PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO STAMPA

N. 45
7 novembre 1954
(anno 55)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

Più vecchio del cucco l'Uovo volante

L'astronave dell'ingegnere tedesco Hein fotografata in volo

Lo scienziato tedesco Hein cieco e senza braccia, ha inventato un velivolo ben più audace dei dischi e dei sigari interspaziali. La nuova macchina siderale, battezzata «uovo volante» potrà raggiungere la Luna in 5 ore e Marte in 55. Sebbene l'inventore si sia rifiutato di dare su di essa qualsiasi spiegazione, il segreto su cui è basato lo strabiliante apparecchio per voli interplanetari è intuibile: l'energia di propulsione non può essere data che dall'applicazione del noto principio di imporre un limite massimo ai prezzi dei generi alimentari. Applicando difatti il calmiere alle uova, queste immediatamente salgono alle stelle. Il merito di Hein per quanto riguarda le sue uova volanti è di aver saputo darle a bere.

LA SETTIMANA DELLA CORTESIA

Sull'esempio dei vigili urbani di Roma abbiamo indetto una settimana della cortesia, durante la quale chi aderisce all'iniziativa dovrà farci il piacere che gli chiederemo.

Hanno già aderito all'iniziativa le seguenti persone e personalità che, avendo accolto il nostro invito specifico, si regoleranno come appresso.

Alcuni parlamentari *di vari gruppi non si picchieranno per tutt'e sette i giorni della settimana.*

L'on. Martino: *ha promesso di non sorridere davanti ai fotografi.*

Nunzio Filogamo: *ha giurato di non aprire le sue trasmissioni al grido di «Miei cari amici vicini e lontani».*

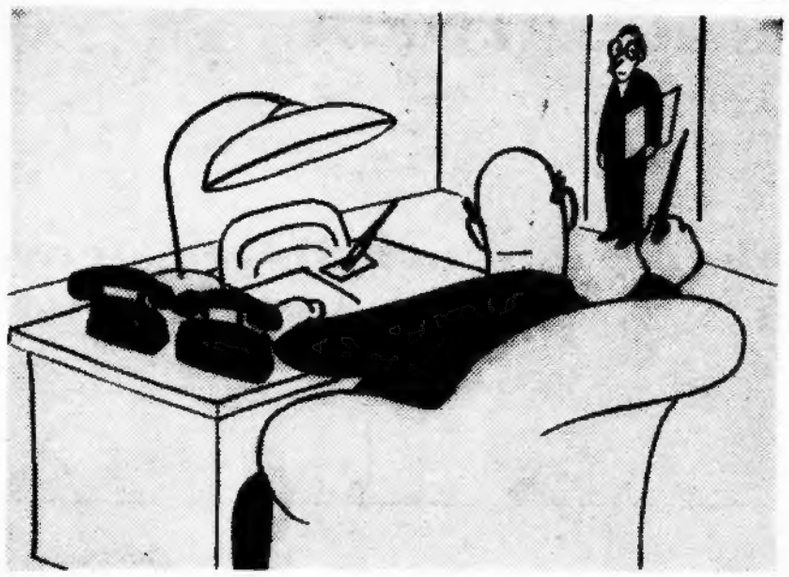
Radio sera: *nel fare il solito elenco di disgrazie tralascerà almeno quelle accadute nel Tanganica.*

La Televisione Italiana: *per tutta la settimana della cortesia ci farà quella di non presentare film anteriori al 1920.*

I settimanali a rotocalco: *sospenderanno i servizi sulla dura vita dei Savoia in esilio.*

E per finire (riservato ai lettori di Roma) la Lazio cercherà di vincere una partita.

FRONT.



— Per la grazia a Guareschi rispondo «no». Non possiamo prendere provvedimenti contro i comunisti: Saragat non vuole...

Tranquillizza i pazzi furiosi la reserpina

Lo sguardo dell'on. Pajetta è già più sereno dopo 8 giorni di cura

I risultati ottenuti da tre giovani medici americani curando i pazzi con la «reserpina», farmaco estratto da una pianta asiatica e usato già da secoli contro i morsi dei rettili velenosi, appaiono sempre più incredibili e drammatici. Casi di tumulto continuo che non potevano essere nè alimentati nè vestiti senza una lotta violenta con tre o quattro infermieri o commessi della Camera, dopo le prime somministrazioni di «reserpina» sono esseri completamente diversi. Sottoposto alla cura della «reserpina», l'onorevole Giancarlo Pajetta, a una sola settimana dall'inizio del trattamento, appare relativamente tranquillo e ormai pronto clinicamente allo sforzo finale che lo porterà a vivere senza ribellarsi in Pace e Libertà.

ammorbidite la barba con

PRORASO

crema curativa
che ammorbidisce la barba e anestetizza la pelle

Refrigerio potente! Sollievo di tutti i piccoli, ma tanto fastidiosi, guai del radersi.

DEBBIA

Sposateli senza pietà !

30.000 LIRE *saranno ripartite, in base alla graduatoria definitiva, fra i primi venti classificati: 1° 10.000, 2° 5.000, 3° 3.000, 4° 2.000, 5° 6°, 7° 8° 1.000, dal 9° al 20° 500 - Totale:* **30.000 LIRE**

Ernesto JORI e Clara CALAMAI

Così la sua non sarà una vita vuota.

Alberto GATTI - Piazza Sofia 5/24 - Torino.

Gino BARTALI e la « Dama Bianca »

Sai le risate !

Silvio Paolo FABRIZIO Via S. Pietro, 31 - Altavilla Irpina

Christina JORGENSEN e Padre TONDI

Perchè uno s'è tolto i pantaloni, l'altro la veste.

Paolo DONATI - Piazza Grande, 21 - Livorno.

Il vincitore del TOTO (200 milioni) e la LOLLOBRIGIDA

Per unire i due più bei «curriculum fortunae» di Italia.

Giuseppe CONTI - Via Viano, 38 - La Spezia

Il marchese MONTAGNA e Francesca BERTINI

Perchè tutt'e due devono al «Muto» la celebrità.

Alberto GATTI - Piazza Sofia 5/24 - Torino.

Il proprietario della CIRIO e Silvana PAMPANINI

Perchè come natura crea... Cirio conserva.

Roberto BASILI - Piazza Quinto Curzio, 15 - Roma.

Egidio GALBANI e Franca MARZI

Perchè tutt'e due procaci.

A. ARNALDI - Via Garibaldi, 114/2 - Alassio.

Delia SCALA e l'on. REALE

Per far contenti i giuocatori di poker.

Ciro SORIA - Mondragone Caserta).

LA GRADUATORIA

Sei "Sì":

Ciro Soria, Pierluigi Jorio

Quattro "Sì":

Di Meo, Tavella, Morgione Conti

Tre "Sì":

Corradini, Chianello, Ferro, Tonon, Lepone, Sili, Donati, Gatti

Due "Sì":

Ambrogi, Da Vico, Genovese, Marchi, Dolcino, Conforti, Fabrizio, Basili

Un "Sì":

BALDUCCI, BONGI, BOTTO, CASIERO, CILLUFFO, CASTELLI DI VITA, DE VINCENTIS, DI ZAZZO, MIRI', MORO, REBECCHI, JANNICCARI, MASCI, MARZULLO, MIGLIAU, ROMEO, SIPARI, TENTI, TORELLO, VALENTI, GIOVANNINI, COSTANTINO, BRANDI, FRIGIERI, FUMAROLA, TESTA, BRIGHENTI, GARAVAGLIA, VITI, MACCARIO, ARALDI, LEONE, SGARZI, RIBAUDO, ARNALDI.

Potrebbero esservi delle sorprese

Il termine estremo per l'invio delle « proposte » è scaduto da una settimana, ma, nonostante le pubblicazioni apparse via via dall'inizio della gaia competizione, un lungo serpente di cartoline si snoda ancora attraverso i saloni della nostra redazione: migliaia e migliaia di risposte, che saranno attentamente esaminate rispettando l'ordine cronologico (timbro postale). Quelle meritevoli continueranno ad apparire in questa pagina fino ad esaurimento. Chi ha concorso domini i propri nervi, freni la propria impazienza: nessuno può dire se e quante risposte possano ancora saltar fuori a modificare la graduatoria. Non si escludono dei colpi di scena.

PRODIGI DELLA TECNICA

— E' l'ultimissimo grido in fatto di televisione !

— Un regalo per il tuo compleanno, cara. Un oggetto grazioso e molto utile...

I PREMI DELLA CUCCAGNA

I premiati di Ottobre

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'Amministrazione del « Travaso ».

I premi in contanti, stabiliti per i mesi di Agosto, Settembre e Ottobre, in complessive lire 30 mila, verranno assegnati ai vincitori del concorso « Sposateli senza pietà » al termine dello spoglio e della classifica.

DUE scatole « **Grande Assortimento** » offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi) a NESTI Roma - SIMONI, Firenze.

UNA cassetta di « **Pasta Diva** » — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA** a **MORGIONE**, Lanciano.

DUE assortimenti degli insuperati dentifrici **OIDOL** e prodotti di bellezza « **MOUSON** » offerti dalla Soc. **LEO** di Roma (2 premi), a COLOMBATI, Roma - MARTELLA, Roma.

UNA scatola degli inimitabili « **Confetti di Sulmona** » offerti dalla ineguagliabile Fabbrica « **MARIO PELINO** » a IORIO, Torino

DUE SCATOLE « 125° Anniversario **BUITONI** » contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi) a AMBROGI, Migliarino Pisano - RAMPONI, Roma.

QUATTRO scatole da 25 doppie razioni del delizioso **TETLEY TEA** offerte dalla Ditta **TETLEY & CO. LTD** di **Londra** a GORZIO, Roma.

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di Milano (due premi) a GIACONI, Desenzano - CARDONE, Bitonto.

«**Superzagara**», offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria** a FAMMARTINO, Roma.

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta « **FIORI DI CALABRIA** » di **Reggio Calabria** a CREAZI, Trento

TRE bottiglie da un litro di **Superinchiostro** « **Gatto Nero** » in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna** a PIGLIA, Torino.

DUE bottiglie di « **Brandy Tre Moschettieri** », offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno** a FAMMARTINO, Roma.

Riservati ai lettori di Roma

Il ritiro di questi premi potrà essere effettuato dagli interessati presso la nostra redazione (via dell'Umiltà, 18) non oltre il 30 novembre p. v.

DUE assortimenti degli squisiti formaggi svizzeri **GERBER** offerti dal rappresentante Sig. **Diotallevi Orlando** (2 premi) a CLERI e BOTTINI.

Pacco campione dell'ottima carne in conserva « **MANZOTIN** » offerto dal rappresentante Sig. **Fornaga** a LO CASCIO

Pacco campione di sardine portoghesi offerte dalla ditta Comm. **Lorenzo Controni** a PERLUCO

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE - Via Benedetto Castelli n. 19 - Telefono n. 20-135

Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico

1.848.000 schede Rogito Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche su stemma della nostra casata.

Cognome e Nome .....

Via .....

Tel. ..... *Città* .....

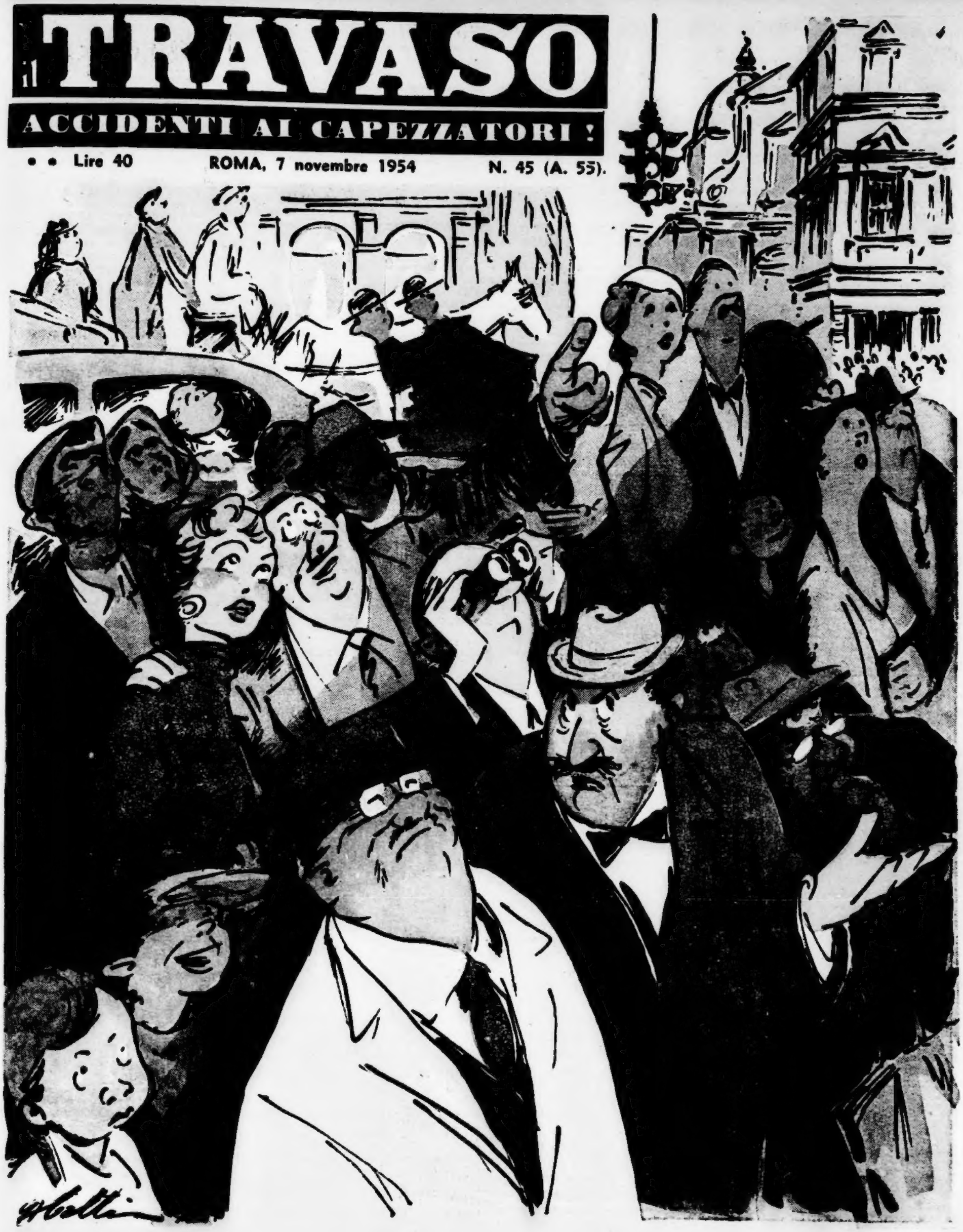
Luogo d'origine della famiglia .....

Inviatecelo incollato su cartolina

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 7 novembre 1954 N. 45 (A. 55).



— Io non vedo niente. E lei?
— Nemmeno io: è certamente un disco volante.

GRAN MONDO

Novella di Will Scott

RAGAZZI, stasera pago io Come?... No, macchè eredità: soltanto un piccolo colpo dalle parti di Streatham. Diamanti e perle. Una saccocciata. E senza difficoltà. Semplice come prendere una mela dall'albero. Se volete, vi racconto.

A dire la verità, era un pezzo che ci avevo messo gli occhi sopra. Una palazzina nel migliore quartiere di Streatham, dove la gente si veste da sera quando è sera, e anche a cena mangia la minestra.

Poi, avevo deciso che ieri sera sarebbe stata la sera.

Ero riuscito a farmi dare la pianta dell'appartamento da una delle cameriere « di fiducia » e sapevo dove mettevo le zampe. Appena il poliziotto di ronda si fu allontanato, mi arrampicai per la grondaia e saltai dentro dalla finestra del bagno. Tutto secondo i piani prestabiliti.

Il salone che m'interessava — quello con la cassaforte nascosta dietro a un gran quadro ad olio — era all'estremità del corridoio. Camminai in punta di piedi in quella direzione, aprii la porta con precauzione ed entrai. La camera era completamente al buio. Meglio di così non poteva andare.

Mi diressi verso il quadro a olio, quando mi sembrò di udire un rumore. Mi fermai per un minuto o due, finchè pensai di aver sentito male.

Afferrai il quadro e lo sollevai. Ma in quel momento, proprio in qual momento, ragazzi miei... Tutte le luci nella stanza si accendono di colpo e compare sir James, il padrone di casa.

Si ferma in mezzo al salone e dice, con una calma da attore:

— Così, è proprio come sospettavo!

Cose da far drizzare i capelli sulla testa, non vi pare?

Io, preso in trappola come un novizio! Sto per tentare un balzo dalla finestra, quand'ecco che da un divano nell'angolo della sala tuttora in ombra, balzano fuori lady James e sir Gaspare. Dico così, perchè anche un cieco avrebbe visto che lei era la moglie di sir James.

— James — mormora la donna con voce terrorizzata. E « Santo Dio! » esclama sir Gaspare. E a giudicare dall'attenzione che prestano a me, io ho l'impressione di essere disegnato con l'inchiostro invisibile.

— Me ne devo andare?... — chiedo.

Non una parola. Non una sola parola di risposta a me, ragazzi! Viceversa sir James va lentamente verso sir Gaspare e lo fissa con disprezzo. Poi comincia a parlare. Onestamente, ragazzi, non ho mai sentito dire a un uomo tutto quello che quello lì disse all'altro. Ma sempre freddissimamente con calma olimpica.

— Se sono di troppo... — arrischiai. Ma neanche queste parole ebbero il minimo effetto. Allora, visto che nessuno si curava di me e non davo fastidio a nessuno, pensai che potevo profittare di quell'ora sfolgorante della mia carriera... I tre continuavano a dirsi quello che pensavano l'uno dell'altro, non come lo diremmo noi, si capisce, ma in termini molto più fini e sempre olimpici. Allora io sollevai di nuovo il quadro, lo posai per terra e cominciai la mia operazione: impugnai la maniglia della cassaforte e in un paio di minuti il pesante sportello si spalancava, nel momento preciso in cui sir James diceva a sir Gaspare con la massima serenità che era un rettile e un suino. Allora sir Gaspare prese a spiegare a sir James quel che avrebbe fatto di lui se lo avesse avuto per soli cinque minuti con sè in India, mentre lady James singhiozzava e giurava che non l'avrebbe fatto più, mai più. Mi sembrò ad un certo punto che fosse poco delicato da parte mia ascoltare tutta quella roba, perciò mi limitai a vuotare alcuni scompartimenti delle perle e dei diamanti che contenevano ed a passarmeli nelle tasche.

Sir Gaspare era diventato verde in faccia e lady James chiedeva incessantemente di essere perdonata a sir James che le aveva passato amorosamente un braccio attorno alle spalle e faceva il bocchino più dolce.

— Potete andarvene all'inferno — dice gelidamente all'altro.

E sir Gaspare prende il suo cappello a cilindro, mentre io mi tolgo i guanti di gomma e mi dispongo a uscire. Con tranquillità diplomatica sir Gaspare dice a lei:

— Non voglio vedervi mai più.

E lei risponde: — Andatevene!

E sir James aggiunge pacatamente: — Prima che io vi rompa tutte le ossa che avete in corpo!

Con questo, sir Gaspare si avvia verso la porta, e io dietro di lui. Ma proprio mentre io sto scivolando graziosamente nel corridoio, ecco che sir James si volta e scorge la cassaforte scassinata.

Addio serenità, compostezza diplomatica e calma olimpica!

— Passi, cercare di portarmi via la moglie, — sbraita, rosso come un tacchino, — ma alleggerirmi la cassaforte, questo è troppo, è troppo, è troppo!

Capito, ragazzi?... Attribuire a sir Gaspare un lavoro fino come quello che avevo fatto io!... Fu il solo particolare della serata che non mi andò a genio...

Per niente!

WILL SCOTT

(Trad. di Anna Cassina)

GIRO DEL MONDO

GIAPPONE

— Signorina, ho applaudito per molte sere i vostri deliziosi « Nô » . . . Vorrete ora negarmi un delizioso « Sì »?

Coll
con M

sono la spaventosa
Salernitano stampava
« Basta con le crocia
chiede di lavorare un
Sante parole! Ma
Le « crociate di s
riscono a « Pace e Lib
Sogno che va pubbl
molti attuali « onorev
done le macchie (o
volontari pluriomicid
cadaveri, e analoghe
scorsi politici (delazio
all'OVRA, domande di
rità fasciste, e altre s
altresì — il « miglior
iarsi. Faccenda di cui
stanno guardandosi
che la rivista di So
bensì documenti, e c
— rimangono al mon
cassare il mobilio del
contribuenti italiani f
tore) per sbatterlo in
tere in dubbio la proc
tica del partito comu
Di quanto perciò
belato su 9 colonne,
priato. Quello di « Cr
(usato al posto di « g
tra l'altro — appaiono
gere l'Organo della C
del fu Giuseppe ad ap
tipo quello del salerni
desiderio che il Paese
Che poi da nove a
pagni la medesima c
Che da nove anni, ino
sfasciare la vita del P
mera », non conta.
Del resto, ascolta fi
All'indomani della
ia Fiat, questo compl
compagni « Succhiasan
que milioni alle vittime
di Napoli (monarchico
secondo gli onesti e p
di Casa Savoja ») ha t
tasca e non dai casse
milioni, (il che, sia d
cherà forse l'espulsione
nista prof. Di Leto. S
(vedi « Roma » del 26
fato al comandante
nanza grata e commos
ringrazio molto vivam
Altri milioni, per un t
avvicinavasi alla noter
rono e continuano ad
mente e volontariame
Paese.
E, volontariamente
corsa gente d'ogni ce
« lavorare » nel più p
mine; scavando, cioè, a
ponendoli nelle bare...
L'Organo della Co
stando così le cose, è ri
belante appello alla c
nota falsa laddove sen
riuscire a suonarla.
Per cui altro non le
gare (su tre colonne, pe
di salvataggio « un par
ai lavoratori » (Figurat
E insinuare come —
Autorità ci avessero p
Salerno sarebbero anco
Iddio ci guardi, figliol
martello in tasca e la
Ti abbraccia il tuo

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, oggi parleremo de «l'Unità». Sì uomo! Trattasi dell'organo della Confraternita Salmodiante del fu Padre Giuseppe, anche se questa Confraternita si chiama Compagnia, *e al suono dell'organo preferisce quello del mitra. Tale giornale, che «dice sempre la verità» (nel bollettino meteorologico, nei risultati del Gioco del Lotto, e nella data) annunciando giorni or sono la spaventosa catastrofe abbattutasi nel Salernitano stampava su 9 colonne (ne ha nove)* «Basta con le crociate di sterile odio! Il Paese chiede di lavorare unito per la Rinascita!».

Sante parole! Ma son dette dal diavolo!

Le «crociate di sterile odio» infatti si riferiscono a «Pace e Libertà» la rivista di Edgardo Sogno che va pubblicando le fedine penali di molti attuali «onorevoli» compagni riproducendone le macchie (omicidi premeditati, omicidi volontari pluriomicidi comuni, occultamenti di cadaveri, e analoghe quisquilie), nonchè i trascorsi politici (delazioni, spionaggi, appartenenze all'OVRA, domande di grazia inoltrate alle autorità fasciste, e altre sciocchezzuole) invitando — altresì — il «migliore» dei compagni a querelarsi. Faccenda di cui il «Migliore» e i peggiori stanno guardandosi bene, visto e considerato che la rivista di Sogno non pubblica articoli bensì documenti, e che — migliore e peggiori — rimangono al momento occupatissimi a fracassare il mobilio della «Camera» (pagato dai contribuenti italiani fra cui il tuo distinto genitore) per sbatterlo in testa a chiunque osi mettere in dubbio la procedura pacifica e democratica del partito comunista.

Di quanto perciò «l'Unità» ha teneramente belato su 9 colonne, un solo termine è appropriato. Quello di «Crociate». Non così «l'odio» (usato al posto di «giustizia») i cui risultati — tra l'altro — appaiono sì poco «sterili» da spingere l'Organo della Confraternita Salmodiante del fu Giuseppe ad approfittare di un cataclisma tipo quello del salernitano onde esprimere il pio desiderio che il Paese lavori unito.

Che poi da nove anni, noi si chieda ai compagni la medesima cosa, non ha importanza. Che da nove anni, inoltre, noi lo si chieda senza sfasciare la vita del Paese e i mobili della «Camera», non conta.

Del resto, ascolta figliolo.

All'indomani della tragedia del salernitano, la Fiat, *questo complesso definito dai pacifici compagni «Succhiasangue», ha offerto venticinque milioni alle vittime del nubifragio. Il Sindaco di Napoli (monarchico, e per ciò stesso, sempre secondo gli onesti e pacifici compagni «sgherro di Casa Savoja») ha tirato fuori «dalla propria tasca e non dai cassetti del Municipio» cinque milioni, (il che, sia detto* per incidens, *provocherà forse l'espulsione dai ranghi al socialfusionista prof. Di Leto, Sindaco di Minori, il quale (vedi «Roma» del 26 ottobre) ha così telegrafato al comandante Lauro:* «A nome cittadinanza grata e commossa Sua alta assistenza La ringrazio molto vivamente con affettuosità»). *Altri milioni, per un totale che nei primi giorni avvicinavasi alla notevole cifra di «cento», furono e continuano ad essere versati quotidianamente e volontariamente da ogni angolo del Paese.*

E, volontariamente e quotidianamente, è accorsa gente d'ogni ceto e d'ogni condizione a «lavorare» nel più preciso significato del termine: scavando, cioè, disseppellendo morti, componendoli nelle bare...

L'Organo della Confraternita Salmodiante, stando così le cose, è riuscito unicamente, col suo belante appello alla concordia, a suonare una nota falsa laddove sembrava oltremodo difficile riuscire a suonarla.

Per cui altro non le è rimasto se non di spiegare (su tre colonne, però) come durante le opere di salvataggio «un parroco» trovavasi «accanto ai lavoratori» (Figurati lo spettacolo!)

E insinuare come — si capisce — qualora le Autorità ci avessero pensato prima, i morti di Salerno sarebbero ancora vivi...

Iddio ci guardi, figliolo, dalle Confraternite col martello in tasca e la falce nel cassetto...

Ti abbraccia il tuo afflitto genitore.

MASSIMO SIMILI

COME GLI AVIATORI

— Moranino è davvero un asso: sul suo scanno ha 70 «barette».

PRO NETTEZZA NAZIONALE

Riccioli sporchi e spille di brillanti

UNDICI miliardi di danni, trecentosettanta morti, molti feriti, numerosi dispersi nella zona del Salernitano, in seguito allo spaventoso nubifragio della scorsa settimana; intanto Cristian Dior ha dettato le sue nuove leggi (una specie di *Costituzione Della Moda* che si rinnova ogni anno) per le quali le buone signore della buona borghesia, anche nostrane, darebbero la vita vera come hanno dato quella che si misura a centimetri.

E mentre gli orfanelli di Salerno, di Vietri o di Cava aspettano con ansia una minestra calda o un bicchiere di latte, sulle colonne di un quotidiano autorevole, una gentile signora, che potrebbe benissimo far da «nonnina» a quei bambini, ci dà utilissimi consigli sul come portare le pellicce, in un paese dove tutti portiamo alla men peggio la pellaccia.

«Gli astrakan a riccioli lucenti — dice la buona signora, dimenticando per un momento i riccioli sporchi di fango dei bambini del Salernitano — a riccioli lucenti come i capelli dei negri sotto un bagno di brillantina, sono lavorati in modelli classici, con piccoli colli sciallati e, a volte, vengono arricchiti da colli e polsi di visone selvaggio. Spille di brillanti, sempre messe in posti sbagliati (sul dietro del collo, fra il polso e il gomito nella parte posteriore della manica o in vicoletti di difficile accesso) rischiarano la monotonia di questi notevoli appezzamenti di pelliccia nera».

Ne abbiamo a sufficienza, vero? Diamo dunque un'ultima occhiata alle «spille di brillanti» *(sempre messe nei posti sbagliati!)*, lanciamo un ultimo sguardo ai «vicoletti di difficile accesso», spargiamo una lacrima sugli «appezzamenti di pelliccia nera» e torniamo alle nostre miserie e domandiamo un po' agli amici del PNN (Pro Nettezza Nazionale) ai mille e mille

aderenti in potenza di questo partito ideale che il *Travaso* ha suggerito, domandiamo a tutti come avrebbero manovrato le loro ramazze se il partito non fosse un sogno di poeti e disponesse di regolari quadri.

Eccole qui le belle schiene da colpire con la ramazza purificatrice: ecco la bella schiena di Cristian Dior, dei suoi discepoli, dei suoi discendenti e di tutti coloro che godono, nell'ostentare la ricchezza in una casa dove non si mangia! Ecco la bella schiena della signora che ha scritto quelle gentili e graziose frivolezze, in un giorno in cui tutti contavamo soldo per soldo le cifre che si aggiungevano alle sottoscrizioni pubbliche per dare una mano ai poveri superstiti del nubifragio che ha colpito il Salernitano.

E che, forse la ramazza serve solo per dare in testa a Di Vittorio? E i posticini da ripulire si trovano forse solo nei paraggi degli ambienti ministeriali? Ma ecco dove avremmo colpito, se il PNN non fosse più e soltanto un partito ideale, il partito dei sognatori, il partito dei nauseati! Buoni colpi di scopa sulle profumate schiene delle lettrici e della signora che non sa proprio dove nascondere le sue spille di brillanti! Un buon colpo di granata sulle spalle e il posto si trovava sicuramente!

E poi ci vengono a dire che vogliono combattere il comunismo. Ma con la miseria che c'è in giro, con le baracche, le alluvioni, le caverne, gli stracci, i terremoti, le carastie e la grandine, con la fame che — modestamente — pare stia di casa in Italia, le nostre belle signore si trastullano con le pellicce di astrakan ricciolute «come i capelli dei negri», e con i brillantini che «non si sa proprio dove nascondere...».

Ramazza, ramazza,
sono tutti di una razza...

Verrà il giorno che si riuscirà a fare pulizia di tutte le porcherìole che ammorbano il paese, da quelle di Capocotta a quelle di Montecitorio, dai Quartieri Alti di Roma ai «bassi» di Napoli, dalle Botteghe Oscure a Piazza del Gesù?

PROPRIOCOSI

Noliziario del P.N.N.-Posta

A. COLOMBO, Ge-Cornigliano. — Grazie dell'adesione e di aver pensato all'Inno del Partito. Se un giorno il PNN dovesse diventare realtà, non mancherebbero parolieri e musicisti del «Travaso» per comporre il più bell'inno del mondo ispirato alla ribellione dei «capezzati». Per adesso accontentiamoci dello slogan-ritornello che, volendo, si può fischiettare su qualsiasi aria, sempre che la «chiave» rimanga quella della onestà.

P. G., Mantova. — Non si ammettono iniziative personali, dato che il PNN non è nemmeno nato: e poi, la scopa non la si può adoperare nel senso da te indicato: bisogna sempre tenerla per il manico ed evitare la tentazione di farne un manganello!

COLONNELLO R., Viterbo. — Abbiamo dato l'idea: ma noi non abbiamo i mezzi nè il tempo per fare del partito ideale un partito vero. Risponda alla nostra lettera.

Sotto a ... chi

TRISTI AMORI

— Cara, questo è l'ultimo nostro convegno: «Oggi» ha saputo tutto!

S M G N

L'on. **SARAGAT** è seccatissimo con i liberali che vede arroccarsi sulle posizioni di destra, e si sfoga con l'on **MALAGODI** che accusa poco meno di tradimento.

— Voi liberali — dice Saragat a Malagodi — state praticamente diventando dei conservatori. Vorrei proprio sapere cos'avete da conservare!

— La libertà — risponde Malagodi.

Saragat ha un attimo d'indecisione, poi esclama furente: — Questo è il discorso di GIANNINI al vostro congresso di Firenze! Ve ne siete fatto un programma?

Malagodi si stringe nelle spalle. — Caro Saragat — gli dice — io prendo ciò che mi occorre dove lo trovo. Tu non applichi l'idea di NENNI, scusa?

— Quale idea? — fa Saragat sbalordito.

— Quella di stare al governo, comunque, con ogni ragione e pretesto, inghiottendo qualunque rospo?

— Cosa, io inghiotto Nenni? — dice Saragat confuso.

— Ma no, no, se mai ho paura del contrario... Che Nenni inghiotta te, di questo passo! — conclude Malagodi allontanandosi in fretta.

P

Il segretario della Federazione Comunista catanese, compagno **PEZZINO** ha tenuto un comizio, domenica scorsa, a Piazza Manganelli.

La piazza è stata scelta bene. Ha un nome che si inquadra ai metodi democratici del *Picci*.

T I

Nell'intervallo di «Lazio-Torino», il dottor **TESSAROLO** ha avuto un violento alterco con Bruno **IANNUCCI**.

I due noti personaggi hanno discusso a lungo sulla crisi della Lazio, poi:

Tessarolo — Lei non è un laziale, si vergogni!

Iannucci — Lei si deve vergognare che ha rovinato la Lazio...

Nota bene — Per coloro che non lo sapessero, Tessarolo è il presidente della Lazio e Iannucci è il capo della tifoseria biancazzurra.

R B L M

Una graziosa signora romana chiede a Gian Luigi **RONDI** se vale davvero la pena di andare a vedere il film *Tradita* di Mario **BONNARD**: un film a fumettissimi, dove pare che la sola buona attrice sia la celebre giornalista mondana Diana **LANTE**, l'Elsa **MAXWELL** di via Veneto e dintorni.

— Diana è davvero così brava in quel film? — domanda la signora.

— Bravissima e bellissima! — precisa Rondi. L'ante della Lante è di prim'ordine. E il suo post non scherza. Recita una parte di contessa come se avesse fatto la principessa per tutta la vita.

— E il film ?

— Le garantisco, signora, che può andare a vederlo ad occhi chiusi. A condizione, però, di tenerli così fino alla fine.

B B R L P M

Dopo Isa **BARZIZZA** che piantò la compagnia di **BILLI** e **RIVA**, anche Flora **LILLO** ha abbandonato per ragioni «tecnico-finanziarie» il palcoscenico del «Quattro Fontane» facendo ritardare ulteriormente il debutto.

Remigio **PAONE** ne parla col suo capocomico.

— Meglio tardi che mai — dice «Errepi».

— Per carità! — fa Riva — che non ti sentano! Lo sai che non c'è due senza tre?

— Che c'entra? Io ho detto «Meglio tardi che mai»!

— Appunto se ti sente Franca MAI, si offende e se ne va. Poi finisce che per il debutto siamo costretti a cambiare sesso io e Billi.

R

A Palermo il deputato regionale siciliano **ROMANO** è stato violentemente accusato in piena Assemblea. Scrive «l'Unità»:

«Inchiodato alle sue colpe il vecchio clericale si è agitato disordinatamente sul suo banco...».

Ma non lo avevano «inchiodato» alle colpe?

B M

C'è un «rapido» sventurato Milano-Torino, che parte dalla stazione di Milano Porta Nuova alle 7 secondo l'orario, alle 7.08 in realtà. Perchè parte da Milano Porta Nuova non si sa: non ferma fra Milano e Torino e quindi non soddisfa esigenze locali. Chi arriva a Milano per poi proseguire per Torino con quel rapido è costretto a scendere alla Centrale, trovare un facchino disposto a collaborare, farsi accompagnare a un taxi (se ce n'è), andare alla Stazione di Milano Porta Nuova col bagaglio, cercare un altro facchino ecc. Il tutto rallegrato dalle scale da scendere alla Centrale e da salire a Porta Nuova.

Animato dalla buona intenzione d'essere utile il Senatore Pietro **BELLORA** parla col Ministro **MATTARELLA** dell'inverosimile rapido e chiede che almeno, sia fatto partire da Milano Centrale evitando tanti andirivieni. Mattarella promette d'interessarsi, ma pochi giorni dopo, quando Bellora va a chiedergli la risposta, gli dice: — Caro, niente da fare.

— Perchè? — domanda, seccato, Bellora.

— Perchè — risponde Mattarella — la gente si lamenta sempre ingiustamente del servizio ferroviario che in Italia credimi, va meglio che altrove. Le lamentele per quel rapido sono le sole veramente giuste e tu capisci che non sarebbe simpatico togliere al pubblico la sola ragione fondata di lagnarsi!

O V

Geminio **OGNIO**, l'allenatore della «Roma-Pallanuoto», raccontando delle partite di pesca fatte durante il periodo delle ferie, nella natia Recco:

— Figuratevi — dice — bastava immergere un secchio in mare per ritirarlo su pieno di pesci...

— Beh — interrompe il generale Giorgio **VACCARO**, fumarolo per la pelle — qui a fine se si vuole prendere un po' d'aqua col secchio bisogna allontanare i pesci...

U L

Al Festival del cinema italiano a Londra, durante il pranzo offerto dall'Ambasciata d'Italia al quale sono intervenuti la Regina Elisabetta e il Duca di Edimburgo, si è parlato molto fra gli invitati di una futura collaborazione fra la cinematografia britannica e quella italiana.

— Stima e comprensione, co le più belle forme di collaborazione! — ha detto l'attore autore Peter USTINOFF scherzando nel decollè di Gina LOLLOBRIGIDA.

B

Eugenia **BONINA**, la tanto discussa «*Miss Italia 1954*», continua a ricevere un mucchio di proposte di matrimonio. La seria — ha dichiarato il p[illegible] di Miss Italia — è stata quella di un ricco egiziano «*Tanto l'ha fatta a me...*».

La «più distratta»... direm[illegible]

M C

Nelle recenti discussioni che hanno poi portato alla costituzione della nuova direzione del Partito Liberale, l'on. Gaetano MARTINO viene accusato dall'ex Ministro liberale CATTANI di aver abbandonato il Ministero della Pubblica Istruzione per quello degli Esteri. Martino fa osservare che il grande successo ottenuto come Ministro degli Esteri ha giovato al Partito Liberale assai più di quanto non ha dato l'opera, pur utile, ma non palese, prestata al Ministero dell'Istruzione.

— La verità è un'altra — dice a un certo punto Cattani. — La verità è che hai avuto fortuna!

— E ti sembra niente? — chiama Martino. — Non sai che vale più un asino fortunato che dieci scienziati iellati?

B

Sergio **BERNACCONI** ha la prontezza di spirito del giornalista di classe. Giorni or sono si trovava nello studio di un suo amico medico, assentatosi per alcune istante, allorchè entra come un bolide una signora che senza lasciargli il tempo di chiarire la situazione, comincia a parlare, parlare, parlare...

Bernacconi freme, ma non ci può far nulla. Appena gli riesce, profitta di una pausa per ordinare:

— Mi faccia vedere la lingua!

E mentre la signora obbedisce, Bernacconi aggiunge: — la tenga fuori finchè non avrò finito di spiegarle che io non sono il dottore, ma un amico venuto a trovarlo. Ho fatto, grazie, chiuda pure la bocca!

B P T C M P

Anna **MAGNANI**, accuratamente pettinata, incontra Ingrid BERGMANN in un caffè di Via Veneto e le butta affettuosamente le braccia al collo. Lo scrittore PAONE incontra lo scrittore TRINCA in un ristorante di Trastevere e lo stringe [illegible] fraternamente. Charlie CHAPLIN, dopo aver visto il film [illegible] *piuttosto corsaro*, scrive una lunga lettera di congratulazioni al regista Camillo MASTROCINQUE, dicendogli che il film gli ha spalancato nuovi orizzonti di estetica cinematografica. Il dottore Sandro [illegible]LAVICINI, direttore generale della Incom, fa tirare 20 [illegible] copie fotografiche della laurea universitaria e le

TUTTO IL COSMO.....

a ... chi Tocca!

Centrale e da salire a Po
Nuova.
nimato dalla buona inte
e d'essere utile il Senato
ro BELLORA parla col M
ro MATTARELLA dell'im
mile rapido e chiede ch
eno, sia fatto partire
ano Centrale evitando ta
andirivieni. Mattarella pr
te d'interessarsi, ma poc
rni dopo, quando Bello
a chiedergli la risposta,
e: — Caro, niente da fare,
- Perchè? — domanda, se
o, Bellora.
- Perchè — risponde Ma
ella — la gente si lamen
apre ingiustamente del s
o ferroviario che in Ital
dimi, va meglio che altro
lamentele per quel rapi
o le sole veramente giu
u capisci che non saret
patico togliere al pubbl
so'a ragione fondata di
arsi!

O V

Geminio OGNIO, l'allenato
la «Roma-Pallanuoto»
contando delle partite di
fatte durante il periodo
ie, nella natia Recco:
— Figuratevi — dice — bas
immergere un secchio in m
per ritirarlo su pieno di
...
— Beh — interrompe il ge
le Giorgio VACCARO, fium
o per la pelle — qui a fin
si vuole prendere un po' d'
a col secchio bisogna all
nare i pesci...

U L

Al Festival del cinema ita
a Londra, durante il pra
ferto dall'Ambasciata d'Ita
quale sono intervenuti la
na Elisabetta e il Duca d
mburgo, si è parlato m
a gli invitati di una fut
ollaborazione fra la cine
grafia britannica e quella
ana.
— Stima e comprensione,
le più belle forme di co
orazione! — ha detto l'att
tore Peter USTINOFF
leggiando nel decolté di G
OLLOBRIGIDA.

B

Eugenia BONINA, la tanto
russa «*Miss Italia 1954*»,
nua a ricevere un mucchi
roposte di matrimonio. La
eria — ha dichiarato il p
Miss Italia — è stata q
un ricco egiziano «*Tanto
ha fatta a me...*».
La «più distratta»... direm

M C

Nelle recenti discussioni che
nno poi portato alla costitu-
ne della nuova direzione del
rtito Liberale, l'on. Gaeta-
MARTINO viene accusato
l'ex Ministro Liberale CAT-
ANI di aver abbandonato il
nistero della Pubblica Istru-
ne per quello degli Esteri.
rtino fa osservare che il
ande successo ottenuto come
nistro degli Esteri ha giova-
al Partito Liberale assai più
quanto non ha dato l'opera,
pure utile, ma non palese,
nita al Ministero dell'Istru-
ne.
- La verità è un'altra —
da a un certo punto Catta-
— La verità è che hai avu-
fortuna!
- E ti sembra niente? —
lama Martino. — Non sai
e vale più un asino fortuna-
che dieci scienziati iellati?

B

Sergio BERNACCONI ha la
ontezza di spirito del giorna-
a di classe. Giorni or sono
rovava nello studio di un suo
ico medico, assentatosi per
alche istante, allorchè entra
ne un bolide una signora che
za lasciargli il tempo di chia-
e la situazione, comincia a
lare, parlare, parlare...
Bernacconi freme, ma non ci
o far nulla. Appena gli riesce,
profitta di una pausa per or-
are:
- Mi faccia vedere la lingua!
E mentre la signora obbedi-
Bernacconi aggiunge: — la
ga fuori finchè non avrò fi-
o di spiegarle che io non so-
il dottore, ma un amico ve-
o a trovarlo. Ho fatto, gra-
chiuda pure la bocca!

IBPTCMP

nna MAGNANI, accurata-
nte pettinata, incontra In-
BERGMANN in un caffè di
Veneto e le butta affettuo-
ente le braccia al collo. Lo
resario PAONE incontra lo
resario TRINCA in un risto-
te di Trastevere e lo stringe
eno fraternamente. Charlie
PLIN, dopo aver visto il film
ro *piuttosto corsaro*, scrive
lunga lettera di congratu-
ni al regista Camillo MA-
OCINQUE, dicendogli che
film gli ha spalancato nuo-
rizzonti di estetica cinema-
afica. Il dottore Sandro
LAVICINI, direttore gene-
della Incom, fa tirare 20
copie fotografiche della
laurea universitaria e le
spedisce ad amici e conoscenti.
Il produttore di *Viaggio in Italia* incontra Roberto ROSSELLINI e lo ringrazia, senza fine, delle centinaia di milioni che gli ha fatto guadagnare con quel film. Marlon BRANDO, nel corso di una conferenza-stampa, dichiara ai giornalisti romani che egli sarebbe profondamente orgoglioso di sentirsi soprannominare il «Gabriele FERZETTI americano».

Continuazione al prossimo numero...

Non sono delle noterelle di cronaca artistica: sono le ultime storielle-espresso che il critico cinematografico Vittorio GUERRIERO racconta, questa settimana, ai suoi amici.

F P

Arnaldo FRACCAROLI incontra Remigio PAONE che gli chiede che cosa sta preparando di bello per il teatro.

— Ho scritto una magnifica commedia — gli dice Fraccaroli — ma non la lascerò rappresentare fino a quando non avrò trovato un grandissimo interprete.

— Ah, meno male! — risponde rassicurato Remigio Paone.

G-T DC

La on. Erisia GENNAI-TONIETTI torna dall'isola d'Elba dove s'è trattenuta qualche giorno in perfetta pace.

S'imbatte con la collega Memena DELLI CASTELLI alla quale descrive il felice paesaggio dell'isola. — Figurati — le dice — c'è uno sfondo rosso che migliaia di aragoste danno all'orizzonte.

— Aragoste rosse in mare e vive? — chiede Memena. — Credevo che le aragoste assumessero il colore rosso solo dopo bollite!

— Sai — dice la on. Gennai-Tonietti con l'aria di chi spiega un mistero a un bambino — quest'anno ha fatto così caldo, all'Elba e il mare è ancora così bollente!

R

L'avvocato RANDAZZO, autorevolissimo esponente monarchico-covelliano di Catania ha espresso l'intenzione di presentarsi candidato alle prossime elezioni regionali.

Un telegramma è subito giunto ai monarchici covelliani di Catania. Proveniva da Cascais e diceva: «*Mi costituisco parte civile - Umberto II*».

R A S P

Il nuovo tecnico della Lazio, mister RAYNOR si è liberato di tutti coloro che i dirigenti biancazzurri volevano mettergli a fianco per facilitargli il compito, dall'ex allenatore ALLASIO al professore di ginnastica SILVESTRI, all'interprete PERONACE.

A chi gli chiedeva la ragione di tale comportamento, mister Raynor ha risposto:

— Io so sbagliare da solo.

C DM

Dopo la vittoria di COPPI al 48. Giro della Lombardia, il settimanale sportivo a rotocalco diretto da Emilio DE MARTINO ha pubblicato in copertina una grande foto del campionissimo con gli occhi più celesti della sua maglia.

Così — dicono i maligni — De Martino ci ha fatto vedere Coppi con gli occhi della dama bianca!

C L

Si sussurra a Bari che il segretario politico provinciale del P.N.M. Prospero COLONNA abbia deciso di invitare la Sig.na LAURETTI, segretaria politica femminile a cambiare nome: «perchè non tollero nel mio partito persone o fatti che ricordino, anche lontanamente il traditore Lauro».

T P T

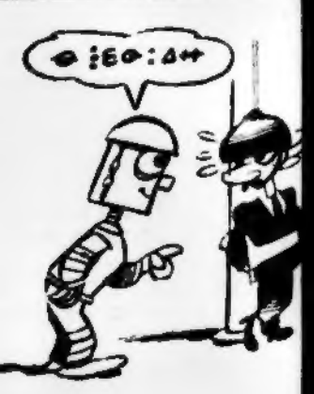
Giulio TREVISANI, critico d'arte de «l'Unità» di Milano, è stato un fervente funzionario dell'UNAT, l'associazione fascista per il collocamento degli spettacoli su cui imperava, a quei tempi, Remigio PAONE. Sotto il nome di Guido di Napoli Trevisani scrisse centinaia di riviste e rivistine che le compagnie affiliate all'UNAT portavano in giro.

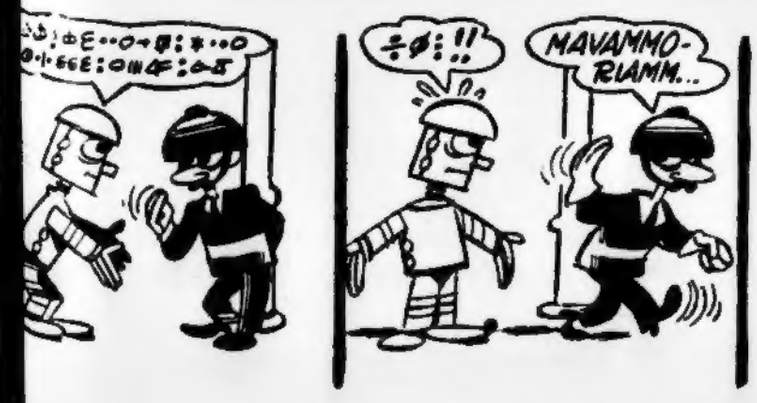
Il critico teatrale Carlo TERRON ricorda questo fatto a Trevisani un giorno che questi fa l'antifascista più corrusco del solito.

— Che c'entra — dice Trevisani — io obbedivo agli ordini del Partito Comunista collaborando col fascismo e posso provarlo, come l'ha provato Moscatelli.

— Appunto — dice Terron — proprio come Moscatelli. Non ti sembra il caso di evitare di fare quella brutta figura?

Minosse





.....E' PAESE.

ILLUSIONE OTTICA

Semplicità o anarchia?

RAGAZZI, non esageriamo. Snellire la burocrazia sta bene, ma fino a un certo punto. Altrimenti si cade nell'anarchia.

Per esempio, il bollo sulla patente. L'anno prossimo saremo autorizzati a rinnovare la patente automobilistica allo sportello di qualsiasi ufficio postale. Cosicchè l'Automobil Club, cioè l'ACI, abituato a far pagare, in tale occasione, una tassettina supplementare, comincia già a mettersi le mani nei capelli. All'ACI, ormai, resta la sola possibilità di taglieggiare — come ha sempre fatto — di 200 o 300 lire chi si reca laggiù per rinnovare il bollo dell'auto. Ma lo Stato, ci auguriamo, si guarderà bene dal togliergli questa onesta fonte di guadagno. Andrà piano, con lo snellimento.

C'è anche la faccenda delle righe sui camion. Sapete tutti che un camionista che trasporti « cose proprie » deve mettere sul retro dell'autocarro una striscia rossa; se trasporta cose altrui, la striscia dovrà essere bianca.

Ognuno si renderà conto che è assolutamente necessario, per migliorare il traffico, che risulti ben chiaro a tutti, dall'esterno, se il carico di un camion appartiene, o meno, al camionista.

Ma è sufficiente, questo? Se, per esempio, l'incauto autista trasporta cose di un parente stretto? Se trasporta una cosa che è metà sua e metà del cugino? Il popolo ha diritto di sapere.

E' quindi indispensabile perfezionare il sistema in atto, adottando, oltre alle righe bianche o rosse, anche righe di altri colori, con fiorellini, pois, ecc.; ogni colore, ogni disegno, sarà simbolo del grado di parentela o di amicizia tra il trasportatore e il proprietario della cosa trasportata.

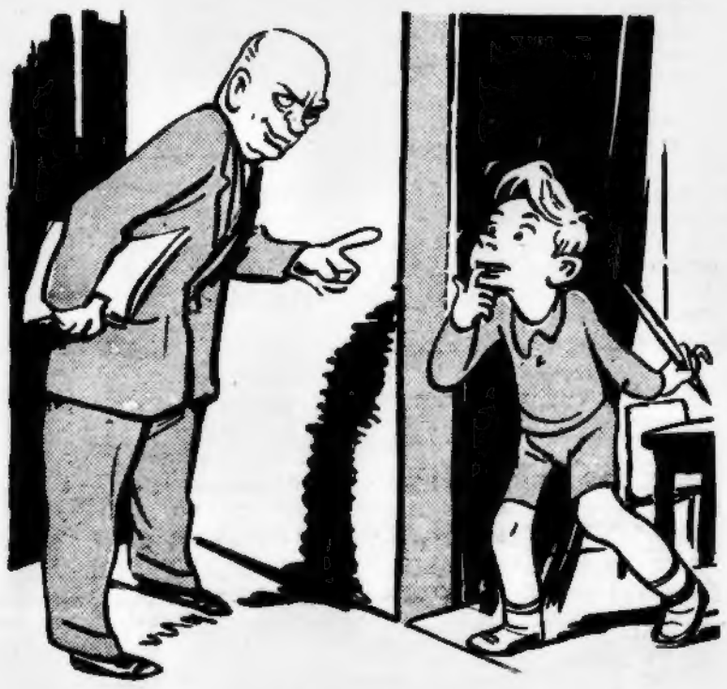
Inoltre, proponiamo l'istituzione di bandierine di vari colori, obbligatorie per tutti gli autocarri, da cui risulti se l'autista è scapolo, se sua moglie è sola in casa, ecc.

E per ogni striscia, naturalmente, verrà pagato un contributo speciale all'ACI.

PIESSE

— L'adeguamento degli stipendi è di secondaria importanza! Gli statali debbono rivendicare l'adeguamento agli altri lavoratori nella libertà di sciopero per poter scioperare . . .

— Mai contenti, questi Italiani! Adesso che hanno riavuto Trieste, fanno il pianto greco per Salerno . . .



MOSCATELLI INTIMO

— Papà, « democrazia » si scrive con la maiuscola?

— Figlio, se vuoi un consiglio, la D maiuscola non adoperarla mai: io per averla usata una volta sto facendo certe figure...

Bandiere o saponette?

NEI giorni scorsi, la Corte d'Assise di Milano assolveva l'editore e scrittore Leo Longanesi dall'imputazione di « vilipendio alla bandiera » adottando la classica formula « perchè il fatto non sussiste ». L'editore se ne tornava a casa soddisfatto, ma poco dopo veniva raggiunto dalla notizia che il Pubblico Ministero aveva proposto appello avverso la sentenza. Forse per provare la colpevolezza di Longanesi? O per dimostrare che il vilipendio rimaneva ed era anche consistente? Nossignori: al Pubblico Ministero non piaceva la formula dell'assoluzione e per questo si appellava. Infatti, il P. M. aveva chiesto, nella sua requisitoria, la assoluzione « perchè il fatto non costituisce reato ».

Le cose sono due, come le corna del dilemma: si deve considerare colpevole Longanesi, perchè reo di aver pubblicato su una sua rivista l'immagine di una signora che si strofinava la schiena con una saponetta tricolore? « Sì — risponde l'autorità di Genova che ha sporto denuncia contro Longanesi. Ma la corte d'Assise di Milano assolve, convinta che il fatto non sussista, negando, in altre parole, l'esistenza del reato. E nell'assolvere, la Corte ha accettato per buona la giustificazione avanzata dalla difesa di Longanesi: « C'è troppa gente che usa la bandiera per i suoi porci comodi — avrebbe detto con altre parole l'editore — perciò io l'ho raffigurata come una saponetta ». Commentano i giudici: « Se le cose stanno così, il Longanesi non offende, ma cerca, anzi, di difendere la nostra amata bandiera ». Assolto. E qui interviene il P. M.: « Se lo assolvete, significa che il fatto non costituisce reato ».

Il cittadino perplesso, davanti a questa richiesta e non abituato a districarsi fra i meandri del nostro Codice, si domanda: « Se il Pubblico Ministero chiede la assoluzione di chi usa al bagno una saponetta dai colori nazionali, perchè il fatto non costituisce reato, vuol dire forse che anch'io posso usare la medesima saponetta per altri usi, senza passare guai?

E si può anche usare una spazzola per le scarpe che abbia i colori nazionali ». Il cittadino prova ad usare la spazzola, ma si trova sicuramente chi lo denuncia e non è improbabile che i giudici lo condannino « perchè il fatto costituisce reato ». Ma allora? Allora di questo passo finisce che il cittadino comincia ad aver paura di toccare la bandiera e si guarda bene perfino dal metterla alla finestra nei giorni di festa nazionale: ci vuol poco e un poliziotto pignolo lo denuncia e lo fa finire in Tribunale...

Allora, la verità è che tutta la colpa va attribuita a questo nostro vecchio, caro, malaticcio e antiquato Codice, un Codice che assolve nei giorni dispari e condanna nei giorni pari, un Codice che dovrebbe essere riveduto, corretto e snellito d'urgenza ma che, invece, si appesantisce ogni giorno di più con nuove leggi, nuove disposizioni, nuove sentenze, nuovi decreti. Disponiamo di un Codice che, se non fosse custodito da giudici coscienziosi e benpensanti, si potrebbe trasformare un giorno o l'altro in una trappola. Proprio così: una trappola che tiene prigioniero per venti anni lo innocente Corbisiero, ma apre le porte del carcere all'imputato Dante Gorreri solo perchè lo hanno fatto deputato...

IL-LEGALE

POEMETTI

GENOVEFFA
entra
nell'Agenzia
Matrimoniale:
— Mi voglio
maritare!
Avete un giovanotto
— C'era a modo...
quel signore là
ma gli è venuto
un accidente
quando
vi ha visto.

◆

IL FIGLIO
del generale,
dice che
da grande
vuol fare
il soldato
— E che farai
quando
sarai
militare?
— Darò
i bacetti
alle ragazze,
ai giardinetti.

◆

TUTTA
una storia...
— Mi aveva
chiamato
brigante.
allora
l'ho ammazzato
e sono
diventato
brigante...

◆

IL FURFANTE
che ha
un fondo
d'onestà,
al magistrato
che lo ha
condannato
a vent'anni:
— Badi, signore,
il dottore
mi ha dato
sei mesi di vita...

FERRI

Gli s

Lo abbiamo visto
duto sui gradini di
tone e con un paio
glietti dattiloscritti
mani. Li girava tra
e dall'espressione de
si sarebbe detto che
più voglia di mangiar
fogli, che di rigirar
le mani.

Non sappiamo cos
scritto su quei fogli
un articolo brillante
un servizio che era
giorni di lavoro. No
piamo, ma si vede
quell'uomo aveva far

Di lì a poco appa
tale: era il direttore
grande settimanale di
lità. Non riuscimmo a
dalle sue parole, ch

TEMI

stra nei gior-
ionale: ci suol
iziotto pignolo
lo fa finire in

rità è che tut-
a attribuita a
vecchio, caro,
ntiquato Codi-
che assolve nei
e condanna
ri, un Codice
essere riveduto,
ellito d'urgenza
ce, si appesan-
rno di più con
nuove dispos-
entenze, nuovi
oniamo di un
non fosse cu-
dici coscienzio-
nti, si potrebbe
n giorno o l'al-
appola. Proprio
ppola che tiene
r venti anni lo
bisiero, ma apre
arcere all'impu-
orreri solo per-
fatto deputato...

IL-LEGALE

EMETTI

FA

a
ale :
lio

giovanotto
modo...
re là
venuto
nte

o.

◆

LIO
erale,
e
nde
re
to
ne fara!

e ?
ti
gazze,
dinetti.

◆

...
va

azzato

◆

RFANTE

do
à,
gistrato
ha
nato
anni:
lì, signore.
ore
dato
esi di vita...

FERRI

CARO CINEMA E CARO LIBRI

— Mi porti a vedere il film « Ulisse »...
— Neanche a pensarci! Costa troppo!
— Allora comprami l'« Odissea ».
— Andiamo a vedere « Ulisse ».

SENSO DEGLI AFFARI

ROMA, ORE 14,31

(La notizia di questo pezzo è desunta dall'ultimo numero di «Cronache»)

(Roma, aeroporto di Ciampino. Sono le 14 e 31. Un grosso quadrimotore atterra. Ne discendono trenta passeggeri e tre cani. Un funzionario li osserva ferocemente).

FUNZIONARIO *(con autorità)* — Perchè scendete dall'aereo?

UN PASSEGGERO — Ecco, io devo venire a Roma per...

FUNZIONARIO — Affari suoi. Il fatto è che lei non è autorizzato a calcare il patrio suolo.

IL PASSEGGERO — Scusi, ma io ho i documenti...

FUNZIONARIO — Me ne infischio dei suoi documenti. Mica sono un doganiere. Quello è compito della finanza.

IL PASSEGGERO — Appunto. Dov'è la finanza.

FUNZIONARIO — Come dov'è? E' a casa. Vorrebbe forse insinuare che si trovi in luoghi illeciti? Guardi che io posso farla arrestare per oltraggio alle forze armate.

Il PASSEGGERO — No no... soltanto che, ecco, io a Roma...

FUNZIONARIO — Si guardi dall'andarci, sa! Lo arresterei per soggiorno illegale aggravato.

IL PASSEGGERO — Io ho i documenti...

FUNZIONARIO — Lei è uno scemo! Tutti scemi, i passeggeri, e mi fanno perdere tempo prezioso con le loro idiozie. Come volete che io possa considerare in regola i vostri documenti se la finanza non li controlla?

ALTRO PASSEGGERO — Ma allora, noi...

FUNZIONARIO — Silenzio o vi schiaffo tutti dentro.

PASSEGGERI VARI — Ma insomma, noi vorremmo andare...

FUNZIONARIO — Basta così! Ho tollerato fin troppo! Voi siete malfattori e delinquenti abituali, come qualsiasi cittadino che in Italia non abbia dimostrato il contrario mediante regolari documenti. Quindi non avete diritto ad alcuna spiegazione del mio operato, a norma dell'art. 9462 del « Regolamento Spiegazioni a Passeggeri in Arrivo ». Nonostante ciò, sappiate che la Finanza presta servizio a Ciampino dalle 8 alle 14 e 30. Quindi, se lavorasse anche alle 14 e 31 commetterebbe un sopruso!

PASSEGGERI IN CORO — E noi che dobbiamo fare?

FUNZIONARIO — Fate silenzio e guai a chi si muove!

(I passeggeri dell'aereo, terrorizzati, si guardano in faccia. Approfittiamo di questa pausa del dialogo per spiegarvi che effettivamente la Dogana presta servizio a Ciampino solo dalle otto alle 14 e 30; le compagnie aeree, per ottenere di poter sbarcare o imbarcare passeggeri anche « fuori orario » hanno dovuto pagare una cifra, una specie di diritto casuale, che si aggira sulle trecentomila lire mensili per ogni compagnia. L'Italia, signori, ha le frontiere con l'orario unico; dopo le 14 e 30 le frontiere non si discutono, si contrattano. Quindi la scena che vi abbiamo descritta finora è falsa, sì, ma solo fino a un certo punto. Si sarebbe cioè verificata se le compagnie aeree si fossero rifiutate di pagare questo «ius primae noctis» a beneficio delle fiamme gialle, così come per un certo tempo cercò di fare la B.O.A.C. Ma torniamo al nostro dramma).

FUNZIONARIO — Ora me ne vado. Ma ricordatevi che se vi muovete avrete il piombo!

GIORNALISTA *(avvicinandosi a un passeggero)* — E' contento di essere in Italia? Che cosa pensa del nostro Paese?

PASSEGGERO INTERPELLATO *(risponde esaurientemente).*

GIORNALISTA — Grazie. *(Si allontana pensando: « Scriverò che mi ha risposto: — adoro il vostro cielo azzurro. — Perchè se dicessi la verità sequestrerebbero il giornale).*

PAOLINI & SILVESTRI

PERLE GIAPPONESI

Dal CORRIERE DI NAPOLI del 9:

Il quotidiano « La Trina d'Italia» annunzia che sarebbe stato disposto il ritiro dei passaporti.

Una testata in carattere dal momento che è una notizia relativa al caso Montesi!

◆

Da STAMPA SERA del 6:

L'incrociatore « Duca degli Abruzzi », che già incrocia nell'Alto Adige, entrerà nel porto.

Speriamo che i marinai abbiano pensato a mettersi il passamontagna, col freddo che fa sulle Dolomiti!

◆

Dal MESSAGGERO del 21:

Un patologo ha confermato che la fanciulla era morta in seguito ad asfissia provocata da strangolamento con una scarpa.

Forse una scarpa di Greta Garbo dato che doveva essere abbastanza più lunga di una scarpa normale!

Leggete :
Il Giornale d'Italia

Gli scritti rimangono

Lo abbiamo visto noi, seduto sui gradini di un portone e con un paio di foglietti dattiloscritti tra le mani. Li girava tra le dita e dall'espressione del volto si sarebbe detto che avesse più voglia di mangiarli, quei fogli, che di rigirarseli tra le mani.

Non sappiamo cosa fosse scritto su quei fogli. Forse un articolo brillante, forse un servizio che era costato giorni di lavoro. Non sappiamo, ma si vedeva che quell'uomo aveva fame.

Di lì a poco apparve un tale: era il direttore di un grande settimanale di attualità. Non riuscimmo a capire, dalle sue parole, chi fosse quell'uomo affamato: certo doveva trattarsi di un vecchio glorioso giornalista superato dai tempi, dagli avvenimenti.

« Tu capisci? — gli diceva il direttore — Non ho proprio più spazio per la tua roba. Cerca di essere più attuale... ».

L'uomo ingoiò i due foglietti. Senza masticarli. Era finito, ormai. Che ci stava a fare, al mondo, un giornalista? Oggi, i settimanali pubblicano solo articoli firmati da Gina Lollobrigida, autobiografie di detenuti, confessioni di calciatori. Questi sono gli scrittori che il pubblico preferisce. E' di ieri un meraviglioso servizio pubblicato da « L'informato », dal titolo: « Come divenni analfabeta ».

Il vecchio affamato guardò tristemente il direttore. « Un altr'anno — disse — mi iscriverò al Giro d'Italia. Cercherò di arrivare primo sul Falzarego ».

« Bravo: allora vedrai che un buco per la tua roba lo troverò ».

E il direttore si allontanò velocemente. Aveva fretta di concludere il contratto per la pubblicazione in esclusiva di un nuovo capolavoro nella letteratura di oggi: il memoriale in otto puntate che Roberto Murolo avrebbe scritto.

PA & SI

VOLETE FARE FORTUNA?

Imparate

RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA

Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della **SCUOLA RADIO ELETTRA** (autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione) Vi farete una ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO

La scuola vi manda:
★ 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
★ 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onda;
★ 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulate - Una attrezzatura professionale per radioriparatori;
★ 240 lezioni.

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a:

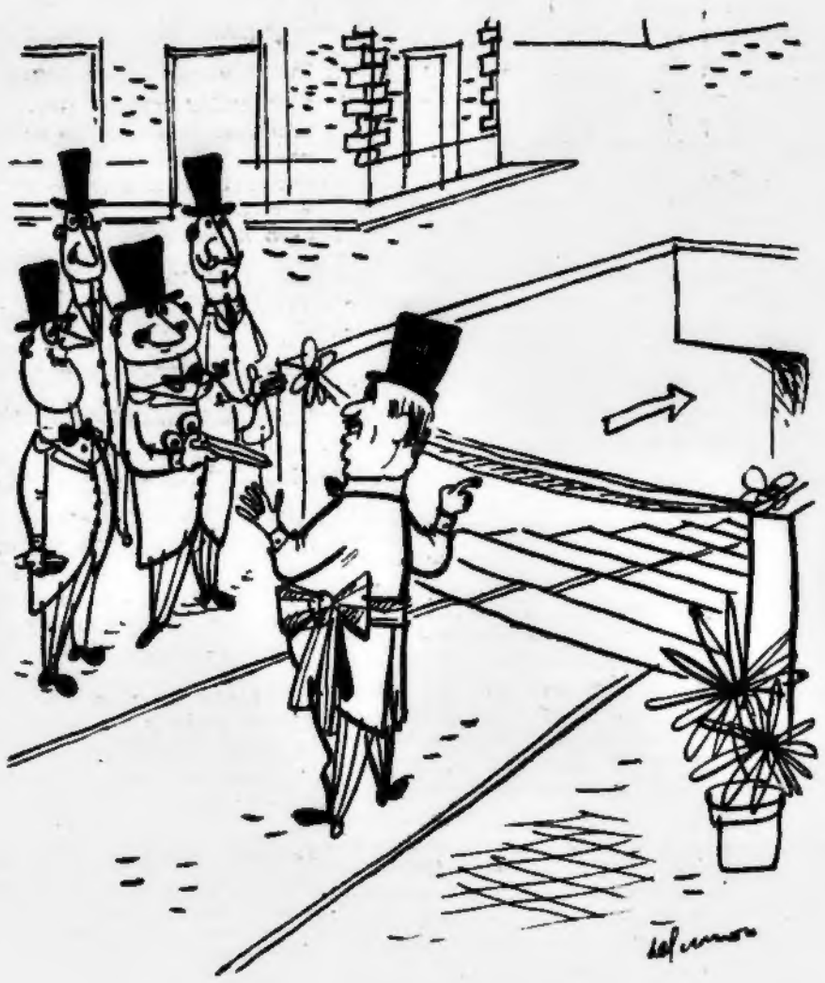
CORSO TELEVISIONE

La scuola vi manda:
★ 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
★ 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
★ 1 oscilloscopio di servizio a raggi catodici;
★ Oltre 120 lezioni.

Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V. (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/RS - Torino

IL SOTTOPASSAGGIO AL TRITONE

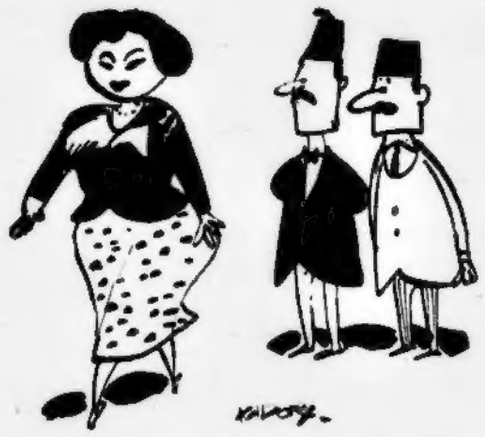


— E' con grande compiacimento che inauguriamo quest'opera-lampo compiuta un mese prima del previsto... A lei, onorevole Sindaco !

— Prego, egregi Consiglieri, prima loro : io ho famiglia !

NUOVO DIVORZIO DI NARRIMAN

— Non ti preoccupare, mammà: troverò un altro fez.



— Che regina ! Continua ad amare tanto i suoi sudditi che, a uno a uno, li sposa tutti !

GLI AVOLTOI

— Il Governo borghese vu[illegible] fogare l'Italia nella mel[illegible] a Capocotta, fango nel Salerni[illegible]

— Professione ?
— Donna di casa.

D. D. T.

Entusiasmi nella settimana Incom:

×

I bersaglieri a Trieste...

×

... la « Bersagliera a Londra »!

×

Tito è per gli scambi anche culturali con l'Italia...

×

Dio ce ne scambi e liberi!

×

Eisenhower ha definito « soddisfacente » la soluzione del problema del T.L.T.

×

Ike, faccia tosta!

×

Il sogno degli elettori italiani.

×

La Camera dei Deputati.

×

— Onorevoli deputati, in fatto di democrazia ci aspettavamo da voi delle lezioni...

× —

E, invece, solo delle lesioni!

×

Nenni vuole collaborare.

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il Marx!

×

Politique d'abord?

×

Ohibò! Libertà prima di tutto.

×

Tanto vero che in Parlamento la lotta politica è stata sostituita con la lotta libera, più pratica e più opportuna!

×

CLUB WELCOME AI MARZIANI

— Può uscire, signor presidente, quello che abbiamo avvistato non era un disco volante, ma un aeroplano.

Contin[illegible]scire film con la Lollo, [illegible], la Pampanini...

Siamo [illegible]de!

Dopo [illegible]oma, ha parlato Scel[illegible]este...

Il rul[illegible]essore comunista la [illegible]inua ad opporre la [illegible]e parole!

Mend[illegible] dicembre [illegible] all'appr[illegible] mento.

In di[illegible] farselo [illegible]

Per il [illegible] sovietico [illegible] dato [illegible] medico [illegible] 4 professori.

Logic[illegible] lito avv[illegible] sovietico [illegible] naturale.

Nella [illegible] le acco[illegible] terplan[illegible] l'erede.

Poten[illegible]i!

A Roma [illegible] hanno tentat[illegible] in via Margu[illegible]

E' già un [illegible] la Pittura in[illegible] da, visto che [illegible] cieco!

La lotta co[illegible] salvare i ner[illegible]

Il bromuro [illegible]

Che voglia [illegible]er le Feste?

del ministro [illegible] è stato re[illegible]mo referto [illegible] 4 professori.

[illegible] così insolito [illegible] un ministro [illegible]e di morte [illegible]

del club per [illegible]isitatori in[illegible] Marziano, [illegible] Bisanzio.

DALL' [illegible]

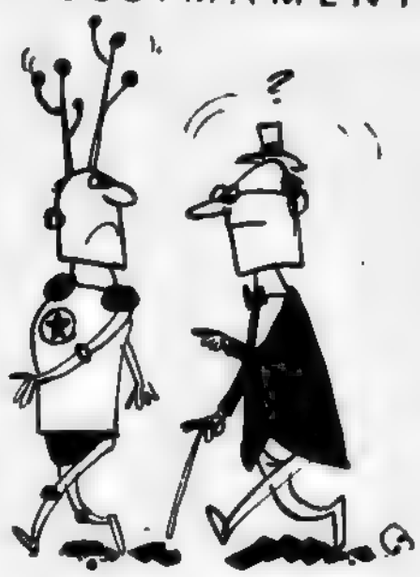
La Lollo è [illegible]

Lutto nazio[illegible]

GLI VOLTOI

Governo borghese vu[illegible]ogare l'Italia nella melma ! Fango [illegible], fango nel Salernit[illegible]

PROSSIMAMENTE



— Sono un marziano, signore...

— Mi scusi, di spalle lo avevo preso per un amico !

« Iniziati gli scambi con Marte... ».

GANGSTERS MODERNI

— Ragazzi, ho preparato un gran colpo !

— A una banca ?

— Meglio: a una bancarella !

[illegible]

[illegible] fare c'è di

[illegible]rd?

[illegible] prima di

in Parlamen-
[illegible]a è stata so-
[illegible]a libera, più
[illegible]portuna!

[illegible]ELCOME
[illegible]ZIANI

[illegible]tire, signor
[illegible] quello che
[illegible]istato non
[illegible]o volante,
[illegible]lano.

Contin[illegible]ere film con la Lollo[illegible], la Pampanin[illegible]...

Siamo [illegible]de!

Papa [illegible]oma, ha parlato. Scel[illegible]ste..

Il rul[illegible]essore comunis[illegible] la [illegible]inua ad opporre la [illegible]e parole!

[illegible]tende [illegible] dicembre all'appr[illegible]mento.

In d[illegible] farselo [illegible]

Per [illegible] sovietico [illegible]dato [illegible] medico [illegible] sori.

Logic[illegible] lito arr[illegible] sovietico [illegible] naturale

Nella [illegible] le acco[illegible] terplan[illegible] l'erede.

Pote[illegible]

D. D. T.

A Roma i pittori moderni hanno tentato un'esposizione in via Margutta.

×

E' già un progresso portare la Pittura in mezzo alla strada, visto che era in un vicolo cieco!

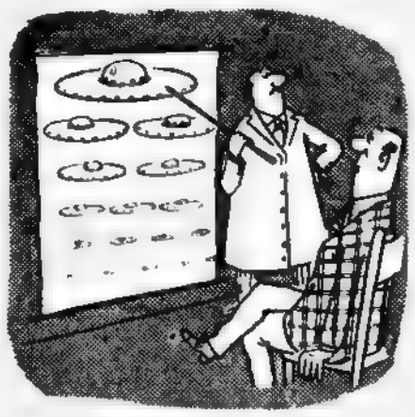
×

La lotta contro i rumori per salvare i nervi troppo tesi.

×

Il bromuro del suono!

×



DALL' OCULISTA

×

La Lollo è raffreddata.

×

Lutto nazionale?

[illegible]proporrà in [illegible]o di Parigi [illegible] del Parlamento.

Che voglia [illegible]er le Feste?

[illegible]del ministro [illegible] è stato re[illegible]mo referto [illegible] 4 professori.

[illegible] così insolito un ministro [illegible]e di morte

[illegible]del club per [illegible]isitatori in[illegible] Marziano, [illegible] Bisanzio.

[illegible]!

Roberto in galera.

×

Il Murolo del pianto.

×

Cosa si nasconde dietro la maschera dell'anticomunismo?

×

Degli anticomunisti che non ci sanno fare!

×

Pescatore, nuovo presidente della Cassa del Mezzogiorno.

×

« The right man in the right place... ».

×

La Cassa del Mezzogiorno è una specie di « pesca reale, chi pesca bene e chi pesca male »!

×

Il pericolo rosso è tema di tutti i discorsi domenicali.

×

Troppo poco accorgersene solo la domenica.

×

La CISL strombazza le sue benemerenze a favore dei lavoratori.

×

Can-can da Pastore.

— No, commendatore, non sono una ragazza interessata. Anche se lei non possedesse le 2000 azioni della « Superbenz », titoli di Stato per l'ammontare di mezzo miliardo e due palazzi a Roma con un reddito medio annuo complessivo di lire 198 milioni in cifra tonda, l'amerei lo stesso !

I GIORNI PERDUTI

lunedì

ATTUALMENTE l'Italia dispone di un governo di avvocati: su ventuno ministri, ve ne sono undici, senza contare che parecchi dottori, da Saragat a Campilli, potrebbero essere dottori in legge, quindi, avvocati. Infine disponiamo di un nutrito gruppo di sottosegretari, di cui ben quindici sono avvocati. Ebbene, con tanti avvocati, questo Governo — come quelli che lo hanno preceduto, del resto — non è ancora riuscito a difendere come si deve la causa della Democrazia dagli attacchi dell'opposizione comunista. I bei discorsi non mancano, con tanti avvocati al Governo e nei partiti di maggioranza: ogni domenica, i grossi calibri dell'oratoria tuonano sugli spalti delle città d'Italia, ma nessuno di loro è riuscito ad usare le armi della «legittima difesa» e se i lavoratori ottengono miglioramenti salariali, il merito andrà sempre alla Confederazione di Di Vittorio; e se i contadini ottengono appezzamenti di terreno che farebbero gola a molti miseri borghesi come noi, il merito delle distribuzioni andrà sempre al PCI; senza contare che la propaganda comunista è arrivata a tale perfezione da trasformare i poveri contadini-proprietari in ambiziosi, incontentabili e voraci bambini terribili: chiedono la terra e la ottengono, ma subito dopo chiedono gli attrezzi per lavorare la terra e, ottenuti gli attrezzi, pretendono i concimi e poi il trattore e poi le sementi e, alla fine, forse, gli schiavi che dovrebbero lavorare gratis le terre conquistate col sudore dell'agitazione permanente. Non bisogna attribuire ai comunisti la colpa di tutto questo: se vi sono dei colpevoli, essi vanno cercati nei mediocri propagandisti dell'idea democratica, nei ferri vecchi — ma rimessi a nuovo — del Minculpop, nei vecchi tromboni sfiatati di un'oratoria gigionesca che parlano senza sapere quel che dicono e quando parlano lo fanno sempre a vanvera. Possibile che, con ventisei avvocati al Governo, non sia ancora possibile trovare un avvocato capace di difendere il Governo?

martedì

L'auspicio

La pubblicità è quasi sempre l'anima del commercio: ma non sempre ci si trova alla presenza di una pubblicità indovinata come quella che esalta il valore delle coperte particolarmente indicate

per «il talamo nuziale»: un caprone ben fornito di corna oltre che di buona lana. E figuriamoci quanto sarà felice la sposina, con quel caprone e con quelle corna a portata di mano!

Le tasse

Un amico torinese ci confidava giorni fa di avere avuto la debolezza di aver sottoscritto una denuncia dei redditi, non molto veritiera, ma piuttosto consistente, un po' per scrupolo e un po' per evitare che compissero accertamenti sul suo conto e appurassero la «vera» verità. «Ma non ci casco più — aggiunse a mo' di conclusione — Figurati che quando sono stati pubblicati i ruoli del comune di Torino ho constatato, con grande dolore, di aver denunziato una cifra di redditi uguale a quella di un grosso industriale che guadagna, ogni mese, almeno dieci volte il mio stipendio!».

mercoledì

Nobili origini

I cultori dei giochi di parole non godono più della stima di un tempo, anche perchè, oggi, ogni commesso viaggiatore o impiegato dell'anagrafe è capace di divertire chi gli sta vicino con l'imitazione di Rascel o di Walter Chiari. Ma non dimentichiamo che il bisticcio di parole ha origini nobilissime, come dimostra l'antico ed evangelico «Tu sei *Pietro* e su questa *pietra* edificherò la mia Chiesa...».

giovedì

Armi ai tedeschi

Il riarmo della Germania Occidentale è ormai deciso: si tratta solo di sapere se ci si potrà sempre fidare delle promesse germaniche. Secondo un giornale inglese, le opinioni dei vari paesi occidentali, al riguardo, sarebbero le seguenti:

Gran Bretagna: «Certo, ci si può ormai fidare dei tedeschi; ma diamo loro soltanto armi di vecchio tipo». *Stati Uniti:* «E' urgente dare armi ai tedeschi; altrimenti chi difenderà la Francia e l'Italia?». *Olanda:* «D'accordo, armiamo i tedeschi, ma provvediamo noi a conservare le cartucce». *Belgio:* «Facciamo in modo che possano disporre delle armi soltanto nei giorni festivi». *Italia:* «La Germania dev'essere riarmata, ma dopo di noi...». *Francia:* «Date a noi le armi e le consegneremo ai tedeschi solo in caso di bisogno!». *Germania:* «Armi vecchie, senza cartucce, da usare solo la domenica e in numero limitato: che volete che ne facciamo? Meglio rimanere disarmati...». *Germania orientale:* «Venite da noi! Avrete tutte le armi che volete e a prezzi di assoluta concorrenza!».

venerdì

Cinema e diplomazia

Com'era nei voti, pare che il cinema nazionale finalmente comincia ad essere preso dal Governo, in quella considerazione da tanti invocata ed auspicata. Dopo aver organizzato e condotto a termine brillantemente il Festival del Cinema Italiano, l'ambasciatore Brosio è stato promosso, dalla sede di Londra a quella più importante di Washington.

Quando ci decideremo ad affidare un delicato incarico diplomatico a Gina Lollobrigida o a Gianna Maria Canale?

sabato

La razza

«La razza italiana — si leggeva nel *Primo libro del Fascista* — che è ariana di tipo mediterraneo, è costituita dalla *purissima* parentela di sangue che unisce gli italiani di oggi alle generazioni che da millenni popolano l'Italia».

E proprio nessuno, dei tanti dottoroni che avevano compilato il Libro del Fascista e il famigerato Manifesto della Razza, fu mai assalito dal dubbio che la «razza purissima» si fosse un tantino alterata a causa delle numerose invasioni barbare che rallegrarono la penisola?

domenica

Lettere perdute

GIUSEPPE C., Crotone - Mi sembra impossibile che una professoressa, anche se nubile e anziana, prenda a perseguitare una studentessa «innocente» come sua sorella, malgrado la contraria opinione del Presidente della Commissione (il quale, sia detto fra parentesi ha fatto male a confidare all'interessata certi segreti di ufficio). Ma non si possono imbastire dei processi alle intenzioni, suffragati dal «si dice» e dai pettegolezzi, non sempre disinteressati, di altri membri della Commissione d'esami. Comunque, se sua sorella è stata effettivamente vittima di un'ingiustizia, raccolga le prove e inoltri una bella denuncia al Ministero della P. I. che non potrà sottrarsi dall'obbligo di condurre una inchiesta nell'istituto sempre che, quei cari amici i quali hanno soffiato nelle sue orecchie il sospetto, siano disposti a confermare per iscritto o a voce quanto hanno troppo leggermente riferito, violando il segreto d'ufficio.

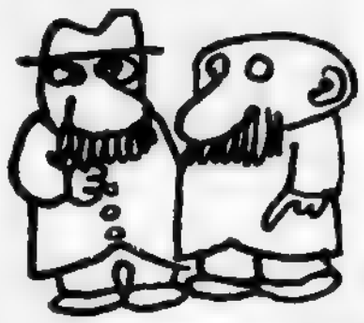
L. ZANFORLIN, Trieste - Quando ho ricevuto la sua lettera, sapevo che si trattava del solito buffone nostalgico: ebbi la debolezza di risponderle direttamente (e mi chiedeva il «coraggio» di risponderle.) e, nel vedermi ritornare la lettera, perchè il destinatario era «sconosciuto al portalettere» ho avuto la certezza della sua vigliaccheria. Possibile che gli italiani — anche quelli della sua bassa specie — non abbiano ancora trovato il coraggio delle responsabilità, che continuino a nascondersi dietro il comodo paravento delle lettere anonime per manifestare le loro opinioni? Se lei è veramente triestino, meritava proprio di essere assegnato a Tito... (ma non in via provvisoria come dovrebbe esserlo la Zona B: definitivamente).

L. GATTANI, Treviso - Per fortuna andiamo verso l'unità dell'Europa: diversamente chi avrebbe potuto frenare l'invadenza degli austriaci nelle nostre città di confine? In quanto alle loro prepotenze ti credo sulla parola: questi autonomisti o indipendentisti ad oltranza hanno scambiato le cittadinanze come comodi alberghi e passano dalla cittadinanza austriaca, anzi tedesca, a quella italiana come se cambiassero casa, a seconda che cambia tempo, ricavandone, sempre, dei buoni affari...

O. BASTIANELLI, New York - D'accordo, caro signore: ci siamo affrancati dal regime di violenza e ne siamo lieti (non tutti, giacchè non sono pochi i «nostalgici» o i «progressisti» che sognano un ritorno di quei tempi tinti di nero o tinti di rosso): ma non deve sorprendersi se anche i «democratici» attentano con frequenza alla libertà di stampa: in tutti gli uomini c'è, in fondo, la segreta speranza di emulare i deplorati dittatori. In quanto alla Costituzione, sappia ch'essa, a distanza di otto anni, non è ancora completamente applicata, mentre la revisione completa del Codice è attesa dal 1945: per adesso sono stati annullati solo alcuni articoli di schietta origine fascista: per il resto, i regolamenti di polizia — non abrogati — possono sempre riuscire utili a qualsiasi governo che senta forte la tentazione di opprimere il prossimo: e in questo caso, anche se taluni regolamenti sono di chiara marca dittatoriale, «non olent».

DRAGOSEI

SI VEDE?



— Ti piace la poesia di Quasimodo?
— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

IN TRAM

— La tarda età non mi consente di stare in piedi, ma d'altra parte non posso permettere che una donna s'alzi per cedermi il posto!

E?

a poe-
o?
vede
e sono

nostre città di
co prepotenze
i autonomisti
a hanno scam-
comodi alber-
nanza austria-
italiana come
nda che cam-
mpre, del buo-

ork - D'accor-
affrancati dal
mo lieti (non
ni i « nostalgi-
sognano un ri-
di nero o tinti
orprendersi se
attentano con
ampa: in tut-
la segreta spe-
ti dittatori. In
sappia ch essa,
non è ancora
nentre la revi-
è attesa da:
annullati solo
rigine fascista:
di polizia —
sempre riuscire
che senta forte
il prossimo; e
taluni regola-
ca dittatoriale.

DRAGOSEI

e in pie-
che una

MILANO MANCA

Il ministro Ermini ha annunciato che negli Istituti Tecnici sarà abolito il latino.

DI VITTORIO — Bravo Ermini, ma io avessi abollito anche l'itagliano!

Per la messa in scena di « Come le foglie » con la regia di Luchino Visconti sono stati spesi 13 milioni.

GIOVANNI ROSANI — Cara Nennele, non bastavano mia moglie e mio figlio Tommy con le loro spese pazze per rovinarmi! Adesso ci si è messo pure Luchino!

Scioperanti e caramelle

C'era una volta un padre che, dalle colonne di questo stesso giornale, si rivolgeva al figliolo cominciando il suo discorsetto con la fatidica frase: « Io, alla tua età... ». Quello stesso padre avrebbe oggi, dopo aver letto i quotidiani di questi giorni, un ottimo argomento per ripetere: « Io alla tua età ». Si dà infatti il caso di uno sciopero scolastico. Sì, d'accordo, non è il primo sciopero scolastico di questi tempi travagliati e pregni di radioattività, ma finora gli scioperanti erano universitari o, nel più ardito dei casi, liceali suggestionati da Giuseppe Di Vittorio. Oggi, nel mese di novembre dell'anno 1954, a Padova scioperano i bambini della terza elementare. Diciamo « terza elementare »! Piccole braccia di fanciulli (che ancora piangono se il fratellino ha avuto una caramella più di loro), piccole tenere braccia che già si incrociano nel caratteristico gesto propagandato ed imposto dalla C.G.L. Piccoli cervelli che da poco sono alle prese con i numeri di due cifre, piccoli fragili cervelli che, prima ancora di conoscere il giornalino di Gian Burrasca, già conoscono le dottrine sociali di Carlo Marx. Sarebbe grottesco, se non fosse terribile, spaventoso, atroce.

Ma c'è di più. Se il vostro bambino di sette od otto anni venisse a casa dicendo che lui e i suoi trentaquattro compagni di scuola e di girogirotondo hanno deciso di scioperare, voi che cosa fareste? Al minimo un paio di scapaccioni li rimedierebbe il vostro agit-prop, e a nulla servirebbero le sue proteste contro la classe bieca e reazionaria dei genitori sfruttatori del proletariato infantile, e vane sarebbero le sue minacce di ricorrere alla Camera del Lavoro, Sezione Studenti Elementari. Ebbene, a Padova no. A Padova lo sciopero si è effettuato con il pieno consenso dei genitori, e a nulla sono servite le intimazioni delle Autorità Scolastiche. La compatezza del blocco Scolari-Genitori non si è incrinata, e la lotta continua.

Vorrete ora sapere il perchè di questo sciopero. E' accaduto che, dopo i primi giorni di scuola, è arrivato un nuovo maestro il quale ha imposto il metodo « Montessori ». Gli scolaretti non hanno gradito il cambiamento di metodo, ed ecco la causa dell'agitazione sindacale.

Avete capito? D'ora in poi c'è da aspettarsi di tutto. Si potrà scioperare perchè il maestro è biondo, perchè il libro di testo è stampato a tre colori, perchè l'aula ha le pareti a buccia d'arancio.

Noi siamo dell'opinione che il metodo per eseguire una moltiplicazione sia sempre quello, che la leggenda di Romolo e Remo sia sempre la stessa con qualsiasi maestro, che in terza elementare il bambino si debba preoccupare solo di studiare le lezioni e fare i compiti, senza pensare ad altro. Per i bambini padovani lo sciopero è un diversivo, una maniera di sentirsi importanti, una specie di giochetto di nuovo genere.

La colpa non è quindi la loro. La colpa è di chi ha avallato con la sua autorità una iniziativa che doveva restare nel campo delle caramelle e dei soldatini di piombo.

E' certo che noi, a costo di passare come nemici del progresso avremmo trasformato rapidamente lo sciopero ad oltranza in sciopero a singhiozzo. Con sacrosanti sculaccioni, naturalmente.

NATI

Lo Stick Palmolive - prodotto di qualità - permette di radersi ogni giorno* col massimo conforto per oltre 7 mesi.

La sua densa e abbondante schiuma ha un alto potere emolliente che consente di ottenere una perfetta rasatura, e lascia la pelle morbida e senza irritazione.

Con astuccio "Handy-grip" (facile impugnatura) L. 250

Stick PALMOLIVE

*Chi si rade giornalmente - si distingue fra la gente!

IL DIPLOMA
di RAGIONIERE o di MAESTRO
conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:
"PITAGORA" - Via Merulana 248-T (Palazzo Brancaccio) - ROMA
Chiedere programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio ottenuti.

PREPARATE IL REGALO AI VOSTRI BIMBI
FISARMONICA BABY L. 3.500 oppure CUCCIOLO L. 2.500
CASA DELLA FISARMONICA - Nettifilo 127 - NAPOLI - Chiedere listino gratis

Squilibri di potenza
fisica e mentale
esaurimenti
depressioni

OKASA

vi aiuta a superarli
vi ridà gioia per la vita

BALLO!
Per CORRISPONDENZA imparerete in pochi giorni a ballare con nuovo facilissimo metodo sistema americano. Saggio GRATIS a richiesta. Scrivere: Maestro Comm. SANTINELLI Via E. G. Visconti, 55 - ROMA

ENDOCRINE
Ortogenesi, Studio e Gabinetto Medico per la cura delle « sole » disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrine. Cure pre-post-matrimoniali.
Informazioni - Opuscolo gratis
Grande Uff. Dr. CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12, Roma (presso Stazione) Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 9-12, 16-18 - Festivi ore 9-12.
Decr. Pref. 21597 del 12-7-1953

URINARIE - VENEREE
Disfunzioni sessuali - Pelle - Dottori Gr. Uff. G. e L. IZZO (specialisti) - NAPOLI, Via Roma, 418 - SALERNO, Via Roma, 113 (lunedì, merc., sab.) - Consulti per lettera
Aut. Pref. n. 8427 del 20-9-44

Leggete
LA TRIBUNA ILLUSTRATA

Poltrona aggiunta

di ONORATO

Franco Castellani e Maria Marchi

SEI PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE al Goldoni. — *Triste peregrinare di questi sei personaggi che dopo essere passati dai Satiri al Goldoni non riescono a trovare un autore che gli dia retta e un pubblico che li vada a sentire.*

Sandra Mondaini

CRAZY SHOW spettacolo matto di Stagnaro-Hersen-Caldura ai Satiri. — *Matti da legare, non gli autori, ma le varie parti del copione... così... per la tranquillità di tutti.*

Lia Zoppelli

SILVIA 3 atti di Terence Rattingan all'Eliseo. — *Franco Volpi, scultore a tempo perso, ha fissato in un busto la immagine di Silvia, un suo fuggevole flirt giovanile. Durante tutta la sua vita di brillante diplomatico, Volpi è alla ricerca di ragazze di facili costumi che rassomiglino al suo passato amore: vediamo così nei tre atti sfilare Daine, Nora e Doris tutte e tre interpretate da Lia Zoppelli la quale, non rassomiglia affatto al busto di bronzo per la semplice ragione che Franco Volpi è un buon attore ma un pessimo scultore.*

Il pubblico ha applaudito questa banale commedia per rendere omaggio agli attori e per dimostrare al commediografo di non aver dimenticato che egli è l'autore, tra l'altro, di «Cadetto Wilson», «Oh, amante mia!», «Il profondo mare azzurro», commedie che hanno fatto di Terence Rattingan attualmente l'autore drammatico inglese di maggiore successo.

ONORATO

SPETTACOLI

Schermi panoramici

di VITTORIO GUERRIERO

IL GRANDE GIUOCO — Non c'è davvero nessun bisogno di essere professore di anatomia comparata all'Università di Cambridge per accorgersi che Gina Lollobrigida (e sarà ancora per due o tre anni) una delle più belle ragazze del mondo. Non esiste nulla di meglio, forse, all'ora attuale, per riempire un vestito di Christian Dior, per ubbriacare gli occhi di poesia impura e anche, come dicono gli americani, per sentirsi fischiare gli ormoni. Può darsi che, davanti all'andirivieni renale di Marylin Monroe, i bottoni dei colletti si sentano più elettrizzati e più disposti a divorziare dal filo che li tiene prigionieri. Ma non dimentichiamo che, in tutto il mezzosecolo, l'Italia ha imposto tre sole parole d'uso corrente ai vocabolari degli altri paesi. Fascismo, per indicare l'epilessia politica che tutti sanno. Pirandelliano, per indicare le situazioni tra il sì e il no, il ci credo e non ci credo, il mi pare e non mi pare. E «lollo», contrazione del lungo cognome a treno merci di Gina Lollobrigida, per indicare il meraviglioso poema in due volumi che Gina cerca invano di nascondere nel suo reggipetto. Quando nelle strade di Parigi, si sente dire, a proposito di una bella cicciona che passa: «elle a des beaux lollos», ci si sente infinitamente fieri di essere italiani. Questa magnifica ragazza, data la sua tendenza a confondere Nuova York con Londra e Stoccolma con una malattia del tubo digerente, non potrebbe, certo, guadagnarsi le sue bistecche con una cattedra di geografia. Ma adoperata, con una pazienza totocalcista, da un buon regista, può anche sembrare, come in **Pane, amore e fantasia**, un'attricetta di una certa efficacia. Ma bisogna genuflettersi (reumatismi permettendo) davanti alla grazia spontanea di Gina, davanti a quei suoi occhi in diamante nero che fanno venire la voglia di cantare «Anema e core» per quindici giorni di seguito.

Tutto questo, purtroppo, non accade nel **Grande giuoco** di Robert Siodmak. La storia, che si dipana in questo film, è di un pirandellismo annacquato, un pirandellismo per intellettuali pallidi da caffè con biliardo. Ridotto senza nemmeno uno specchio per colpa di una donna fatale molto spendereccia, un giovane avvocato parigino va ad arruolarsi nella solita Legione Straniera. In una sala da ballo di Sidi-bel-Abbès, incontra una sgualdrina romantica che ha gli stessi connotati della donna fatale che gli ha vuotato le tasche. Naturalmente, se ne innamora a glandole impazzite. La legge occultistica della ripetizione degli avvenimenti deve pur servire a qualche cosa. Poi, ritrova la donna fatale vera. E per uscire da quella situazione a doppiogiuoco cardiaco, torna ad arruolarsi tra gli eroici spaccapietre e i gloriosi arabicidi della Legione. Ma siccome una cartomante, nel fargli il grande giuoco dei tarocchi, gli ha tirato fuori il perfido nove di picche accanto a quel mascalzone del nove di quadri, l'eroico Legionario va a morire tra le sabbie del deserto africano. Tutto il film, del resto, sembra scritto sulla sabbia. Gli interpreti di questa miscela di fumettoni e di amor patrio, Gina, Raymond Pellegrin, Arletty, Jean-Claude Pascal, riescono, per tutto il film, a rimanere seri, senza ridere di quello che fanno. Non era facile. Bravi!

RITA HAYWORTH
nel film «Pioggia»

I PARENTI TERRIBILI — I parenti non sono terribili. I film di Jean Cocteau, sì. Questo, soprattutto, che racconta la storia intima di una delle più porche famiglie del mezzosecolo. La madre, che è una diabetica al massimo di zucchero, tira avanti a forza di insulina ed ha, per suo figlio, una gelosia morbosa ed equivoca. Il vecchio padre ha una giovane amante dattilografa. Il figlio, con un milione e mezzo di donne che ci sono a Parigi, va a scegliersi, come amante, proprio la giovane dattilografa del padre. Come se tutte queste porcheriole familiari non bastassero, la vecchia sorella della madre è innamorata di suo cognato. Se si aggiunge che il giovanotto è Jean Marais, più effeminato del solito, non sarà difficile convincersi che il film sembra concepito sotto il segno di Sodoma e Gomorra.

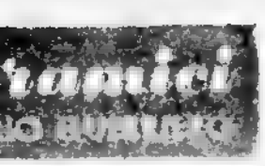
LE AMANTI DEL SIGNOR RIPOIS — Ancora la vita romanzata di un Seduttore. Questa, del regista René Clément, interpretata da Gerard Philipe, è la storia del **Seduttore**, così come avrebbe dovuto girarla il regista Franco Rossi e interpretarla Alberto Sordi, colpevoli di un recente film con lo stesso soggetto e lo stesso titolo. Veramente, questo di René Clément, più che un **Seduttore** vero e proprio è un magnaccione tuttofare. Sordi dava soldi alle donne. Philippe li prende. In ogni modo, di fronte all'esattezza psicologica del **Seduttore** di Gerard Philipe, quello di Alberto Sordi, con le sue burlette melanconiche, ci fa la stessa figura di un fiammifero da cucina di fronte ad un accendino automatico o quello di una vecchia scopa davanti ad un aspirapolvere elettrico o quella della lettera di una serva davanti alle opere complete di Benedetto Croce. Si può raccomandare, con il più ammirato fervore, questo film cinico, crudele, sorridente, e soprattutto molto istruttivo per i giovani che vogliono sistemarsi. I giovanotti dell'èra attuale impareranno come si fa a farsi mantenere dalle donne.

DANNY KAYE
in «Un pizzico di follia»

UN CAPOLAVORO — Il più spassoso capolavoro, apparso sugli schermi negli ultimi cinque anni, è costituito, senza dubbio, dai pochi minuti di proiezione, purtroppo pochissimi, che le Attualità filmate hanno dedicato alla cerimonia di presentazione delle nostre personalità cinematografiche alla regina d'Inghilterra. La funebre e condensata maschera dell'ambasciatore Brosio fa pensare ad un sotterrato per errore che sia stato dissotterrato. Sandro Pallavicini è impacciatissimo, come se gli avessero chiesto di coniugare al congiuntivo il verbo: avere. De Sica trova il modo, nell'inchinarsi davanti alla sovrana, di piazzare una di quelle sue gigionate che piacciono tanto al buongustai. Paolo Stoppa è rigido d'imbarazzo e imbarazzato di rigidità. Forse, colpa del tesserino comunista che ha nella tasca interna dello smoking. Gianna Maria Canale lancia, sul principe consorte, un lungo sguardo tipo «andiamo bel biondino». Gina Lollobrigida è bella, ma ansiosa come una cameriera disoccupata che si presenta per il posto.

GERARD PHILIPPE
«Le amanti del signor Ripois»

VITTORIO GUERRIERO



del regista René
interpretata da Ge-
ilipe, è la storia del
e, così come avreb-
to girarla il regista
Ross; e interpretarla
Sordi, colzevoli di
ite film con lo stesso
e lo stesso titolo. Ve-
questo di René Clé-
ù che un **Seduttore**
roprio è un magnac-
ttofare. Sordi dava
e donne. Philippe li
In ogni modo, di
all'esattezza psicolo-
Seduttore di Gerard
quello di Alberto
on le sue burlette
niche, ci fa la stessa
i un fiammifero da
di fronte ad un ac-
automatico o quello
ecchia scopa davanti
spirapolvere elettrico
della lettera di una
vanti alle opere com-
Benedetto Croce. Si
ecomandare, con il
hirato fervore, questo
nico, crudele, sorri-
e soprattutto molto
o per i giovani che
sistemarsi. I giova-
ell'èra attuale im-
no come si fa a
ntenere dalle donne.

POLAVORO — Il più
soso capolavoro, ap-
gli schermi negli ul-
que anni, è costitui-
a dubbio, dai pochi
di proiezione, pur-

RARD PHILIPPE
anti del signor Ripoisa

pochissimi, che le
à filmate hanno de-
lla cerimonia di pre-
ne delle nostre per-
cinematografiche al-
na d'Inghilterra. La
e condersata ma-
dell'ambasciatore
a pensare ad un sot-
per errore che sia
issotterrato. Sandro
ini è impacciatissimo,
gli avessero chiesto
gare al soggiuntivo il
avere. De Sica trova
, nell'inchinarsi da-
lla sovrana, di piaz-
a di quelle sue gigio-
e piacciono tanto ai
tai. Paolo Stoppa è
l'imbarazzo e imba-
di rigidità. Forse,
el tesserino comuni-
ha nella tasca inter-
o smoking. Gianna
Canale lancia, sul
consorte, un lungo
tipo «andiamo bei
o». Gina Lollobrigi-
lla, ma ansiosa come
meriera disoccupata
presenta per il posto.

TORIO GUERRIERO

— Non è vero che l'Unione degli occidentali sia un'utopia: da 8 anni si sono già riuniti...

— ?

— ... in 160 conferenze, 245 colloqui politici, 218 incontri...

QUADRI PER LA STRADA

— Bello !

I Professori di disegno a Congresso

— E' stato un discorso magnifico... Compassato, a forti tinte, e chiaroscuri, temperato... Ha chiarito la situazione con un sol colpo di penna e ha cancellate tutte le incertezze...

La morale soprattutto

Il giorno in cui decise di prendersi le vacanze tanto sospirate, il comm. Ranuncolo Maiss aveva già in testa un suo programma ben dettagliato. Partenza da Milano alle 12,38; cena alle ore 20 in carrozza ristorante; avventura galante con una graziosa compagna di viaggio alle ore 21,05; arrivo a Napoli e pernottamento in un accogliente albergo come da programma concordemente stabilito con la graziosa compagna di viaggio.

Detto questo, avrete capito che il comm. Ranuncolo Maiss è un uomo che ama andare per le spicce, che sa quello che vuole e non può essere fermato da nessun ostacolo. Del resto, il nostro commendatore, per quell'unica volta che lasciava le sue snervanti occupazioni milanesi aveva ben diritto di divertirsi.

Tuttavia la meta del suo viaggio non era Napoli. Il programma del commendator Maiss non finiva da zì Teresa. L'obiettivo principale del nostro era Pompei. All'idea di quella civiltà sepolta, il comm. Ranuncolo Maiss andava in estasi.

Altrochè Folies Bergères, bottonchiava, egli sapeva che i documenti di quella civiltà erano ampiamente illustrati, e in modo tanto chiaro che le pur dotte pubblicazioni di Paris Magazine, *al loro confronto, potevano andarsi a nascondere.*

Quindi, giunto a Pompei, per prima cosa e tanto per farsi il palato il comm. Maiss acquistò un buon numero di attestati della civiltà dell'antica Roma, venduti sottobanco dagli intenditori locali.

Naturalmente il commendatore si rese conto che le fotografie non erano state scattate prima dell'eruzione del 79 d.C., ma notò con piacere che anche esse apportavano un contributo alla storia della romanità. Chi avrebbe mai detto al commendator Maiss che i Romani si erano impadroniti di Metaponto se non avesse visto con i propri occhi una schiava metapontina cedere ampiamente alle lusinghe di un pretoriano?

Così edotto sulla storia di Roma, il comm. Maiss chiese con autentico entusiasmo di visitare i luoghi riprodotti dalle fotografie. Si rivolse a una guida: «Si potrebbero vedere quelle case... sì, le case in cui i pompeiani facevano... mi spiego?».

Niente da fare. «Mi spiace — rispose la guida — ma ragioni di morale, che ella non potrà non condividere, vietano l'accesso dei turisti in certi luoghi. Lei comprenderà che l'amore per le antichità è una bella cosa, ma come si può mostrare a un cittadino onesto, e in ispecie a un turista straniero certi luoghi di perdizione, sia pure chiusi da duemila anni?».

Il comm. Maiss annuiva e mentre la guida parlava, sentiva il suo volto avvampare di rossore al pensiero di aver avuto certi turpi pensieri. «Via queste foto pornografiche!» disse lacerandole. Baciò la mano alla guida, e si sentì fiero di aver saputo superare una tentazione morbosa. «D'altra parte — concluse soddisfatto — quale nobile esempio di divettura morale diamo ai turisti stranieri!».

E il comm. Ranuncolo Maiss con passo bersaglieresco, riprese a passeggiare per le strade non pornografiche di Pompei. Domani, il suo lavoro lo avrebbe richiamato a Milano, dove gestiva una ben avviata serie di case chiuse. «E' vero che le mie case in realtà sono aperte — pensava — però, l'importante è che siano chiuse quelle di duemila anni fa. E gli stranieri ammireranno anche la coerenza e la linearità della nostra morale. Come sempre, del resto. La coerenza è proprio la nostra dote migliore».

PAOLINI & SILVESTRI

Dopo le poesie di Quasimodo anche i risultati delle partite di calcio interpretati a passi di danza.

— Signorine, questa interpetrazione deve confermare l'accordo che esiste fra i passi di danza e i calci. Dunque, cominciamo: Atalanta-Inter 1 a 1, Milan-Torino 4 a 1, Roma-Napoli 0 a 0...

E' in vendita

BRIGANTI
Travasissimo

La scuola dei titoli

Il sistema del nuovo Istruttore in carica presso l'Istituto Superiore di Giornalismo era diabolico. Il disgraziato — come rispettosamente lo chiamavano gli allievi — intendeva interpretare i titoli dei quotidiani — prima ancora — aveva spiegato — di leggere il resto della notizia. — Una pretesa assurda, contro la quale — bisogna dire — la Commissione Interna dell'Istituto aveva già presentato interpellanza al Parlamento (Di 5 allievi che formavano la Commissione Interna, erano rientrati soltanto due. Tre erano caduti nella mischia degli onorevoli che guerreggiavano nell'enniciclo). Nell'attesa del ricorso gli allievi fissavano con odio il nuovo istruttore il quale citava da « Stampa Sera » del 22-10 il seguente titolo.

La posizione dello zio Giuseppe

— Allievo Pasquale! — fece la voce secca dell'Istruttore — Secondo lei che posizione ha lo zio Giuseppe?

L'interpellato annaspava — Verticale!... — disse. Poi cercò di commuovere l'insigne maestro — Io — urlò — ho soltanto uno zio e si chiama Michele. Se vuole, le dico com'è messo lo zio Michele!

— La posizione dello zio Giuseppe — ribatte severamente lo istruttore deve guardarsi nei confronti dell'affare Montesi e non in quella della sedia. Zero. Allievo Pasquale! Adesso sentiamo l'Allievo Carnevale. Spieghi cosa intende il « Messaggero » del 29-9 con:

Il commosso del negozio

Il commosso è quello che serve i clienti e che vende la morce — rispose pronto il Carnevale.

Potrebbe... Potrebbe anche darsi — fece interdetto l'istruttore. E in fretta passò a leggere dal « Lavoro Nuovo » di Genova del 19

Travolge e uccide un camion e fugge

Camionicidio colposo! — fece l'allievo Epifaniale — Delitto aggravato dall'aver abbandonato la vittima in una pozza di benzina.

— Bravo! — elogiò l'istruttore. — Mi dica allora con che arma sparava questo dodicenne della « Gazzetta del Sud » di Messina del 3-10:

Assediato un dodicenne per 10 minuti tiene in scacco sparando 25 poliziotti

Con una caserma!

L'istruttore era troppo commosso. Tanto che si mise a piangere. E così, penosamente, ebbe termine pure la leggendaria lezione di quel giorno.

Il Colonnello ESSE

CIONDOLI!

I talismani portachiave-portafortuna, con i più noti personaggi del « Travaso » si possono avere inviandoci 300 lire per ogni ciondolo più L. 100 per le spese postali

La vignetta QUIZ

Siete in grado di stabilire quale di queste persone è in procinto di effettuare un grosso prelevamento?

Perchè BINACA?

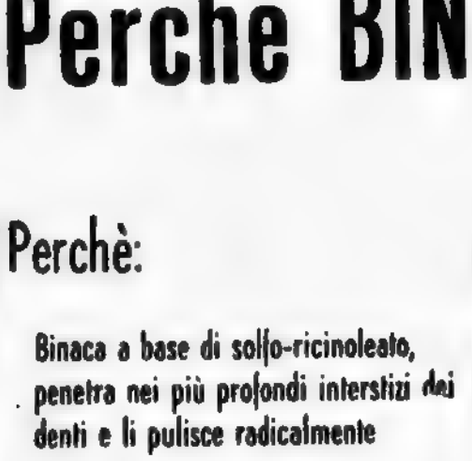
Perchè:

Binaca a base di solfo-ricinoleato, penetra nei più profondi interstizi dei denti e li pulisce radicalmente

è scientificamente provato che l'accurata pulizia dei denti è il mezzo più efficace per combattere la carie

disgrega il tartaro che viene poi asportato con lo spazzolino

rinforza e rassoda le gengive più delicate



Binaca rende i denti candidi e profuma gradevolmente l'alito

CIBA INDUSTRIA CHIMICA - MILANO

SCOCCIATORI

IL PATITO DEL CALCIO

E' *il rompiminchioni gigante, il superompiminchioni del lunedì. Vive soltanto in funzione del football, di cui conosce a memoria tutte le regole.*

Sa quando Amadei segnò il goal della vittoria per la sua squadra nella stagione 1940-41, ricorda perfettamente la sua azione e il minuto preciso in cui il « cuoio » (non dice mai il pallone) violò la rete avversaria: esattamente al 15' della ripresa. Ricorda con matematica certezza il nome dell'atleta che ricoprì il ruolo di ala sinistra della Bagnolese nella stagione 1948-49.

Conosce a menadito la vita di ogni giocatore, i suoi gusti, se è sposato con prole, se non è sposato, le sue tendenze politiche, e l'ammontare del conto corrente in banca.

Per lui il calendario gregoriano non ha senso e i giorni anzi le « giornate » del mese sono quattro: le domeniche.

Finita la partita, corre in galleria a commentare con vivace e pittoresco linguaggio le azioni, il comportamento dell'arbitro, per il quale conia nuovi insulti, e il rendimento degli atleti in campo.

Non lo sa ma sta riformando il dizionario: inventa aggettivi mai sentiti e dei quali la Crusca arrossirebbe, ma per i quali i cronisti sportivi impallidirebbero d'invidia. I giocatori avversari sono schiappe caprari scarponi loffi; *quelli della sua squadra* cannoni giocolieri gladiatori e fenomeni.

Anche in ufficio usa il linguaggio sportivo: se il capo sezione lo chiama per un cicchetto, lui torna dai colleghi e dice di essersi salvato in calcio d'angolo *e che il capo è una schiappa peggio di Cavazzuti poichè con lui ha* lisciato *un* rigore.

In amore fa sempre goals, *con la moglie evita* falli *di ogni genere e non rischia* punizioni dal limite. *Quando qualcuno suona alla porta di casa non corre ad aprire:* discende velocemente per bloccare.

I sei giorni di martirio passano rapidamente in un caleidoscopio di gazzette sportive: al venerdì egli sa già tutto della partita della domenica, conosce la formazione delle squadre e sa che Lorenzi è stato escluso non perchè soffre di pedicelli ma per un gesto sconcio all'allenatore.

ANGELO

— Dio mio, fatemi vedere l'alba del giorno in cui saranno adottati i provvedimenti contro i comunisti, e poi, raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

TORI

TITO
ALCIO

inchioni gi- superompi- del lunedì. funzione del conosce a regole. nadei segnò toria per la lla stagione perfettamen- e il minuto il «cuoio» pallone) nio- aria: esatta- ella ripresa. ematica cer- ell'atleta che di ala sini- nolese nella

nenadito la atore, i suoi ito con pro- osato, le sue he, e l'am- nto corrente

endario gre- senso e i «giornate» attro: le do-

ita, corre in nentare con sco linguag- l comporta- tro, per il vi insulti, e egli atleti in

a sta rifor- rio: inventa entiti e dei arrossirebbe. cronisti spor- bbero d'inizi- ri avversari aprari scar- li della sua ni giocolieri meni. io usa il tin- : se il capo ma per un rna dal co- ssersi salvato olo e che il iappa peggio ichè con lui igore. sempre goals. evita falli di non rischia nite. Quardo alla porta di ad aprire emente per

di martirio mente in un d i gazzette nerdi egli sa partita della ce la forma- dre e sa che escluso non pedicelli ma oncio all'alle-

ANGELO

fatemi ve- l giorno in adottati i contro i i, raccoglie- nto a quel- etta.

TRAV'ASSISSIMO

Cronache sportive di RIZIERI GRANDI

Il Milan e la Roma costituiscono due modelli del gioco moderno e meritano di essere seguite con attenzione visto che, sparito Vittorio Pozzo, la nazionale anzicchè dettare il ...

DIETRO LE QUINTE DEL CAMPIONATO

IN QUEL DI BUSTO
— ... vuoi vedere che questa dannata Lazio ci costringe a restare in serie A? !?

Finalmente il Milan... ha rivinto ancora. Alla settima vittoria consecutiva è giusto che si dica tutto il bene possibile di questo «diavolaccio» di un Milan che a Bologna, è apparso il più forte e il più intelligente tanto da divertire, pur vincendo, gli sportivi felsinei. Il mio amico Bardelli ha scritto persino che il Milan gli ha fatto vedere il più bel gioco visto quest'anno ed io ne sono felice. Non soltanto per il Presidente Andrea Rizzoli che con tanta fortuna è subentrato a Trabattoni, non soltanto per l'allenatore Guttmann che ha un cervello fino e muove le sue pedine alla perfezione, non soltanto per il calcio italiano che ha finalmente una squadra tipo perchè tutti comincino a capire che cosa è il gioco moderno, ma anche per i tifosi milanesi e particolarmente per il nostro lettore Carlo Carenzi di Milano che ci ha scritto una garbata lettera a difesa di Nordhal, da me definito il «bisonte» per gli incidenti con i portieri. Naturalmente io scherzavo amabilmente, come è nello stile di questa rubrica. E dopo aver significato al signor Carenzi che non sono napoletano, come egli è stato indotto a capire, e aver assicurato che la soddisfazione per quanto va facendo il Milan non è un sentimento scherzoso, passo ad altro. E precisamente

al Consiglio Direttivo

della F.I.G.C. che nella sua ultima tornata ha proposto nientemeno che un convegno di allenatori per la uniformità delle tattiche. Che delle persone che passano per serie possano pensare queste cose è formidabilmente ameno. E come se ai letterati si imponesse la uniformità dello stile e si chiedesse loro di scrivere romanzi, tutti di trenta capitoli e di 300 pagine. Niente di strano dunque se il gioco del calcio, con dei dirigenti che

non hanno capito

ancora che lo stile è l'uomo e cioè che la tattica è il giocatore o meglio i calciatori di cui ciascun allenatore dispone, non va tanto bene.

Certo, c'è il problema della nazionale ma qui siamo al solito quesito della priorità della nascita dell'uovo o della gallina. E valga il vero. Quando c'era

Vittorio Pozzo

era la nazionale azzurra di calcio che dava il modello di gioco alle squadre di società. Era più semplice il gioco, questo è vero ma le squadre si uniformavano allo stile della squadra azzurra. Che oggi si pretenda che siano le squadre di clubs ad attrezzare il modello per la nazionale è il chiarissimo sintomo della carenza tecnica dei dirigenti federali che non avendo più Pozzo, non sanno dove attingere. Ma ci vuole pazienza. Fra qualche anno

risorgeremo

in campo nazionale, più forti che pria se lasceranno il tempo, a squadre come l'attuale Roma in cui soltanto all'ala figura un giocatore non utilizzabile per la nazionale, di compiere la sua strada. Il Milan, per tanti aspetti del suo gioco notevole, ha troppi stranieri nel suo complesso per poter costituire un modello. Purtuttavia, fossimo nei panni dei dirigenti federali che

l'uniformità

van cercando chè si cura, non ci dimenticheremo del signor Guttmann, allenatore del Milan, che essendo riuscito a far parlare una lingua comune a tre svedesi, a un argentino, a sei italiani e a un uruguaiano che sino a tre mesi or sono non si erano ancora visti, dovrebbe con più facilità mettere d'accordo, nonostante i dialetti, undici italiani. Ma si vedrà. Sul fronte

del campionato

nonostante la preoccupazione di chi pensa che la marcia del Milan sia troppo celere per non svuotare di interesse il torneo, tutto bene. Se la Juventus affanna nonostante Bronée e l'Inter pure, si conta molto sui ritorni della Roma, vittoriosa a San Siro dove è apparsa solida e moderna e della Fiorentina. I confronti di domani che vedranno Roma-Juventus, Pro Patria-Fiorentina e Milan-Inter dovrebbero poter confermare che per il Milan,

tecnicamente e tatticamente

fortissimo il campionato non è ancora finito. E quell'Inter battuta dalla Roma non deve essere affatto sottovalutata. Specialmente in un incontro quale il *derby* milanese potrebbe capitare ai nero azzurri di mettere a nudo una qual certa debolezza difensiva del Milan, che appunto Guttmann, da abile ha finora tatticamente nascosto. Tutto bene dicevamo anche se la Lazio è in angustie. Ma io penso che il peggio sia passato e che con la direzione tecnica passata da Allasio, che è bravo ma che non riusciva più a vedere perchè le crisi acciecano per primi gli allenatori (e tutta la crisi è quasi sempre nella cecità del tecnico), all'inglese Raynor, la squadra dovrebbe risalire daporima lentamente e poi con sicurezza il fosso in cui è scivolata. Si vedrà a Catania. Intanto

il Napoli

come tutti gli anni, è sotto il fuoco di fila delle critiche. I napoletani, perchè Lauro è il capo della Flotta, pretenderebbero che il Napoli navigasse in testa alla classifica — un giorno parlerò dello scirocco del sud — e il fatto vale anche per il Catania, e dimostrerò l'impossibilità di tenere in forma una squadra di calcio nel sud e nel centro sud. Gli Hansen e i Vivolo che già a Roma diventano molli, sono un bell'esempio di quanto possa il clima. E il fatto che Napoli e Roma giochino meglio quando trascorrono tre o quattro giorni di ritiro in una località del nord è un'altra dimostrazione della nostra tesi.

RIZIERI GRANDI

TECNICO BRITANNICO ALLA LAZIO
— Finalmente si respira aria nuova! Mister Raynor ha introdotto novità nel programma quotidiano di allenamento!

... gioco attende il via dagli squadroni di clubs. La crisi della Lazio, il malcontento dei napoletani e divagazioni non peregrine sulla influenza dello scirocco.

Passaggi...

Fausto Coppi che aveva vinto già quattro Giri della Lombardia per distacco, ha vinto domenica scorsa in volata il quinto della serie. A chi gli ha chiesto perchè dopo il Ghisallo avendone avuta l'opportunità non ha tentato di giungere da solo a Milano ha risposto: ho una recente triste esperienza in fatto di distacchi.

Ha pensato al Tribunale di Alessandria e ha capito che scappare non possa farsi... senza passaporto.

* * *

Si sono distinti con audaci fughe nel Giro di Lombardia gli ex dilettanti Moser e Chiarlone. I due fuggirono anche nei campionati del mondo a Solingen e come allora non hanno vinto. Monti, invece, quarto sul Ghisallo, preso dall'ardore della lotta si è dimenticato di mangiare e ha ceduto denutrito. E pensare che ad Albano è proprietario di una trattoria dove la gente corre per rimpinzarsi di tagliatelle e di polli.

* * *

Czeizler, il giubilato D.T. della nazionale azzurra, ne ha combinata un'altra delle sue. Per ottenere più favorevoli condizioni dalla Sampdoria si è messo in contatto con la Lazio e quando la società ligure ha abboccato ha fatto sapere che alla Lazio è stato persuaso a non andare su esortazioni di due ex consiglieri laziali. Anche se la cosa fosse vera, c'è sempre da esaltare la mostruosa sensibilità di Czeizler, la sua discrezione e la sua fede alla parola data. Ma per la Lazio, meglio così.

* * *

I tifosi laziali volevano Parola come allenatore. Già così avrebbero messo negli impicci il solo giocatore della Lazio che nella squadra, pur venendo dalla Juve, rappresenta lo spirito della bandiera. Furbi i tifosi.

* * *

L'euforia era così grande domenica sera alla stazione Termini, al ritorno della Roma dalla vittoriosa impresa di San Siro che il migliaio di tifosi giallorossi, stretti intorno alla squadra, non si sono neanche accorti che dallo stesso treno è scesa Gina Lollobrigida. Il famoso reggipetto nazionale c'è persino rimasta male. Diventerà laziale.

...all'ala

* * *

Dopo aver vagheggiato la uniformità delle tattiche nel gioco del calcio ci aspettiamo che il C.D. della F.I.G.C. per salvare l'interesse del campionato, disponga che domani, nel derby della Madonnina, l'Inter batta il Milan. E chissà che un arbitro... mauriziano non realizzi l'aspettativa unanime della piccola Italia calcistica.

* * *

Lorenzi dell'Inter ha un principale difetto: il tiro fiacco. Stucchi, il bravo, calmo, sicuro terzino della Roma ha osservato a proposito guardandosi un ginocchio. «Se Benito mettesse la stessa forza di quando tira calci agli stinchi nel colpire il pallone, sfonderebbe le reti».

* * *

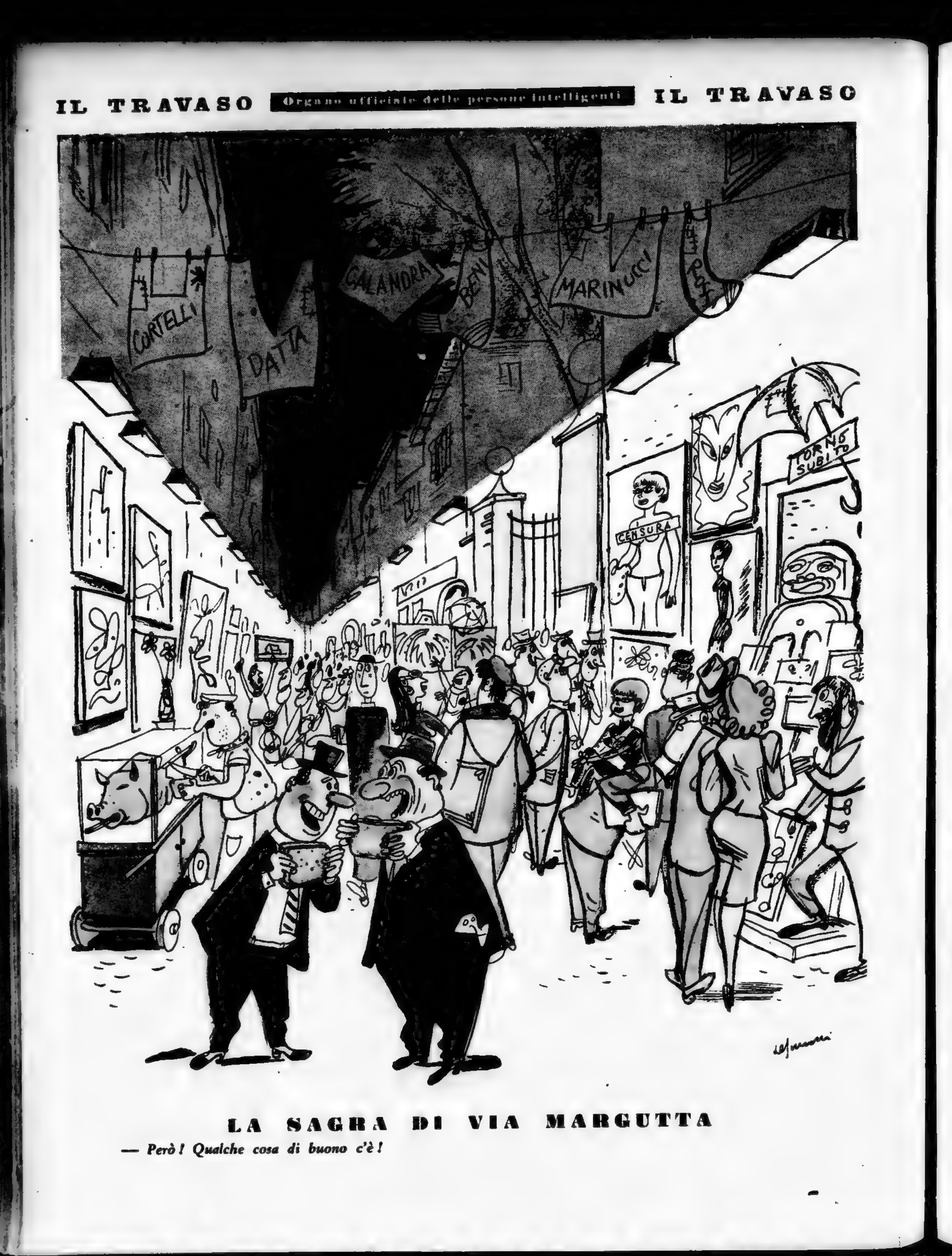
La «meteora» Cavicchi ha vinto un altro incontro. Dunque fra le televisioni Cavicchi è sempre più «meteora».

* * *

Però quel Bacci! Ha un solo piede, il sinistro, ma è l'unico calciatore italiano che sappia segnare dei gol alla Petrone. Petrone era un calciatore dal cui piede la palla partiva con tanta forza che dava l'impressione di volatizzarsi. La si rivedeva in rete. E Bacci passato dalla Roma al Bologna e dal Bologna alla Fiorentina e dalla Fiorentina al Torino. Frossi, ne farà un grande giocatore.

ZIGRINO

FACILI PRONOSTICATORI
— Non v'ha dubbio: vinceranno i «Campioni»!
— Questo lo sappiamo; ma quali, quelli del '54 o quelli del '55?



LA SAGRA DI VIA MARGUTTA

— Però! Qualche cosa di buono c'è!

LA

LEI — Tante s
sta Jane Russel. .
ha due anni più c

— E' molto t
siete fatto questo
— Trent'anni.
— E' incredib
va via, lavandosi
— Non lo so,

PREMIO BRESCI
Il vostro avvenir
sara rivelato da
MIRAMIDE (Via
Aleardi 19 Bres
inviandole un
manoscritto su c
non rigata con ac
se questo tagliar

BUONO TRAVASO
per un responso di
SEMIRAMIDE

ANCHE LA DOMENICA
leggete
IL GIORNALE D'ITALI
CHE ESCE LA MAT
TINA A 12 PAGINE
E COSTA 25 LIRE
Porta i servizi
della notte
da tutta Italia
e dall'estero

LA TORRE di BABELE

LEI — Tante storie per questa Jane Russel.... Fra l'altro ha due anni più di me!

(Men Only)

— Sono stata a vedere il « Terrore cammina sul filo »... Tutto un'assurdità, proprio come il titolo.

(Lilliput)

— Vedi, se è vero che anche gli antichi avevano confidenza con i dischi volanti?

(Men Only)

— E' molto tempo che vi siete fatto questo tatuaggio?
— Trent'anni.
— E' incredibile! E non va via, lavandosi?
— Non lo so, signora

(Pourquoipas)

— Si ha un buon colorito, ma forse dipende dal paio di schiaffoni che gli ho dato un momento fa.

(Bligby)

— Ti ho passato lo stipendio ieri e già tutte queste compere? Ora, fino alla fine del mese, non dovrai spendere molto.
— Puoi esserne sicuro, caro: mi sono rimaste soltanto mille lire!

(Pourquoipas)

PREMIO BRESCIA

Il vostro avvenire vi sarà rivelato da SEMIRAMIDE (Via A. Aleardi 19 Brescia) inviandole un breve manoscritto su carta non rigata con acclusa questo tagliando

BUONO TRAVASO
per un responso di
SEMIRAMIDE

ANCHE LA DOMENICA leggete

IL GIORNALE D'ITALIA

CHE ESCE LA MATTINA A 12 PAGINE E COSTA 25 LIRE

Porta i servizi della notte da tutta Italia e dall'estero

NINO ROMARIA, Messina - Gli spunti passeranno ma gli Aggiornamenti e il resto, no. Però, intendiamoci hai il dovere di continuare: perché non mandi DDT come facevi prima? Ciao. — **FORTUNATO FERRARA**, Reggio Calabria - Grazie, lo utilizzeremo. Manda ancora spunti e concorrerai ai premi. A presto. — **MICHELE FRONTONE**, Napoli - Non è umorismo, nè grottesco nè comico, nè ironico, nè satirico. E per il resto non può interessarti il nostro giudizio di umoristi. Se credi, manda qualcosa che s'inquadri nel carattere di « Travaso ». Cordialità. — **FAUNO**, Roma - Non ci dilettiamo di pornografia specie se a buon mercato come quella che ci proponi. E' tutto selezionato e scelto male come il tuo pseudonimo. Artisti scrittori e poeti si sono ispirati alla figura della mitologia per elevarle. Tu, malgrado il tuo pseudonimo, le hai lasciate nel sottoscala. — **SERGIO RICCI**, Roma - Hai fatto dei progressi ma devi essere più assiduo inviando spunti di attualità. Solo così potrai mettere a fuoco una vena umoristica personale. Non è una frase letterariamente perfetta ma rende l'idea. Vero? Saluti cari. — **RENZO BOTTO**, Lerici - I tuoi « fiori » sono graziosi. Ci fai uno sforzo così vicino alla Riviera! Però non bastano ancora per una piccola aiuola sul « Travaso ». A proposito, quando li mandi non dimenticare un fascio di rose tea. Conosco una persona che le gradisce. A presto. — **ADRIANO SABATINO**, Meta di Sorrento - Devi fare ancora molto esercizio prima e dopo i pasti — con battute di attualità. Auguri. — **DI BIANCO**, Napoli - La novella non è passata. La chiave del « B » è molto spiritosa. Condensalo e accenna al divario fra le vincite di milioni e quelle di poche lire da una settimana all'altra. Aspettiamo la nuova versione a meno che tu, nel frattempo, non faccia un tredici di quei grossi. Ciao. — **NICOLINO NOCE**, Spezzano Sila - Utilizzeremo uno dei « colmi ». Sei più tagliato per le cose brevi e frizzanti. Continua a mandarci spunti. DDT. Arrangiate. Ciao. — **PIFF**, Universo - Abbiamo un paio di pezzi tuoi veramente buoni. Vorremmo sapere chi sei perchè la busta è stata strappata e tu sei l'unico che non scriva il nome in calce ai pezzi inviati. Scrivi subito. Ciao. — **MARIANO BILLA**, Aquila - Non riusciamo a capire perchè dopo una lettera così aspra ci chiedi di pubblicare il tuo pezzo. Evidentemente l'educazione e l'intelligenza camminano per vie diverse. Tu hai scelto la prima, poi ti sei deciso per la seconda, ma, per tua e nostra disgrazia, sei rimasto a metà strada. — **GINO CREAZZI**, Trento - Due DDT sono passati. Certo che devi continuare: anche per concorrere ai premi. Il tuo « Galeazzo » però è piuttosto vecchiotto, risale all'era preatomica. Auguri e ciao. — **ANTONIO DEL VECCHIO**, Benevento - Non bisogna mai sopravalutarsi (come nella lettera) nè sottovalutarsi (come nelle biografie). Il « Travaso » è un giornale orientato verso l'attualità. Pesca le notizie divertenti sui giornali, commentale brevemente e con spirito e mandaci il tutto. Auguri e ciao. — **ANTONIO PALMA**, Campobasso - Grazie, passerà. Mandane ancora. — **EMANUELE PIRELLA**, Parma - Sono scritti bene e bene immaginati: purtroppo sono scaduti di attualità. Insisti tenendo presente questa esigenza. Auguri e ciao. — **GIUSEPPE SCACCIANOCE**, Venezia - Lo scritto è piacevole ma si tratta di un tipo di umorismo nobile sì, ma decaduto. Riprova la tua « Geografia » applicandola ai tempi moderni: ai regimi politici e ai costumi attuali dei vari paesi. A presto. — **NINO ROMEO**, Seminara - Bene le « perle », i « titoli » e un paio di DDT. Ti invitiamo, cordialmente, a continuare. Ciao. — **PEPPE SCARELLA**, Napoli - Credo sia stato il Carducci a dire che non poteva stimare un individuo che dicesse con cento parole un concetto che poteva esprimere con dieci. La tua elefantiasi letteraria non è giustificata dal topolino della trovata finale. Quindi non contraddire più il Carducci (se è lui).

Bussadurcolte

TRAVASO

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma - via dell'Umiltà 46
TELEFONO: 62.041 62.042 62.043 61.553 63.123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 46

	ITALIA Anno	ITALIA Sem	ITALIA Trim	ESTERO Anno	ESTERO Sem	ESTERO Trim
IL TRAVASO	1.050	1.000	525	2.000	1.300	750
IL TRAVASISSIMO	650	350	180	800	425	220
TUTT' E DUE	2.220	1.200	650	2.970	1.575	800

STATI UNITI e CANADA
inviare mandare ordine alla:
« ITALIAN BOOK COMPANY »
145-147 Mulberry Street
NEW YORK 13 N.Y
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei Mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO
International Book Depot
Box 6 P.O. Surrey Hills E 10
MELBOURNE - VICTORIA (Australia)
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1/8 — Tre mesi L. 1 2/8
Sei mesi L. 2 12 10 — Un anno L. 5 4 8
IL TRAVASISSIMO (mensile)
2/- 7 6
15/ L. 1 10/8

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 103 (telefono 44313, 48744) - Milano, Salvini 10 (telefono 706.907) - Napoli Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tribuna S.p.A
Via Milano 70

N. 46
14 novembre 1954
(anno 35)

GRANDI MAGAZZINI

— Per favore, il reparto calzoni?

PITTORE FUTURISTA

— E lei che mestiere fa nella vita?
— Il cuoco!

SENZA PAROLE

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

SENZA PAROLE

Prima che si esaurisca acquistate

BRIGANTI
Travasissimo

— Posso sperare che un giorno accetterete di sposarmi?
— Ebbene, sì, caro vuoi vedere come ho fatto stamane le partecipazioni?

— Troppo tardi ... Non batte più!

IN QU
NUMI
Fisc
UNA P
DI RU
Ricev
al C
CAMBI
A CIA
R
re
OPERA
MAR
ASSORTI

i che mestie-
vita?
oco!

PAROLE

si esaurisca
uistate
GANTI
sissimo

N. 46
14 novembre 1954
(anno 55)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

IN QUESTO NUMERO:

Fischi volanti

* * *

UNA POESIA DI RUOCCO

* * *

Ricevimentono al Cremlino

* * *

CAMBRONNE A CIAMPINO

* * *

Ramazza, ramazza...

* * *

OPERAZIONE MARYLIN

I CADAVERINI NELL'ARMADIO

— Tu, me l'hai fatto fare, Giuseppe, dicendomi che se li davo alla luce mi piantavi!

Sposateli senza pietà

30.000 lire di premi fra i primi 20 classificati

Renato RASCEL e Marilyn MONROE

Perchè lui, invece, pure... e lei, inceve, «anche»

Antonio GNISCI - Via C. Rossaroll, 69 - Napoli.

Il comm. BORSALINO e Flora LILLO

Così non le costerà nulla prendere cappello.

Ciro SORIA - Mondragone (Caserta).

EISENHOWER e Fulvia COLOMBO

Perchè se Colombo scoprì l'America, è giusto che l'America scopra la Colombo.

Paolo DONATI - P.za G. Andre, 21 - Livorno.

La scrittrice LIALA e Concetto MARCHESI

Così diventerebbe una scrittrice di Concetto.

Nando TONON - Viale Castro Pretorio, 66 - Roma.

LA GRADUATORIA

Sette «sì»:

CIRO SORIA.

Sei «Sì»:

PIERLUIGI JORIO.

Quattro «Sì»:

DI MEO, TAVELLA, MORGIONE, CONTI, TONON, DONATI.

Tre «Sì»:

CORRADINI, CHIANELLO, FERRO, LEPONE, SILI, GATTI, DA VICO.

Due «Sì»:

AMBROGI, GENOVESE, FABRIZIO, MARCHI, DOLCINO, CONFORTI, BASILI.

Un «Sì»:

BALDUCCI, BONGI, BOITO, CASIERO, CILLUFFO, CASTELLI, DE VITA, DE VINCENTIS, DI ZAZZO, MIRI, MORO, REBECCHI, JANNICCARI, MASCI, MARZULLO, MIGLIAU, ROMEO, SIPARI, TENTI, TORELLO, VALENTI, GIOVANNINI, COSTANTINO, BRANDI, FRIGIERI, FUMAROLA, TESTA, BRIGHENTI, GARAVAGLIA, VITI, MACCARIO, ARALDI, LEONE, SGARZI, RIBAUDO, GNISCI, ARNALDI, eccetera, eccetera.

FISCHI VOLANTI

DIARIO DI UN MARZIANO QUALUNQUE

Lunedì: Arrivato felicemente Terra. Sceso regione chiamata Italia. Clima ottimo. Accoglienza straordinaria.

Martedì: Visto Lollo. Sempre più felice. Qui est veramente paradiso.

Mercoledì: Mangiato spaghetti et bevuto Frascati. Deciso non tornare mai più patria. Est molto meglio Italia.

Giovedì: Intervistato da giornalisti. Diventato persona importante quanto Caglio nazionale.

Venerdì: Scritturato film con Silvana Mangano. Folleggio.

Sabato: Letto poeti ermetici. Nessuna rosa est senza spine.

Domenica: Vista giocare Lazio. Torno Marte!

FR.

●

No, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, NO!

Il delegato sovietico all'ONU, Saksin, ha detto il 25. «NO» dell'U.R.S.S. per l'ammissione dell'Italia all'O.N.U.

(Nel titolo di questa nota sono condensati gli aiuti datici dalla Russia a tutt'oggi).

FAMM.

Disciplina di partito

«Somigliare al Migliore» ecco l'ordine di scuderia del P.C.I. al quale disciplinatamente i compagni d'ogni età e sesso si sforzano di obbedire. Documentiamo:

Il «modello» Palmiro Ercoli Correnti

L'ex Padre Gesuita Alighiero Tondi

Don Guggero, che, essendo più magro del modello, segue un regime di supernutrizione, frequentando i ricevimenti all'ambasciata URSS

Bambagia atomica

Al quotidiano passaggio del disco volante delle 17 ora sostituito dal sigaro volante delle 21, è stata notata più volte in cielo una scia biancastra, dissoltasi poi lentamente, lasciando cadere una specie di bambagia.

Nostri incaricati, muniti di apposite reticelle acchiappafarfalle, sono riusciti a raccoglierne una certa quantità che, all'analisi di laboratorio, ha presentato questa composizione:

Escrementi d'uccello debole di stomaco	10%
Miopia congenita aggravata da strabismo bifrontale	20%
Reminiscenze Verniane	20%
Radiosera	20%
Senso degli affari	25%
I. G. E.	05%

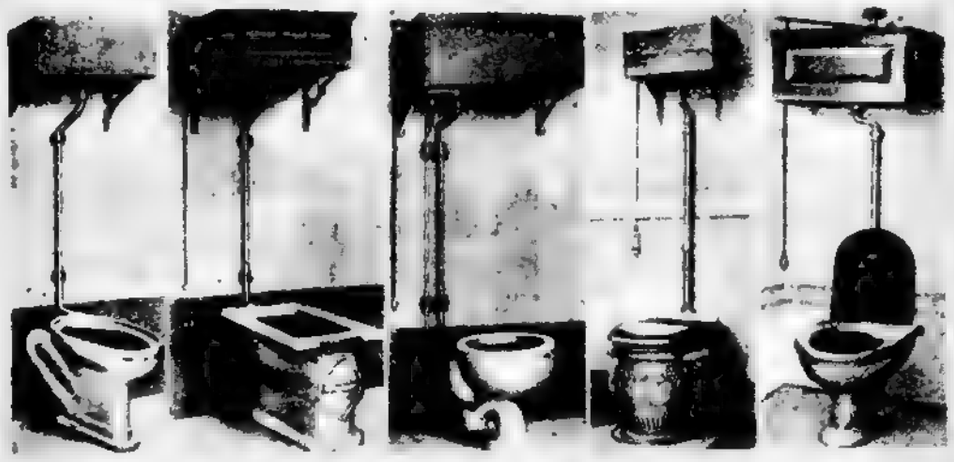
FRONT.

Trenta dì ha novembre...

(il resto al prossimo numero)

Fatevi una dozzina di nodi al fazzoletto per non dimenticare il resto.

PARATA DI MODELLI



L'ultima novità, in fatto di apparecchi igienici, è costituita — scusate l'espressione — dai water closet, completamente rinnovati, anzi, rivoluzionati esteriormente, per essere adattati allo stile della casa e alle tendenze dei... clienti. Il primo apparecchio (da sinistra) si chiama «Grand Pacific» e dev'essere molto indicato per uomini d'affari o per chi ama i grandi viaggi; il secondo è particolarmente adatto per gente quadrata, che sa quello che vuole; il terzo W. C., ha un titolo suggestivo: «Auditorium» e si raccomanda agli amici della musica, forse perchè ispirato dall'auditorium della RAI o comunque da una sala di concerti per raffinati; al quarto posto abbiamo un tipo «bomboniera», intimo, raccolto, consigliabile a quanti amano i bei mobili e, in genere, l'arredamento stile '800, tra il floreale e l'umbertino. Infine ecco un tipo scarno, semplice, moderno, appena decorato, per artisti o professionisti che amano la vita raccolta e il W. C. con un'impronta personale. O raticinio carducciano! L'idealismo umano ha trovato dove affogarsi. C'è più poesia (ermetica) oggi in questi arnesi, che nei precordi d'un materialista.

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi, Motti, D.D.T., segnalazioni per «i giorni perduti», ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del «Travaso»**.

DUE scatole «**Grande Assortimento**» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi).

UNA cassetta di «**Pasta Diva**» — tipo esportazione in **U.S.A.** — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA**.

DUE assortimenti degli insuperati dentifrici **ODOL** e prodotti di bellezza «**MOUSSON**» (la deliziosa «lavanda» e l'insuperabile «crema») offerti dalla Soc. **LEO** di Roma (2 premi).

UNA scatola degli inimitabili «**Confetti di Sulmona**» offerti dalla ineguagliabile Fabbrica «**MARIO PELINO**»

DUE SCATOLE «**125° Anniversario BUITONI**» contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi).

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di **Milano**.

«**Superzagara**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**

Acqua di Colonia «**Nascak**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**.

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto Nero**» in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**.

DUE bottiglie di «**Brandy Tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**.

Riservati ai lettori di Roma

DUE assortimenti degli squisiti formaggi svizzeri **GERBER** offerti dal rappresentante Sig. **Diotallevi Orlando** (2 premi).

Pacco campione dell'ottima carne in conserva «**MANZOTIN**» offerto dal rappresentante Sig. **Fornaga**.

Pacco campione di sardine portoghesi offerte dalla ditta Comm **Lorenzo Contreni**.

ISTITUTO ARALDICO ITALIANO

FIRENZE, via Benedetto Castelli n. 19 — Telefono n. 20-335

Uffici in ROMA e MILANO

RICERCHE PER QUALSIASI FAMIGLIA

Schedario Araldico

1.040.000 schede Regite Notarile

Favorite indicarci se conoscete notizie storiche e stemma della nostra casata.

Cognome e Nome _____

Via _____

Tel. _____ *Città* _____

Luogo d'origine della famiglia _____

Inviatecele incollate su cartolina

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 14 novembre 1954 N. 46 (A. 55).

— Cercava sul giornale i provvedimenti annunciati dal Governo contro la minaccia comunista; ha letto il telegramma del Capo dello Stato a Voroscilov, i brindisi al Cremlino e non ha capito più nulla . . .

Sposateli senza pietà

30.000 lire di premi fra i primi 20 classificati

Renato RASCEL e Marilyn MONROE

Perchè lui, invece, pure... e lei, inceve, «anche»

Antonio GNISCI - Via C. Rossaroll, 69 - Napoli.

Il comm. BORSALINO e Flora LILLO

Così non le costerà nulla prendere cappello.

Ciro SORIA - Mondragone (Caserta).

EISENHOWER e Fulvia COLOMBO

Perchè se Colombo scoprì l'America, è giusto che l'America scopra la Colombo.

Paolo DONATI - P.za G.an de, 21 - Livorno.

La scrittrice LIALA e Concetto MARCHESI

Così diventerebbe una scrittrice di Concetto.

Nando TONON - Viale Castro Pretorio, 66 - Roma.

LA GRADUATORIA

Sette "sì":

CIRO SORIA.

Sei "Sì":

PIERLUIGI JORIO.

Quattro "Sì":

DI MEO, TAVELLA, MORGIONE, CONTI, TONON, DONATI.

Tre "Sì":

CORRADINI, CHIANELLO, FERRO, LEPONE, SILI, GATTI, DA VICO.

Due "Sì":

AMBROGI, GENOVESE, FABRIZIO, MARCHI, DOLCINO, CONFORTI, BASILI.

Un "Sì":

BALDUCCI, BONGI, BOITO, CASIERO, CILLUFFO, CASTELLI, DE VITA, DE VINCENTIS, DI ZAZZO, MIRI', MORO, REBECCHI, JANNICCARI, MASCI, MARZULLO, MIGLIAU, ROMEO, SIPARI, TENTI, TORELLO, VALENTI, GIOVANNINI, COSTANTINO, BRANDI, FRIGIERI, FUMAROLA, TESTA, BRIGHENTI, GARAVAGLIA, VITI, MACCARIO, ARALDI, LEONE, SGARZI, RIBAUDO, GNISCI, ARNALDI, eccetera, eccetera.

FISCHI VOLANTI

DIARIO DI UN MARZIANO QUALUNQUE

Lunedì: Arrivato felicemente Terra. Sceso regione chiamata Italia. Clima ottimo. Accoglienza straordinaria.

Martedì: Visto Lollo. Sempre più felice. Qui est veramente paradiso.

Mercoledì: Mangiato spaghetti et bevuto Frascati. Deciso non tornare mai più patria. Est molto meglio Italia.

Giovedì: Intervistato da giornalisti. Diventato persona importante quanto Caglio nazionale.

Venerdì: Scritturato film con Silvana Mangano. Folleggio

Sabato: Letto poeti ermetici. Nessuna rosa est senza spine.

Domenica: Vista giocare Lazio. Torno Marte!

FR.

●

No, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, no, NO!

Il delegato sovietico all'ONU, Saksin, ha detto il 25. «NO» dell'U.R.S.S. per l'ammissione dell'Italia all'O.N.U.

(Nel titolo di questa nota sono condensati gli aiuti datici dalla Russia a tutt'oggi).

FAMM.

Disciplina di partito

«Somigliare al Migliore» ecco l'ordine di scuderia del P.C.I. al quale disciplinatamente i compagni d'ogni età e sesso si sforzano di obbedire. Documentiamo:

Il «modello» Palmiro Ercoli Correnti

L'ex Padre Gesuita Alighiero Tondi

Don Gaggero, che, essendo più magro del modello, segue un regime di supernutrizione, frequentando i ricevimenti all'ambasciata URSS

Bambagia atomica

Al quotidiano passaggio del disco volante delle 17 ora sostituito dal sigaro volante delle 21, è stata notata più volte in cielo una scia biancastra, dissoltasi poi lentamente, lasciando cadere una specie di bambagia.

Nostri incaricati, muniti di apposite reticelle acchiappafarfalle, sono riusciti a raccoglierne una certa quantità che, all'analisi di laboratorio, ha presentato questa composizione:

Escrementi d'uccello debole di stomaco	10%
Miopia congenita aggravata da strabismo bifrontale	20%
Reminiscenze Verniane	20%
Radiosera	20%
Senso degli affari	25%
I. G. E.	05%

FRONT.

Trenta dì ha novembre...

(il resto al prossimo numero)

Fatevi una dozzina di nodi al fazzoletto per non dimenticare il resto.

PARATA DI MODELLI

L'ultima novità, in fatto di apparecchi igienici, è costituita — scusate l'espressione — dai water closet, completamente rinnovati, anzi, rivoluzionati esteriormente, per essere adattati allo stile della casa e alle tendenze dei... clienti. Il primo apparecchio (da sinistra) si chiama «Grand Pacific» e dev'essere molto indicato per uomini d'affari o per chi ama i grandi viaggi; il secondo è particolarmente adatto per gente quadrata, che sa quello che vuole; il terzo W. C., ha un titolo suggestivo: «Auditorium» e si raccomanda agli amici della musica, forse perchè ispirato dall'auditorium della RAI o comunque da una sala di concerti per raffinati; al quarto posto abbiamo un tipo «bomboniera», intimo, raccolto, consigliabile a quanti amano i bei mobili e, in genere, l'arredamento stile '800, tra il floreale e l'umbertino. Infine ecco un tipo scarno, semplice, moderno, appena decorato, per artisti o professionisti che amano la vita raccolta e il W. C. con un'impronta personale. O, vaticinio carduccianol L'idealismo umano ha trovato dove affogarsi. C'è più poesia (ermetica) oggi in questi arnesi, che nei precordi d'un materialista.

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi, Motti, D.D.T., segnalazioni per «i giorni perduti», ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'Amministrazione del «Travaso».

DUE scatole «Grande Assortimento» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi).

UNA cassetta di «Pasta Diva» — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta alimentare del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA.**

— **DUE** assortimenti degli insuperati dentifrici **ODOL** e prodotti di bellezza «**MOULSON**» (la deliziosa «lavanda» e l'insuperabile «crema») offerti dalla Soc. **LEO** di Roma (2 premi).

UNA scatola degli inimitabili «**Confetti di Sulmona**» offerti dalla ineguagliabile Fabbrica «**MARIO PELINO**»

DUE SCATOLE «125° Anniversario **BUITONI**» contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi).

QUATTRO scatole del delizioso **TETLEY TEA** offerti dalla Ditta **TETLEY & CO LTD** di **Londra**

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill di Milano.**

«**Superzagara**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**

Acqua di Colonia «**Nassak**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria.**

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto Nero**» in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

DUE bottiglie di «**Brandy tre Moschettieri**» offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**

Riservati ai lettori di Roma

DUE assortimenti degli squisiti formaggi svizzeri **GERBER** offerti dal rappresentante **Sig. Diotallevi Orlando** (2 premi).

Pacco campione dell'ottima carne in conserva «**MANZOTIN**» offerto dal rappresentante Sig. **Fornaga.**

Pacco campione di sardine portoghesi offerte dalla ditta Comm. **Lorenzo Contrani.**

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 14 novembre 1954 N. 46 (A. 55).

— Cercava sul giornale i provvedimenti annunciati dal Governo contro la minaccia comunista; ha letto il telegramma del Capo dello Stato a Voroscilov, i brindisi al Cremlino e non ha capito più nulla . . .

GLI ORACOLI HANNO SBAGLIATO

Da Milano, il prof. Vito Attilio Centonze ci prega di pubblicare una sua lettera a Virgilio, non quello dell'Eneide, ma quello del «Pr. Pr. di Poesia eccetera».

La lettera dice: «*Creda a me, signor Virgilio, gli oracoli hanno sbagliato. Gli oracoli, oggi, sbagliano quasi sempre. E Lei è una delle tante vittime dei loro errori. Lo vede che cosa Le fa fare quel tralcio di mirto che Le han regalato? Lo fa parlare con prosopopea ed arroganza... Non s'insuperbisca troppo, Signor Virgilio. Sa Lei che sorta di poesia premiano ai nostri giorni?*

A Viareggio, or non è molto, han dato il lauro a liriche come questa:

Ha nome Maria

Ha nome Maria
la vecchia
antica formica
che guarì l'ortica
dalla follia.

(Dal vol. «Il Trovatore» di Raffaele Carrieri - Ed. Mondadori).

Che ne pensa? Forse a Lei piacerà; a noi fa ridere.

Sbagliano, gli oracoli, creda a me!.... Io sono un arretrato ammiratore dei Leopardi e dei Carducci; sono un tradizionalista, un codino, ecco! Come tale ho in spregio la lirica modernissima, ermetica, frammentaria, molecolare, e soprattutto insulsa. Ha pienamente ragione Guglielmo Giannini quando parla di una massoneria dei mediocri e ragione ha Massimo Simili quando dice che al mondo c'è più ingiustizia che gramigna. E' ora di gridare: «Basta con questa pubblica calamità, basta con la poesia ermetica!».

Il prof. Centonze si rivolge poi al Ministero dell'Istruzione pubblica, mostrando una fiducia che non riusciamo a condividere: «*Eccellenza del Ministro della P.I.* — egli chiede — *proprio nulla si può fare perchè i concorsi di poesia si svolgano sotto il Suo Alto Patronato, con l'intervento di un Commissario Ministeriale che abbia il diritto di veto nei casi (oh quanti!) di deragliamento? (E' un brutto francesismo, ma quanto efficace!...)*».

Caro Centonze, come fa ad essere così ottimista? Ma non fu proprio un Ministro della P.I. a volere, o per lo meno ad approvare, che la Divina Commedia venisse profanata da Salvador Dali dietro compenso di 60 milioni? Non sappiamo quel che pensi dell'ermetismo, dell'astrattismo e di altri cataclismi l'attuale Ministro Ermini, ma qualora sedesse alla Minerva un pilota del tipo che permise il crimine di Dali, vedremmo premiare capolavori di questo genere:

Fuma la pipa

Fuma la pipa
la mia scarpa destra
che mangiò la minestra
sull'orologio a pendolo.

Ahi noi! Qua, soltanto la ramazza ci può salvare.

E.

"Urgentissimo Londra,,

Dramma a lieto fine

L'azione si svolge nella redazione di un notissimo settimanale a rotocalco.

IL DIRETTORE *(emergendo a fatica da un mare di fotografie della Lollo a mezzobusto e di Marlyn in due pezzi)* — A metà settimana, ad un giorno dall'impaginazione non abbiamo un solo servizio sensazionale... E' inaudito!

1. REDATTORE — Settimana piatta vuota, inutile.

2. REDATTORE — La catastrofe del Salernitano ha perduto il mordente, l'entrata dei bersaglieri a Trieste è preistoria...

3. REDATTORE — E l'abbattimento di un aeroplano americano ad opera dei sovietici?

1. REDATTORE — Finito in un brindisi.

DIRETTORE — Se i dischi volanti non avessero fatto crescere la barba anche alle palle di bigliardo...

1. REDATTORE — D'altra parte, non possiamo mica riprendere il processo Montesi?

DIRETTORE *(con una lacrima sul ciglio)* — E' finita l'epoca degli scandali a catena, Giuliano non c'è più, Pisciotta nemmeno! le infanticide si beccano tutt'al più quattr'anni a cadaverino... Per rimediare l'ergastolo una madre dovrebbe fare fuori non meno di una diecina... Vogliamo riattaccarci alla moda di Parigi?

3. REDATTORE — Ancora un servizio sulla moda di Parigi? Ma è la fine!

FATTORINO *(spalancando la porta)* — Un urgentissimo Londra! *(Consegna un fonogramma al Direttore).*

DIRETTORE *(sussulta, lo apre, freme di gioia, balza in piedi, esulta, esclama):* — Siamo salvi! Ascoltate, ragazzi!: Scandalo a Buchingam Palace. La principessa Margaret assiste ad uno spettacolo cinematografico in un giorno festivo. Capite? In un giorno festivo! Presto presto, una fotografia della principessa per la prima pagina, ritratti della famiglia reale Inglese per il reportage dai nostri inviati particolari, e anche una fotografia di Churchill che mostra la gamba ornata dell'ordine della giarrettiera per dare un po' di piccante al servizio; tre pagine sui duchi di Windsor, ripescatemi i servizi sul loro matrimonio, e non guasterà anche una fotografia dei funerali di re Giorgio, accostamento molto patetico, tu, un momento, non correre via così, procurami anche qualche fotografia dei Savoia in esilio, possibilmente col volto corrucciato, e voi due, svelti, tutto qui tra dieci minuti.

(I redattori escono dalla comune come saette, mentre il direttore ricade pesantemente sulla poltrona stanco, ma soddisfatto; un'altra dura battaglia è vinta, e il futuro del rotocalco appare ancora tinto di roseo).

FRONTINI

ADAMS ed EVANS

— Generale Cambronne, che ne pensa delle complicatissime formalità burocratiche che si riscontrano solo in Italia in fatto di passaporti?

— E di quel membro dell'ambasciata britannica (Adams) che per «identificare» la cognata (Evans) ha urlato ai funzionari dell'aeroporto di Ciampino: «Siete stupidi degni della vostra patria»?

— E del nostro Ministero degli Esteri, che ha mandato già il rospo tranquillissimamente come un wisky and soda?

GALLERIA

Quasimodo avanza seguito dalla metà, la dolce compagna che sa tradurlo in passi di danza.

Stipsi, musa ermetica

Oltre al fatto che le cose che dicono le dicono male (se è vero che la chiarezza è una delle doti essenziali della lingua) i poeti ermetici non devono avere molte cose da dire.

Per mettere insieme un loro libro di versi, accade che l'editore, poveraccio, deve ricorrere a tutti gli espedienti e lasciare in bianco pagine e pagine con la scusa di frontespizi e rispetti.

«IL TROVATORE» di Raffaele Carrieri (Ed. Mondadori, 1953) consta di 113 pagine, di cui 42 occupate dalla Prefazione, o «Modo di usarlo» e dall'Indice. Restano, per i versi, 71 pagine assai spesso costituite ciascuna da... 4 versi e il resto mancia.

«GIORNO DOPO GIORNO» di Salvatore Quasimodo (Ed. c. s.) totale delle pagine numerate, 60 (sessanta); prefazione e scherzetti, 40 pagine. Versi: 20 pagine (venti).

Come sarebbero felici gli alunni delle scuole medie, se Omero e Virgilio fossero stati ermetici anche loro!

— Hanno
— Bah!

PRO NETTEZZA NAZ

IL PROGETTATO della scopa, a nato fra le pagi giornale umoristico, derà e sosterrà — s to — l'onestà, la ch la serietà nei rappor litica interna come di politica estera: se rittura morale e onestà, pane e lavoro ti e cinematografo menica

Ma guardiamoci mento intorno, diam chiata ai politicanti prima, e a quelli dopo, vale a dire, a di ogni colore che i l'universo. Che cosa All'indomani della v sa colluttazione che to luogo alla Cam feriti, contusi. b «mortacci tua», «c e «fijo de na...» della coalizione si s temente arrabbiati, h brato poderosi pugni volo e hanno detto « (qualcuno ha detto «perdio!» ma la sta ha preferito tacerlo)

Basta! D'accordo. no leggi forti, leggi bili, per fare rispe Parlamento e le reg mocratiche. «Leggi li!» hanno gridato g di Togni. «Perfett giusto!» ha risposto tro. «Un momento! tervenuto il Centro- — non c'è bisogno

EVANS

Cambronne.
complica-
burocrati-
rano solo in
passaporti ?

nembro del-
annica (A-
« identifica-
(Evans) ha
ri dell'aero-
ino: « Siete
a vostra pa-

ro Ministero
ha mandato
nquillissima-
wisky and

etica

(se è vero che
poeti ermetici

che l'editore,
bianco pagine

ri, 1953) consta
odo di usarlo »
costituite cia-

Ed. c. s.) totale
etti, 40 pagine.

e Omero e Vir-

DOPO IL TELEGRAMMA

— Hanno esposto le bandiere: che festa è?
— Bah! Sarà l'onomastico di Malenkov!

UN PIZZICO DI FOLLIA

PRO NETTEZZA NAZIONALE

IL PROGETTATO partito della scopa, anche se nato fra le pagine di un giornale umoristico, pretenderà e sosterrà — soprattutto — l'onestà, la chiarezza e la serietà nei rapporti di politica interna come in quelli di politica estera: serietà, dirittura morale e politica, onestà, pane e lavoro per tutti e cinematografo alla domenica

Ma guardiamoci un momento intorno, diamo un'occhiata ai politicanti italiani prima, e a quelli mondiali dopo, vale a dire, ai partiti di ogni colore che infestano l'universo. Che cosa succede? All'indomani della vergognosa colluttazione che ha avuto luogo alla Camera, con feriti, contusi, bastonati «mortacci tua», «cornuto» e «fijo de na...» i partiti della coalizione si sono fortemente arrabbiati, hanno vibrato poderosi pugni sul tavolo e hanno detto «Basta!» (qualcuno ha detto anche «perdio!» ma la stampa dc ha preferito tacerlo)

Basta! D'accordo. Occorrono leggi forti, leggi rispettabili, per fare rispettare il Parlamento e le regole democratiche. «Leggi speciali!» hanno gridato gli amici di Togni. «Perfettamente, giusto!» ha risposto il Centro. «Un momento! — è intervenuto il Centro-Sinistra — non c'è bisogno di leggi speciali! soprattutto se vogliamo evitare le collusioni con la Destra!». «E allora?». «Allora le leggi ordinarie bastano e avanzano... Mettiamoci al lavoro!» E così, da indiscrezioni trapelate, siamo venuti a sapere che uno di questi giorni gli onorevoli Pajetta e Laconi verranno fortemente «redarguiti» dal Presidente della Camera. Siamo a posto. Contento Scelba, contento Togni, contento Saragat che rimane al Governo e continua a lavorare intorno a quella «legge sindacale» che sarà sicuramente pronta fra qualche anno (cioè, nel 1985).

Ma intorno a noi le cose vanno meglio e non c'è bisogno di ricorrere alla scopa, se Dio vuole... Infatti, ora che l'auspicata «distensione» italo-jugoslava è un fatto compiuto, anche il Cremlino tende la mano a Tito «per riguadagnare un vecchio amico», dicono i giornali italiani. Nel frattempo, a Mosca si festeggia il Grandissimo e Gloriosissimo Anniversarissimo della Rivoluzionissima d'Ottobre e di questo si compiace telepaticamente la nostra Repubblica (con un telegramma press'a poco uguale a quello di Tito) tanto più che Pajetta e Laconi sono stati sistemati da Gronchi con un'energica lavata di testa.

Sempre a Mosca, in occasione dell'Anniversarissimo, brindisi coi bicchieri colmi di wodka, scherzucci e strambotti fra rappresentanti dell'Occidente e dell'Oriente. Lo ambasciatore britannico brinda «alla prosperità della città di Mosca». Risponde Molotov: «Lei ha parlato di Mosca; io, dal canto mio, sarei lieto di poter parlare di Parigi... ma si dà il caso che io non approvi gli accordi di Parigi!». Prende a questo momento la parola l'ambasciatore francese, per dirsi disposto a dare ogni spiegazione sugli *accordi* noti; interviene amabilmente Krushcev: «Bevo alla sua salute, signor ambasciatore, ma trovo che la sua spiegazione non è chiara». Tutti sorridono, tutti bevono; beve anche il popolo (tutto il popolo: quello sovietico e quello americano, quello francese e quello italiano e, tra brindisi e minacce, agguati e processi per tradimento, è talmente imbottito nel cranio, che proprio non ci capisce più niente).

Intanto, dalla lontana America, nello stesso giorno, prende la parola il Presidente Eisenhower il quale riparla della pace, ma assicura che, malgrado la pace e gli ambasciatori, «noi manterremo un potente complesso di forze armate». Torniamo a Mosca ed ecco che Krushcev parla di Eisenhower: «Un onesto soldato e un fedele commilitone». Ike continua a parlare per conto suo e si augura che anche la Russia partecipi al progettato *pool* atomico che, secondo gli esperti, sarebbe a mezzo servizio dell'Umanità. Interviene alle N.U. Vishinski per assicurare che «la Russia non ha mai respinto la proposta del *pool* atomico fatta da Eisenhower ed intende discuterla in uno spirito di grande collaborazione». Siamo a cavallo.

Infatti, press'a poco nello stesso periodo di tempo, sul cielo di Tokio aerei sovietici abbattono un aereo americano. Reazione di Washington, dove il comando americano ordina a tutti gli aviatori di sparare se nuovamente attaccati, mentre il Krushcev di pocanzi aveva affermato, alla presenza dell'ambasciatore francese a Mosca, che «gli accordi di Parigi, accrescendo il pericolo tedesco, avrebbero fomentato la corsa agli armamenti».

Purtroppo, nè in America, nè in Russia, nè in Francia, nè in Italia esiste ancora di fatto un partito della scopa, altrimenti chi avrebbe impedito agli iscritti al «partito antidisonesti», ai gregari del «partito della chiarezza», ai mille e mille spettatori in attesa del grande spettacolo «partitoscope» d'impugnare le medesime e far pulizia, al grido fatidico di:

Ramazza, ramazza,
sono tutti di una razza?

PROPRIOCOSI

Il vincitore

Parliamo un po' del vincitore dell'ultima lotteria di Merano. Ha 50 milioni a disposizione, ma afferma di infischiarsene. Lo afferma, ma quel che è peggio lo dimostra: non ha ancora toccato neppure una lira della sua vincita, e continua a lavorare come magazziniere.

Una vergogna.

Uno schifo.

E parliamo sul serio, badate. Porca miseria, ma perchè quell'uomo ha comprato il biglietto della lotteria? Perchè gli piaceva il disegno? Altrimenti, poteva acquistare il biglietto di una lotteria che avesse in palio un posto di mendicante avventizio.

«Continuerò a lavorare». *Bravo, perbacco. Guai a lasciare il suo posto di magazziniere a un disoccupato.* «Non ho necessità di ritirare denaro». *Di Salerno, il bravo magazziniere non ha mai sentito parlare.*

Ci sono mille modi per sciupare i milioni di una vincita: le donne, gli stupefacenti, le squadre di calcio, le speculazioni sbagliate e la beneficenza. Quell'uomo ha scelto il più stupido.

Ma ci pensate? Per quell'individuo l'unica soddisfazione, nella vita, si ricava dalla vita di magazziniere Di frutta. La vista di un cocomero, secondo lui, è più commovente di una crociera in Oriente. Un peperone che marcisce suscita più ricordi del Foro Romano.

A quell'uomo non importa dei milioni. «Non ne ho bisogno». *Potrebbe tagliarsi l'orecchio sinistro: tanto non gli serve, ha quello destro. Potrebbe tagliarsi anche...*

Lasciamo perdere. Però, è proprio vero. Una sola cosa distingue gli uomini dalle bestie: la capacità di apprezzare il denaro.

PA & SI

NOTIZIARIO DEL PARTITO

QUANDO LA SCOPA DORME. — A Solopaca (Italia) per battere la DC e il PLI alleati per la conquista del Comune, i monarchici di Covelli si sono alleati ai comunisti. Presentatore ufficiale della lista PCI-PNM (trombata) è stato l'ex qualunquista ed ex liberale onorevole Venditti. + A Roma la Società dell'Acqua Marcia e altre società consimili — protette non si sa da chi — hanno iniziato da tempo lo sciopero a singhiozzo, erogando l'acqua a gocce. Mentre alcuni piccoli cantieri edili non possono lavorare per mancanza di acqua, le grandi imprese hanno quanta acqua vogliono; non è improbabile che le società acquatiche romane abbiano intrapreso lo sciopero-contagocce, negando le nuove utenze e prosciugando le altre, per ottenere un aumento delle tariffe dal CIP. + Le autorità sanitarie di Salerno hanno proibito la distribuzione degli indumenti usati, raccolti con grande clamore propagandistico dal PCI, dopo aver constatato che gli indumenti non erano che stracci infetti e pieni d'insetti innominabili. + Si parla di un progetto di legge d'iniziativa governativa per la repressione dalla «violenza ideologica», se la legge venisse approvata, con la scusa di combattere il comunismo, potrebbero essere puniti tutti coloro che hanno diffuso le voci su Piccioni e Montagna (ammesso che si tratti di voci calunniose). Cosicchè, un qualsiasi nuovo «caso Matteotti» potrebbe passare sotto silenzio, con la scusa che chi ne parla commette «violenza ideologica».

POSTA

Ing. Achille Schiavo Campo - Palermo — Abbiamo ricevuto con piacere la sua adesione al nostro «movimento» non ancora sufficientemente in moto e la ringraziamo, in attesa di conoscerla personalmente. Crediamo che la adesione al PNN non sia in contrasto con quella già mandata al «Borghese».

Avv. Giulio Marini - Milano — Per adesso ci basta la solidarietà ideologica; in quanto al tesseramento, cominciamo a pensarci.

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, « Più so, meno so...» dice una vecchia massima che non si riferisce all'affare Montesi ma al limitato campo che ognuno di noi può avere dello scibile. (Lo « scibile » — a sua volta — non ha nulla a che vedere con gli sports invernali. Riguarda la scienza e la conoscenza umana).

Ora tuo padre — figliolo — non è affatto uno « sciente » ma un « incosciente » il quale va gradualmente trasformandosi in « cosciente » dal giorno in cui al mondo sei arrivato tu. Perchè se prima il pericolo incominciava e finiva in me stesso, la faccenda ora cambia. Ma ciò non ti riguarda. Sono affari miei. Ritorno quindi al campo dello « scibile » per riaffermare in piena franchezza che moltissime sono le cose che non so. Fra esse, due in special modo: 1) Come diavolo faccia a vivere un impiegato dello Stato con moglie e figli; 2) Dove seppelliscano i morti che in vita furono malscalzoni, ladri, imbroglioni o più semplicemente imbecilli. Non certo al cimitero ove — è faccenda vecchissima — ognuno risulta con le carte in regola, e tutti furono probi, onesti, esemplari e di animo nobilissimo...

Prima che tu nascessi, quando tuo padre — come dicevo — era un incosciente autorizzato e iscritto all'albo professionale dei vagabondi, egli ebbe un giorno a capitare nel minuscolo camposanto di un piccolissimo paese della Sicilia, ove stupì nell'accorgersi come quasi soltanto bimbi e donne vi si trovassero a dormire il sonno eterno. A quel tempo tuo padre si stupiva ad alta voce (e si stupiva sempre. In fondo era più simpatico...) ragion per cui chi sentì esprimergli la meraviglia che in quel paese non fosse morto neppure un « adulto », un uomo — cioè — che non fosse bimbo nè donna (càpita), rispose seccamente « Gli uomini di questo paese, muoiono anche. Ma fuori, in galera... ».

Bene, Maurizio, quel paesino disperso fra le montagne della Sicilia rimane il posto più leale che tuo padre abbia mai visitato. Le cose, lì, si trovavano in sincero ordine fuanco al cimitero. Lì, la morte era una cosa seria che non portava quella maschera di cui la adorniamo noi civili, progrediti, e ipocriti.

E buffoni. Sta bene a sentire, figlio mio: ho già detto che mi avvio gradualmente a divenire una persona cosciente e non penso quindi di sfasciare tanto lavoro mettendomi a fare dello spirito discutibilissimo sui camposanti. Non ho la minima intenzione di offendere i morti. V'oglio piuttosto difenderli. Ascoltami.

Ascoltami bene, figlio mio.

Per motivi professionali tuo padre è costretto a leggere molti giornali di quella categoria, con rispetto parlando, seria, quotidiana e indipendente. Spesso, quando un tizio più o meno noto, abbandona questa valle di lacrime e la famiglia del tizio ne dà avviso attraverso giornali, essi « si associano al dolore della famiglia » *mancando di rispetto al morto. Ponendolo in ridicolo. Strappando più il riso che il cordoglio. Vengo e mi spiego, ragazzo.*

All'avviso necrologico passato dalla famiglia del tizio, il giornale unisce le condoglianze in cronaca, scritte dalla redazione del giornale, ove il defunto non è più il povero ragioniere Tal Deitali bensì « persona di rarissimo intelletto », *di virtù* « sovrumane », *che* « brillava nel grigiore di oggi come autentica gemma... » *e altre analoghe corbellerie, di guisa che chi conosceva il povero ragioniere, persona mediocre alla pari di tutti noi, incomincia suo malgrado a ghignare e suo malgrado, sull'esempio del giornale, non ne rispetta la memoria. Ti par bello? Ti sembra ammissibile che i nostri quotidiani seri non riescano ad avere un pochino di serietà neppure dinanzi alla morte? E' un vero carnevale, figliolo, credimi...*

Circa l'altro argomento oscuro dello « scibile », come facciano a vivere — cioè — gli Statali con moglie e figli nonchè con stipendio dello Stato... qui non ho neanche da polemizzare. Ma da trasecolare. Essi, o sono degli eroi o dei maghi. A parer mio bisognerebbe togliere da tutti i monumenti d'Italia chiunque vi fa mostra di sè, sostituendone la statua con quella dell'unico grande eroe nazionale: lo Statale. Lo Statale a cavallo...

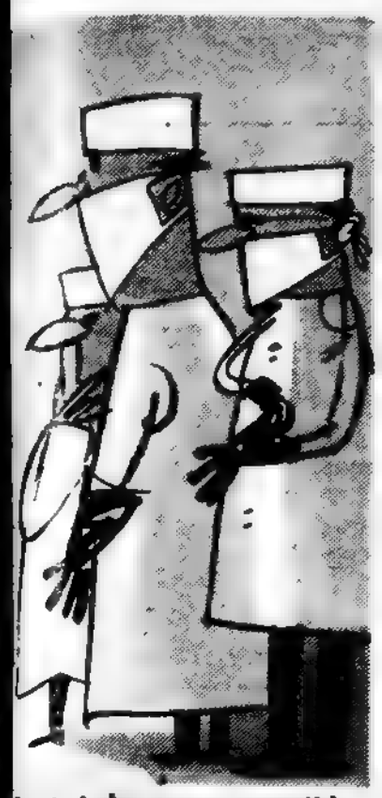
Nell'attesa, ti abbraccia tuo padre

MASSIMO SIMILI

OPERAZIONE «MARE

— Caro collega, uno di noi due è di troppo!

— Avanti un altro!



I primi due sono svenuti!

Sotto a ... chi

E

Don Achille LAURO, il commodoro popolare monarchico, sta attraversando un periodo sfortunato. Dal Senato lo mandano via, il suo secondo partito monarchico arriva all'assurdo di apparire più ridicolo del primo, la squadra di calcio napoletana si fa battere e i tifosi del Napoli prendono a sassate lui, Lauro.

— Qui c'è qualcuno che porta jella — dice don Achille all'onorevole CAFIERO — bisogna scoprirlo ed eliminarlo!

— Ma non metterti in testa queste sciocchezze — dice Cafiero. — Pensa invece che ho una novità fulminante allucinante.. I Socialdemocratici si stanno orientando verso la monarchia!

— Adesso mi spiego! — esclama malinconicamente Lauro. — Ma contro i socialdemocratici non vi sono corna che bastino, sono a prova di scongiuro! Non ci rimane che accordarci col partito repubblicano!

C R C M

Si è riunita l'Associazione fra i Musicisti compositori di films della quale è presidente il Maestro CICOGNINI e vice-presidente il Maestro ROSSELLINI per deliberare che vengano dati dal produttore ai compositori i 12/24 anzichè gli 8/24.

— Fin qui sta bene — dice CASAVOLA a MICUCCI — ma giacchè ci siamo perchè non deliberiamo anche la *liberazione dei negri* al servizio dei tre o quattro monopolizzatori dei 24/24 dei films?

C M M T

Le interpretazioni cinematografiche della bellissima Gianna Maria CANALE diventano sempre più ineffabilmente barocche.

Dopo la prima del film *Teodora imperatrice di Bisanzio*, il critico Vinicio MARINUCCI, uscendo dal cinema, diceva disgustato a Domenico MECCOLI:

— E poi trovano tanto da ridire su TOTO', imperatore di Bisanzio!

M G

Alla Basilica di Massenzio, l'inaugurazione, con la *Messa di Requiem*. La stagione sinfonica all'Argentina, si è inaugurata con altra Messa.

— Ancora un po' — dice il Maestro Enzo MASETTI al collega C. M. GIULINI — e gli abbonati saranno invitati a presentare all'ingresso il precetto pasquale.

M T S S

L'ex ministro degli Esteri FATEMI è stato fucilato per quei crimini per i quali l'ex primo ministro persiano MOSSADEQ è stato praticamente assolto. Il senatore MOLE' e il senatore TRIPEPI, entrambi calabresi ed entrambi panzoni, discutono l'accaduto

— E' il classico caso dei due pesi e delle due misure — dice Molè. — Ti sembrerebbe giusto fucilare SIMONINI e non SARAGAT?

— Sarebbe un'ingiustizia senza nome — risponde Tripepi. — Che c'entra Simonini, poveraccio? Meglio fucilare due volte Saragat, non ti pare?

M P

Eitel MONACO, rientrato in Italia dopo un pellegrinaggio nordamericano ha fatto alcune interessanti dichiarazioni sull'industria cinematografica, chiedendo tutto quanto si chiede, al solito, in queste interviste. Monaco è un vero e sincero innamorato della cinematografia, parla poco ma con precisione e passione.

Salvatore PERSICHETTI si compiace con lui:

— Però non hai detto tutto nè hai parlato di tutto.

— E' vero — risponde Monaco. — Non ho parlato del Colosso », che è l'autentico capolavoro del nostro cinematografo: « *Roma città aperta* » è stata fatta per caso, e per caso è stato fatto « *Pane, amore e fantasia* » che si sta proiettando in tutto il mondo e che, invece, era un semplice metto di ripiego nell'idea dei produttori. Speriamo che il Cielo continui a proteggerci.

C

Scienziati e studiosi si meravigliano che da anni ormai l'ex Senatore prof. COLONNETTI sia Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche.

— E che è una carriera a vita? — chiede Tizio.

— Ti dirò — spiega Caio — non è a vita, ma è come se fosse, perchè la legge istitutiva nale del Consiglio prevede la nomina del Presidente, ma non prevede le modalità per il suo avvicendamento.

S

A Catania si perpetua un equivoco.

Allorchè vi si festeggia la Santa Patrona ed echeggia per tutto il Municipio il grido di « Catadini, viva Sant'Agata! », l'assessore SANTAGATI corre alla finestra e ringrazia.

L P D F R B

Milano è ormai sotto la « psicosi LUCHINO ». Non c'è attore, impresario, capocomico che non sogni Luchino. Remigio PAONE è giunto al colmo di assicurarsi la « consulenza alla regia ». Sia qualcosa di più, o di diverso, dalla regia solita quotidiana e pedestre. Alla Scala si prepara uno spettacolo lirico con la regia di Luchino E' noto che D'AMICO, quando parla di lui dice « il nostro Luchino ».

Giovacchino FORZANO osserva che il fenomeno non è nuovo. C'è stato un tempo in cui tutti chiamavano Giovacchino, e lui si inceppava amabilmente: « ma, troppo, a prezzi ragionevoli ». Renzo RICCI sta soffrendo le pene del palcoscenico del-l'Odeon, umido, pieno di corrente.

— Ma cosa sai dire — grida a Guido BOSSI — quando ti decide a eliminare quest'umido e a tappare questi buchi?! Vuoi farci tutti morti?!...

— Hai ragione — risponde Bossi, preoccupato — provvederò subito.

— Chiamerai lo stagnino?

— Chiamerò il Luchino, gli dirò dei tuoi buchi da tappare. Vedrai che si precipiterà.

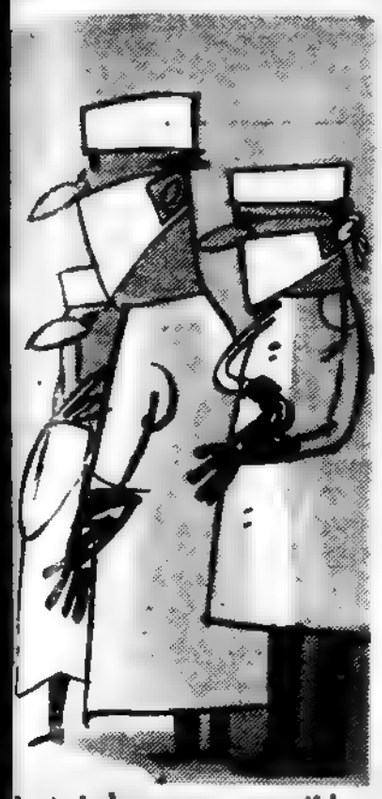
A M

Il giovane giornalista sportivo Sandro ANDREONI, reduce da Parigi, si intrattiene in reazione coi colleghi a raccontare del suo viaggio.

...arrivato a Parigi, un collega italiano mi accompagnò all'ufficio stampa del massimo organo sportivo francese, quello che in Italia è il Comitato Olimpico nazionale italiano. Senza dir nulla, mi chiesero se mi con me una foto; gliela diedi e dopo cinque minuti mi rilasciarono questa tessera valida per tutti i campi sportivi di Francia... come avviene,

a ... chi Tocca!

— Avanti un altro!



I primi due sono svenuti!

— Tocca a me che sono il più anziano!
— Ma io ho più titoli di lei!!
— Voi due scherzate! Io sto qui dalle 5!!!

M P

...el MONACO, rientrato ...a dopo un pellegrinag... americano ha fatto alcu... ...essanti dichiarazioni su... ...stria cinematografica, ch... ...lo tutto quanto si chiede, ...o, in queste interviste ... è un vero e sincero in... ...ato della cinematografia, ...a poco ma con precisione ...ione.

...lvatore PERSICHETTI ...piace con lui:

— Però non hai detto tu... ...hai parlato di tutto...

— E' vero — rispond... — Non ho parlato ... che è l'autentico c... del nostro cinem... ...ma città aperta ... caso, e per caso è st... ...ne, amore e fanta... ...ta proiettanto in tutto... ...do e che, invece, era un... ...to di ripiego nell... ...luttori. Speriamo ch... ...tinui a proteggerci

C

...cienziati e studiosi si me... ...iano che da anni ormai... Senatore prof. COLONNE... ...sia Presidente del Consi... ...ionale delle ricerche.

— E che è una carriera... ...? — chiede Tizio.

— Ti dirò — spiega Caio... è a vita, ma è come se... ...e, perchè la legge istitu... ...e del Consiglio prevede... ...ina del Presidente ma ... ...vede le modalità per il ... ...icendamento.

S

Catania si perpetua ...lvoco.

...llorchè vi si festeggia ...ta Patrona ed echeggia ... ...l Municipio il grido di «... ...ini, viva Sant'Agata!», ...ore SANTAGATI corre ... ...estra e ringrazia.

«MARILYN»

L P D F R B

Milano è ormai sotto la «psi... ...si LUCHINO». Non c'è attore, ...presario, capocomico che non ...gni Luchino. Remigio PAONE ...giunto al colmo di assicurar... ...ne la «consulenza alla regia», ...sia qualcosa di più, o di di... ...rso, dalla regia solita quoti... ...ana e pedestre. Alla Scala si ...para uno spettacolo lirico ...n la regia di Luchino E' noto ...e D'AMICO, quando parla di ... dice «il nostro Luchino».

Giovacchino FORZANO osser... ...che il fenomeno non è nuo... ...Ci fu un tempo in cui tutti ...evano Giovacchino, e lui si ...nced va amabilmente: «ma, ...troppo, a prezzi ragionevoli». ...enzo RICCI sta soffrendo le ...ite pene del palcoscenico del... ...deon... umido, pieno di cor... ...ri

— M sai dire — grida a Gui... ...BOSSI — quando ti decide... ...a eliminare quest'umido e ...tappare questi buchi?! Vuoi ...erci tutti morti?!...

— Hai ragione — risponde ...ss. preoccupato — provvede... ...subito.

— Chiamerai lo stagnino?

— Chiamerò il Luchino, gli ...ò de. tuoi buchi da tappare. ...rai che si precipiterà

A M

...l giovane giornalista spor... ...o Sandro ANDREONI, reduce ...Parigi, si intrattiene in re... ...zione coi colleghi a raccon... ...e del suo viaggio.

...arrivato a Parigi, un col... ...a italiano mi accompagnò al... ...ficio stampa del massimo ...te sportivo francese, quello ... in Italia è il Comitato ...mpico nazionale italiano ...nza dir nulla, mi chiesero se ...asi con me una foto: glie ...diedi e dopo cinque minuti ...rilasciarono questa tessera ...da per tutti i campi spor... ...di Francia... come avviene, insomma, nell'Ufficio stampa del dott. Donato MARTUCCI presso il CONI quando viene in Italia un giornalista sportivo straniero!». *(Schiamazzi e risate a non finire dei presenti!).*

B

In uno dei due Licei catanesi, alla sessione autunnale degli esami di Storia, ad un candidato venne chiesto «Chi era BELISARIO?...»

— Il prefetto di Cremona — rispose lo studente — Adesso però è il prefetto di Catania...

Il che, risultando vero, fece promuovere lo studente.

S M

Un manifesto sportivo, affisso a Caltagirone per ringraziare il signor Giovanni SCELBA e l'on. MILAZZO di una certa erogazione di fondi, suona (la grammatica) così: «Il nostro elogio vada pure all'on. Milazzo, il quale cura nei minimi particolari i progetti che le vengono sottoposti per il benessere, eccetera...».

(All'ultimo momento ci assale un dubbio: e se, invece di uno scambio di genere, si trattasse di un cambiamento di sesso?).

A LT

Al principe Gianfranco ALLIATA di Montereale è stata rubata una automobile da lui lasciata momentaneamente incustodita. Nel comunicare la notizia i giornali hanno aggiunto che dentro la macchina trovavansi gioielli per quindici milioni di lire.

E' ovvio che non si allude agli esponenti monarchici siciliani. Ognuno di essi vale molto di più. Seppure il missino avvocato Gaetano LA TERZA pensi che, tutti assieme, valgano molto di meno.

C

Una automobile, sulla riviera catanese, è precipitata nel mare di Acicastello fracassandosi contro la scogliera e causando tre morti. Il giorno dopo due aerei militari del campo di Catania si sono scontrati in volo e si sono avuti nove morti.

L'ingegnere COLAIANNI, dell'Ente del Turismo, sta svolgendo alacri indagini onde appurare se nella provincia si trovi per caso in incognito il Ministro Eden.

F

Il pittore piemontese Corrado FILIPPA che espone al Circolo della Stampa di Catania è stato così definito dai giornali: «*Il credente che gareggia nella creazione del suo capolavoro con la creazione di Dio*»

Dio è molto preoccupato.

M A T

La signorina Wanda MONTETESI, sorella della disgraziata Wilma, s'è sposata nei giorni scorsi e ha voluto, prima delle nozze, sottoporsi a un'accurata visita medica che ha accertato la sua integrità.

Le ragioni polemiche e giuridiche che hanno consigliato la signorina Montesi a fare ciò che ha fatto sono evidenti. Nell'anticamera della Sezione Istruttoria si discute fra avvocati sull'argomento.

— Io — dice l'avv. AUGENTI — trovo giustissima l'azione della Wanda Montesi, ma non l'avrei resa pubblica.

— E perchè? — chiede il brillante avv. Antonio TOSCANO

— Perchè certi... certificati sono imbarazzanti. Prendi quello che dichiara «sano di mente»: chi lo ha? Chi è stato al manicomio, la generalità della gente normale non possiede quel certificato...

M V

Il figlio di Roberto MONTERO dopo aver letto una notizia su un giornale chiede al padre:

— Che cosa vuol dire «titolo onorifico»?

Leopoldo VALENTINI, presente, interviene:

— E' come quando tua madre chiama papà capo di casa.

F T

L'attore americano Errol FLYNN non ha avuto una eccessiva fortuna nelle varie imprese cinematografiche che ha tentato di realizzare in Italia. Uno dei suoi progetti — quello di un *Guglielmo Tell* a colori e in cinemascope — si è fermato a metà strada per mancanza di soldi spiccioli. In un caffè di via Veneto, Errol Flynn parla abbondantemente di queste sue disavventure finanziarie e, a conclusione dei suoi imbarazzi di valsente, confida a Vincenzo TALARICO:

— Avrei un urgente bisogno di trovare duecento milioni...

— Non mi stupisce... — risponde Vincenzo Talarico. Ne avrei bisogno anch'io...

C DP DT

La rivista *I Saltimbanchi* di Walter CHIARI non è piaciuta a tutti, specie nella versione integrale con cui fu rappresentata la sera della «prima» al Teatro Sistina. Durante il secondo tempo dello spettacolo, il pubblico ha disapprovato rumorosamente un interminabile sketch. Tanto che lo stesso Walter Chiari ha dovuto interrompere la recitazione e scusarsi con gli spettatori malcontenti. Per giustificarsi e per esprimere il suo rammarico, Walter Chiari ha detto:

— Domani, taglierò questa scena... Ma so che se l'avessi scritta in maniera ancora più cretina, vi sarebbe piaciuta.

Udita questa dichiarazione, Andrea DE PINO, che si trovava tra gli spettatori delle prime file, ha mormorato a Ferrante Alvaro DE TORRES:

— Il guaio è che Chiari ha formulato un'ipotesi assolutamente impossibile... Scrivere questo sketch in una maniera più cretina... Andiamo, è uno scherzo... Non ci sarebbe mai riuscito, nè lui, nè nessun altro.

M T

Spiro MANZARI, fratello del commediografo Nicola, ha una conosciutissima bottega d'antiquario in via del Babuino.

— Ami il tuo lavoro? — gli chiede Aroldo TIERI.

— Sì — risponde Manzari — il lavoro d'antiquario mi piace, solo, mi arrabbio quando un cliente, entrando, mi chiede se c'è niente di «nuovo»!

F T

Aldo FABRIZI si trova sprofondato in una poltrona nella hall dell'albergo «Bernini», alle prese con una cartina da sigarette e un sacchetto di tabacco.

Passa Piero TELLINI:

— Aldo, ma se vuoi fumare posso offrirti una *Stop*...

— No, grazie — risponde Fabrizi — non ho voglia di fumare. Lo faccio per dimagrire: il dottore mi ha ordinato di fare del moto.

Minosse

RICEVIMENTI AL CREMLINO

L'AMBASCIATORE FRANCESE — Alzo il calice alla Rivoluzione d'Ottobre e ringrazio il signor Malenkov del suo augurio di poter presto scambiare dei brindisi a Parigi.

TRE VOLTE NELLA POLVERE...

SE SIETE fumatori e osate affermare di non esservi mai imbattuti in sigarette contenenti radici di bao-bab bottiglie vuote e con messaggi e semi di zucca abbrustoliti, non siete sinceri. E del resto, noi conosciamo un tale che presto, alla galleria «Ars et Cangurus» del Circolo Aziendale Dip.En.Den.ti di Caltagirone organizzerà una mostra in cui verranno esposti alcuni tra i più preziosi cimeli rinvenuti in sigarette durante la sua trentennale esperienza di fumatore.

Purtroppo, questa interessante esposizione è destinata a non avere seguito. Vi chiedete perchè? Ma semplice: non avete letto i giornali? Egregi signori finalmente è stato trovato il sistema di far rispuntare dalla polvere di tabacco tante belle e profumate foglie.

Un tale miracolo produttivo non poteva essere realizzato che in America: ma credete voi che i funzionari del nostro Monopolio siano rimasti insensibili al grido che si levava dalle manifatture d'oltre Atlantico?

«Se l'America ha le macchine, le vogliamo anche noi», si è detto in Italia: e subito sono stati stanziati ottocento milioni per l'acquisto di tali macchinari.

Sino ad oggi, la polvere di tabacco, malgrado si fosse rivelata ottima come concime, non era utilizzata. Ma oggi, perbacco, è prossimo il giorno in cui fumeremo anche il concime.

> *La sigla RAI-TV:*
> ROMPONO AGLI ITALIANI TROPPE VALVOLE!

Grazie alle nuove macchine, sarà possibile il ricupero totale dei residuati del tabacco che, sottoposti a speciale trattamento, si trasformeranno nuovamente in foglie. E le foglie, trinciate, diventeranno sigarette. Dal concime alle sigarette, il passo è breve.

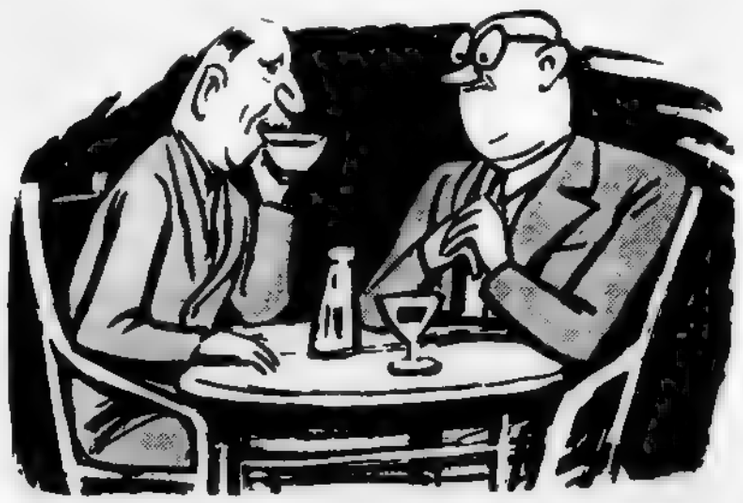
E' probabile quindi che presto divenga assai difficile rinvenire nelle sigarette avanzi di civiltà sepolte. A meno che... a meno che quei prodigiosi macchinari non siano addirittura in grado, per esempio, di ritrasformare i semi di zucca in zucche variopinte, i sassolini in spiagge con tanto di ombrelloni, i pezzi di legno in tavoli e armadi. Ma è improbabile. Dovremo sacrificare sull'altare del progresso le piccole emozioni di cui andavamo in cerca, fumando avidamente nella speranza di trovarvi un piccolo tesoro nascosto.

Si racconta — ma sarà vero? — che tanti anni fa un fumatore abbia trovato, nella cicca di una macedonia, avvolta in umili stracci, addirittura colei che doveva diventare la compagna della sua vita.

Esageriamo? No. C'è chi afferma — e si tratta di persone degne di fede — che i sigari volanti, avvistati nei cieli europei, altro non siano che prodotti del monopolio italiano in cui, per errore, è stato dimenticato un dirigibile.

Ma presto, tutti questi oggetti che ci sono così cari verranno irrimediabilmente trasformati in foglie di tabacco. Addio dunque, vecchie radici di baobab, bottiglie vuote o con messaggi, semi di zucca, che tanto avete contribuito a rendere interessanti le nostre giornate. Ottanta milioni di macchinette americane vi hanno irrimediabilmente sconfitto.

SILVESTRI & PAOLINI



TOGLIATTI E C.

— La Russia si oppone ad ammettere l'Italia all'ONU...

— E pensare che l'Italia ha ammesso la Russia al Parlamento.

> *Tenete d'occhio il prossimo «Travasissimo» che uscirà prima della fine del mese.*

I giorni...

lunedì

AD imitazione di quanto accade in alcuni paesi degli Stati Uniti e dell'Europa del Nord, anche l'isola di Capri ospiterà, verso la fine di novembre, scapoli e nubili di ogni angolo della terra, riuniti a congresso col preciso scopo di conoscersi per poi, eventualmente, convolare a giuste nozze. Gli uomini, si sa, diventano ogni giorno più timidi e le donne non sono più quelle di un tempo che, coi falsi pudori, le ritrosie e il belletto conquistavano la preda dopo averla «puntata». Le comuni conoscenze, i comprensivi paraninfi, gli «alati» annunci economici non bastano più: ora si tenta di creare il «clima» ideale — più che il clima, l'ambiente; — e in quest'ambiente dovrebbero ritrovarsi tutte le anime vaganti alla ricerca del compagno o della compagna ideale; tornerebbe di moda — in altre parole — l'iniziativa singola, attraverso una istanza collettiva, mentre l'incantata isola di Capri dovrebbe fare il resto, cioè quel che un tempo si attribuiva alla benevola attenzione di Cupido oppure di Venere, di Apollo e di altre divinità alle quali più non crede nessuno.

Il convegno di Capri puzza un po' di «organisassione» per dirla coi milanesi; ma viva la faccia! Accontentiamoci di quel che il tempo può offrirci, non sottilizziamo, non cerchiamo il pelo nell'uomo; l'uomo d'oggi è fatto così: magari maleducato, ma timido: assassino, ma pronto ad arrossire come una mammoletta; cinico e ingenuo; figlio della violenza, capace di violentare un intero educandato, ma incapace di fare una dichiarazione d'amore. Accontentiamoci, dunque, e cerchiamo di scaldarci come meglio possiamo al romantico raggio di questo sole artificiale che illumina l'isola del sole, in un mondo che ha lasciato il romanticismo dietro di sè ed ha ucciso il chiaro di luna come volevano i futuristi. Avremo un chiaro di luna prefabbricato e pubblicitario, che conta? Ma, stavolta, la pubblicità servirà a far ritrovare l'anima gemella a qualche anima sperduta, senza contare che, con le Christine Joergensen in commercio, dell'incontro fra nubili e scapoli se ne avvantaggerà la sana demografia dell'isola del sogno.

martedì

Dipendenti premurosi

Preoccupati di creare una piacevole atmosfera di serenità intorno al loro amato principale anche nei momenti di riposo, i dipendenti di un'azienda romana hanno pubblicato a loro spese, su un noto quotidiano della Capitale, il seguente annuncio pubblicitario:

AZIENDA artistica avviata aspirerebbe che suo proprietario distinto agiato simpatico cordiale quarantenne conoscesse giovane donna possibilmente pari condizioni «altrimenti bellissima presenza» morale primordine scopo matrimonio. Dettagliare Fermo Posta eccetera.

A parte il fatto che la «bellissima presenza» si accetta solo ove mancasse la solidità finanziaria, è veramente ammirevole lo spirito del personale dell'azienda così preoccupato di dare una «padrona» al padrone.

Scienziati e spie

Enrico Fulchignoni, rappresentante italiano all'Unesco, ha riferito, tempo addietro, la conclusione di un discorso fatto da un suo amico inglese a proposito delle frequenti fughe oltre cortina di scienziati britannici: «Non capisco perchè gli americani siano tanto irritati dalla fuga dei nostri scienziati atomici in Russia. In fondo, sono tutte spie di meno».

mercoledì

Amore e psiche

Josiane Beranger, la giovane fidanzata di Marlon Brando, ha così spiegato il suo improvviso amore per l'attore, secondo quanto riferisce Gino Visentini sul *Giornale d'Italia*: «In quel tempo, lui non era molto «posto col sistema nervoso», ma capii che gli ero piaciuta al primo istante. Due ore dopo mi propose di diventare sua moglie».

Tutto questo avveniva a New York, in casa di uno psichiatra che aveva in cura Marlon Brando.

Il dubbio

Ma che cos'è l'amore se non una piacevole manifestazione di follia?

giovedì

Alleanze

In fatto di distensione interna, siamo a buon punto. Per le elezioni comunali di Solopaca (Italia) i comunisti si sono alleati col PNM onde combattere la DC.

L'onore

In un paese dell'Italia meridionale, un possidente settantenne, C. G., ha pr- .ato querela per calunnia diffamazione contro L. B. che lo accusava di aver usato violenza e commesso atti di libidine in danno della propria figlia Vincenza, di anni 20, di minorate condizioni psichiche. A sua volta, il padre della minorata, L. B., querelava il querelante perchè rispondesse dello stato di gravidanza della figliuola. Interrogatori dei carabinieri, esposizioni delle proprie ragioni da parte dei due contendenti; le autorità inquirenti vengono a sapere che, quando i genitori della ragazza semideficiente appresero il fattaccio, il possidente settantenne si sarebbe offerto di fare ricoverare la ragazza in un ospizio; il possidente, dal canto suo, giura di essere vittima di una estorsione, avendo il padre della ragazza chiesto un risarcimento di alcuni milioni. Arrestato in un primo tempo, il maturo seduttore è stato posto in libertà in attesa del giudizio; toccherà al magistrato, adesso, far luce sull'oscura vicenda. Nell'eventualità che il maturo

...perduti

C. G. fosse considerato colpevole, la magistratura dovrebbe anche appurare cosa c'è di vero nella denunciata estorsione, tanto più che non è infrequente il caso di onesti e integerrimi genitori italiani i quali lavano col sangue le macchie dell'onore ma altre volte, al sangue, preferiscono la smacchiolina del danaro, specialmente se vittima dell'onta è una povera ragazza deficiente

venerdì

Solidarietà comunista

Gli ajuti della Camera del Lavoro napoletana ai sinistrati del Salernitano sono finalmente giunti a destinazione, con grande sbandieramento di drappi scarlatti e suon di trombe: senonchè, la Commissione sanitaria che ha esaminato gli indumenti da spartire fra i poveri sinistrati ne ha proibito la distribuzione, dichiarando gli indumenti «infetti» e assolutamente «inutilizzabili». Pare che i soli pezzi di stoffa senza macchie e senza lacerazioni fossero le numerose bandiere rosse che accompagnavano il «prezioso» carico.

Sesso mobile

Un nuovo, clamoroso cambiamento di sesso s'è verificato negli S. U., dove il valoroso paracadutista sergente Robert Egan Rees di trent'anni, padre di due figli, partito uomo per la guerra, è ritornato, dopo parecchi anni di soggiorno in Europa, con lo stato civile di «signorina» e con tutti gli attributi che la nuova qualifica comporta. Il sergente, che adesso si chiama Tamara Edel Rees, ebbe i primi sintomi della trasformazione quando si accorse che, col tempo, alcune sue mosse e caratteristiche «un po' femminili» si accentuavano. Dopo di che ricorse all'ajuto di un medico di Amsterdam e il cambiamento di sesso fu un fatto compiuto. Il sergente Tamara è rientrato in patria con un bigliettino di accompagnamento *vergato* dal medico che lo ebbe in cura: «Robert Egan Rees non è di sesso maschile — dice il biglietto — e si prega pertanto di considerarlo una donna».

Scusi tanto, signor Rees...

Anzi: *pardon, mademoiselle* Tamara...

sabato

Lenzuola usate

Avviso economico apparso su un quotidiano romano: «Occasione, cedesi letto due piazze nuovo mancata realizzazione matrimonio, con lenzuola appena usate». Usate da chi? Dai mancati sposi o da uno dei due in compagnia di terza persona?

Giustizia tributaria

Si fa presto a parlare di giustizia tributaria, in un paese come il nostro dove i ben pagati rappresentanti del popolo al Senato e alla Camera non hanno ancora trovato il coraggio necessario per rinunciare alla esenzione dalle imposte!

Schiavi meccanici

Forse per consolare i discendenti degli antichi pionieri che rimpiangono i comdi ma lontani tempi dello schiavismo la Stazione sperimentale del Ministero dell'Agricoltura della Virginia (USA) ha fatto sapere che, «oggi, ogni famiglia americana media dispone dell'equivalente di quaranta schiavi tra macchine, attrezzi e altre comodità moderne».

Purghe e regolamento

Un breve estratto dal Regolamento per l'amministrazione degli Ospedali Militari francesi, paragrafo *Purghe*: «Purghe per i signori ufficiali: *Acqua Carabano o limonata Rogèt*: per i sottufficiali: *magnesia*; per i militari di truppa e graduati: *olio di ricino*».

Anche nella distribuzione delle purghe i gradi hanno la loro importanza.

domenica

Alibi

L'inchiesta Montesi si avvia verso la conclusione. Entro la prossima settimana verranno convocati a Palazzo di Giustizia, per esporre i loro alibi, gli altri 46.999.980 italiani che ancora non l'hanno fatto.

Ritornello

I preti «volanti» della «Celere sacra» che il cardinale Lercaro ha contrapposto felicemente alla «Celere rossa» già padrona dell'Emilia, hanno adottato un inno di rara efficacia, il cui ritornello suona press'a poco così.

... Quando il popolo si desta
con il parroco alla testa
Dio le folgori gli dà!..

Lettere perdute

TITO DE C., Roma - Uno strano Tito: dice di non essere comunista, ma si vanta di pensarla come i comunisti disprezza il «Travaso», ma lo legge con interesse; infine dice che i giornali comunisti pubblicano tutte le lettere dei lettori: anche quelle dei lettori dissenzienti? Aspettiamo le prove. In quanto alla Polizia che avrebbe ucciso «centinaja» di operai, forse lei confonde la Polizia italiana con quella di Berlino est: s'informi meglio e si faccia dire, dai suoi precettori, in quale paese del mondo, parecchi anni fa, perirono milioni di contadini; e si faccia anche dire se l'epidemia che colpì quei milioni di contadini si chiamava marxismo o democrazia. Buona sera.

BENITO BEN., Reggio Emilia - Stia tranquillo, lei, giacchè anche i suoi «amici» non scherzano. Noi non siamo certo spalleggiatori dell'attuale Governo, ma alle polizie comuniste o fasciste preferiamo senza esitazione quella di Scelba. Almeno qui si vede saltare un Capo della Polizia, ogni tanto: dalle sue parti, se qualche pezzo grosso salta, lo si deve solo a una carica di dinamite sotto la sedia.

FIORELLA, senza indirizzo — Ci sono un pajo di scapoli in redazione, ma non sono quelli che crede lei

TORELLO, Torino - Cerca di leggere con maggiore attenzione il «Travaso»: infatti, ci eravamo già occupati del ferimento di Tito e del bambino-padre-di-se-stesso. A meno che i due casi non si siano ripetuti nei minimi particolari..

A SOLOPACA

— Le elezioni amministrative hanno visto alleati monarchici, missini, e comunisti.

— E tu per chi hai votato?

— Per «Falce e Martello Corona e Manganello»!

Arrangiate fresche

Gina in cinemascope:
IL PETTO A DUE PIAZZE.

•

Campagna comunista fra gli intellettuali:
GLI ACCALAPPIA-CRANI.

•

Completamente dissestata la Lazio dopo l'ultima sconfitta col Catania.
SCASSATA ALLA SICILIANA.

•

Lauro:
IL SEN. DI PRIMA.

•

La parola d'ordine dei partiti democratici che litigano per l'argine col quale sbarrare il passo al comunismo.
ROMPETE LE DIGHE!

•

Gli accordi franco-tedeschi stanno naufragando.
A ROTTA DI PROTOCOLLO!

La fortuna in tasca

SONO I CIONDOLI PORTAFORTUNA PORTACHIAVI del TRAVASO

Questi autentici distintivi dell'intelligenza comprendono ora gli oroscopi del «Mago T». Scriveteci in che giorno e mese siete nati, inviandoci L. 300 (più 100 lire per la spedizione) e presto avrete la fortuna in tasca, col talismano portachiavi recante da un lato il vostro segno dall'altro il vostro destino.

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

Squilibri di potenza fisica e mentale
esaurimenti
depressioni
OKASA
vi aiuta a superarli
vi ridà gioia per la vita

VOLETE FARE FORTUNA?
Imparate
RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA
Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della SCUOLA RADIO ELETTRA (autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione)
Vi farete una ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO

La scuola vi manda:
★ 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
★ 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onde;
★ 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato - Uno attrezzatura professionale per radiomontatori.
★ 240 lezioni
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a:

CORSO TELEVISIONE

La scuola vi manda:
★ 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
★ 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
★ 1 oscilloscopio di servizio a raggi catodici;
★ Oltre 120 lezioni.
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/bis - Torino

Leggete IL GIORNALE D'ITALIA
IL MEGLIO INFORMATO — IL PIU' DIFFUSO

ENDOCRINE
Ortogenesi, Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrine. Cure pre-post-matrimoniali.
Informazioni - Opuscolo gratis
Grande Uff. Dr. GARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 13, Roma (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 9-12, 16-18 - Festivi ore 9-12.
Decr. Pref. 31597 del 13-7-1953

D.D.T.

Insolita cortesia dei capi sovietici nei recenti ricevimenti ai diplomatici occidentali...

×

Che vogliano farsi perdonare gli ultimi giorni di pace?

×

Einaudi ha telegrafato a Malenkov augurando al popolo russo di essere felice.

×

Malenkov se ne è offeso...

×

... sa bene che il popolo russo sarebbe felice solo se potesse liberarsi dalla dittatura rossa!

×

Adenauer ha dichiarato di non apprezzare l'indecisione francese per la Saar...

×

Da Bonn, intenditor, poche parole...

×

Diminuito il prestigio del segretario del PSDI.

×

Giuseppe Saragat:

×

Il segretario calante.

×

Con la nuova legge elettorale avremmo una democrazia confessionale...

×

E dato che non voterebbe più nessuno...

×

Quanti ex-voti per la D. C.!

×

La notizia che non vi farà dormire:

×

Il partito di Lauro ha preannunciata una più vigorosa azione politica.

×

Moranino, Ortona, Roasio e C. accolti festosamente nelle « cellule »...

×

Perchè non nei « cellulari »?

×

Di moda nelle partite di campionato il pareggio.

×

Fosse così anche nel bilancio di certe società sportive!

×

Le solite oziose divergenze fra i partiti anticomunisti sui metodi da adottare per combattere la minaccia comunista.

×

Rissiamo alle solite!

×

Tutti i partiti mirano solo al tesseramento per aumentare il proprio gregge.

×

La nostra patria è ovile.

PERON ESALTA IL VALORE DEGLI ITALIANI

— Fascista!

PICCOLI DIRETTORI D'ORCHESTRA

— Pensa che non conosce nemmeno una nota!
— E allora, come dirige?
— Male.

I DUE PERSI

— Sai si crede all'importanza politica delle dichiarazioni di Saragat?
— Perdio? Il vedo dalla tasca che sono lunghe!

GENTILEZZA...

...DI MAR

Ulisse Saragat (Nessu colta il canto delle siren

SCIENZA E NTASCIE

RIFORMA DELLA BUROCRAZIA

— E fra tutti gli impiegati che durante l'anno saranno arrivati puntualmente in ufficio, verranno sorteggiati: un Televisore da 17 pollici, un Aspirapolvere e un Frigorifero « Ticox »!

IL SOTTOPASSAGGIO

— Strano, nessuno protesta perchè è costato centinaia di milioni e non serve a niente.
— Sai com'è? Tutti ci passano sopra!

D.D.T.

I grandi assilli...

×

... linea « H » e linea « Lollo ».

×

Forme che sì, forme che no.

×

Con i suoi intempestivi colpi di testa Saragat minaccia di mandare a carte quarantotto l'apparentamento quadripartito.

×

Capitan Sparenta!

×

Fondate speranze di realizzazione del pool atomico:

×

ONU soit qui mal y pense.

×

I democristiani di sinistra, filocomunisti.

×

Su fraticelli, su compagni...

×

Saragat si agita come socialdemocratico. E come vicepresidente del Consiglio?

×

In Vice, pure!

×

Pericolosa una incursione dei marziani sulla Terra.

×

Pericolo di Marte.

×

Grida adirate dell'on. Ariosto per il furto della sua automobile...

×

Ariosto...

×

... l'urlando furioso.

×

Gianna Maria Canale al festival del cinema italiano a Londra.

×

Poveri inglesi, l'acquisto della Canale non li compensa certo della perdita del Canale (di Suez)!

×

Costano troppo i libri scolastici.

×

Il caro di Testi!

×

Come rendere innocui i comunisti del mondo?

×

Mandandoli a letto senza Cina!

×

Gina e Marilyn parlano del loro petto famoso.

×

— Ce Lollo meglio io!

×

Italia e Jugoslavia hanno elevato ad ambasciata la loro rappresentanza diplomatica.

×

Ma l'Italia non era già da molto tempo « ambasciata » e proprio per la Jugoslavia?

La scuola dei titoli

Allievi! — disse il Giornalista Ufficiale — Future speranze di un « Momento Sera » e di un Milano idem! Miei prodi!... Ho oggi l'onore di presentarvi due titoli del titano di Venezia che con modestia pari all'audacia celasi sotto il nome di « Gazzettino »! Ascoltate il primo:

Travolto da un tram: muore
travolto da un'auto: illeso

Perche rimanesse ferito cosa doveva fare? — chiese interdetto l'allievo Pasquale.

Farsi travolgere da un tram! — rispose il Giornalista Ufficiale — Il titolo, come vede, considera solo i due estremi. Ma don't *break the balls!* — aggiunse in londinese volendo significare che non intendeva gli si rompessero le scatole — Senta piuttosto il secondo titolo:

Voleva comandare lui
ma le portavano a letto

— Succedeva anche al nonno — mormorò l'allievo Casanova junior signor Giacomino — e coricato, il nonno non sapeva comandare. Ne fece di figuracce!

L'allievo Cristino Jorghensen fu Sergente Maggiore arrossì fino alla radice della plastica danese. « *Please...* » gemette.

— Vada pure — disse il Giornalista Ufficiale equivocando

Cristino uscì lasciando una scia di lavanda e di clorotormio Gli sguardi pensosi dell'intera aula lo seguirono. Anche il giornalista ufficiale si mise a pensare. Poco dopo fece: « *E chi ci capisce niente!* ». Andò a mettere la testa sotto il rubinetto e con le idee rinfrescate ritorno in cattedra per urlare: *Presentat'arm!*

Tutti scattarono presentando la penna che, come si sa, uccide più della spada. Il bidello eseguì un giro dell'aula facendo rullare il tamburo e in siffatta suggestiva atmosfera il Giornalista Ufficiale lesse da « Stampa Sera »

Mancia catturare con l'autoscatto
il ladro dei venti lingotti d'oro

— E coi *D.D.T.?* — domandò l'allievo Pasquale che non si arrendeva.

— Difficilissimo! — rispose il Giornalista Ufficiale che, evidentemente, teneva per il ladro dei 20 lingotti. (Col *D.D.T.* — in effetti — nessuno aveva provato). Intimò il riposo e dettò poi il compito per l'indomani.

Sul « K. 2 »
conferenza del prof. Foà

— Indovinare quanta gente è andata sul *K 2* a sentire il professore — disse — Il titolo è del nostro caro « Gazzettino ».

E così, col « Gazzettino », ebbe termine pure quella leggendaria giornata.

Il Colonnello ESSE

SCUOLA MEDIA AVVIAMENTO COMPUTISTI
in pochi mesi, studiando in casa
Gratis: informazioni e programmi
ISTITUTO di ISTRUZIONE 'ITALIA'
diretto dal prof. Giulio Maschini
ROMA - Salita del Grillo, 1-c - Tel. 884.088

POEMETTI

LUCIANO
chiede
la mano
a cento ragazze
da quando
è commesso
in un negozio
di guanti.

◆

LA CROSTATA
di mia moglie
m'è costata
duemila lire,
mille
per farla
e mille
per poterla
digerire.

◆

GIOVANNA
ci sa fare
col «maquillage».
Con la sua
esperienza
sa camuffare
le sue esperienze.

◆

SI E' SUICIDATO
dopo aver
gettato dalla finestra
sigarette, liquori
e ricordi
di donne...
Poi ha mormorato:
— E adesso?
E ha gettato
se stesso.

— HA PERDUTO
novanta chili
di colpo
senza dimagrire?
— E come?
— E' inaudito!
— Le è morto
di colpo
il marito.

◆

— NON TI AMO —
dice Giovanna
— ma sarò
per te
una sorella...
E Luciano,
stringendole
la mano:
— Oh cara,
quanto credi che
ci lascerà
papà
quando muore?

◆

GIOVANNA
è meno ricca
di Luciano
ma con
un anno
di fidanzamento
cesserà
l'impedimento
perchè
Luciano
sarà meno ricco
di Giovanna.

FERRI

Piazziamo le piazze
(e le vie...)

Da qualche tempo la Commissione Toponomastica di Roma si trova in gravi difficoltà. La città si estende, le strade si moltiplicano, ma i nomi a disposizione cominciano a diminuire e direi quasi a mancare. Poveracci, che dovevano fare? Hanno dedicato delle strade a gente che non figura nemmeno nella più accurata Enciclopedia, hanno dato alle vie il nome di paesetti più sconosciuti della Penisola, hanno escogitato mille sistemi per battezzare queste benedette arterie cittadine, ma oggi sono proprio esauriti. E naturalmente noi sentiamo il dovere civico di venire loro incontro con dei preziosi consigli.

Innanzi tutto sfruttiamo il nome « via ». Che cosa significa « via »? Vuol dire « strada », *d'accordo, ma vuol dire pure* « se ne vada fuori dalle scatole ». *Facciamo dunque un piacere ai comunisti con* « via Mario Scelba dal Viminale alla Sicilia », *intendendo che questa nuova via dovrebbe portare da piazza del Viminale alla via Sicilia. Facciamo poi un piacere anche agli anticomunisti con* « via Palmiro Togliatti dal *(Quartiere)* Italia alla Piazza *(della Croce)* Rossa ». *Sarebbe altresì opportuna una* « via Riccardo Freda *regista di Teodora, Imperatrice di Bisanzio)* da Cinecittà al Galoppatoio », *strada che rappresenterebbe un velato invito a darsi all'importante sport ippico. E che dire di* « via Salvatore Rebecchini dal Campidoglio a via Roma Libera »?

Altre strade potrebbero poi utilmente cambiar nome. Proponiamo « via dei Tredicisti » *(già via dell'Arco della Ciambella, oppure già via dei Fori Imperiali),* « via Teresa Noce » *(già via del Babuino),* « via Capocottari » *(già via Porcari),* « via Martine Carol » *(già via Seni-Galli-a),* « piazzale degli Utenti del 64 » *(già piazzale degli Eroi),* « piazza Marilyn Monroe » *(già piazza della Rotonda).*

Ma i personaggi illustri non sono finiti qua. Ce ne sono molti altri, e per deferenza bisognerebbe dedicare loro delle strade situate in prossimità di altre località gradite ai personaggi di cui sopra. Per esempio, quale sarebbe la situazione più logica di una via On. Almirante? Presso via del Governo Vecchio! E dove mettere una via Andreotti? Nelle vicinanze di via delle Sette Chiese, è ovvio E una via Quasimodo? Vicino a piazza delle Muse secondo i suoi ammiratori, ma lontanissimo da questa piazza secondo noi e secondo tutti i nostri lettori che ci hanno scritto per esprimere il loro parere sulle poesie scritte dal Q.

Altri nomi sarebbe opportuno spostare: dovrebbero infatti stare vicine, mentre non lo sono, le seguenti vie: via San Martino e via Cornelia, via Udine (con l'accento sulla « i ») e via della Scimmia, via della Cuccagna e piazza del Parlamento, piazza Montecitorio e via Due Macelli E molte altre che se i nostri consigli avranno il buon esito che meritano, potremo esaminare con calma un'altra volta

D'accordo?

Mi pare di sì!

ROBIN HOOD

POLITICA DOCET

— Ha un sacco di milioni ed è buono come un pezzo di pane...
— Capisco, ma se io dovessi prendere marito lo vorrei funzionale!

DISFUNZIONI SESSUALI
di ogni origine. Deficienze costituzionali - Frigidità - Senilità - Anomalie.
Accertamenti prematrimoniali
Cure rapide - radicali
Orario: 9-13; 16-19 Fest.: 10-12
Prof. Dr. UG. DE BERNARDIS
Specialista Derm. Cliniche Roma Parigi
Docente Un. St. Med. Roma
PIAZZA INDIPENDENZA, 1 (Stazione)

I PA

Inter

Per chi suon

Er
trave
—
disse
—
damn
—
re. C
No
—
scritt
sem
una esistenza dedica
gradi. Quei pochi m
calmare qualche deb
spese importanti, ne
alcune migliaia di b
sto per dare alle sta
560 ettolitri, edizione
Hemingway avrebb
l'uscita, ma i murat
nito di fissargli, nell
— Abbiate pazien
però, lasciatemi solo
tro. Grazie.

—
lo S
liano
to so
to e
—
mo
le b
lavo
buon
e fri
lo s
Paolo Stoppa annu
— Parole sante!
— Di conseguenza
agli attori sia fissato
tenuto in limiti rist
— Certo, certo.
— E a quanto do
massimo?
— Un giorno lo s
dirlo. Però, con i co
l'abbiamo già fissato
ora è un segreto.
— E quando lo sv
Stoppa fece un ge
— Quando io, Vis
ritirati dall'attività...
retribuzione... ma pe
te cose da pensare...
E con gesto stanc
mobile, valore 80 m

azze
o

e di Bisanzio)
Galoppatoio »,
opresenterebbe
e darsi all'im-
pico. E che di-
tore Rebecchi-
lio a via Roma

potrebbero poi
ar nome. Pro-
lei Tredicisti »
co della Cian-
à via dei Fori
Teresa Noce »
uino), « via Ca-
via Porcari),
arol » (già via
piazzale degli
già piazzale de-
a Marilyn Mon-
della Rotonda).
ggi illustri non
Ce ne sono mol-
deferenza biso-
are loro delle
n prossimità di
radite ai perso-
ra. Per esempio,
situazione più
a On. Almiran-
el Governo Vec-
ettere una via
le vicinanze di
Chiese, è ovvio.
imodo? Vicino a
luse secondo i
, ma lontanissi-
piazza secondo
utti i nostri let-
nno scritto per
ro parere sulle
al Q.
arebbe opportu-
vrebbero infatti
entre non lo so-
i vie: via San
Cornelia, via Udi-
to sulla « i ») e
nmia, via della
azza del Pario-
Montecitorio e via
molte altre che
isigli avranno il
meritano, potre-
con calma un'a-

ROBIN HOOD

reumatici
ini

IRINA

UNZIONI
SUALI
Deficienze costituzio-
Sterilità - Anomalie.
gramatrimoniali
pide - radicali
16-19 Fest: 10-12
DE BERNARDIS
Cliniche Roma Parigi
St Med Roma
NDENZA, 5 (Stazione)

La vignetta QUIZ

— Fra queste persone c'è un pescatore. Sapreste individuarlo?

I PARERI LORO

Interviste sensazionali di PA & SI

Per chi suona la damigiana

Ernst Hemingway ci scrutò attraverso la bottiglia di wisky.

— Si accomodi, signore — disse.

— Tutti e due? — domandammo.

— Non cominciamo a sfottere. Credete che veda doppio?

Non osammo insistere.

— Il premio Nobel — disse lo scrittore — secco e liscio, fa sempre piacere. Esso corona una esistenza dedicata all'arte pura, quella a 97 gradi. Quei pochi milioncini mi serviranno per calmare qualche debitore... ho avuto parecchie spese importanti, negli ultimi tempi... — indico alcune migliaia di bottiglie vuote. — Ora però sto per dare alle stampe un nuovo romanzo da 560 ettolitri, edizione di lusso. Vedrete che roba.

Hemingway avrebbe voluto accompagnarci all'uscita, ma i muratori non avevano ancora finito di fissargli, nella stanza, i pali di sostegno.

— Abbiate pazienza — disse. — Per favore, però, lasciatemi solo. Andate via tutti e quattro. Grazie.

Autostoppa

— Non ammetto — tuonò Paolo Stoppa — che il cinema italiano debba essere rappresentato solo da seni e cosce. L'ho detto e lo ripeto.

— Capisco — commentammo — lei preferisce i torni e le betoniere; lei vuole che il lavoro trionfi sull'oro; lei da buon compagno è nemico di ozi e frivolezze, ma vuol premiare lo stakanovismo

Paolo Stoppa annuiva.

— Parole sante! — ripeteva.

— Di conseguenza, lei certamente vorrà che agli attori sia fissato un massimo di paga contenuto in limiti ristretti e non superabili.

— Certo, certo.

— E a quanto dovrebbe ammontare questo massimo?

— Un giorno lo saprete. Per ora non posso dirlo. Però, con i compagni Girotti e Visconti, l'abbiamo già fissato. E' modestissimo. Ma per ora è un segreto.

— E quando lo svelerà?

Stoppa fece un gesto vago.

— Quando io, Visconti e Girotti ci saremo ritirati dall'attività... allora faremo limitare la retribuzione... ma per ora, capite... abbiamo tante cose da pensare...

E con gesto stanco carezzò un suo soprammobile, valore 80 milioni.

Bonino lui passabile la figlia

Miss Italia e suo padre Antonio ci ricevettero nell'umile stanzetta affittata a Roma.

Si gira? — sbraitò il signor Antonio.

Tentammo spiegargli che non eravamo registi.

— Male! — gridò lo statale in licenza. — Che cosa state a fare al mondo, allora?

Quando seppe però che eravamo giornalisti, tornò ad essere gentile e naturalmente entusiasta.

— Ho già concesso un fotoservizio a un settimanale. Bello, sapete? C'è mia figlia a letto, in sottoveste. Anch'io sono a letto, ma non in sottoveste perchè non sarebbe stato di buon gusto. Soprattutto, io tengo al buon gusto. Volete per piacere fotografarmi in mutande? E tu, Eugenia, non fare quella faccia!

— E che faccia devo fare, se non la mia?

— La tua un corno! Ricordati che sei la più bella ragazza d'Italia. Con quella maledetta abitudine di farti vedere con la tua faccia, chi vuoi che se ne accorga?

La famiglia Bonino era già pronta per la fotografia, cioè semispogliata. Ma noi, con il nostro solito cattivo gusto, non avevamo portato la macchina fotografica.

Chi non tradisce avrà il piombo

— Io — confessò Rakosi — sono traditore da 50 anni. Eravamo tutti traditori: Beria, Raik... Tradivamo tutti d'accordo, e abbiamo fatto la rivoluzione bolscevica. Però, tra noi traditori qualcuno ha tradito...

— Un traditore?

— Più di uno. Un gruppo di traditori. Ma porca miseria, troveranno chi li tradirà. Per quanto, se tra questi traditori dei traditori dei traditori ci fosse un traditore...

— Bè, in questo caso troverete sempre un traditore dei traditori dei traditori dei traditori dei traditori dei traditori.

— Speriamo. A volte... lo dico con rossore... a volte potrebbe essersi infiltrato tra di noi qualche individuo onesto, incapace di tradire..

Rakosi fece un gesto come per scacciare un triste pensiero

— Impossibile — concluse — che ci starebbe a fare, tra noi?

SCOCCIATORI

IL PATITO del cinema

E' UNO dei più grossi rompistivali del secolo. Vive soltanto in funzione cinematografica. Sa tutto di John Ford, persino il colore dei suoi calzini nelle diverse stagioni. Ha visto venti volte « Ombre rosse » e sedici « Luci della ribalta ».

All'occhiello della giacca a vento porta i nastrini delle campagne cinematografiche che ha « combattuto » (nelle discussioni con gli amici): contro la censura, contro le curve delle attrici italiane, contro l'idiozia dei documentari.

In uno scompartimento segreto del portafogli conserva religiosamente un autografo di Renzi e Aristarco, che mostra solo agli intimi di provata fede cinematografica.

Entra in una sala cinematografica all'ora di apertura e ne esce ultimo all'invito perentorio delle mascherine di servizio. Nemmeno la domenica mattina si concede tregua e macera, fortissimamente macera il fondo dei pantaloni sulle sedie sgangheratissime dei cineclub.

Ha una mano perennemente inguantata: la mano che ha avuto la suprema gioia di stringere quella di Chariot durante la sua visita in Italia e che da quel giorno fatidico non ha più dato confidenza al sapone.

Sa tutto di Pudovchin, di Eisenstein, di Pabst; disprezza profondamente Mattoli, Simonelli, Cerio; degna appena della sua attenzione Blasetti, De Sica, Rossellini ma idolatra Visconti.

A vedere la « Terra trema » parlato in dialetto siciliato, col quale non ha dimestichezza, ci è andato con un amico poliziotto di Canicatti che gli ha fatto da interprete. Alla fine ha riunito gli amici e ha trasmesso loro il « messaggio » contenuto nel film.

Vive di premi « Oscar » e di « Nastri d'argento », per quanto, quando non lo vede nessuno, si abbuffa di suppli che mangia di nascosto quando va a vedere i films in « terza visione ».

La notte fa sogniscope in Technicolor e, se ha mangiato cipolle, in Ferraniacolor.

ANGELO

Come il "FOTOPIGMENTO" *sta rivoluzionando* il campo dei capelli bianchi

Oggi « mostrarsi » giovani è una necessità. La civetteria non c'entra! Dovunque vogliono facce giovanili: al cinema come in politica, negli affari, negli uffici, ecc.

Questa tendenza generale, che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone « serie » a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi.

Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

* * *

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora, infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento.

* * *

In parole povere è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco, viene ringiovanito, rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza.

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

La prova decisiva della naturalezza del metodo, è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire « naturalmente » di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che pur mentre annerisce il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, « bello », appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può « accorgersi » di nulla.

Anche la persona più austera può così in pochi giorni cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto, magnificamente soffici (e non pesanti e d'odore dubbio come certi prodotti inferiori).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore, potete chiederla alla Ditta RAGAZZONI, Cannaregio 99 O, Venezia, che vi spedirà un flacone previo invio di lire 400 oppure contrassegno.

TRAV'ASSISSIMO

DIETRO LE QUINTE DEL CAMPIONATO

Anche nel calcio le più indovinate tattiche sono alla mercè di una buccia di limone come si è visto a San Siro. Questa buccia di limone, dopo il naso di Cleopatra e il fazzoletto di Desdemona ha ammonito che in tutti i settori siamo passeggeri di un autobus che si chiama destino del quale si sa la stazione di partenza ma non il punto d'arrivo - Crisi a Napoli - Scolato dalla Lazio l'amaro calice sino alla feccia.

VALE più una tattica intelligente o una buccia di portogallo o di limone? Il campionato di calcio, dopo l'atteso incontro Milan-Inter appunto terminato alla pari non si sa bene se per la tattica *breriana* dell'Inter o se per una buccia di arancio o di limone che ha sfiorato il pallone mentre Liedholm si accingeva a battere un calcio di rigore, ci consegna questo conturbante interrogativo. Indubbiamente senza questa buccia di agrume che ha distratto il rossonero mentre stava per sferrare il tiro forse Liedholm che di « rigori » non ne aveva mai sbagliati, lo avrebbe messo a segno. E allora addio tattica « catenacciuta » di Gianni Brera, collega eminentissimo e fautore del gioco difensivo. Ma una buccia di limone ha fatto scivolare il Milan e ha salvato la teoria di Brera che si appoggia al fatto che noi italiani, sempre bastonati nei secoli, riusciamo bene e possiamo vincere soltanto

se ci difendiamo

perchè ad attaccare non siamo adusati. E poichè nel Milan gli stranieri son tanti, saggia l'Inter che ha « contrato » cioè che ha giocato di contropiede.

Saggia l'Inter ma addirittura miracolosa quella buccia di limone, che può averla tirata anche il collega Brera e che nella storia di Milan-Inter rappresenta il naso di Cleopatra o il fazzoletto di Desdemona. E sta proprio a significare che tutte le tattiche sono buone se aiutate da una buccia di limone. Chissà, senza questa come sarebbe finita la partita e chissà come sarebbe andato il mondo se appunto Cleopatra avesse avuto il naso

della Lollobrigida

invece del nasaccio curioso che dicevano avesse. Ma a che pro indagare?

Noi siamo passeggeri di un autobus che si chiama destino di cui sappiamo il punto di partenza e non la località di arrivo. Ci resta dunque, di realtà cognita, questa scoperta che domenica hanno fatto i tecnici a San Siro: il Milan può essere battuto sì, il Milan può essere battuto no. Non è molto chiaro il concetto dei tecnici ma è evidente che

il Milan

è forte e paura non ha. Si tratterà di vedere se resisteranno al fango. Qui il fango non sta per malcostume. Si tratta del fango proprio fango dove con grande scorno Schiaffino non danza il tango. Perchè vedete, Benito Lorenzi giocatore interista che sul finire della partita a San Siro si è mangiato il gol della vittoria, ha lanciato contro i milanisti questo anatema: « Li ucciderà il fango ». Acutamente Veleno ha intuito, che sui terreni fangosi dell'inverno imminente Schiaffino e Ricagni, abituati ai secchi terreni del Sud America, si impantaneranno come pettirossi al vischio.

Ma si vede sempre e soltanto quel che si vuol vedere. E Lorenzi non ha pensato

al bisontino Nordahl

che per essere pesante diventa più pericoloso dove si guazza. Ed è questo il bello del Milan: che è grasso e magro come il prosciutto, lento e agile e disarmonico fa armonia. Del resto rivedremo domani il Milan a Firenze, contro i viola che sembra abbiano ritrovato Virgili. Anche a Firenze Fulvio Bernardini non si farà cogliere di sorpresa e la trovata tecnica per far giocare i viola a loro agio la tirerà fuori senza dubbio. Speriamo che ci sia

anche a Firenze

una buccia di limone o comunque che la Fiorentina non abbia bisogno della buccia. Certo è che, per quanto riguarda l'interesse del campionato, una vittoria della Fiorentina è augurabile, pur se è desiderabile che questo Milan che ci sta dando un modello di gioco e di organizzazione tattica, aumenti il suo *standard*, già notevole.

Auguri dunque alla Fiorentina e

al prof. Gren

che dovrà contrastare la cattedra al prof. Schiaffino. E auguri anche a Fulvio nostro a singolar tenzone con lo stratega foresto Guttman.

Sul resto del fronte annuvolamenti a Napoli. Al Vomero domenica dopo la terza sconfitta consecutiva casalinga, tramite il Novara del paraguyano Arce, son piovute pietre sugli azzurri e su Lauro. Incidenti del mestiere. Lo si doveva sapere a Napoli che con il Novara di... Marmo a pietrate sarebbe finita. Niente paura. Il Napoli riprenderà i punti perduti fuori casa, lontano dallo scirocco e dalle sassate. E sta bene. Quanto alla Lazio, bevuto l'amaro calice fino alla feccia con la sconfitta

di Catania

immeritata ma non rubata dai catanesi che molto signorilmente hanno mostrato del gioco corretto e un pubblico fra i più maturi e i più comprensivi è sulla via della riscossa. Oltre al flemmatico Raynor, che giocava ai suoi tempi in Inghilterra nella stessa squadra di Carver, è arrivato alla Lazio anche Copernico. Un gran nome in astronomia da cui si spera in via Frattina di cambiar stella.

Intanto la Roma pur non facendo polpette della Juve, un po' per Celio e un po' per Pandolfini, si appresta a salire ancora e ad affrontare, quarta fra cotanto senno, il Milan all'Olimpico alla undicesima giornata. Quel giorno si tratterà di vedere come va la marcia del Milan su Roma. E se, auspice Guglielmo Ceroni, romanista non sportivo, Roma marcerà su Milano. Un confronto fascinoso scriveranno i cronisti sportivi memori della letteratura dell'*Amore Illustrato*.

RIZIERI GRANDI

DIAVOLERIE DI FROSSI

— Per questa settimana ho ideato una tattica che disorienterà completamente gli avversari: i terzini giocheranno in difesa, i mediani nella mediana e gli attaccanti all'attacco!

Passaggi all' ala

Alcuni tecnici del calcio non vorrebbero che Schiaffino fosse incluso in squadra contro l'Argentina nell'incontro di dicembre all'Olimpico. Dicono: è uno schiaffo alla nostra dignità sportiva nazionale. Esagerati: semmai è uno... schiaffino.

* * *

Ricordiamo che quando eravamo quasi sudditi dell'Impero in nazionale hanno giocato Orsi Cesarini e tanti altri nella stessa posizione di Schiaffino. Vuole il calcio della Repubblica essere più borioso di quello dell'Impero? La dignità Bè, nessuno ci fa il solletico e ci viene egualmente da ridere.

* * *

La più bella franca vittoria Fausto Coppi non l'ha ottenuta nella Coppa Bernocchi e nemmeno nel Giro della Lombardia e neanche nel travolgente trofeo Baracchi compiuto a 46 di media in coppia con Filippi su Bobet e Anquetil ma nel fallito tentativo del record dell'ora da parte di Bobet. Il quale Bobet avendo vinto il Tour di Francia dopo Coppi e avendo conquistato dopo Coppi la maglia iridata credeva facile conquistare anche il record dell'ora, tutt'ora di Coppi Tuttavia Bobet è un degno emulo di Coppi. Forse per questo, la moglie lo accompagna sempre. « Hai visto mai che emula oggi emula domani finisce a dama bianca! » La signora Bobet ad ogni buon conto vigila.

* * *

A Genova, negli ambienti della Sampdoria già c'è chi dice: « Però quei due ex consiglieri della Lazio che hanno convinto Czezleir a non andare a Roma ci hanno dato una bella fregatura ».

* * *

E' stato scoperto che l'aria di Anzio non è benefica per la Roma dato che quattro volte vi si è recata in ritiro e quattro volte non ha vinto. Però è anche vero che tre volte non ha perduto.

* * *

Il Napoli invece non perde mai quando trascorre le vigilie delle partite esterne a Ostia Coincidenze naturalmente ma che diventano superstizione della più bell'acqua. E si capisce benissimo perchè, secoli addietro innocue vecchiettine venivano bruciate per streghe.

* * *

Rivisto nella Juventus Bronée ci siamo convinti che è un poeta del calcio. Ha bisogno dell'estro. Senz'estro è un comune mezzo sinistro come molti.

* * *

Se gli arbitri non dànno i « rigori » la stampa sportiva li insulta: se li concedono li insulta egualmente. Ed è chiaro che fanno bene gli arbitri che se ne infischiano della stampa sportiva rigorosamente incoerente, che pretende poi il miglioramento e la lealtà nel gioco.

* * *

Carver, allenatore della Roma, ha ricevuto l'invito dalla Commissione della Nazionale azzurra di voler cortesemente far giocare in questo periodo Celio costantemente nel ruolo di mezzo destro.

La notizia attribuisce troppa diligenza e intelligenza alla Commissione per essere vera. E infatti l'ha inventata di sana pianta il capo ufficio Stampa della Roma dott. Colaiucci amico colendissimo e facetissimo.

ZIGRINO

ggi
ala

calcio non
iaffino fosse
contro l'Ar-
o di dicem-
cono: è uno
dignità spor-
gerati: sem-
no.

quando era
dell'Impero
giocato Orsi
ri nella stes-
affino. Vuole
pubblica es-
quello del-
ità Bé, nes-
ico e ci vie-
ridere.

nca vittoria
'ha ottenuta
cchi e nem-
a Lombardia
volgente tri-
iuto a 46 di
on Filippi su
na nel fallito
d dell'ora da
quale Bobet
ur di Francia
endo conqui-
a maglia tri-
e conquistare
l'ora tutt'ora
Bobet è un
Coppi. Forse
oglie lo ac-
. « Hai visto
gi emula do-
ma bianca! »
ad ogni buon

ambienti del-
c'è chi dice:
ex consiglieri
nno convinto
dare a Roma
a bella frega-

che l'aria di
nca per la Ro-
tro volte vi si
quattro volte
ò è anche ve-
on ha perduto.

ce non perde
orre le vigilie
erne a Ostia
iralmente ma
perstizione del-
a. E si capi-
rchè, secoli ad-
ecchiettine ve-
ber streghe.

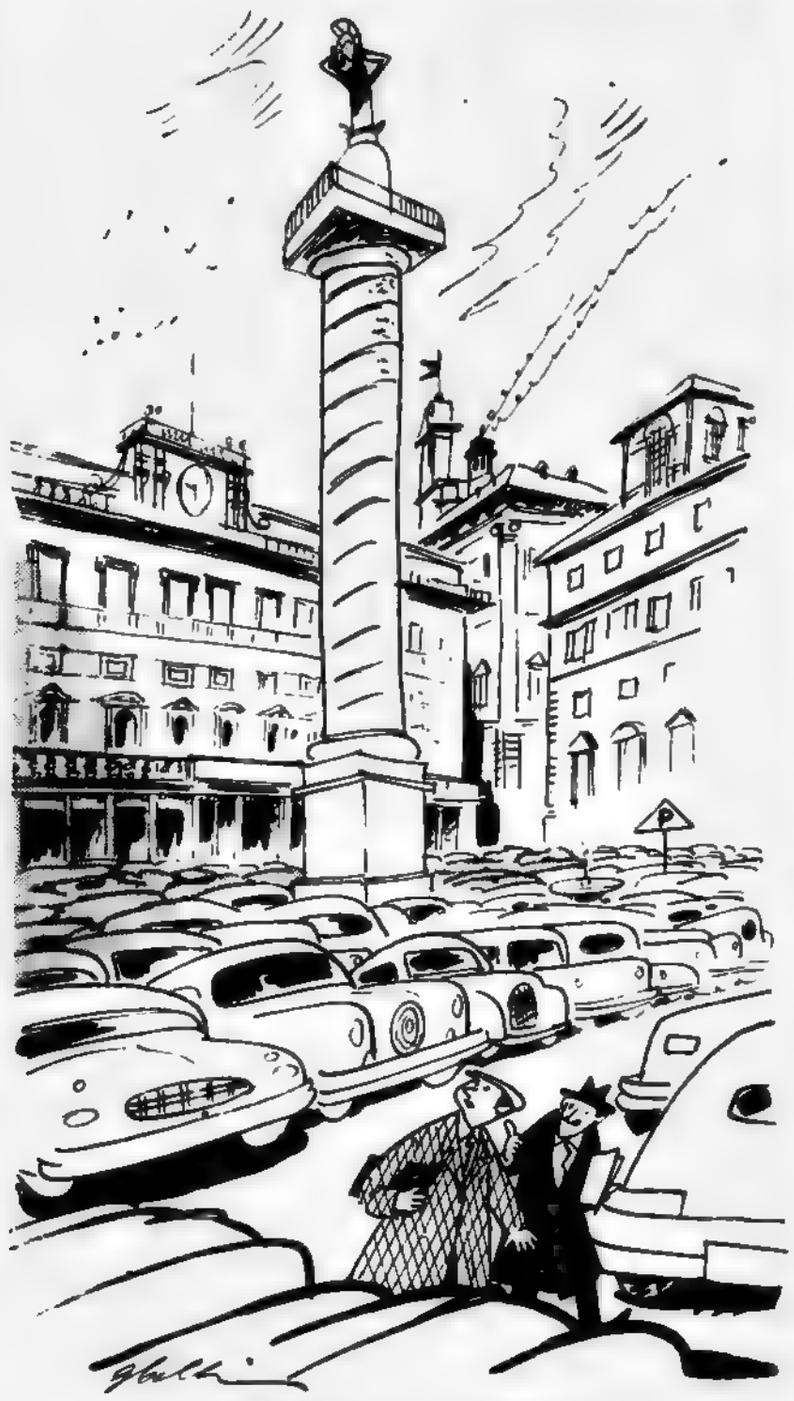
ventus Bronée
che è un poe-
bisogno del-
è un comune
me molti.

non dànno i
pa sportiva li
cedono li insul-
d è chiaro che
bitri che te ne
stampa spor-
nte incoerente.
or il migliora-
nel gioco.

tore della Ro-
l'invito dalla
ella Nazionale
r cortesemente
questo periodo
ente nel ruolo

ribuisce troppa
telligenza alla
essere vera È
entata di sano
ufficio Stampa
lott. Colaiucci
imo e facetis-

ZIGRINO



«PIATTI DEL GIORNO»

— Ma perchè sorvolano continuamente sulla città e non atterrano mai?

— Diamine! Perchè non trovano un posteggio libero.

Perle giapponesi

Dalla GAZZETTA DEL POPOLO dell'11:

Un contributo alla moda maschile: un cappello da uomo del peso di soli 60 grammi

Uomini che pesano 60 grammi?!?! Sicuramente non sono iscritti ai partiti ruminanti... pardon dominanti!

×

Dalla STAMPA del 3:

Ucciso da lingotti d'acciaio

. . mentre delle sbarre di ferro approfittavano della giovane moglie e dei pezzi di piombo seviziavano la vecchia madre!

×

Dall'UNIONE SARDA del 1°:

Raccolto il portafigli — che conteneva poco più di mille lire e due patenti di guida..

...il rapinatore non volle privare l'aggredito del portafogli contenente due poppanti, uno biondo e uno bruno!

×

Dal MOMENTO-SERA del 20:

La guida che ha pagato ora 50 mila lire per assicurarsi il « pezzo » era già in possesso dell'altro orsacchiotto, che ha voluto mettere vicino al fratello.

Peccato che gli sia scappata una volpe impagliata, zia del medesimo e il suocero che è un « grizzly » delle Montagne Rocciose!

×

Dall'UNIONE SARDA dal 29:

VENDO carro da cavallo seminuovo - Pisci Ugolino

Un prezzo buono perchè il cavallo ha gli zoccoli vulcanizzati e la coda finta!

×

Dall'UNIONE SARDA del 24:

...da persone che lo avevano visto ruggire attraverso le campagne...

Accidenti come lo avevano fatto arrabbiare!

Evitate di buttar soldi!

Non comprate calendari, lunari, effemeridi, almanacchi, finchè non sia uscito...

Che cosa?

E' quello che vi diremo nel prossimo numero.

FISCHIA la tramontana, il cielo è plumbeo:
viene — col freddo — l'epoca fatale
per la tua stirpe, ond'io ti sciolgo un cantico
o turgido maiale!

Bello tu sei di una bellezza plastica:
gracili estremità, corpo massiccio,
grigia e scabra cotenna irta di setole,
breve codino a riccio!

Quando è ricco di perle il vischio argenteo
e la mia bella sfoggia la pelliccia,
tu compi la cruenta metamorfosi
in rocchi di salciccia!

Vai, dalla siesta nel cortile rustico
verso la lama della ghigliottina:
di una festa di carne opima e rosea
si adorna ogni vetrina.

Mozzo, il tuo capo viene esposto al pubblico
dal salumiere, fra il tartufo e il fungo,
e una rossa corolla di garofano
t'infiora il grifo oblungo.

Non ti commuovi per quel fiore ipocrita
color del sangue: resti immoto e taci...
Ben sai che è falso quell'omaggio postumo
degli uomini voraci!

E' la ghiottoneria che rende teneri
gli uomini, sempre iniqui ed affamati!
Sul corpo tuo non gròndano le lacrime,
ma il Chianti ed il Frascati.

Gli occhietti obliqui strizzi per non piangere
sul tuo destino e il sogno tuo... distrutto,
mentre si appresta il lombo tuo magnanimo
a diventar prosciutto!

Nessuno sa che il grasso e che la cotica
cèlano il cuore più sentimentale...
Muori, mentre nell'aria fredda e limpida
trema la pastorale.

Cadi, come un eroe melodrammatico,
con tutto il peso della pingue spoglia
e t'incorona il sempreverde lauro...
Vuoi darmene una foglia?

Pasquale Ruocco

MILANO MANCA

Il francese *Express* ha stabilito un premio di 10 milioni di franchi per chi riuscirà a fotografare un marziano.

— Te vo' fa' fa 'na foto marziano bello? Ci dividiamo i dieci milioni...

L'ultima trovata dei ladri è quella di usare calze femminili al posto dei guanti per non lasciare impronte digitali.

— Questo è il tipo più resistente, signora: è ricercatissimo dai «soliti ignoti»...

A Milano l'Istituto culturale Italia-Cina ha aperto dei corsi gratuiti di lingua cinese.

— Dobbiamo prepararci ad accogliere Ho-Ci-Min quando i comunisti lo insedieranno da noi!

I DUE SERGENTI

Niente da dire: gli Stati Uniti hanno tutti i primati.

Ecco che hanno sfornato una legge su misura per poter nuovamente arruolare il sergente Tittel per altri sei anni. Il sergente Tittel ha settant'anni suonati.

Noi non mettiamo affatto in dubbio le capacità di questo bisnonno dei sergenti, tanto più che sappiamo come in tutti gli eserciti del mondo i sergenti abbiano il compito precipuo di rompere le scatole alla truppa, e per far questo non ci sono limiti di età — gli uomini politici lo insegnano. — Ma è possibile che senza il Tittel l'esercito americano non possa tirare avanti?

Inoltre, va notato che il sergente Tittel ha combattuto le due ultime grandi guerre come ufficiale, e al termine dei conflitti ha ripreso servizio come sergente.

Strane idee degli americani sulle promozioni al merito.

(N. B. — Fra un paio di giorni, l'Unità ci farà sapere che oltre cortina il caporal maggiore Ivanov, di anni 99,7, decorato al valor militare, ha ottenuto di rimanere in servizio per altri 10 anni in qualità di eroico caduto).

Però, se in Italia si facesse una legge apposta per un sergente, sai come grideremmo tutti «Pensate a cose più serie, buffoni!». In Italia, naturalmente.

PIESSE

— Prodotto da DINO DE LAURENTIIS e CARLO PONTI —
distribuito dalla PARAMOUNT

dopo
RISO AMARO...
ANNA
dopo ANNA...
MAMBO
il nuovo, più grande film di
SILVANA
MANGANO
una donna spinta da una grande passione: la danza e morbosamente attratta e contesa da due uomini

con
VITTORIO
GASSMAN
MICHAEL
RENNIE
SHELLEY
WINTERS
e con
KATHERINE
DUNHAM
regia di
ROBERT
ROSSEN

— UN FILM PONTI DE LAURENTIIS —

Poltrona aggiunta
di ONORATO

Ivo Garrani

IL SACRO ESPERIMENTO 3 atti di F. Hochwaelder al Valle. — *Smessa la divisa della Marina da guerra americana, gli attori della Compagnia del Nuovo Teatro hanno indossata quella dei padri Gesuiti, ed anche questo secondo esperimento è riuscito alla perfezione.*

Aroldo Tieri, Walter Chiari e Liliana Tellini

I SALTIMBANCHI Rivista in 2 tempi di Chiari, Silva e Terzoli al Sistina. — *In questa rivista da camera gli autori saltano di palo in frasca e gli attori, attenendosi al titolo, eseguono dei riuscitissimi salti mortali nel primo tempo, un po' meno riusciti nel secondo a causa dei pali e delle frasche poco solidi scelti con leggerezza dagli autori. Comunque nessuno, per fortuna, s' è rotto l'osso del collo.*

Eduardo De Filippo e Ugo D'Alessio

LA PALUMMELLA ZOMPA E VOLA

Commedia in 3 atti di Antonio Petito all'Eliseo

I voli di questa « palomma » sono leggeri e aggraziati, come si conviene ad una bennata « palomma » dell'800 che non ha avuto la sventura di posare per il pennello di Picasso.

SPETTACOLI

PIOGGIA — E' il racconto famoso di Somerset Maugham che, puntualmente, ogni tre o quattro anni, come la tosse della Signora dalle camelie e come la fegatosa vendetta del Conte di Montecristo, si trasferisce sugli schermi. In una calda isola dell'Oceania, una sgualdrina danzante si lascia, prima, intenerire dai sermoni di un clergyman. Poi, si accorge che anche quel ruminatore di Salmi vorrebbe procurarsi, nel suo letto a due piazze, un peccato di cui sentire il rimorso. Erotismo ed esotismo. Questa volta, il divano ad ingresso continuato della ballerina è occupato dall'ex-futura begum Rita Hayworth. I molti anni e i molti divorzi hanno spaventosamente appesantito quella che fu la storica bellezza di Rita. Il suo volto, ormai, somiglia alla tavolozza di un pittore di stati d'animo. O ad un ritratto di Renato Guttuso, riveduto e corretto dai cosmetici di Max Factor, Hollywood. O se si preferisce, ad una di quelle pasticcerie artistiche, con frutti canditi e panna, a cui si possono accostare le labbra solo se si ha molta fame. Rita sta scivolando nell'irreparabile. Precisiamo: irreparabile, anche da parte della chirurgia estetica. Come se la melanconia di questa constatazione non bastasse, il film è confuso, falso e strillante. Dopo questa pioggia di noia, non credo che risorgerà facilmente il sole sulla carriera crepuscolare di Rita Hayworth.

ULISSE — Ci sono delle famiglie povere che, quando muore uno zio, sprecano tutti i soldi, che non hanno, per un funerale di gran lusso, a costo di tuffarsi nei debiti per dieci anni di seguito. E' pressapoco con lo stesso assurdo criterio che il cinema italiano, anemico di milioni e di possibilità, fa ogni tanto dei film inutili e rovinosi come **Ulisse**. Esempio tipico del film da non fare. **Ulisse** cerca di panificare al technicolor quelle briciole dell'illustre testo del mio collega Omero, che ancora si agitano nei cassetti delle nostre memorie scolastiche. Il film di Camerini non ha nemmeno il divertente pregio dell'irriverenza. Certo, il bullo Ulisse somiglia molto più ad un commesso viaggiatore in prodezza-lampo che ad un re. Nausica, più ad una lettrice assidua di Liala che all'innamorata perfetta. Circe, più ad una bolognese da persiane chiuse che ad una ammaliatrice poetica. Penelope, più ad una massaia che fa il caffè con la cicoria, che ad una dignitosa regina, costretta ad andare a letto senza il suo re. Ma il film, svolto con colpevole diligenza, manca totalmente di quei gra-

Schetini panoramici
di VITTORIO GUERRIERO

ziosi anacronismi e di quegli spassosi imprevisti — soldati greci con orologi a braccialetto, vedute di Itaca con pubblicità luminosa del carciofo liquido, Proci con la schedina del Totocalcio in mano — che tanto contribuiscono, invece, a suscitare l'entusiasmo dei buongustai per i grandi film storici. Peccato! Ulisse è Kirk Douglas, l'attore americano che, dopo essersi pappato duecento milioni di lire Scelba-Einaudi, ha lasciato l'Italia, urlando che le donne italiane sono puzzolenti. Circe e Penelope, riunite, sono incarnate da Silvana Mangano. La più illustre delle Silvane vive le due eroine con dei lunghi sguardi da bottegaia che diffida dell'onestà delle sue clienti o da padrona di casa che sorveglia gli invitati del suo tè, perchè non rubino i cucchiaini di falso argento. Vien quasi voglia di sospettare che la straripante poesia e i palpiti artistici, che Silvana diffondeva così bene in **Riso amaro**, fossero unicamente concentrati negli

Errol Flynn
protagonista del
« Maestro di Don Giovanni »

stivaloni di cuoio della mondina che, poverina, per guadagnarsi un pane e salame negli acquitrini, era costretta a mostrare generosamente le sue coscie.

ACCADDE AL COMMISSARIATO — Un frettoloso sottoprodotto di **Un giorno in Pretura**. La sola differenza è che gli interpreti delle diverse scenette sfilano davanti al Commissariato del quartiere. Il regista Giorgio Simonelli, che ha cucito insieme queste scenette, è un soldato semplice della cinematografia. Abile, ma semplice. Questa volta, un po' troppo semplice. Il film di Simonelli annuncia al suo inizio, come è di prammatica che « i personaggi non hanno nessun riferimento con la realtà ». Dichiarazione onestissima. Non ne hanno nessuna. Quelle parole sono, infatti, la critica più esatta che si può rivolgere al film, dove i personaggi non arrivano dalla vita, ma dalle vecchie collezioni del **Travaso**, saccheggiate di nottetempo dagli sceneggiatori. Molti interpreti famosi in questo film, molti nomi che fanno il solletico ai soldi ingenui del pubblico. Walter Chiari, più sofisticato del solito. Il solito Alberto Sordi, con la sua giovialità ormai prefabbricata e ormai troppo prevedibile. La solita Lucia Bosè, con la sua tristezza anticinematografica da grave lutto in famiglia. Carlo Dapporto, nella sua nuova formula, un po' maniaca. (Dapporto, adesso imita Bob Hope come avrebbe potuto imitarlo Luciano Molinari. E imita Molinari come avrebbe potuto imitarlo Bob Hope. Così, Dapporto, che pure è il migliore dei nostri comici da rivista, riesce a non sembrare più, nè Bob Hope, nè Molinari, nè Dapporto). Una nuova stellina, molto bella, Mara Berni,

Gina Lollobrigida in
« Il maestro di Don Giovanni »

che sembra una sfida ben nutrita alla filosofia della senatrice Merlin. Ci sono anche Billi e Riva. A certa gente, piacciono molto. A me sembra, invece, che ognuno dei due — a scelta — sia spassoso e intelligente solo quando l'altro — sempre a scelta — lo è per tutti e due. Penosa impressione!

L'EROE DELLA VANDEA — Il vero eroe è, forse, lo spettatore che riesce a mandar giù, fino all'ultima goccia, questo complicato miscuglio narrativo di cinemascope a colori e di complotti monarchici, di spionaggio politico e di amore contrastato. Amedeo Nazzari è l'eroe di

Nino Taranto in
« Accadde al Commissariato »

questa avventura storica e cinemascopata. E' un attore intramontabile, come Wanda Osiris. Anzi, è la Vandea Osiris di questo film.

IL MAESTRO DI DON GIOVANNI — Il film d'amore in costume, con salti mortali dalle finestre, cazzottoni ai nemici e innamorate senza slippino dietro ad ogni vaso di geranio, non si addicono più alle arterie di Errol Flynn fatalone d'anteguerra. Molto meglio la Casa di Riposo, la pensioncina a fine mese, la camomilla dopo i pasti, il letto alle nove di sera e le orzate all'acqua invece delle donne in camicia. Gina Lollobrigida, più bella che mai, realizza, in questo film, il massimo della sua gloriosa inespressione. Roldano Lupi si azzuffa con Errol e con altri due o tre rivali per avere la bella Gina. Siccome recitano tutti piuttosto male, diremo: cani e Lupi.

QUANDO LA BORSEGGIATRICE È COSÌ

— Mi ha già alleggerito del portafoglio, dell'orologio, della stilografica e del portamonete... Ma da qui non mi muovo nemmeno se mi ammazzano!

Lavora

è bello e com

« Ho una figlia di otto
un quarto scarsi — scrive
lipomena Urrà da Monte
taplasma —, cui purtrop
no ancora trovato marit
ti dico quanto sono pre
ta Nel dubbio che la mia
la resti per sempre nubil
rei che tu mi consiglias
professione che più le co
intraprendere. Attualme
ragazza è analfabeta, ma
telligentissima e sa gi
« ciao » con la mano. A
con ansia una risposta
che sia troppo tardi ».

Cara Paralipomena, a
donne, oggi, se vogliono
lavoro devono special
Non è più il tempo in cui
va saper scrivere a m
con un dito per trovare
sto di Ministra senza por
Oggi occorre almeno sap
tografare in inglese e i
sco contemporaneamente
noscere i logaritmi di
dialetti cinesi.

Oggi fanno fortuna le
datrici. La professione
plice: si va in casa di qu
si dice che tutto l'arred
e da rifare, e si riempi
stanze con gli oggetti se
1) I pezzi d'antiquariato
bricazione propria, 2) L
miche dipinte da una ca
amica che ha solo il t
non saper dipingere; 3) I
lo teoricamente trasfor
ta bar, letto, armadio a
chio, attaccapanni, scud
campo da golf, ma in
utile solo come tamburo
pezzo fondamentale dell'
mento femminile, cioè il
netto, naturalmente fals
attizzatoio finto, ceppo fa
fuoco disegnato con la

Il buon gusto dell'arre
creerà così una casa si
e accogliente, e coloro ch
teranno ne saranno sodd
simi fino al giorno in cu
tra arredatrice ordinerà
re tutto di nuovo

Un'altra professione di
è quella di assistente soc

Che cos'è un'assistente
le? Lo ho chiesto a An
ria Caglio, che ha spesso
rato di avere quella voc
Ha risposto: « E' una r
glia: si deve assistere a t
partite delle società c
che ». Non troppo convin
la risposta, ho chiesto u
lumi all'E.N.F.A.S. (Ente
nale Fabbricazione As
Sociali), ottenendone la
sta che segue: «Dicesi ass
sociale colei che ha freq
regolarmente i nostri co

Da tutto ciò si deduc
anche questa è una prof
molto fruttifera.

Quanto si può quad
praticando i mestieri sopr
cati? Dalle 40 alla 400.0
al mese. Dipende dalla
abilità, lettrici. E la fortu
ride agli audaci: sorrideri
di a chi si servirà della
opera

Della rispo

NARRIMAN SADEK - L
— Signora, ancora un d
ancora un po' di cronaca
listica, e lei sarà degna di
re al suo Farùk Coraggio.

GINA LOLLOBRIGIDA -
— No, signora: la capital
Gran Bretagna è Londra,
New York come lei ha dic
Comunque, provi ad in
come la stampa mondiale
mito con il convenire ch
una grande attrice, può da
un giorno o l'altro le dia
anche in fatto di geograf
D

ASO

ui non mi

l'ANGOLO DELLE LETTRICI

Lavorare è bello e comodo

« Ho una figlia di otto mesi e un quarto scarsi — scrive Paralipomena Urrà da Monte S. Cataplasma —, cui purtroppo non ho ancora trovato marito. Non ti dico quanto sono preoccupata. Nel dubbio che la mia piccola resti per sempre nubile, vorrei che tu mi consigliassi sulla professione che più le conviene intraprendere. Attualmente la ragazza è analfabeta, ma è intelligentissima e sa già fare « ciao » con la mano. Attendo con ansia una risposta prima che sia troppo tardi ».

Cara Paralipomena, anche le donne, oggi, se vogliono trovare lavoro devono specializzarsi. Non è più il tempo in cui bastava saper scrivere a macchina con un dito per trovare un posto di Ministra senza portafogli. Oggi occorre almeno saper stenografare in inglese e in tedesco contemporaneamente e conoscere i logaritmi di tutti i dialetti cinesi.

Oggi fanno fortuna le arredatrici. La professione è semplice: si va in casa di qualcuno, si dice che tutto l'arredamento è da rifare, e si riempiono le stanze con gli oggetti seguenti: 1) I pezzi d'antiquariato di fabbricazione propria. 2) Le ceramiche dipinte da una carissima amica che ha solo il torto di non saper dipingere; 3) Il tavolo teoricamente trasformabile in bar, letto, armadio a specchio, attaccapanni, scuderia e campo da golf, ma in pratica utile solo come tamburo; 5) Il pezzo fondamentale dell'arredamento femminile, cioè il camino, naturalmente falso, con attizzatoio finto, ceppo fasullo e fuoco disegnato con la matita.

Il buon gusto dell'arredatrice creerà così una casa simpatica e accogliente, e coloro che l'abiteranno ne saranno soddisfattissimi fino al giorno in cui un'altra arredatrice ordinerà di rifare tutto di nuovo.

Un'altra professione di moda è quella di assistente sociale.

Che cos'è un'assistente sociale? Lo ho chiesto a Anna Maria Caglio, che ha spesso dichiarato di avere quella vocazione. Ha risposto: « E' una meraviglia: si deve assistere a tutte le partite delle società calcistiche ». Non troppo convinta della risposta, ho chiesto ulteriori lumi all'E.N.F.A.S. (Ente Nazionale Fabbricazione Assistenti Sociali), ottenendone la risposta che segue: «Dicesi assistente sociale colei che ha frequentato regolarmente i nostri corsi ».

Da tutto ciò si deduce che anche questa è una professione molto fruttifera.

Quanto si può guadagnare praticando i mestieri sopra elencati? Dalle 40 alla 400.000 lire al mese. Dipende dalla vostra abilità, lettrici. E la fortuna sorride agli audaci: sorriderà quindi a chi si servirà della vostra opera.

D.

Delia risponde

NARRIMAN SADEK - Lozanna. — Signora, ancora un divorzio, ancora un po' di cronaca scandalistica, e lei sarà degna di tornare al suo Faruk Coraggio.

GINA LOLLOBRIGIDA - Roma. — No, signora: la capitale della Gran Bretagna è Londra, e non New York come lei ha dichiarato. Comunque, provi ad insistere: come la stampa mondiale ha finito con il convenire che lei è una grande attrice, può darsi che un giorno o l'altro le dia ragione anche in fatto di geografia.

DELIA

La Torre di BaBeLe

"NON MI AVEVI DETTO...?"

— Ma papà, non mi avevi detto tu di mettermi in equipaggiamento da caccia?

(Blighty)

— Non mi avevi detto che per te ero come una sorella? Eccoti cento lire e vattene al cinema!

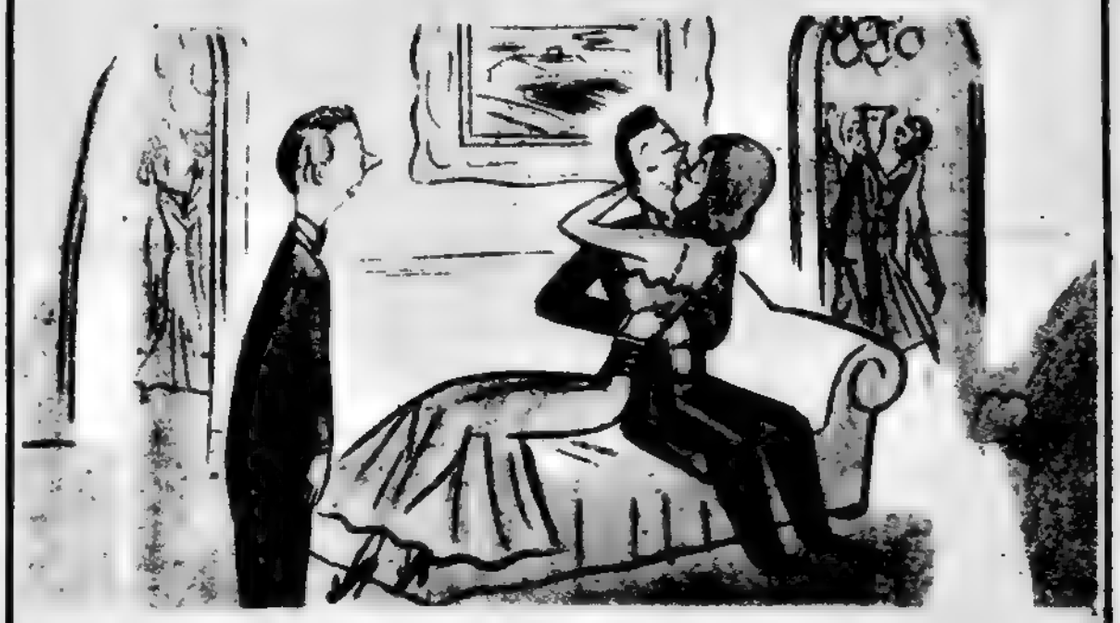
(Men Only)

— Non mi avevate detto di esaudire il suo ultimo desiderio?

(Lilliput)

— Non mi avevate detto di aspirare forte?

(Liberty)



— Non mi avevi detto che avresti fatto la polca con me?

(Collier's)

Nelle Edicole:

"Briganti-Travasissimo"

FORTUNATO RAFFAELE, S. Mango Piemonte - Nell'articolo del Paese non c'era nulla di offensivo. Cianchettini che diede vita al primo Travaso era un uomo geniale ma anche un mattoide e le stranezze attribuitegli sono vere. — **TRINCIAPOLLI, Genova** - Ti lasciamo, cuoci pure nell'acqua tua (quanti piatti devono esservi stati risciacquati!) Non saremo noi a invitarti ad uscire dalla comoda trincea dell'anonimo, anche per compassione, dato che non ne avresti sicuramente alcun vantaggio. Nè illuderti parlando di querele (ma và!) o polemiche. Le riserviamo è vero, anche alle persone maleducate ma alla condizione che almeno ne valga la pena. — **SERGIO PAOLO CALIGARIS, Venezia** - Mi dispiace ma non ci siamo. Esercitati e bussa nuovamente quando il tuo tratto sarà più personale. Auguri. — **GIUSEPPE CALZETTI, Palermo** - Il Travasissimo del Calcio (Campionato) è da tempo in vendita. Il disegno è ancora un po' ingenuo, ma sicuramente sei sulla buona strada. Mandaci ancora battute possibilmente di attualità. Puoi esser certo che verrà presto anche il tuo momento. Ciao. — **DINO DURANTE, Galzignano** - Abbiamo scelto due battute che saranno illustrate da nostri disegnatori. Mandane ancora così potrai concorrere ai premi della Cuccagna. Ciao e a presto. — **ANTONIO BERARDELLI, Roma** - Puoi senz'altro cominciare ad inviarci regolarmente delle battute, meglio se di attualità. Per il disegno invece devi ancora consumare parecchio inchiostro. Auguri e a presto. — **PIPPO COCO, Francavilla** - Sei vicinissimo alla meta, sia per il disegno che per le battute. Ti ci vuole soltanto un po' di perseveranza e presto sarai ammesso con tutti i dovuti onori. Ciao. — **NINO CAVALIERI, Caltanissetta** - Il raccontino è grazioso ma ha due difetti: il primo di essere ricavato da una battuta piuttosto vecchia e il secondo di non essere d'attualità. Tenta di nuovo in questo senso e ti leggeremo con piacere sperando che tu possa presto essere dei nostri. — **ANGELO SAVARIS, Rovigo** - I disegni non li restituiamo mai e cosìppure i manoscritti non pubblicati. Un piccolo appunto ne abbiamo già troppi di Dali e di Quasimodo. Se uno vuol farsi uno stile proprio perchè deve cercare di fare dei disegni incomprensibili? Attendiamo la tua pronta riabilitazione da ottimi amici. A presto.

Bu-madurvelte

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma - via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.641 62.642 62.643 61.583 68.123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

ITALIA			ESTERO		
Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO					
1.200	1.000	625	2.000	1.300	750
IL TRAVASISSIMO					
600	300	150	900	525	250
TUTT' E DUE					
2.250	1.200	600	2.975	1.575	800

STATI UNITI e CANADA
potete mandare ordine alla: « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK 12 N.Y.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei Mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO International Book Depot Box 6 P.O. Surrey Hills E 10 MELBOURNE - VICTORIA (Australia)
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1/8 — Tre mesi L. 1/8.8
Sei mesi L. 2/12/10 — Un anno L. 5/4.0
IL TRAVASISSIMO (mensile)
2/— — 7/6
10/— — L. 1/10 8

PUBBLICITA' G. BRESCHI - Roma, Tritone 183 (telefono 44313, 487441) - Milano Salvini 10 (telefono 796.907) - Napoli Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tribuna S.p.A. Via Milano 70

— Vorrei qualcosa contro la caduta delle penne.

NOVELLINI

— Il giavellotto bisogna lasciarlo, idiota!!!

— Buongiorno, dottore, sono venuto per un esame della vista...

CONTRO IL MAL DI TESTA

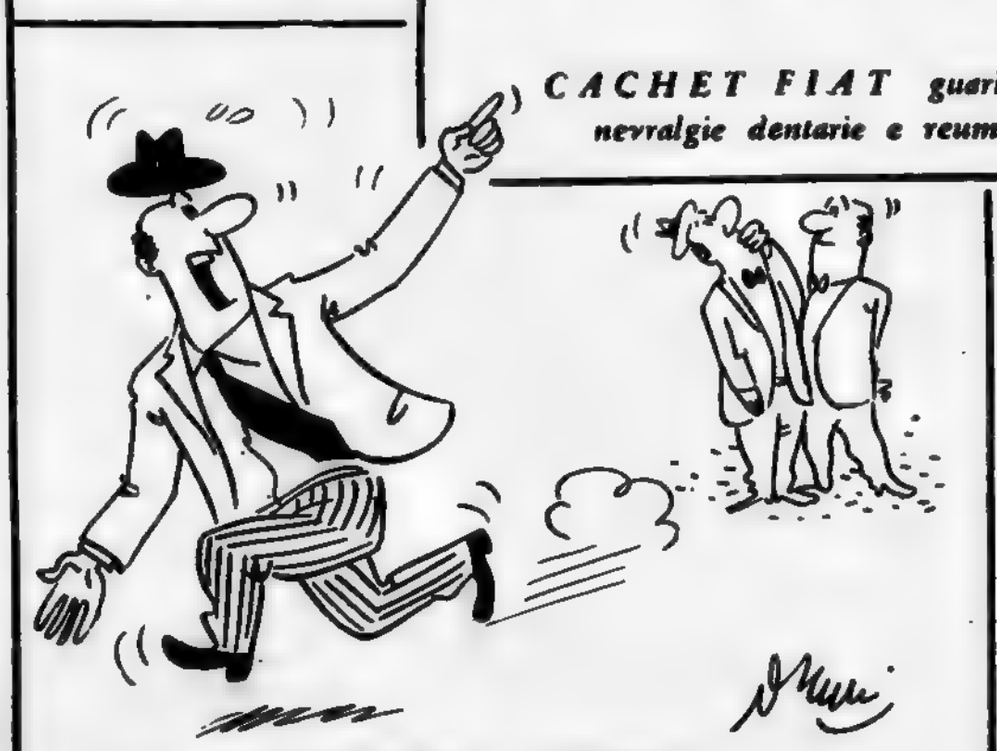
CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodic

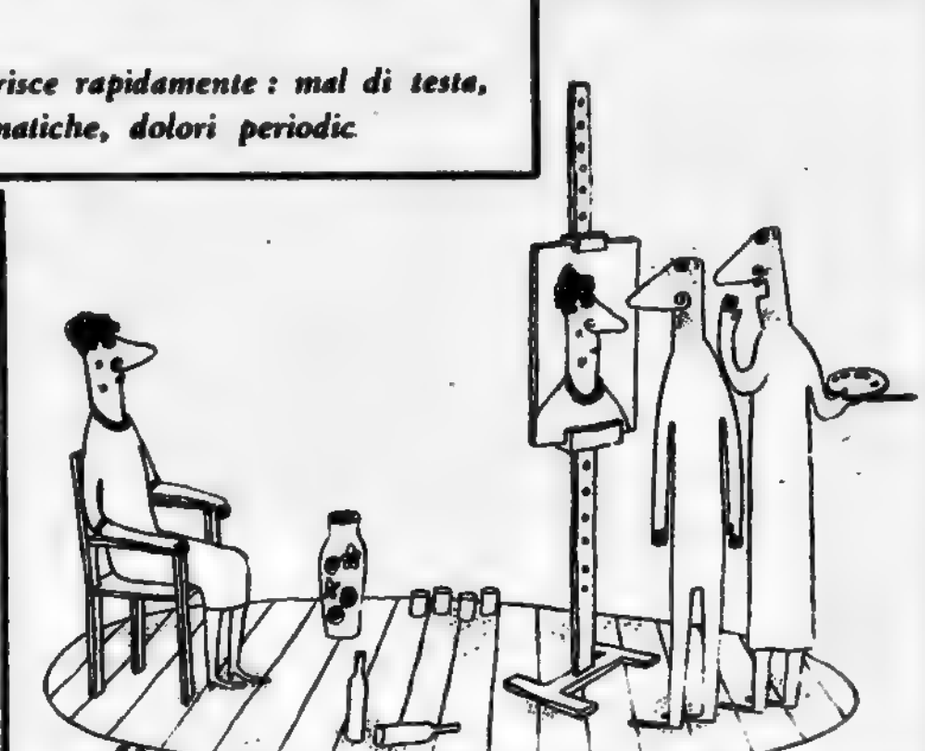
— Io e mio marito siamo stati felici per 25 anni...
— E poi?
— Ci siamo incontrati e ci siamo sposati.

— Un gelato e un martello.



MIOPISSIMI E PSICOSI

— Hanno catturato un disco volante!!!



— Lo credo che non somiglia: è così brutta che evito di guardarla!

N. 47

21 novembre 1954

(anno 55)

IN QU

PIA... E

RAMAZ

Nubil

UN SUI

" La

ITAL

DEGL

Picco

QUEST' UOMO

non ha mai p
seduto un per
chiavi-portafort
na del «Travas

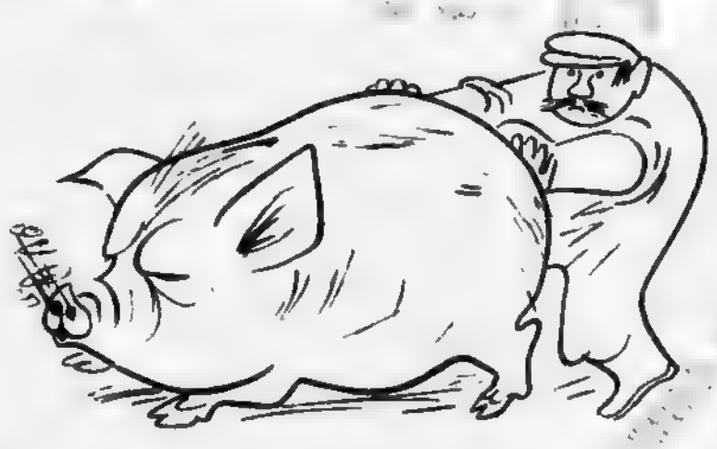
N. 47
21 novembre 1954
(anno 55)

TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

IN QUESTO NUMERO:



PIA... E PORTA A CASA

So' tgiù di corda!

RAMAZZA, RAMAZZA...

Nubili e scapoli a Capri

UN SUDDITO INGLESE...

"Lazio" madre dei vizi

ITALIA, PATRIA DEGLI SCANDALI

Piccola antologia ermetica

POLITIQUE D'ABORD (ELLO)

IL COMPAGNO SOTGIU — Certi paragoni non reggono: di fronte al «casone» Montesi, il mio non è che un... «piccolo caso».

AVVOCATO DI GRIDO

— Compagno, l'avv. Sotgiu è accusato di avere agito «contro l'istituzione» del matrimonio.

— Compagno, l'«Unità» non lo dice...

— Hai ragione compagno: quella è «pro istituzione».

QUEST' UOMO

non ha mai posseduto un portachiavi-portafortuna del «Travaso».

I portachiavi-talismano del «Travaso» distinguono le persone intelligenti dai poeti ermetici, pittori astrattisti, utili idioti p. p., ecc. Ve ne sono di dieci tipi:

HA DA VENI'
I DUE COMPAGNI
LA VEDOVA SCALTRA
SI VEDE DALLA FACCIA
CAMBRONNE
IL CITTADINO CHE PROTESTA
ACCIDENTI AI CAPEZZATORI
MISS: KAPPA, ROMA, LAZIO

oltre i 12 oroscopi del Mago T.

Inviare L. 300 per ogni ciondolo, più L. 100 per la spedizione qualunque sia il numero dei ciondoli desiderati.

CAMBIO DELLA GUARDIA

MONTAGNA — Prego, avvocato, si accomodi!

Fischi volanti

Sposateli senza pietà

Nicolò CAROSIO e Gianna M. CANALE

Perchè si compensano: lui parla troppo e lei dice poco.

Rina FERRO - Lung Sonnino, 4 - Pisa.

Gina LOLLOBRIGIDA e Fausto COPPI

Perchè se non può tornare l'asso di prima, sia lasso almeno in altro modo.

Nando TONONI - Viale Castro Pretorio, 44 - Roma.

Achille LAURO e Gloria SWANSON

Perchè il Lauro è uso sposarsi alla Gloria.

Giuseppe DI MEO - Piano Baele, 18 - Milazzo.

Marlon BRANDO e Elsa MAXWELL

Perchè ogni Brando deve avere un'Elsa.

Antonio ROMEO - V. S. Sebastiano, 10 - Messina

LA GRADUATORIA

Sette "sì":

CIRO SORIA.

Sei "Sì":

PIERLUIGI JORIO.

Cinque "Sì":

DI MEO, TONON.

Quattro "Sì":

TAVELLA, MORGIONE, DONATI, CONTI, FERRO.

Tre "Sì":

CORRADINI, CHIANELLO, LEPONE, SILI, GATTI, DA VICO.

Due "Sì":

AMBROGI, GENOVESE, FABRIZIO, MARCHI, DOLCINO, CONFORTI, BASILI, ROMEO.

Un "Sì":

BALDUCCI, BONGI, BOTTO, CASIERO, CILLUFFO, CASTELLI DE VITA DE VINCENTIS, DI ZAZZO, MIRI, MORO, REBECCHI, JANNICCARI, MASCI, MARZULLO, MIGLIAU, SIPARI, ARNALDI, TENTI, TORELLO, VALENTI, GIOVANNINI, COSTANTINO, BRANDI, FRIGIERI, FUMAROLA, TESTA, BRIGHENTI, GARAVAGLIA, VITI, MACCARIO, ARALDI, LEONE, SCARZI, RIBAUDO, GNISCI, eccetera, eccetera.

FARSA in 2 battute

PERSONAGGI

Malenkov
America
Francia
Gran Bretagna
Austria
Belgio
Olanda
Grecia
Danimarca
Islanda
Italia
Lussemburgo
Norvegia
Svezia
Svizzera

MALENKOV — Invito America, Francia, Gran Bretagna, Austria, Belgio Olanda, Grecia, Danimarca, Islanda, Italia, Lussemburgo, Norvegia, Svezia e Svizzera ad una conferenza per la sicurezza europea, da tenersi a Parigi e a Mosca il 29 novembre. Accettate?

AMERICA, FRANCIA, GRAN BRETAGNA, AUSTRIA, OLANDA, GRECIA, DANIMARCA, ISLANDA, ITALIA, LUSSEMBURGO, NORVEGIA, SVEZIA E SVIZZERA — Perchè, si vede dalla faccia che siamo fesse?

FAM.

Fortuite coincidenze (La Piazza - Bari)

Carletto, Robot perfetto!

Il giornalista entrò nel sontuoso studio del grande inventore.

— Son venuto — disse — per quella intervista sui Robots, è vero che anche lei ne ha costruito uno?

— Verissimo — disse il grande inventore — l'ho chiamato Carletto.

— Potrei conoscere le sue caratteristiche?

— Normali, come quelle d'un uomo qualunque. Proporzioni, forza, gusti, intelligenza, tutto normale..

— Perbacco, vuol dire che ha già scritto il suo memoriale sul caso Montesi?

— Non ancora, ma so che ci sta pensando seriamente. Sentiremo presto parlare di lui.

— E ha visto i dischi volanti?

— Certamente, due volte.

— Interessante, e naturalmente ha la sua brava fotografia della Lollobrigida in capo al letto.

— Naturalmente.

— Allora posso anche scrivere che ha accolto con somma ilarità le proposte sovietiche per una conferenza a venticinque?

— Se le ho detto che è un essere normale, che è come gli altri uomini...

— Molto bene, complimenti dottore e...

S'udì un grande frastuono.

— Che succede? — chiese il giornalista impallidendo.

— Oh, niente, — disse l'inventore — Carletto deve aver spaccato il televisore, stavano giusto presentando un film americano della serie « Mio padre, il signor preside ».

FRONT.

I BAMBINI TERRIBILI

(Sempre che non si tratti dei genitori)

Disegno inviato al concorso Lepetit «Il papa medico» dalla bambina Silvana Cassano di anni 9, Milano.

Vignetta pubblicata dal nostro De Simoni nel « Medical Travasissimo » di anni 7 (or sono).

PITTURA ASTRATTISTA

LARIONOV
Ritratto di Gontcharova

Ci permettiamo di chiedere al Larionov e ai suoi compagni di (mala) fede artistica se credono che il signor Gontcharova possa servirsi di questo magnifico ritratto per la carta d'identità

FAM.

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per invio di Perle giapponesi, Motti, D.D.T., segnalazioni per « i giorni perduti », ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del « Travaso »**

DUE scatole **« Grande Assortimento »** offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi).

UNA cassetta di **« Pasta Diva »** — tipo esportazione in U.S.A. — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA.**

DUE assortimenti degli insuperati dentifrici **ODOL** e prodotti di bellezza **« MOUSSON »** (la deliziosa «lavanda» e l'insuperabile « crema ») offerti dalla Soc. **LEO** di Roma (2 premi).

UNA scatola degli inimitabili **« Confetti di Sulmona »** offerti dalla ineguagliabile Fabbrica **« MARIO PELINO »**

DUE SCATOLE « 125° Anniversario BUITONI » contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi)

QUATTRO scatole da 25 doppie razioni del delizioso **TETLEY TEA** offerte dalla Ditta **TETLEY & CO. LTD** di Londra.

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di Milano.

«Superzagara», offerta dalla Ditta **« FIORI DI CALABRIA »** di **Reggio Calabria.**

Acqua di Colonia **«Nassak»** offerta dalla Ditta **« FIORI DI CALABRIA»** di **Reggio Calabria.**

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro « Gatto Nero »** in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna.**

DUE bottiglie di **« Brandy Tre Moschettieri»**, offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**

Riservati ai lettori di Roma

DUE assortimenti degli squisiti formaggi svizzeri **GERBER** offerti dal rappresentante Sig. **Diotallevi Orlando** (2 premi).

Pacco campione dell'ottima carne in conserva **« MANZOTIN »** offerto dal rappresentante Sig. **Fornaga.**

Pacco campione di sardine portoghesi offerte dalla ditta **Comm. Lorenzo Controni.**

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !

• • Lire 40 ROMA, 21 Novembre 1954 N. 47 (A. 55).

PADRONA DI CASA BLOCCATA

– Io ho due Camere che mi costano miliardi, e non ne riscuoto che dispiaceri!

Madame Sibilla

L'ANNUNCIO economico del giornale diceva: «Tutto l'avvenire può esservi svelato da Madame Sibilla, veggente patentata in ogni ramo, via Pie' di Marmo. 214».

Un'altra imbrogliona — gridai dentro di me e fu un'esclamazione sconsiderata, anche se inespressa. Mi affrettai a correggerla riflettendo che il nome di Sibilla non mi giungeva del tutto nuovo.

Dieci minuti dopo ero in via Pie' di Marmo.

— Signora — dissi alla veggente — metterò alla prova le vostre facoltà divinatrici, ponendovi una domanda precisa, alla quale dovrete dare una risposta categorica.

— Per le domande precise, 5000 lire, pagamento anticipato — rispose Madame Sibilla.

Incassate le 5000 lire la pitonessa cadde in trance e:

— Vedo! — disse — Vedo l'avvenire...

— Allora — feci a mia volta — nulla v'impedisce di dirmi il nome del cavallo che vincerà domenica alle Capannelle.

— «Salto nel buio» — rispose Madame Sibilla senza esitare.

Naturalmente non ci credetti nemmeno lontanamente. «Si è buttata a indovinare» pensavo.

Il fatto che «Salto nel buio» arrivò primo al traguardo non bastò a convincermi. — Pura combinazione. — mi ripetevo. — D'altra parte era il favorito e la previsione risultava facilissima».

Il lunedì andai a chiedere a Madame Sibilla il numero del trottatore che avrebbe vinto il giovedì sera ai Parioli e lo indovinò.

Tuttavia rimasi scettico.

Ma quando, alla terza visita Sibilla mi assicurò che al cinedromo la corsa più interessante avrebbe visto vittorioso il levriero 717 e il levriero 717 arrivò effettivamente primo, finii per crollare dalla piramide della mia incredulità.

Così, il giorno dopo mi presentai ancora una volta alla portentosa signora.

— Buongiorno! — mi salutò con amabilità — Lei desidera farmi anche oggi una domanda precisa, non è vero?

— Verissimo — risposi — vuole diventare mia moglie?

— Altro che! — esclamò lei raggiante. La domanda cade a ragiuolo, in quanto sono rimasta vedova per la terza volta dieci mesi or sono.

Le nozze furono celebrate di lì a poche settimane e seguite da un lungo viaggio di nozze, durante il quale non badai a spese, certo com'ero di potermi ricostituire in qualsiasi momento un patrimonio, con la massima facilità. Al ritorno, dissi a mia moglie:

— Sibilla devo farti una domanda precisa: qual'è il cavallo che domenica alle Capannelle...

— Ma lasciami in pace con le tue stupidaggini! — saltò su la mia dolce metà. — Non penserai mica che mi sia risposata per seguitare a lavorare!... A proposito mi dai cinquemila lire?

— Cinquemila lire? Per che fare?

— Per andare a farmi leggere la mano. Mi hanno dato l'indirizzo di una chiromante stupefacente.

Dice che qualche volta ci indovina davvero!

B. GERVAISE

(Trad. O. Guasta)

ANTOLOGIA ERMETICA

La sera

Indi restammo in pochi — senza donne
nella campagna. Il freddo era cessato.
Ci guardammo in silenzio. Germinava
la terra se un ragazzo ricordò: «L'altra stagione
ho guardato una donna». E tu dicevi:
«chi ha sete nel sole
lasci la bicicletta
e aspetti la luna».

Sandro Penna, in «Lirica del 900» - Vallecchi 1953

Proverbio

Senza semenza
Nasce il trifoglio
Come l'imbroglio
Nella speranza.

Raffaele Carrieri - Mondadori 1954

Viareggio

Viani
sarà bella la pineta
ma come ci si fa a dormire
con tanti moscerini a tante cacate

Giuseppe Ungaretti - «Poesie disperse» - Mondadori 1954

IL GIRO DEL MONDO

TEXAS

— Non sono tranquillo, Betty... Ho la sensazione che tuo marito non sia molto lontano...

LO SPACCIO DELLA CIALTROCULTURA

Questo Quasimodo è decisamente straordinario. Mi dicono che non è così fesso come sembra e non esito a crederlo: sarebbe troppo. Adesso è venuto fuori con la cultura. In un recente articolo su un rotocalco ha svelato che sono un ignorante. «Giannini — ha scritto — ha confessato su un giornaletto (che sarebbe il «Travaso») che la sua cultura s'è fermata alla «Vispa Teresa» e a «Faccetta Nera». Naturalmente io non ho confessato niente di simile: è Quasimodo che s'abbandona al facile — al tanto vecchio e misero! — esercizio di falsificare le parole e il pensiero altrui. Non mi scomodo quindi per smentirlo. Ma vorrei precisare qualcosa sulla stupidissima «cultura» per cui tanto si blatera nella «Massoneria dei medio-ri».

Quasimodo, Montale, D'Amico e altri della risma e della ghenga, quando non hanno più cosa dire, e non sanno più quali argomenti opporre, tirano fuori la cultura, dandosi l'aria di esserne i custodi e i difensori. «Noi siamo i colti, voi no». Nel Medio Evo questa cialtroneria poteva passare, ma oggi che «siamo tutti dottori» come saggiamente c'informano Billi e Riva, non è più tollerabile.

L'insegnamento secondario e universitario è alla portata di tutti, ormai. Non c'è fattorino telegrafico senza diploma di maturità. E c'è — monumento sempre a portata di mano — il gruppo delle Enciclopedie, da quella britannica che non so se Quasimodo può leggere in originale come me a quella Treccani.

Io le ho tutte e due, con l'aggiunta della Larousse e di qualche altro ammennicolo. Posso rispondere a qualsiasi domanda, la mia cultura è praticamente infinita. Posso dirvi tutto sul broccolo di rape e sull'antimonio, raccontarvi come morì Annibale e cosa valeva Palamede. Nelle mie condizioni si trova ogni altro essere umano capace di leggere.

A che serve, dunque, Quasimodo? A che serve la sua cultura? A niente. Allora perchè ci scoccia?

Probabilmente crede di essere il solo uomo colto del Globo, d'essere un bonzo oppresso da terribili segreti culturali. Pretende d'imporsi a noi in forza di un'esclusiva che non ha: e forse, disgraziato, non sa nemmeno chi era Chitarrella, ne ignora la regola sublime e si spaccia per sapiente, ma non è che un'impostura. Non è cultura questa, è cialtrocultura. Ah! Mi sono sfogato!

GUGLIELMO GIANNINI

Arrangiate fresche

L'esercito europeo:
RARI FANTES.

◆

La Democrazia non la cede al regime fascista in fatto di scandali nelle pubbliche amministrazioni:
ENTE PER ENTE.

◆

L'on. Vincenzo Moscatelli scrisse una lettera adulatoria:
INCENSO MOSCATELLI.

◆

La Lazio giunta al fanalino di coda:
EXTREMA LAZIO.

ETICA

e

a stagione
:

chi 1953

dadori 1954

Mondadori 1954

CIO
LTURA

ere umano capace

e, dunque, Quasi
serve la sua cul-
te. Allora perché

nte crede di esse-
no colto del Globo,
onzo oppresso da
eti culturali. Pre-
rsi a noi in forza
va che non ha: e
ciato, non sa nem-
ra Chitarrella, ne
gola sublime e si
sapiente, ma non
postura. Non è cul-
è cialtroculturа.
sfogato!

IELMO GIANNINI

angiate
esche

europeo:
TES.

azia non la cede
ascista in fatto di
nelle pubbliche
zioni:
R ENTE.

cenzo Moscatelli
a lettera adula-

MOSCATELLI.

giunta al fanalino

A LAZIO.

— Non riesco a ricordarmi perchè ho fatto questo nodo al fazzoletto.
— Forse per i provvedimenti contro il comunismo...
— Esatto! Devo tenere a mente di non toccare certi tasti.

E tuto fila ben!...

Ma... che bel, che gavemo in Italia!
tuto fila col popolo san!...
quà se tuta, se spaca, se ferma...
po... se scela... sto toco de pan!

Protestar? Ma perchè? Se va ben?
Se quel'ultima cara parola
i la speta, con santa pazienza:
Fiume, Zara, con l'Istria, con Pola!

No... fa gnente, se el tempo cuzina,
e se el popolo, entre in PRESON:
«I PARONI STRANIERI» comanda;
E de resto... i gà sempre ragion:?

Gente giusta! credeme in coscienza!
Lori scortiga, come i berberi,
quatro ossi, i ghe sgnaca... all'Italia,
e la polpa? La magna i STRANIERI!

Ma Trieste, xe intanto italiana!
Se 'l confin, lo gavemo a... le PORTE,
Mo ghe vol, bazilar... per ste robe!
No bisogna parlar... troppo forte.

che se i sente che parli italian
xe un disastro, mia cara Trieste!
Per fortuna... gavemo «el bilinguen»,
che ne salva, stà volta, le teste!

E l'Italia (che xela ubidiente)
che la scolta... i PARONI, per ben...
la ghe mete, la lege a Trieste:
d'imparar el croato... el sloven!

E... cussì? «Zivio Tito» cantemo!
(semo amici... stà volta per ben!)
se le FOIBE, xe piene de morti
domandemoghe... la s-ciavo: perdon!

ESTER TROLIS

Trieste, 4 novembre 1954

La Patria dello scandalo

Son più di trent'anni che gli italiani sentono parlare di scandali e il marcio non è in un partito solo ma in tutti; è marcia la classe dirigente, dato che il marcio nasce dal professionismo politico. Vogliamo provare a dare un primo colpo di ramazza e fondare seriamente quel P.N.N. ch'era nato solo per scherzo?

I CONFINI di Capocotta si allargano, si estendono dalle Alpi al Lilibeo, e l'Italia comincia ad aspirare al meritato titolo di «Patria dello Scandalo», così come un tempo fu patria di Poeti, di Pensatori, di Navigatori, di Santi, di Eroi. Oggi, a rappresentare il genio italico, nel Pantheon della Vergogna e del Disonore, si allineano Prostitute grandi e piccole, Prevaricatori, Spie, Camorristi, Moralizzatori Fasulli, Falsi Predicatori, Ladri in guanti gialli e Rubagalline che hanno conquistato con la ruffianeria i posti di fiducia; Voltagabbane e Traditori, Assassini e Corruttori di Minorenni.

Che nessuno si allarmi: il panorama scandalistico italiano degli ultimi trent'anni offre copioso materiale perchè i borghesi politicanti di mestiere e i proletari «san», che aspirano alla direzione del Paese abbiano mille e una ragione per nascondere la faccia sotterra. Se fra le mani dei pezzi grossi della DC e dei funzionari di polizia scoppia la bomba Montesi, ecco che ad Arezzo si dà fuoco alla miccia detto «scandalo INGIC» col furto di centinaia di milioni — forse miliardi — allegramente distribuiti ad organizzazioni politiche di ogni colore da un presidente voltagabbana che aveva anche lui avuto il suo bravo seggio a Montecitorio. Se dal Ministero delle Finanze vengono scoperti e denunciati alla Magistratura dozzine di funzionari infedeli, ecco che a Sinistra scoppia lo scandalo del «gerarca-squillo» (vere o false che siano le accuse rimane il fatto che uno stimato professionista, funzionario del PCI, Presidente della provincia di Roma va a rallegrare la cronaca della prostituzione anche lui, dopo aver additato al Paese, in veste di moralizzatore, le «capocottate» della DC).

Ma non c'è da stare allegri neanche a Destra: se qualcuno ha dimenticato le voci che circolavano sull'immoralità di altissimi rappresentanti della casa regnante si sarà pure chi ricorderà il recente scandalo di cui fu protagonista un deputato monarchico; e se qualcuno venisse a dirci che la salvezza sta forse nel ritorno agli idoli in camicia nera, molti di noi hanno buona memoria, per ricordare gli scandali del Regime, soffocati, ma non evitati: dagli amorazzi del capo del governo, alla corruzione di minorenni (iscritti alle organizzazioni giovanili) praticata ignobilmente da un ex segretario del Pnf, agli scandaletti dell'Accademia di Orvieto e alle private e spicciole follie di gerarchi di ogni età, grado, condizione, stato civile e provenienza.

C'è posto per tutti, nell'Italia di Capocotta, come si vede: posto per i presunti iniziatori Montagna e Piccioni, posto per l'eroico Moralizzatore prof. Sotgiu (attualmente accusato — a torto o a ragione, si saprà presto — di aver avviato la moglie alla prostituzione); c'è posto per gli oppositori nenniani (un congiunto del buon Pietro fu arrestato, alcuni mesi fa, come favoreggiatore della prostituzione clandestina) e per i repubblicani storici (alcuni anni fa un deputato sindacalista repubblicano fu trovato sbronzo di cocaina sotto il letto di una prostituta); c'è posto per i pederasti dell'aristocrazia e per quelli che difendono l'idea monarchica.

L'Italia dello Scandalo non è nata oggi e i suoi confini non coincidono con le mura di Roma così come i suoi «covi» non s'identificano nel solo postribolo clandestino di via Corridoni. L'Italia delle prostitute e dei *maquereaux*, l'Italia dei prevaricatori e dei ladri in grande stile, l'Italia degli assassini col fazzoletto e delle spie è immensa, va da Milano a Napoli da Torino a Palermo esiste da un pezzo, vive brillantemente indisturbata da oltre trent'anni, sfrutta i poveri diavoli che non hanno ambizioni politiche ma pagano le tasse, non è localizzata, non ha ceto, come non ha sesso. Se le colpe di Capocotta si possono attribuire alla vecchia classe dirigente liberal-popolare, quelle di via Corridoni dovrebbero essere attribuite al «sano» proletariato che «a bene scegliere i suoi gerarchi; aristocratici o proletari, borghesi o plebei, son tutti di una razza, giacchè sono gli appestati del carrierismo politico. E il carrierismo politico c'era ai tempi di Facta, ci fu al tempo del Fascismo e del CLN, c'è in tempo di DC, ci sarà quando i comunisti conquisteranno il potere, ammesso che il popolo «sano» sia ancora così stupido da preferire un avvocato Sotgiu a un marchese Montagna.

E' la classe dirigente, che si dà il cambio da trent'anni in qua che appesta il Paese; è la classe dirigente, divisa nei vari colori, che ci rompe l'anima da oltre trent'anni; è la classe dirigente che protegge i ladri e gli assassini oppure chiude gli occhi per non vedere.

Ed ora possiamo dire che trent'anni di scandali, di porcherie, di ricatti operati o minacciati, di appropriazioni del pubblico denaro, di assassinii politici o per vendetta ci hanno nauseato: perchè dovremmo affidare le nostre sorti, di cittadini che lavorano e vivono alla meglio, a governanti fra le cui file si può sempre trovare un onorevole Bavaro, un onorevole Santi, un onorevole Moranino o un onorevole Sotgiu? E, magari, da uno di questi, diventato ministro della Giustizia o della Difesa, potremmo un giorno essere mandati in galera perchè abbiamo dato un bacetto alla fidanzata *(oltraggio al pudore)*, perchè abbiamo sfottuto un «pizzardone» *(vilipendio delle Forze Armate)*, abbiamo ingoiato una pillola di codeina *(abuso di stupefacenti)*, abbiamo viaggiato in uno scompartimento di prima classe riservato ai deputati, con biglietto di seconda *(frode ai danni dello Stato)* o ci siamo macchiati di *violenza ideologica*, scrivendo un articolo sugli scandali di Capocotta o delle case di appuntamento.

Noi siamo brava gente, gente alla buona e brava gente vogliamo che ci governi! E forse giunto il momento di fondare sul serio il Partitoscope!

SEGNO DI CROCE

Le adesioni e gli incoraggiamenti, perchè sia fondato sul serio il Partito PRO NETTEZZA NAZIONALE aumentano e gli scandali fra politicanti di ogni colore anche. Vogliamo raccogliere l'invito e provare a contarci, come se dovessimo fondare sul serio un partito? I lettori non dovranno fare altro che mandarci con una cartolina postale, nome, cognome, indirizzo (mentre il partito si riserva di chiedere a tutti, indistintamente, il CERTIFICATO PENALE e notizie sui loro trascorsi politici); annoteremo i nomi ogni settimana e, se un giorno saremo in tanti, procederemo SERIAMENTE alla fondazione del PNN, nominando dei coordinatori provvisori nelle varie sedi dei collettori degli «Elenchi di Ramazza». Lo statuto provvisorio verrà pubblicato a puntate su queste pagine con articoli di nostra iniziativa o con spunti forniti da lettori e simpatizzanti. Sia però ben chiaro che non accettiamo e non accetteremo, fra le file del Partito della Scopa, vecchi MILITTI DI ALTRI PARTITI, cioè, uomini che abbiano ricoperto CARICHE IMPORTANTI in altri partiti politici, di qualsiasi colore, da Trent'anni a questa parte. Per tutti gli altri — da qualsiasi partito provengano, siano ex comunisti o ex democristiani, ex liberali o ex fascisti ex monarchici o ex repubblicani, le porte del PNN rimarranno sempre aperte importante è che i simpatizzanti siano puri, come lo siamo noi e nemici di ogni disonestà, di ogni combriccola o clan di ogni camorra.

Oltre ai nomi dei simpatizzanti apparsi nei numeri scorsi, ecco un breve elenco di nuovi aderenti al progettato PNN:

Fernando Luchini, Roma; Lino Agus, Cagliari; Francesco Marino Roma; Alfio Raffini, Torino; Jolanda Pisani Cassandra Gorizia; Lucia Romanello Roma, Giovanni Nalsi Trieste; Francesco Amato Roma; Mario Garritano Cosenza; Federico Carducci, Roma.

Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero Posta, Segnalazioni e Notiziario del partito.

Colloqui con Maurizio

Maurizio figlio mio, capita oggi l'occasione di parlare del « *Regno Unito* », il quale si unisce solo con se stesso, risulta in conseguenza « *autogamo* », e dà luogo ad uno sconcertante fenomeno geopolitico volgarmente detto « *Gran Bretagna* » o — volendo aumentare la volgarità — « *Inghilterra* ».

I figli di essa, — di questa grandissima Gran Bretagna (chè non hai idea di quanto territorio possegga nel mondo) — si chiamano « *inglesi* ». E' gente fine e civile, che non ammazza mai nessuno trovando più comodo — se è il caso — spingere tutti al suicidio. Ciò, per quanto riguarda i rapporti con gli altri popoli. Per quanto invece riguarda se stessa, l'Inghilterra sta in cima alla scala dei valori materiali e spirituali. Ci si è messa lei. Immediatamente sotto, c'è il Creatore, e poi il resto del mondo. Noi italiani, che perdendo la guerra siamo caduti col sedere sul prestigio britannico trascinandocelo dietro e lasciandolo spiaccicato in terra, ci troviamo dopo gli etiopici, all'ultimo gradino della scala. Lì ci han sistemati gli inglesi e lì rimaniamo giacchè, al nostro distinto governo, la democrazia l'ha insegnata Joe Saragat e diversi altri onorevoli signori che a lungo, sia pure per corrispondenza, studiarono in Gran Bretagna.

Non tutti gli italiani, però, hanno la pagella anglosassone. V'è infatti chi ha studiato a Trieste, e chi in altro qual-iasi posto della penisola. I primi vengono puniti dall'ispettore generale Winterton che li mette faccia a muro... rettifico: faccia a terra, in poche schioppettate. I secondi sono messi a posto dal primo figlio di Gran Bretagna che capiti.

Dal signor Adams per esempio.

Tale carissima persona ha di recente provocato una interpellanza del deputato monarchico onorevole Bonino il quale — l'incauto! — voleva conoscere i provvedimenti presi a carico del bel Adams. « *Stia bonino...* » gli ha risposto il governo « *chè provvedimenti non ne sono stati presi...* ». « *E non avete intenzione di prenderne?* » ha insistito Bonino. « *Chissà...* » ha detto nervoso il governo. Ora, Maurizio, che i provvedimenti arriveranno o meno, non ha più importanza. Motivi di decoro, di orgoglio nazionale, e di altri illustri e compianti scomparsi, imponevano che il provvedimento arrivasse subito. Non dopo una interpellanza. Giacchè la *granbretagna* commessa all'aeroporto di Roma dal signor Adams è di quelle che cagionando prurito alle punte delle scarpe provocano storiche pedate.

Vengo e mi spiego.

Una signora inglese in arrivo a Ciampino ha presentato il passaporto con la fotografia non timbrata. Come dire che non ha presentato passaporto. Le autorità italiane di Polizia lo han fatto cortesemente rilevare alla succitata signora. E costei ha esclamato: « *Ma io sono parente del nipote del Padreterno* » (o « *di un funzionario dell'ambasciata britannica* ») — « *Amen* » ha detto il commissario di Ciampino: e volendo controllare (volendo usare una cortesia, cioè. Perchè la signora avrebbe dovuto essere rispedita in Inghilterra) si è premurato di telefonare alla Casa del Padreterno. *Apriti cielo!...* Ossia: apriti casa del Padreterno! Ne è uscito, furibondo, il nipote del Padreterno — mister Adams —, che si è precipitato a Ciampino, dove « celeste di collera » ha regolato ogni cosa gridando agli agenti della Polizia Italiana: « *Stupidi degni della vostra patria!* ».

Figliolo, è proprio una bella fortuna che tuo padre non ha mai avuto l'idea di fare il poliziotto! Avrebbe potuto essere mandato a Ciampino, e — cento su cento — si troverebbe adesso a *Regina Coeli*, mentre mister Adams sarebbe (puoi contarci!) al Policlinico con la faccia talmente impastata di pugni che il naso gli uscirebbe dalla nuca. Il tuo genitore, Maurizio, è distinto; ma egli, non avendo studiato ad Oxford, sa essere piuttosto manesco quando un figlio di grandissima Bretagna grida: « *Stupidi degni della vostra patria!...* ».

Avesse almeno detto: « *Stupidi degni della vostra politica!* ».

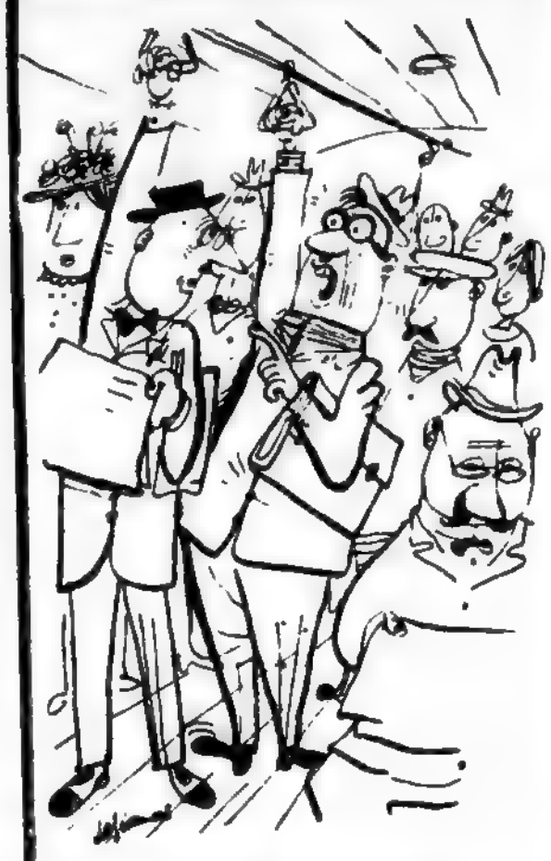
La Patria — figliolo — non è la politica. Nè il governo. La Patria è una cosa seria.

Ti abbraccia tuo padre cui prudono maledettamente le punte delle scarpe.

MASSIMO SIMILI

IL VINCITORE DI 85 MILIONI

— ... se uno pensa che c'è chi vince 243 milioni, viene voglia di diventare comunisti!..



LA FAMIGLIA BRAMBILLA

— Da noi a Milano, caro lei, quando uno le pesta un callo, ha la cortesia di avvertirglielo prima!

SENTIMENTI ETERNI

— Tesoro, il mio amore per te va oltre la « vita »!

BILLA

caro lei,
callo, ha
o prima!

SEDE DEL TOTOCALCIO

— Scusi, lo sportello per il ritiro delle vincite?

— Ecchè non lo vede?

FULVIA FRANCO E MITRI

— Oh, caro! Mi sembra che siano tornati i bei tempi del nostro menage felice!

EQUINOZI A CAPRI

— Mamma, come mi piace!

— Calma, calma figliola mia: prima desidero informarmi se si tratta di «scapolo» o «nubile»!

Sotto a chi tocca

T

Con i moderni magnetofoni che consentono di registrare le conversazioni telefoniche è diventato un problema dare o ricevere certe notizie per telefono, scambiare certe conversazioni e via dicendo. Ma la fantasia dell'uomo — e della donna — è inesauribile, e già siamo in regime di «gergo antimagnetofono» con cui si può parlare senza compromettersi troppo. Basta cambiare il significato di certe parole, dire «ponzo» per «papà», «diecino» per «diecimila», «fischione» per «amore» e così via. La cosa però diventa complicata quando si sbaglia numero.

L'altro giorno è accaduto in casa dell'on. TOGLIATTI, di cui solo pochissimi iniziati conoscono il numero telefonico. Con suo grande stupore il capo del comunismo indigeno si è sentito chiedere, da una fresca voce femminile. Se era lui il ponzo. «Ma che ponzo» ha esclamato l'on. Togliatti «cosa vuole, lei»? «Un diecino» ha risposto la voce «dammelo per il mio fischione».

Il Migliore sta ancora domandandosi se l'hanno preso in giro o se si è trattato di uno sbaglio.

H DG

Ernest HEMINGWAY ha ricevuto, con affetto da anziano collega, i giornalisti dei diversi paesi che sono andati ad interrogarlo, dopo che il romanziere di *Addio alle armi* aveva ricevuto la comunicazione dell'assegnazione del Premio Nobel 1954. Ettore DELLA GIOVANNA ha chiesto a Hemingway.

— Nella sua lunga e trionfale carriera di autore, lei ha certamente ricevuto molte lettere dai suoi ammiratori. Qual'è stata quella che le ha lasciato un più impressionante ricordo?

Hemingway ha risposto, sorridendo:

— La lettera di ammirazione, che mi ha fatto più piacere in tutta la mia vita di scrittore, è stata quella che ho ricevuto, poche settimane fa, a proposito del mio romanzo *Il vecchio e il mare*. Era una lettera che portava il timbro del carcere penitenziario di Sing-Sing. E diceva testualmente: «Non no mai letto niente di più bello da quattro anni, sei mesi e undici giorni».

B G

In un caffè letterario romano, si parla di Premi letterari. Sergio BERNACCONI fa notare che il grande scrittore e giornalista Orio Vergani, che fa parte di tutte le Commissioni cui è devoluto il compito di assegnare i Premi, non ha mai avuto, personalmente, nessun Premio.

— Bisognerebbe istituirne uno apposta — soggiunge Bernacconi — per i giornalisti che, come Orio Vergani, anche dopo quarant'anni di feconda carriera hanno conservato intatta la giovinezza del loro stile e la vivacità delle loro idee. Il Premio toccherebbe di diritto a Orio Vergani. Ha conservato benissimo tutti i suoi doni.

— Certo, il Premio spetterebbe prima di tutti a Orio — commenta Vittorio GUERRIERO — E lo si potrebbe chiamare: Il Primo Premio di conservato Orio

W G C B C

Nel film «Mambo», Shelley WINTERS ex moglie di Vittorio GASSMAN ha una scena a tu per tu con quest'ultimo, dove i due devono arrabbiarsi e coprirsi di male parole.

— Certo, sono dei grandi artisti — dice Ciccio CALLARI dopo avere assistito alla proiezione del film.

— Beh — risponde Augusto BORSELLI — in fondo per loro è stato facilissimo, più che naturale. Se al posto di Gassman, ci fosse stato COPPI e al posto della Winters la signora Bruna, la scena sarebbe risultata naturale lo stesso.

S

«Nude» di Liliana Soigiu esposto, dietro invito, alla VI quadriennale romana.

BC D M

Nelle fotografie raffiguranti il suo recente arresto il generale NEGHIB appare sorridente come se stesse andando a una festa. L'on. BADINI CONFALONIERI e l'on. DOMINEDO' entrambi sottosegretari agli Esteri, stanno esaminando quelle fotografie.

— Che temperamento deve avere questo Neghib — dice Badini — per fingere una calma così perfetta in una circostanza simile!

— Non finge — risponde Dominedò — è un orientale, è veramente calmo.

— Non è calmo — interviene l'on Gaetano MARTINO, Ministro degli Esteri in attesa di promozione — è felice. Appena raggiunta la suprema vetta del potere l'uomo, per sua natura incontentabile, non ha che un desiderio: cessare di sedere su qualcosa così incomoda, così stretta e acuminata....

Sotto a...

S Z

L'on. SCELBA, Presidente del Consiglio, deve recarsi a Londra fra qualche settimana e sta richiamando alla memoria tutto l'inglese che può. La struttura grammaticale dell'inglese è abbastanza semplice, e il numero dei vocaboli di cui può aver bisogno un visitatore politico non è enorme. Ma quello che a Scelba dà fastidio è la pronunzia inglese, e se ne lamenta con l'Ambasciatore ZOPPI.

— L'inglese — dice Scelba — è quella lingua in cui si scrive «idea» e si pronunzia «aidia», un vero guaio!

— Non tanto — spiega Zoppi. — C'è un inglese che si parla a Londra che è diverso da quello che si parla al Canadà, che a sua volta è diverso da quello del Sud Africa, dell'Australia e via dicendo. Per non sfigurare, lei, a Londra, dica di avere l'accento inglese di Malta o dell'Egitto e sarà subito a posto. Creda ch'è un ottimo espediente.

— Non ne dubito — risponde Scelba, che in quel momento sta pensando in siciliano. — Ma fituso è! — conclude col più puro accento di Caltagirone.

Q C

Vittore QUEREL e Diego CALCAGNO non essendo riusciti a dire di no, sono costretti a presenziare l'inaugurazione di una mostra di pittura astrattista.

Sulla porta della sala, i due vengono ricevuti dai due o tre più autorevoli espositori.

— Quale onore! — dicono costoro — permetteteci di accompagnarvi attraverso le sale per illustrarvi le varie opere

— Grazie — risponde Calcagno dopo aver dato una occhiata alle tele più vicine — ci affidiamo a lei e la seguiremo ad occhi chiusi.

P T DM

I nuovi scandali a sfondo sessuale hanno avuto strani sviluppi. Secondo l'on. Gian Carlo PAJETTA il fatto che i protagonisti di qualche avventura scabrosa siano comunisti non tocca il suo partito. «Il vizio» spiega Pajetta «è borghese, non comunista. Il comunista vizioso non è un vero comunista, bensì un comunista borghese. E' dunque sempre la borghesia che si copre di fango».

— In fondo — osserva l'on. TOGNI all'on. Carmine DE MARTINO — Pajetta ha ragione. Tutto sta nell'accertare chi le fa, le cose. Nei paesi comunisti il partito unico, l'abolizione dell'opposizione e della libertà di stampa si chiama «regime popolare», nei paesi non comunisti invece si chiama «bieca reazione fascista».

V M B R S

A Milano si rappresenta con grande successo un'edizione eccezionale di *Come le foglie* per la regia di Luchino VISCONTI il quale ha scoperto in Fabrizio MIONI una nuova forza del teatro.

Martedì scorso, i principali interpreti della commedia di Giacosa, Lilla BRIGNONE, Salvo RANDONE, Gianni SANTUCCIO e Fabrizio Mioni sono stati presentati alla televisione intervistati da un radiocronista. Ognuno degli attori ha detto la sua e Fabrizio Mioni ha raccontato com'è entrato in arte.

— Ero a pranzo con degli amici — ha detto il neo-attore — e di fronte a me c'era Luchino Visconti che mi guardava. Ad un tratto, porgendomi un giornale, mi ha chiesto di leggerne un pezzo ad alta voce, dopo di che mi ha pregato di andarlo a trovare il giorno dopo a casa sua. Quando sono andato da lui mi ha dato subito il libro di *Come le foglie* dicendomi che era sua intenzione di affidarmi la parte dell'attor giovane. E così abbiamo letto insieme la commedia, almeno i punti che mi riguardavano: Io facevo «Tommy» e Luchino faceva «Nennele»...

B

Una storiella borghese sulla borghesia raccontata dal direttore del «Borghese».

— Quando una famiglia borghese compra l'automobile si pone quattro problemi. *Il padre:* quanto consuma. *La madre:* Di che colore devono prenderla. *La figlia:* Se c'è l'accendisigaro e la radio. *Il figlio:* Che velocità raggiunge. Dopo di che, una volta avvenuto lo acquisto i vicini di casa si pongono il seguente problema: «Come avranno fatto a comprarla».

C

A Diego CALCAGNO piaceva una formosa e giovanile tardona che, dopo una serrata e paziente corte, cedeva all'impenitente don Giovanni.

Al primo convegno d'amore Diego Calcagno, emozionato per la nuova conquista, non essendo riuscito a farsi onore, se ne scusava con la matura signora dicendole:

— Ti ho desiderata troppo!... questa mia detezione è dovuta certamente ad un trauma...

— Sì.. un trauma che si chiama desiderio! — commentò mestamente la delusa.

M C

Il Questore MUSCO, che in queste settimane s'è particolarmente distinto dirigendo speciali operazioni di polizia dei costumi, era una volta ciò che si dice un'ottima forchetta, uno di quei commensali con cui fa piacere sedere a tavola

Il cronista Rodolfo CROCIANI racconta che quando era ancora un modesto funzionario della Questura di Roma, Musco si travestì da prete per avvicinare alcuni malviventi che riuscì a fare arrestare dopo un lungo appostamento in una osteria romana dove fu servito un capretto. Crociani, che era alle sue prime armi di cronista, chiese a Musco dei particolari.

— In quanti eravate a tavola col capretto?

— In due — rispose Musco

— Ah!... E chi era l'altro?

— Il capretto — concluse l'oggi Questore della Capitale.

Minosse

La vignetta QUIZ

PIOGGIA

Indovinare, fra queste persone, il meteorologo.

Perchè BINACA?

Perchè:

Binaca a base di solfo-ricinoleato, penetra nei più profondi interstizi dei denti e li pulisce radicalmente

è scientificamente provato che l'accurata pulizia dei denti è il mezzo più efficace per combattere la carie

disgrega il tartaro che viene poi asportato con lo spazzolino

rinforza e rassoda le gengive più delicate

Binaca rende i denti candidi e profuma gradevolmente l'alito

CIBA INDUSTRIA CHIMICA - MILANO

...chi tocca

Si prendono co
munisti provvedim
to astratti...

×

A strattoni!

×

Sepe torna a p
l'operazione «Zi
pe».

×

M'hanno detto
va soulato...

×

Ike e sua mogli
recente sconfitta d
tito...

×

Mamie mia, ch
sione!

×

La Lazio ha ri
suo equilibrio.

×

Adesso si può
dire che è una sq

×

... «B» lancia

×

Altri scandali
galla all'INGIC.

×

Uno tira l'altro
ciliegie (d'Arezzo

×

Copernico alla

×

Basterà questo
nome per riporta
dra alle stelle?

×

La Lazio non
la di buono.

×

Lazio, madre d

×

La Russia po
sommergibili...

×

... che userà
mente per un fu
fico»!

×

La giornata del
mento indetta in

×

Totò: *Ti ring*
bozzo!

SCIOPERO DEI D

— A che pu
le trattative sin

D.D.T. SIMPLICISSIMUS D.D.T.

Si prendono contro i comunisti provvedimenti molto astratti...

×

A strattoni!

×

Sepe torna a pensare all'operazione « Zio Giuseppe ».

×

M'hanno detto che Peppe va soudato...

×

Ike e sua moglie, dopo la recente sconfitta del suo partito...

×

Mamie mia, che impressione!

×

La Lazio ha ritrovato il suo equilibrio.

×

Adesso si può finalmente dire che è una squadra....

×

... « B » lanciatissima!

×

Altri scandali venuti a galla all'INGIC.

×

Uno tira l'altro, come le ciliegie (d'Arezzo)!

×

Copernico alla Lazio.

×

Basterà questo fatidico nome per riportare la squadra alle stelle?

×

La Lazio non fa più nulla di buono.

×

Lazio, madre dei vizi.

×

La Russia possiede 400 sommergibili...

×

... che userà esclusivamente per un fine « Pacifico »!

×

La giornata del ringraziamento indetta in Italia.

×

Totò: *Ti ringrazio, barbozzo!*

SCIOPERO DEI DOLCIARI

— A che punto sono le trattative sindacali?

Dare il bentornato al « Simplicissimus » è per noi come salutare un vecchio amico che si ritrova, giacchè il settimanale satirico di Monaco che si ripresenta ai lettori carico di anni e di gloria, è uno dei sempre giovani vessilliferi dell'umorismo ed ha, per la Germania, la stessa importanza del « Travaso » per l'Italia, del « Punch » per la Gran Bretagna. Il combattivo foglio che seppe ridicolizzare l'impero del Kaiser e la repubblica di Weimar, che rise dello Zar e di Lenin, che mise alla berlina i nemici del suo paese e i «salvatori» hitleriani del dopoguerra, torna oggi, dopo anni di silenzio e ritrova il suo pubblico, forse un po' mutato forse un po' intristito, ma sempre pronto a una gran risata sulle pagine dove settimanalmente si narrano le avventure del buon « Miche e » e delle sue grasse amiche bavaresi. Al fratello che risorge, dopo anni di silenzio, il « Travaso » invia l'augurio che formula per se stesso: potere d'ora innanzi sorridere e far sorridere serenamente e non essere costretti a irridere con amarezza e a sferzare con violenza uomini e fatti turpi, atroci e feroci.

SIAMO TUTTI CRETINI

Sì, siamo tutti cretini. Almeno, questo deve essere il parere della Radiotelevisione italiana, a giudicare dai problemi che ci sottopone. Provate ad ascoltare « La quadriglia », una breve trasmissione pubblicitaria che imperversa ogni sera alle 20.30 sul secondo programma e alle ore 21 sul programma nazionale, e un profondo senso di umiliazione si impadronirà di voi. E ne avrete ben donde, dato che solo a dei cretini si propone di abbinare « dentifricio » con « tubetto », « acqua minerale » con « bottiglia » e così via. Il giochetto consiste infatti nel trovare fra cinque parole quelle corrispondenti a cinque prodotti citati in altrettanti comunicati « commerciali » (voce dolcemente eufemistica per indicare la più banale delle pubblicità).

Visto che la fantasia degli addetti a tale tipo di trasmissioni è tanto limitata, proponiamo noi delle varianti.

Proposta n. 1: Abbinamento di personaggi del giorno con i numeri, da giocare eventualmente al Lotto. Esempio: Film neorealisti italiani: (Cento) — Italo Drago (Sei) — Natalino (Otto) — Camillo Mastro (Cinque) — Saragat (Zero)

Proposta n. 2: Abbinamenti facili, ma un po' meno banali di quello della « Quadriglia »: Sofia Loren, Ester Williams, Cinemascope, Televisione Italiana, « Il Popolo » (organo della D.C.). Abbinante queste parole con le seguenti altre cinque: Mal di testa, balletto acquatico, mattone pesantissimo, scollatura abbondante film e operette antidiluviani.

Proposta n. 3: Ovvero, un po' di sincerità. Abbiniamo, una volta tanto: Dentifricio A con « carie sicura » — Olio B, con « disgusto garantito » — Carne in scatola C, con « lavanda gastrica » — Maionese D, con « Cemento giallastro » — Profumo E, con « puzza di cipolle marce ».

E che dire di quell'altro indovinello dal titolo « Il personaggio mascherato »? Anche un infante, sentendo dire « Siamo uomini o caporali? » sarebbe capace di identificare Totò. Anche un deficiente, nell'ascoltare la famosa tiritera sulla metà agognata, sulla cognata e sull'invece pure, salterebbe su con un grido di trionfo: « E' Rascel! ». Tra breve arriveremo al punto di ascoltare un indovinello di questo genere:

PRESENTATORE — Qual'è il suo nome?

PERSONAGGIO MASCHERATO — Claudio.

PRES. — E il cognome?

PERS MASCH. — Non lo posso dire, ma comincia per « VIL » e finisce con « LA ». E' di cinque lettere. Aggiungendo al mio cognome la parola « Borghese » si ha il nome del più grande Parco pubblico di Roma, nel quale si può entrare dal piazzale Flaminio o da porta Pinciana. Sono un cantante ed ho lanciato « Luna rossa » e di recente « 'Na ghitara e un po' de voce ». Il mio cognome a rovescio si legge « ALI.IV ».

PRES. — Lei è troppo misterioso, caro signore. Perchè non ci da qualche altra indicazione? Cerchi di facilitare il compito dei nostri ascoltatori...

Ci arriveremo ci arriveremo. Non lo abbiamo detto al principio che per la RAI siamo tutti cretini?

ROBIN HOOD

— Perchè quegli schiaffoni alla pila? Cerchi di scaldarti le mani?

— No, cerco di scaldare la pila!

La signora Fantini si giustifica:

×

E' vero che accoglievo nella mia casa da appuntamenti il « Signor Mario » e la « Signora Pia »... ma lo facevo in buona fede.

×

Non sapevo che fossero sposati.

×

Malenkov ha ordinato di attenuare la lotta contro la religione.

×

Per bacco! Ma allora comincia ad ammettere un altro Padreterno al di fuori di lui!

×

La nota di Mosca alle potenze occidentali...

×

... è una nota in falsetto!

×

Caso Sotgiu, caso Montesi, caso INGIC, processo delle valute...

×

L'Italia è una repubblica fondata sul lavoro...

×

... e affondata negli scandali!

×

Mendès-France ha dichiarato che l'Algeria è Francia.

×

Anche la Libia era Italia...

×

Al pool atomico occidentale la Russia aderisce con riserve.

×

Le riserve chiamate alle armi per l'occasione.

×

Fallito lo sciopero dei dolciari.

×

Di Vittorio ha la bocca amara!

×

Nuovi giri di vite contro la stampa pornografica...

×

Sarà proibita la cronaca nera dei quotidiani?

CARTELLI INDICATORI

— E' una gallina sensibilissima: si spaventa per un nonnulla!

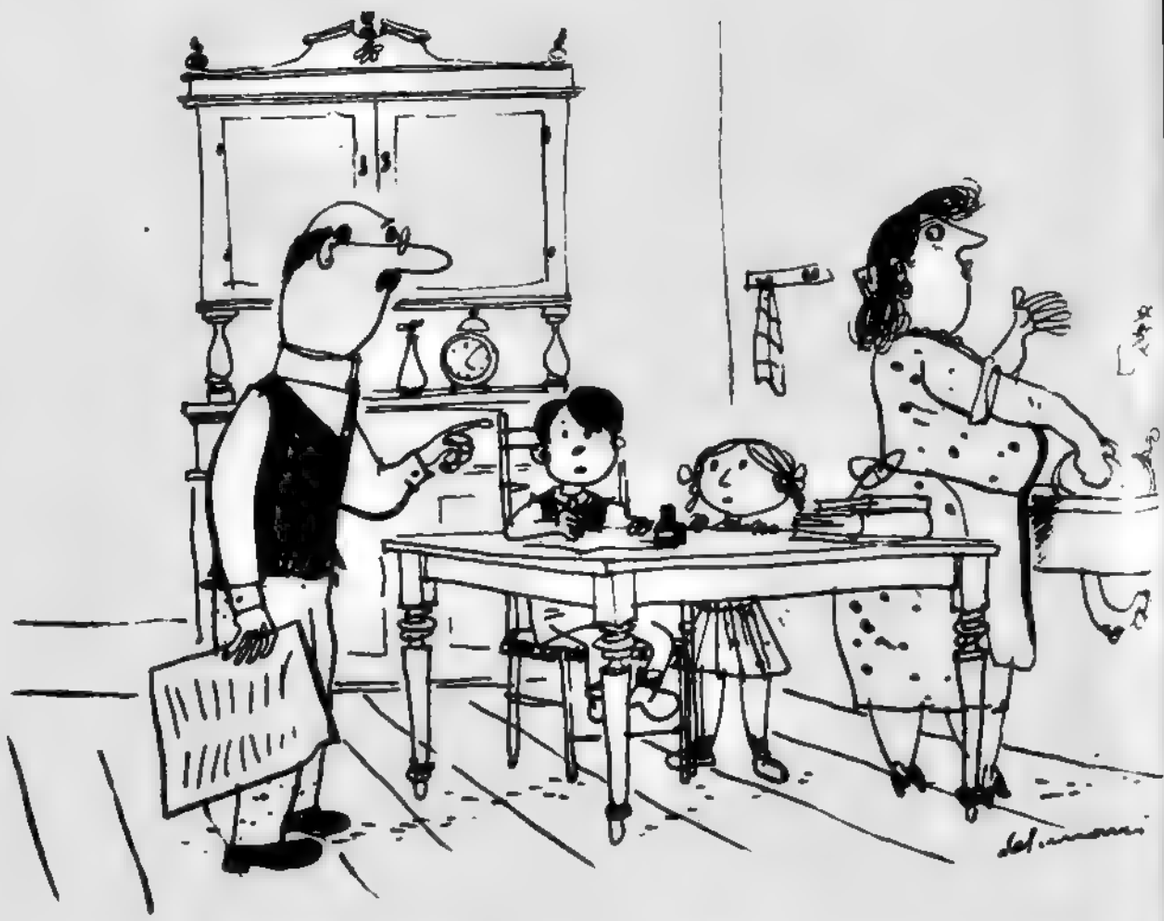
E ADESSO, POVERA DONNA?

— Sia fatta la volontà di Dior!

— Siamo venuti a passare il [illegible] voi.
— Ma ci manca ancora un m[illegible]
— Pazienza: vuol dire che l'[illegible]mo qui!

SCRUPOLI

— Caro, vediamoci in un altro cinema: lì si proietta «Waterpool», e tu sai quanto mio marito è geloso di Marlon Brando!

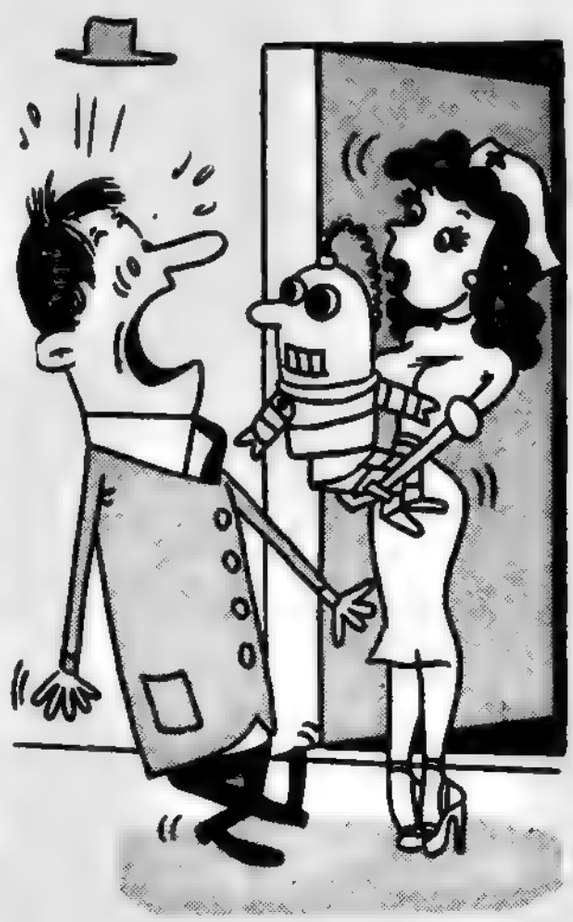


DRAMMA DI STATALE

— Compra subito a credito i paltò per i ragazzi, le scarpe per noi due e il necessario per il cenone di Natale...
— Ma l'aumento non l'hanno ancora votato...
— Già: ma quando avranno votato l'aumento, sai i prezzi dove arriveranno?

— Vedi quei due [illegible] l'altro è un inquilino

no venuti a passare il k n voi.
ci manca ancora un me
ienza: vuol dire che l'a mo qui!



— Vostra moglie deve avere avuto una voglia di dischi volanti.

PIANIFICAZIONE

— Se andasse su il comunismo, saremmo rovinati!
— Pensi che ci toglierebbero di mezzo?
— Al contrario: sai quanti accattoni in più!

E
er noi due e il necessario

dove arriveranno?

LE VITTIME

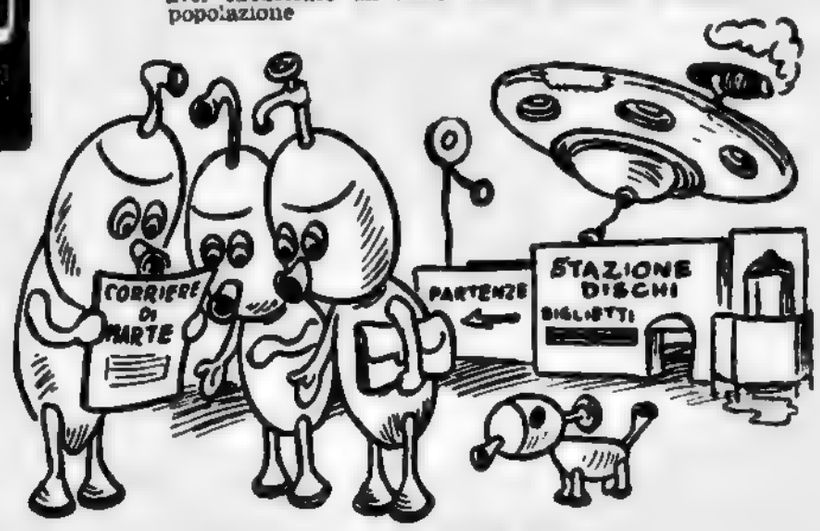
— Vedi quei due poveracci? Il primo è un padrone di casa a fitto «bloccato», l'altro è un inquilino a fitto «sbloccato!».

PUBBLICITA' CONVINCENTE

— ... Credevo che la mia giacca fosse bianca, prima di aver vista la tua lavata col «Klik».

MILANO MANCA

A Varese sono stati denunciati alcuni giovani per aver fabbricato un disco volante fasullo allarmando la popolazione



— Tocca a noi prendere le difese di questi bravi giovani...

A Vienna è stato decorato un gatto per aver salvato da morte la padrona.

IL GATTO — Una medaglia? E i sorci non si usano più?

Certa Lavinia Guitteford ha rotto il silenzio dopo esser rimasta 56 anni senza pronunciar parola per dispetto ai suoi.

— Lo sapevo che avrebbe finito col parlare! Una donna non sa tacere a lungo...

I giorni...

lunedì

E' VERO: l'Italia è il paese del sole, il paese della canzone, il paese degli artisti; ma è soprattutto il paese di chi alza la voce e chi alza la voce, dalle nostri parti, ha sempre ragione. Ricordate i tempi degli urli e delle minacce in Piazza Venezia? furono tempi meravigliosi, i migliori che il fascismo abbia mai vissuto, i più fortunati; ed anche all'estero, prima di metterci alla prova, credettero a quegli urgli: li prese sul serio Hitler, li considerò Roosevelt, ne fu intimorito Churchill... Il resto è storia nota. Ma gli italiani, non per questo, hanno dimenticato che chi urla ed urla più forte, ha sempre ragione. Non per nulla siamo il paese dove l'impiegato statale di gruppo C s'è fatto un nome rispettabile alzando la voce in tram o alle file per il pane, gridando: «Voi non sapete chi sono io!». Questa fatidica frase, ch'è risuonata per la penisola come un vittorioso grido di guerra, ha sempre avuto la potenza di intimorire chi la ascoltava: «Voi non sapete chi sono io!» la gridavano anche quelli che non erano nessuno e, più forte l'hanno gridata, più sono stati rispettati.

«Voi non sapete chi sono io!». E' la frase fatidica dei commessi viaggiatori, dei colonnelli in ritiro, degli spostati, dei millantatori, di tutti coloro che non sono nessuno: la frase che ci fa largo in tram, la frase che ancora oggi fa tremare gli uscieri dei ministeri, la frase che mette in soggezione i questurini, la frase che turba le «maschere» del cinematografo. E se più forte è pronunziata la frase fatidica, più grande è il timore di chi l'ascolta, anche se non ha nulla da temere. E' la frase che i comunisti seppero pronunziare con la bravura degli allievi diplomati delle scuole di recitazione; la frase che i comunisti usarono per impressionare intere popolazioni, la frase che fecero risuonare nelle piazze sorde e grigie, finchè non arrivò qualcuno, impastato nella stessa pasta, che la seppe pronunziare con uguale vigore, oppure si limitò a chiedere notizie più dettagliate; dopo di che, invitati a dire chi erano loro, i comunisti divennero piccini piccini, abbandonarono la frase fatidica e rinunziarono alla conquista del Paese.

Ma quella frase è sempre valida, è sempre la e chi sa urlarla meglio ha sempre ragione, anche contro i comunisti, anche contro il Governo. E' di pochi giorni la piccola rivolta degli operai di Cisterna; circa sei o settecento operai, dopo aver chiesto invano per anni l'istituzione di un treno più comodo, non seppero far di meglio, giorni addietro, che bloccare tutti i convogli in transito da Cisterna, urlando a gran voce e cercando di dimostrarlo, «chi erano loro». Quel giorno i treni rimasero fermi a Cisterna e raggiunsero le stazioni di Roma o di Napoli dopo ore ed ore di ritardo. Poi arrivò la «Celere» che fece sentire la sua voce (con relative mangavellate) più di quanto avessero fatto gli operai che protestavano, e la linea ferroviaria fu sgomberata e i treni ripresero a partire e ad arrivare in orario. A chi aveva alzato la voce e minacciato il piccolo colpo di Stato, lo Stato rispondeva fermamente dopo sette ore di ritardo, con una carica della «Celere». Ma il giorno dopo... il Ministro dei Trasporti decideva di istituire un nuovo treno viaggiatori fra Cisterna e Roma, dimostrando coi fatti che le richieste degli operai immiseriti erano giuste, più che giuste, sante. E allora, perchè non farlo prima? Perchè aspettare la rivolta, dal momento che gli operai di Cisterna chiedevano quel che loro spettava e che, infatti, veniva loro accordato il giorno dopo? La verità è la solita e il ritornello lo stesso: qui ha ragione ed ottiene giustizia solo chi sa fare la voce grossa solo chi commette atti di forza contro lo Stato o contro il privato. E chi, invece, fida nella giustizia degli uomini e nella «legge uguale per tutti» può anche crepare in attesa: nessuno si occuperà di lui. La morale di questa storiella sottintende un invito per tutti coloro che attendono un atto di giustizia o sperano nell'accoglimento di una santa richiesta o nel rispetto di un diritto: solo alzando la voce, solo dicendo «voi non sapete chi sono io!» e magari mettendo mano alla pistola, si può sperare nelle paterne attenzioni dello Stato, come l'esperienza di ogni giorno, dall'incidente di Cisterna alle occupazioni di terre in Calabria e in Sicilia, dimostra.

martedì

Siamo tutti caporali

Il Tribunale Militare Supremo ha respinto il ricorso presentato dai giornalisti Renzi e Aristarco contro la sentenza del Tribunale Militare di Milano che condannava il primo a sei mesi di reclusione e l'altro a sette mesi e tre giorni, ritenendoli responsabili di vilipendio delle FF.AA. Finchè non si pronunzierà la Cassazione a sezioni riunite, in base a questa sentenza, tutti i cittadini italiani — eccezion fatta per i riformati — si devono considerare, fino ai 60 anni, militari in servizio e quindi sottoposti alla Magistratura militare.

Trovatelle prefabbricate

Mentre il Parlamento si accinge a votare una legge che abolisce l'umiliante paternità di N. N., la burocrazia italiana si dà da fare per offrire sempre nuovi figli d'ignoti alla nazione. Nei giorni scorsi, una signora che ha dato alla luce due gemelle (la prima all'ospedale Maria Vittoria di Torino e la seconda al San Maurizio) costretta, suo malgrado, a trasferirsi da un ospedale all'altro, smarriva i documenti personali; e così, mentre la prima figlia veniva iscritta regolarmente nei registri del comune, la seconda figu-

SAPER EVADERE

SI FA *presto a dire: io evado dal carcere. Accingendovi a questa semplicissima impresa, siete voi in grado di rispettare tutte quelle norme di buona creanza e di saper vivere necessarie ad un buon evaso? Certi di farvi cosa gradita e valendoci degli insegnamenti del professore Dejana (Vedi: «Memorie di Dejana», pubblicate da «Epoca») vi sottoponiamo una serie di quiz da cui sarà facilmente desumibile la vostra maturità in fatto di evasioni.*

1) *Avete cura di informare i marescialli dei carabinieri di vostra conoscenza circa la località dove intendete dirigervi, in modo che essi si mettano a vostra disposizione?*

2) *Fate copia del vostro piano di fuga, consegnandolo alla guardia di turno debitamente corredato dell'ora presunta dell'evasione?*

3) *Offrite sigari e sigarette all'agente di sorveglianza della porta di uscita?*

4) *Non appena vi siete dati alla latitanza avete cura di impiegare il vostro tempo a scopi culturali visitando gallerie, musei, basiliche e caserme della polizia?*

5) *Per eludere la tenace sorveglianza della polizia, siete in grado di spacciarvi per un turista inglese, pronunciando correttamente «mizzyca» con la ipsilon?*

Se avete risposto «sì» a tutte e cinque le domande, secondo il metodo Dejana, siete un buon evaso. Se avete risposto sì a meno di tre domande cercate di non farvi mettere dentro. Siete un povero diavolo che crede ancora alle versioni ufficiali date dalle autorità dopo la cattura di un bandito. Non farete mai strada.

PI e ESSE

...perduti

rava come «figlia d'ignoti», malgrado medici e infermieri fossero pronti a giurare sulle affinità di sangue delle neonate.

mercoledì

Mobili di scena

L'attrice Franca Tamantini spera molto di poter interpretare un film diretto da Luchino Visconti; e per questo suo pio desiderio s'è fatta intervistare da un redattore dell'Ansa (l'agenzia «ufficiosa» italiana che, di solito, intervista Ministri, Ambasciatori, Capi di Stato e Stelle del Cinema). «E' davvero un enorme soddisfazione lavorare con lui — ha detto di Visconti la bella «diva» che non ha ancora lavorato con Luchino, ma ne parla per *sentito dire*; — fa lavorare bene anche una sedia...».

Si conosce bene...

giovedì

Buone notizie

Arrestati ad Arezzo, in seguito allo «scandalo Ingic», 27 pezzi medi, fra fiduciari di partiti (PCI, PSI, DC), funzionari dell'Istituto, impiegati comunali e altri; fuggiasco, naturalmente, l'on. Bavaro, ex azionista e poi DC, imputato di peculato per la somma di 900 milioni di lire. Messi sotto inchiesta, a Roma, per ordine del Ministro Tremelloni, 51 funzionari dipendenti dall'amministrazione finanziaria.

Il pubblico denaro è stato ormai sperperato dai primi e dai secondi; ma ci assale un dubbio, che l'on Tremelloni abbia intenzione d'iscriversi al Partito della Scopa?

I disonesti

E' veramente strano come i disonesti vengano sempre scoperti «dopo» aver commesso un reato; «prima» non solo non lasciano adito a sospetti, ma godono, anzi, di privilegi e di attenzioni che nessun santo sognerebbe mai.

venerdì

Legione straniera

Ogni settimana, a dir poco, muore qualche operajo italiano nelle miniere del Belgio; è come se gli italiani venissero arruolati apposta per morire in in paesi dove la vita dei «nativi» è particolarmente preziosa. Dev'essere stata costituita una *Legione straniera del Lavoro* che, oltre al pezzo di pane, offre ai legionari italiani la solita morte sicura.

Caroselli

Dopo il successo di *Carosello napoletano*, dato che per consuetudine i nostri cinematografari fanno sempre quello che vedono fare agli altri, si annunziano i seguenti film: *Carosello romano*, *Carosello italiano*, *Carosello spagnolo*.

(Continua)

Antiroma

Furoreggia a Milano una rivista di Wanda Osiris, le cui spiritose puntatine satiriche sono particolarmente dedicate a Roma e ai romani. Esempio: «Come si coniuga in romanesco il verbo mangiare?» domanda un comico al suo compagno. «Io magno e noi magnamo» risponde l'altro. «E tu, egli, voi, essi?». «Se grattano» conclude lo spiritoso interlocutore.

«Ed ora una curiosità — si chiede sul *Messaggero* Guglielmo Ceroni, a proposito delle ricordate spiritosaggini — quando questa rivista verrà a Roma, che cosa si sostituirà ai quadri *antiroma*? Dei quadri *antimilano*?».

Può darsi — rispondiamo noi. — Gli autori di certe riviste non hanno patria e sono capaci di questo e d'altro.

sabato

Ospiti di corte

Tra le «personalità» del cinema italiano invitate a Londra, per essere presentate alla Regina, l'attrice Lidia Alfonsi (che non ha ancora interpretato alcun film) e il comm. Fortunato Misiano, produttore di *Carcerato*, *Ddoje lacrime* e *La Luciana*: forse la Regina Elisabetta voleva conoscere qualcuno che le parlasse di Napoli.

Ritratto del borghese

Il borghese italiano, inteso come «capitalista», alla Marx, è quello stupido che ha sempre pagato e ancora paga per avere la vita facile e non pensare ai pericoli che lo minacciano. Ha pagato l'amico della moglie per farsi cornificare, il marito della figlia per farsi sfruttare, la segretaria-amante per farsi tradire una seconda volta. Il borghese italiano pagò i fascisti per farsi insultare, pagò la stampa borghese per farsi tradire, ed ora paga i comunisti per farsi impiccare alla prima occasione.

domenica

Crisi caprese

L'amministrazione comunale di Capri è «entrata in crisi», come suol dirsi. Forse consiglieri e Giunta non erano d'accordo sulla munifica somma di 50.000 lire che il Sindaco della ricca cittadina del Tirreno elargì spendidamente agli alluvionati del Salernitano.

DRAGOSEI

L'ANGOLO DELLE LETTRICI

I VICINI DI CASA

Illusoria Mac Tartara mi scrive una lettera di un migliaio di pagine con sopracoperta a colori e 19 tavole imbandite fuori testo, in cui mi descrive minutamente abitudini e caratteristiche intime dei suoi vicini di casa. Nelle ultime righe della lettera, la mia corrispondente scrive «E' mai possibile che i vicini di casa debbano essere tutti intriganti e ficcanaso? Io non posso battere quattromila martellate sul pavimento che subito quella del piano di sotto pretende di sapere "che cosa sto combinando"; non posso appoggiare l'occhio al buco della serratura della porta dei vicini che quelli saltano su a chiedermi "ci è cosa mi interessi". Eccetera. Insomma, i miei vicini sono insopportabilmente curiosi. Cosa mi consigli di fare?».

Cara Illusoria, la maleducazione dei vicini è una grave disgrazia.

Che dire di quei vicini che pretendono di usare il nostro telefono? Accadde ad una mia carissima amica. Fantasiosa Ulula or è circa un anno, che i suoi vicini la interrompessero all'inizio di una telefonata — cioè dopo tre ore e 46 primi — con la scusa di dover chiamare d'urgenza un medico per lo zio moribondo. Ebbene quando lo zio morì quei maleducati non inviarono alla mia amica neppure i confetti.

Lasciamo perdere. Esistono purtroppo persone malate di nervi che non sopportano assolutamente il suono prolungato delle arancasse verso le tre del mattino. Che fare? Occorre avere pazienza ed accontentarsi di suonare un tam tam. La duchessa Animalessa Von Van, nota filosofa, scrisse: «Sopportiamo i vicini con tutti i loro difetti; se non esistessero loro, di chi diremmo corna?».

Il prof. Ottone Alluminio, che ha scritto un trattato in 44 volumi e due aree sui vicini di casa, insegna a dividerli in tre categorie:

1°) vicino di casa per niente antipatico;

2°) vicino di casa antipatico;

3°) vicino di casa profondamente antipatico.

Dei primi, si parla male allorchè si incontrano i secondi o i terzi, dei secondi si parla insieme ai primi e ai terzi, e in quanto ai terzi, non resta che criticarli con i primi e i secondi.

Ma perchè — mi si chiederà — visto che i vicini di casa sono così letali, non li eliminiamo? E' inutile. Abelarda Fantasia, che ci provò e li avvelenò tutti, è finita in prigione: ma anche lì deve sopportare i vicini di cella. Forse qualche lettrice si sorprenderà apprendendo che qualcuno in Italia sia finito in carcere pur avendo ammazzato il prossimo senza diffamarlo a mezzo stampa: ma preciserò che Abelarda è finita dentro non per i suoi delitti ma perchè il cane cui ha fatto mangiare le sue vittime era sprovvisto della regolamentare museruola. I delinquenti compiono sempre qualche errore che li tradisce.

Perciò, senza ricorrere agli errori di Abelarda, limitatevi a continuare nelle vostre quotidiane servizie ai vicini: sbattendo i tappeti sui loro dolci, facendo gocciolare le lenzuola sulle loro pietanze. E' più comodo e, a lungo andare, più efficace.

D.

Delia risponde

GIULIETTA MASINA - Roma — Perchè si ostina a fare l'attrice lei che sa recitare? Finirà per rovinarsi la reputazione.

FULVIA FRANCO - Roma — Ora può stare tranquilla. Suo marito sa egregiamente buscarle anche senza di lei.

DELIA

Chi si rade giornalmente - si distingue fra la gente!

IL DIPLOMA
di RAGIONIERE o di MAESTRO
conseguirete rapidamente (anche se sprovvisti di titoli di studio, purchè ultraventunenni) seguendo i corsi per corrispondenza della nota SCUOLA SPECIALIZZATA:
"PITAGORA" - Via Merulana 248-I (Piazza Francescio) - ROMA
Chiedere programma gratuito specificando data di nascita ed eventuali titoli di studio posseduti

Squilibri di potenza fisica e mentale
esaurimenti
depressioni
OKASA
vi aiuta a superarli
vi ridà gioia per la vita

VOLETE FARE FORTUNA?
Imparate
RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA
Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della SCUOLA RADIO ELETTRA (autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione)
Vi farete una ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO

Le scuole vi mandano:
- 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
- 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onda
- 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato - tutto attrezzatura professionale per radioriparatori;
- [illegible]

Tutto ciò rimane di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (indicare n°)

CORSO TELEVISIONE

Le scuole vi mandano:
- 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali TV;
- 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
- 1 oscilloscopio di servizio a raggi catodici;
- Oltre 120 lezioni.

Tutto ciò rimane di vostra proprietà. Se conoscete già la teoria radio scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito TV (indicare n°)

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/6 - Torino

Poltrona aggiunta

di ONORATO

Mario Riva, Riccardo Billi e Delia Lodi

SIAMO TUTTI DOTTORI 2 tempi di Age, Scarpelli e Verde al Nuovo Quattro Fontane. — *Anche per diventare spazzini bisogna essere dottori e per diventare dottori Billi e Riva, alla maniera delle vecchie operette-féeries tipo* Dall'ago al milione, *girano il mondo. Ma questo giro d'istruzione non rende molto ai protagonisti e al capocomico a causa della scarsa esperienza degli autori per questo genere di spettacolo*

Cesarina Gheraldi e Michele Abruzzo

IL BERRETTO A SONAGLI di L. Pirandello all'Eliseo. — *Nel quadro delle manifestazioni della « Settimana siciliana » promossa e organizzata dall'assessorato della P. I. della Sicilia, preceduto da un dialogo di Cielo D'Alcamo, è stato rappresentato* Il berretto a sonagli *per l'interpretazione di Michele Abruzzo e Cesarina Gheraldi. Il folto pubblico di siciliani che gremiva la sala aveva tutta l'aria di aver scoperto solo quella sera Luigi Pirandello.*

Cesco Baseggio

LA BUONA MOGLIE di C. Goldoni al Ridotto. — *Pasqualino è un cattivo marito che passa la sua vita all'osteria in compagnia di donne di malaffare pur avendo a casa una buona moglie che, fra l'altro, è una moglie 'bbona in quanto si tratta della brava e formosa Elsa Vazzoler.*

SPETTACOLI

Schermi panoramici

di VITTORIO GUERRIERO

GENTE DI NOTTE — Le banconote, le belle ragazze e le porzioni di pasta asciutta non vanno mai divise in due. Tanto meno, le grandi città. Grazie, invece, alla sua qualità di spezzatino politico, zona russa e zona americana. Berlino è diventata una fonte inesauribile di soggetti per film di spionaggio. I russi hanno rubato di notte un soldato americano. Invece di rispondere: « ne faremo degli altri », Gregory Peck, un po' aggobbato dagli anni, e colonnello del controspionaggio, tenta di ricuperarlo. Tanto più che il soldato è un raccomandato di ferro, figlio di un pezzo grosso, Broderic Crawford, così influente che può addirittura permettersi di telefonare alle tre di notte ad Eisenhower per domandargli che ora è. Doppigiuochi su ogni ponte della Sprea, spie di ambo i sessi in cinemascope, e alti brividi al technicolor. Interessante, tutto sommato. Ma il brivido più intenso lo si soffre tornando a casa, quando si pensa che la parte di colonnello poteva essere affidata a Gabriele Ferzetti e che, al posto di Broderic Crawford, avrebbero potuto scritturare Folco Lulli.

IL GRANDE CALDO — E' un racconto giallo così ben confezionato, questo **Grande caldo**, che finisce col dare un piccolo freddo anche alle schiene più refrattarie. Il poliziotto Glenn Ford, colla sua maschera dura da giovane innamorato che picchia già le donne, combatte contro una cricca di fetenti che hanno comperato tutte le complicità e tutte le protezioni. Comprese quelle di tutti i pezzi grossi della città. Cosette che succedono nelle migliori nazioni. E anche nell'America della Bibbia sul comodino da notte Non sempre il coca-cola della filosofia democratica è sufficiente per calmare la sete di dollari. Il grande regista tedesco Fritz Lang ha raccontato questa storia, piuttosto complicata, con una chiarezza adatta a tutti i cervelli, anche i più pallidi. Gloria Grahame è graziosa, quasi senza farlo apposta. E Jocelyn Brando, altra interprete del film, somiglia talmente a suo fratello Marlon che, a pensarci bene, non si sa più quale, dei due, sia il vero maschio della famiglia. Vale forse la pena, questa sera stessa, di telefonare agli amici per disdire l'appuntamento-canasta e andare a vedere **Il grande caldo**. Se la vicina di posto ha delle belle ginocchia, tanto meglio. Ma non è indispensabile. Una volta tanto, può bastare il film a far passare una bella serata.

LA GRANDE SPERANZA — Gli americani hanno fatto scuola, inventando questo strano tipo di film antimilitarista che, sotto sotto, senza averne l'aria, è un'esaltazione della dignità militare Come trucco, non c'è male. E il film **Da qui all'eternità** è stato il capolavoro di questo genere anfibio. Si critica all'ultimo sangue la stupidità militare, si impreca contro l'imbecillità delle guerre, ci si intenerisce sulla fratellanza tra i popoli. Tranquillisti di tutto il mondo, unitevi! E poi, all'ultimo momento, arriva il colpo gobbo: inni nazionali, com'è bello morire per la patria. La grande speranza di Duilio Coletti si ispira a questo trionfante trucco narrativo. Un sottomarino italiano silura una nave nemica e, poi, raccoglie fraternamente i naufraghi. Certo, fanno un po' così anche i coccodrilli dei grandi fiumi: lealtà d'acqua dolce. Ma la lealtà marina, la lealtà ad acqua salata, è un'altra cosa. Intanto, arriva la notte di Natale. Tutti pensano ai presepi lontani, alle

MARLON BRANDO
protagonista del film « Il fronte del porto »

tavole borghesi piene di torte alla cioccolata, alle belle ragazze che si lasciano sbaciucchiare con la scusetta degli auguri. E attorno alla schiuma dello stesso falso champagne, tutti si sentono un po' fratelli. Questa glicerina sentimentale non impedisce, tuttavia, al comandante, di silurare un'altra nave e di raccogliere un altro ciuffo di naufraghi. La guerra è la guerra, come dicono i filosofi che non hanno il coraggio di dire che la guerra è una solenne porcheria. A dispetto di tutte queste banalità, troppo belle per essere vere, il filo del racconto non è mal dipanato. Nel film accade, inoltre, una cosa straordinaria: Renato Baldini, il comandante del sottomarino, recita bene. In tutti questi elogi, beninteso, c'è la grande speranza che, di film come **La grande speranza**, se ne facciano il meno possibile.

MAMBO — Fumetti, fumettissimi, fumettoni. E tra le firme degli autori di questa terribile fumettata, ci si stupisce un poco di trovare anche quella, di solito così schizzinosa e solenne, di Guido Piovene. Una ragazza veneziana viene scritturata, da Katherine Dunham, per ballare a tutto ombelico dei mambi caraibici. Poi, la ragazza sposa un principe milionario, malato di leucemia

KATERINE DUNHAM
interprete del film « Mambo »

Ma è continuamente ricattata da un suo antico amante, un mascalzone la cui unica cultura consiste nella conoscenza approfondita del *Manuale del Perfetto Magnaccia*. In una cazzottata tra i due contendenti, il principe ci rimette gli ultimi globuli rossi che abitano ancora nelle sue vene patrizie. I migliori se ne vanno sempre per primi. La bella ragazza torna ai suoi mambi, dopo aver commesso il nobile errore di rinunciare ai milioni che il principe leucemico le ha lasciato. Ha preferito vivere ad ombelico onesto. Questa piagnucolosa fumettata ha, tuttavia, la raffinata cortesia di lasciar ammirare, di tanto in tanto, la irresistibile poesia nèo-realista che imbottisce l'anatomia della Mangano. Il grande attore più anticinematografico che esiste, Vittorio Gassmann, riempie di smorfie filodrammatiche la faccia da calci nel sedere del perfido magnaccia. Con uno squisito ed alto senso della collaborazione tra i popoli, l'attore americano Michael Rennie si è adattato a fare il principe veneziano dal sangue annacquato Grazie! Sembrava impossibile che la falsa grande attrice Shelley

TOTO'
nei panni di « Don Felice Sciosciammocca » nel film « Il medico dei pazzi »

Winters potesse riuscire ad essere più artificiosa e più antipatica del solito Ma in cinema la parola « impossibile » non esiste. Shelley Winters c'è riuscita benissimo. Alcuni film, è meglio vederli. Altri, come *Mambo*, è meglio averli già visti.

Mens so

in corpore

(La scena rappresen lestra dell'Istituto « A Rossi ». I ventidue alu classe 3ª B, in perfet da ginnastica, sono m sdraiati su soffici poltro

PROFESSORE DI ZIONE FISICA *(il q tradizione, è tanto i nella educazione fisica conosce altra educaz quella)* — Ora eseguire esercizi a corpo liber l'occhio sinistro e ch destro: uno! Mani tese cioli della poltrona: poggiare il dorso allo le: tre!

(Gli alunni eseguo rando profondamente secondo quanto è stato to, tra un insulto e l'al lezione precedente).

PROFESSORE *(co mezzo chilo di disposi nisteriali)* — Meno ene no scatto, prepotenti esercizio va fatto mo mente, quasi sonnecch capo.

(Gli alunni ispirano e si abbandonano m sullo schienale della Uno dei più zelanti ru

ISPETTORE DELLE RAZIONI GENERALI NE *(irrompendo ne stra)* — Alt, alt! Que delitto! Lei vuole sal mia compagnia di assic

PROFESSORE — Io attenuto alle disposizi steriali. Non vedo com

ISPETTORE — Ah, vede, eh? Lei vuole *(Rivolgendosi ai lettor vaso che non hanno an preso il significato di q zo)* — In base alla co stipulata tra il Minist Pubblica Istruzione e l cietà, ciascun alunno infortuni che possono nel corso delle lezioni zione fisica, — è assic un milione in caso di no a tre milioni in cas lidità permanente, e s mila lire per concorso ganiento di eventuali degenza presso ospedi niche. Di conseguenza come sapete, le ass italiane fanno sempi prodigiosi pur di non p mi preoccupo acciocch nastica sia resa meno p possibile. Buona sera. *nuovamente al profe ginnastica)* Lei vuol sa mia compagnia! Vuo come si deve fare un di ginnastica? *(Agli* Mettetevi lentamente pa di lana: uno! Pens spirare profondamente so, ma fate come vole Restatevene fermi com vate: tre! Ha visto?

(La scena non rappr palestra dell'istituto A Rossi, ma la piazza d la stessa. I ventidue al la 3ª B stanno disputa accanita partita di rug no impadroniti di due hanno smontati e con hanno fatto delle rego te. L'ispettore della s sicurativa e il professo vano tranquilli la pa ha provocato 12 feriti tusi. Loro sono tranqu ragazzo fuori combatti un possibile infortunio no agli effetti della Che cosa contano, le riservate ottenute fuori

PAOLINI e SILV

mici
UERRIERO

e solenne, di
Una ragazza
e scritturata,
Dunham, per
ombelico dei
ci. Poi, la ra-
principe mi-
o di leucemia.

DUNHAM
del film
mbo »

mente ricatta-
antico amante,
la cui unica
te nella cono-
ondita del *Ma-*
fetto Magnac-
azzottata tra i
nti, il principe
ultimi globuli
bitano ancora
patrizie. I mi-
nno sempre per
a ragazza tor-
mbi, dopo aver
obile errore di
milioni che il
mico le ha la-
referito vivere
onesto. Questa
fumettata ha,
ffinata cortesia
mirare, di tanto
resistibile poe-
a che imbotti-
della Manga-
attore più anti-
co che esiste,
mann, riempie
liodrammatiche
calci nel sedere
nagnaccia. Con
ed alto senso
azione tra i po-
americano Mi-
si è adattato a
e veneziano dal
cquato Grazie!
possibile che la
attrice Shelley

OTO'
li « Don Felice
cca » nel film
o dei pazzi »

esse riuscire ad
rtificiosa e più
el solito Ma in
arola « impossi-
esiste. Shelley
riuscita benissi-
lm, è meglio ve-
come *Mambo*, è
erli già visti.

Mens sana in corpore sano

(La scena rappresenta la palestra dell'Istituto « Atabagico Rossi ». I ventidue alunni della classe 3ª B, in perfetta tenuta da ginnastica, sono mollemente sdraiati su soffici poltrone).

PROFESSORE DI EDUCAZIONE FISICA *(il quale, per tradizione, è tanto impegnato nella educazione fisica che non conosce altra educazione che quella)* — Ora eseguiremo degli esercizi a corpo libero. Aprire l'occhio sinistro e chiudere il destro: uno! Mani tese sui bracciali della poltrona: due! Appoggiare il dorso allo schienale: tre!

(Gli alunni eseguono inspirando profondamente dal naso, secondo quanto è stato insegnato, tra un insulto e l'altro, nella lezione precedente).

PROFESSORE *(consultando mezzo chilo di disposizioni ministeriali)* — Meno energia! Meno scatto, prepotenti! Questo esercizio va fatto molto lentamente, quasi sonnecchiando. Da capo.

(Gli alunni ispirano dal naso, e si abbandonano mollemente sullo schienale della poltrona. Uno dei più zelanti russa).

ISPETTORE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI ITALIANE *(irrompendo nella palestra)* — Alt, alt! Questo è un delitto! Lei vuole sabotare la mia compagnia di assicurazione!

PROFESSORE — Io mi sono attenuto alle disposizioni ministeriali. Non vedo come...

ISPETTORE — Ah, lei non vede, eh? Lei vuole rovinarci. *(Rivolgendosi ai lettori del Travaso che non hanno ancora compreso il significato di questo pezzo)* — In base alla convenzione stipulata tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la mia società, ciascun alunno — per gli infortuni che possono verificarsi nel corso delle lezioni di educazione fisica, — è assicurato per un milione in caso di morte, fino a tre milioni in caso di invalidità permanente, e sino a 100 mila lire per concorso nel pagamento di eventuali rette di degenza presso ospedali o cliniche. Di conseguenza, poichè, come sapete, le assicurazioni italiane fanno sempre sforzi prodigiosi pur di non pagare, io mi preoccupo acciocchè la ginnastica sia resa meno pericolosa possibile. Buona sera. *(Rivolto nuovamente al professore di ginnastica)* Lei vuol sabotare la mia compagnia! Vuol vedere come si deve fare una lezione di ginnastica? *(Agli alunni)* Mettetevi lentamente una sciarpa di lana: uno! Pensate di inspirare profondamente dal naso, ma fate come volete: due! Restatevene fermi come vi trovate: tre! Ha visto?

(La scena non rappresenta la palestra dell'istituto Atabagico Rossi, ma la piazza antistante la stessa. I ventidue alunni della 3ª B stanno disputando una accanita partita di rugby. Si sono impadroniti di due filobus li hanno smontati e con le aste hanno fatto delle regolari porte. L'ispettore della società assicurativa e il professore osservano tranquilli la partita, che ha provocato 12 feriti e 6 contusi. Loro sono tranquilli. Ogni ragazzo fuori combattimento, è un possibile infortunato di meno agli effetti della palestra. Che cosa contano, le prognosi riservate ottenute fuori orario?)

PAOLINI e SILVESTRI

LAPSUS TALAMI

— Chi può dirmi che non abbiate deliberatamente sbagliato stanza, allo scopo di usarmi violenza?
— Lo specchio, signora!

POEMETTI

IL DOTTORE
ha trovato
Luciano
molto debole.
In matematica:
non sapeva dire
« trentatrè ».

◆

LA DONNA
barbuta
del Circo
è un fenomeno
anche come
fenomeno:
ha cambiato
sesso
ed è diventato
un uomo barbuto

■

APPENA VARATA
la nave,
il capitano
si mette
a piangere:
versa lacrime
da alcolizzato
sullo spumante
sprecato.

◆

IL PUGILATORE
è al tappeto;
l'arbitro
un tipo strambo,
conta:
— Uno... due...
tre... quattro...
Mambooo!

◆

— SIETE SPOSATO?
— Sì!
— Con chi?
— Con mia moglie!
— Bella scoperta...
— E perchè?
Mia sorella
non è sposata
col marito?!

FERRI

Come si vince un premio di pittura

I

MOLTI *credono che un premio di pittura o di scultura (ed anche di letteratura) si vinca presentando alla commissione esaminatrice opere veramente riuscite, per la realizzazione delle quali si sia lavorato — tra entusiasmi ed avvilimenti — non un giorno o due, ma addirittura mesi.*

Errore. Gravissimo errore. Costoro sono — è inutile dirlo — dei fessi, o se vi piacciono gli eufemismi, degli strani individui superstiti di un mondo ormai scomparso. Le cose vanno diversamente. Ci mancherebbe altro che il premio toccasse a chi veramente merita!

Il premio invece (la regola non ammette che rare eccezioni) tocca sempre a chi ci sa fare, a chi non se ne sta nello studio come un allocco a logorarsi l'anima e i nervi per la conquista di una forma o di un tono; a chi, insomma, ha spirito d'iniziativa, e sa utilizzare il telefono, o l'automobile, o i piedi o, almeno la carta da scrivere.

Ed è giusto dopo tutto. C'è un vecchio proverbio che dice: « Aiutati che Dio ti aiuta »!

Nel caso nostro, se non è proprio Dio che aiuta — aiuta almeno l'amico di famiglia autorevole membro della giuria, o qualche cara e bella amica, la quale non è insensibile alla conversazione intellettuale e che è capace — qualora la necessità lo imponga — di sacrificarsi amabilmente e piacevolmente per l'Arte.

Poi i soliti maligni dicono: « Eh, quello lì è amico di Caio, va a cena tutte le sere con Tizio, fa gli affari con Sempronio ». Oppure (la malignità e l'invidia superano i limiti di ogni cattiveria): « Eh, quello lì è fortunato, perchè ha una bella amica ».

Direte voi:

E perchè non diventi amico di Caio, non vai tutte le sere a cena con Tizio, non fai affari con Sempronio? Credete sia facile avere una bella amica che ami la conversazione intellettuale? Le amiche in genere, specialmente quando sono belle amano i gioielli, le pellicce, le automobili e gli assegni bancari. Le Vittoria Colonna, le Gaspara Stampa, le contesse Maffei, sono scomparse da tempo dalla circolazione: si possono tutt'al più incontrare nelle pagine di una biografia romanzata o in qualche notoso film storico.

II

No, no amici cari, per vincere un premio bisogna lavorare come un dannato: delle volte ci vuole più tempo che per portare a termine la Cappella Sistina; e soprattutto bisogna essere vigili, accorti, rassegnarsi alle umiliazioni, far buon viso a cattivo giuoco; e sorridere, sorridere sempre, alla maniera di un diplomatico inglese o di un Ministro degli Esteri italiano.

III

Uno dei tanti premiati, una sera — in un momento d'improvvisa sincerità (aveva bevuto molto) poichè mi congratulavo con lui — mi disse:

— Se sapesse quanta fatica mi costa quel premio!...

— Ha dipinto molto?

— Macchè! A dipingere si fa presto; e poi con i tempi che corrono, con i critico-filosofi nelle commissioni si può presentare anche una tela bianca, o semmai bucherellata, risparmiando persino la spesa dei colori. Non si tratta di questo, no.

Fece una breve pausa. Poi emettendo un grosso sospiro:

— Il premio costa, egregio signore. Costa molto.

— Non capisco...

— Le spiegherò — disse forbendosi le labbra. — Incominciamo ab ovo, come diceva quello che faceva lo zabaione. Il premio « Non ti scordar di me » che mi fu attribuito e del quale, come sa si occuparono tutti i giornali, nacque una sera in una trattoria di Roma tra l'abbacchio e il Frascati. Che vinetto! Ne bevemmo non so quanti litri. Avevo offerto una cena a degli amici autorevoli, critici, pittori, i quali chissà perchè (forse per l'effetto del vino) dissero: Creeremo il premio « Non ti scordar di me » (dal nome della trattoria) e lo assegneremo a te. Parlò per tutti il più autorevole. Poi rivolto agli altri disse: Siete d'accordo?. Tutti lo furono. Ringraziai. Non potevo che ringraziare. Ma da allora, prima che il premio mi venisse assegnato, quante altre volte dovetti ringraziare. —

A questo punto sospirò. Poi aggiunse, accalorandosi al ricordo:

— Mondo cane! Mentre tutti stanno per brindare alla mia futura vittoria, che si sarebbe tradotta in 400 000 lirozze, uno dei tanti, inaspettatamente dice: Un momento. Bisogna assegnare, se non vi dispiace, anche un secondo premio. Io ho un caro amico di famiglia, un bravo pittore, che, poveretto, è poco apprezzato, perchè fra l'altro non ha ancora avuto un riconoscimento ufficiale. Se non ci trovate nulla in contrario, diamo il secondo premio a lui, defalcando 150.000 lire dalle 400. Che ne dite? Tutti d'accordo e mondo cane, io mo vidi sottrarre, come niente, 150 000 lire con le quali avrei potuto comprare una pelliccia a mia moglie. Vatti a fidare degli amici! —

Il pittore si alzò, sbadigliando. Gli tenni dietro. Non appena fummo fuori, all'aria fresca della notte, ebbe un'improvvisa lucidità. Mi guardò fisso un istante. La strada era deserta. Le stelle brillavano sulle nostre teste.

— Ho parlato troppo — disse. — Per amor di Dio, non racconti a nessuno questa storia. Aprirebbe gli occhi a tutti quei fessi che ancora credono ai premi.

PIERO GIRACE

— Non capisco perchè ti spaventi tanto, cara... Queste selvagge sono socievoli !

SCOCCIATORI

Il patito del jazz

E' LO SCASSASCATOLE *supergigante di questa nostra epoca atomica e clorofillica. Vive soltanto in funzione di jazz. Sa tutto di Frank Sinatra e lo chiama familiarmente «la voce» con il sovrannome che si è conquistato in America. Possiede la collezione intera dei dischi di Frank e costringe gli amici, che per malasorte si avventurino in casa sua, ad ascoltarli tutti, uno dietro l'altro. Non contento di ciò, comincia improvvisamente a danzare il tip tap al ritmo del disco mettendo gli ospiti a disagio.*

Alle prime luci dell'alba è già in piedi con la testa incollata all'altoparlante dell'apparecchio radio: egli sa infatti che a quelle ore una stazione americana trasmette incantevoli musiche jazz. Alle sette sveglia la famiglia battendo con un cucchiaio su la batteria della cucina e rompendo oltre le scatole di chi dorme, pentole e tegamini. In ascensore, giocherella con i bottoni dei comandi come se fossero tasti del clarinetto e, quando giunge al pianterreno e spalanca la porta, batte le mani sul berretto del portiere gridando nza nzà!

In tram, incurante della ressa e del pigia pigia, fischietta un brano della «Rapsodia» in blu di Gershwyn alternandolo al motivo dominante di «Night and day» di Cole Porter.

Giunto in ufficio, comincia a tamburellare con le nocche delle dita sul piano della scrivania e se i colleghi lo riprendono urla che non capiscono nulla e che di fronte a Carmichael ci si deve inchinare. Poi li tormenta con un interrogatorio di terzo grado: vuol sapere se hanno ascoltato l'ultimo «microsolco» (non dirà mai disco) di Bing Crosby o di Frankie Laine e se hanno apprezzato l'ultima incisione di Doris Day o di Dinah Shore.

Una improperi a chi osa rispondere «ma chi è?» quando lui parla di Jim Kruper o di Gillespie o di Rogers e disprezza profondamente chi osa fare un paragone tra l' nostro Angelini e Glen Miller.

Si nutre di jam session, di be bop (pronuncia biboppe) di jazz hot, ad una bella ragazza preferisce una «melody» di Irving Berlin. A sera, non riesce ad addormentarsi se non ascolta almeno tre orchestre: quella di Tommy Dorsey, quella di Xavier Cugat e quella di Louis Armstrong. Il direttore e cantante negro eternamente afflitto dalla raucedine. Prima di chiudere gli occhi manda un devoto pensiero a Paul Withemann, e a Bennis Goodmann.

ANGELO

PREPARATE IL REGALO A VOSTRI BIMBI
FISARMONICA BABY L. 3.500 oppure CUCCIOLO L. 2.500
CASA DELLA FISARMONICA - Dottrina 127 - NAPOLI - *Chiedere listino gratis*

BALLO! Per CORRISPONDENZA imparerete in pochi giorni a ballare con nuovo facilissimo metodo ritmico americano. Saggio GRATIS a richiesta. Scrivere Maestro Comm. SANTINELLI Via E. O. Visconti, 48 - ROMA

Genova è superba

anche nella spazzatura

ANTEFATTO. — Questa storia è completamente vera. E' uno squarcio di vita vissuta, e se non ci credete vi forniremo le prove.

ATTO PRIMO

(Genova, anno 1952. Il cittadino G. B. Parodi sta per cambiare casa).

PARODI — Fiero come sono di abitare nella città che paga le imposte più elevate d'Italia, correrò subito all'Ufficio delle Tasse a denunciare il mio cambiamento di indirizzo.

(Esce rapidamente dalla Comune per andare al Comune).

ATTO SECONDO

(Genova, ai giorni nostri. Il cittadino G. B. Parodi da oltre due anni abita nel nuovo appartamento. Suonano alla porta: Parodi apre, compare un agente armato fino ai denti).

AGENTE — Fermo o sparo! Lei è colpevole di Lesa Immondizia. La dichiaro in arresto!

PARODI *(mentre viene ammanettato)* — Vorrebbe spiegarmi..

AGENTE — Io non le devo nessuna spiegazione. Comunque sappia che lei, quando ha cambiato casa, ha omesso di fare la denuncia del trasloco agli effetti del ritiro delle immondizie.

PARODI — Perdoni, ma io ho avvertito l'ufficio delle imposte, sulla mia cartella delle tasse figura anche quella per la spazzatura, ergo...

AGENTE — Silenzio se ha cara la pelle! Gente schifosa... come potevate ignorare che per la tassa sulla spazzatura la denuncia va fatta a parte?

PARODI — Ma io la tassa l'ho pagata...

AGENTE *(sparando in aria una raffica di mitra)* — Basta così! Lei ha pagato quella tassa abusivamente, perchè si riferiva all'alloggio di prima. Ciò non serve che ad aggravare la sua posizione.

(Il Parodi, raggiunto da una pallottola rimbalzata contro il soffitto, stramazza al suolo).

ATTO TERZO

(Il Parodi, ormai guarito, si reca in via Roma per pagare la contravvenzione. Nella elegante anticamera color grigio-zozzo, una targa di smalto: il viandante che, munito di martello pneumatico, ne distaccasse la polvere che la ricopre, vedrebbe una freccia indicatrice e la parola «contravvenzioni». Il Parodi si avvicina all'ufficio dove dovrà pagare la multa, facendosi largo a forza di braccia tra ragnatele del peso minimo di sei chili. Eccolo di fronte al funzionario).

FUNZIONARIO — Ammazzarvi tutti, dovrebbero. Ci fate sgobbare quasi dieci minuti al giorno con le vostre multe. E' una vergogna. Lo fate apposta a farvi multare, per farci lavorare. Maledetti. Ecco qui: deve pagare 28.706 lire. E può ringraziare il cielo che non dipende da me, altrimenti la rovinavo.

PARODI — Questa naturalmente è la contravvenzione, non ha niente a vedere con la tassa spazzatura...

FUNZIONARIO *(togliendo una diecina di scartafaggi dal calamaio)* — Le piacerebbe, eh, avanzo da galera? Ma la tassa arriverà, arriverà con gli arretrati, stia tranquillo.

PARODI — Ma io l'ho già pagata!

FUNZIONARIO — Non insista, se non vuol finire nella camera a gas! *(Indica una stanza che funge normalmente da archivio e, in casi particolari, viene adibita a camera a gas dato che non viene ripulita dal 1756).*

EPILOGO

G. B. Parodi ha pagato ed esce dagli uffici comunali, facendo attenzione a non calpestarne gli antichi gloriosi tappi. Egli pensa: Il Comune tratta regolarmente tutti coloro che traslocano, perchè nessuno naturalmente pensa che per la spazzatura occorra una denuncia a parte, e quando si reca all'ufficio delle imposte si guardano bene dall'avvisarlo. Poi che cosa fa, il Comune? Aspetta un paio di anni, in modo che la contravvenzione raddoppi, e zac, manda un agente della tributaria. Bravo, il Comune». G. B. Parodi è sempre più fiero di abitare nella città più tassata d'Italia: perchè spera che un giorno, verso il 1955, il sindaco darà ordine di devolvere l'importo di qualche multa nell'acquisto di un aspirapolvere per gli uffici comunali).

PA & SI

La fortuna in tasca

SONO I CIONDOLI PORTAFORTUNA PORTALUNA dei BRAHMANI

Questi autentici distintivi dell'intelligenza comprendono già gli oroscopi dei «Maghi». Scriveteci in che giorno e mese siete nati (ritagliando L. 500 più 100 lire per la spedizione) e presto avrete la fortuna in tasca, col talismano portachiavi recante da un lato il vostro segno dall'altro il vostro destino.

ASPIRANTI
ATTORI-ATTRICI
DEL CINEMA
Tipi caratteristici belli o brutti volete dedicarvi all'Arte cinematografica? Inviate il Vostro indirizzo a
CENTRO INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICO - MESSINA
La nostra Direzione si interessa della presentazione degli Aspiranti con provini cinematografici alle Case di produzione Film.

ENDOCRINE
Ortogenesi Studio e Gabinetto Medico per la cura delle anomalie funzionali sessuali, di origine nervosa psichica, endocrine. Cure pre-post-matrimoniali.
Informazioni Opuscolo gratis
Grande Uff. Dr CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12 Roma (presso stazione) Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 9-12, 16-19 - Festivi ore 9-12
Decr. Pref. 21597 del 13-7-1952

URINARIE - VENEREE
Infezioni sessuali. Pelle. Dottori Dr. Jr G. e L. IZZO (specialisti) NAPOLI, Via Roma, 418 - SALERNO, Via Roma, 112 lunedì, merc., sab. - *Consulti per lettera*
Aut. Pref. n. 4497 del 21-9-4.

Agricoltori!
Il Giornale d'Italia Agricolo
è il vostro settimanale
Con la collaborazione e gli scritti dei più noti studiosi, tecnici e consulenti di agricoltura vi assiste, vi previene e vi consiglia sui più importanti problemi.
ESCE OGNI DOMENICA
Un numero . . . . . L. 25
Abbonamento annuo . » 1.150

TRAV'ASSISSIMO

Cronache sportive di RIZIERI GRANDI

Il Milan è una bella squadra ma i colleghi milanesi sono già arrivati agli aggettivi iperbolici. Andiamoci un po' piano perchè se poi la Roma dovesse battere i rossoneri che si dovrà dire dei giallorossi? Il Napoli anticrisi, il ritorno...

— Ma come? Fai l'autostop e sei a due passi da casa...
— Che ti devo dì? Mi voglio levare lo sfizio di fermare il «Milan»!

... della Juve, e alcune considerazioncelle sul patriottismo per il gioco del pallone, in vista dell'incontro Italia-Argentina. Una proposta: facciamo partecipare una squadra O.N.U. Se siamo deboli nel calcio è giusto che ci si aiuti come si può.

DIETRO LE QUINTE DEL CAMPIONATO

Finalmente, dopo gli incontri di domani, il campionato, giusto al termine delle prime dieci giornate, con grande dispiacere delle Società, va a riposo per quindici giorni. Un riposo per modo di dire perchè in questi quindici giorni avremo le partite di allenamento per l'incontro Italia-Argentina, l'incontro Italia-Argentina il 5 dicembre a Roma e di poi gli strascichi di Italia-Argentina. Quindi il campionato, con grande soddisfazione delle società di calcio riprenderà. E tutti torneranno a leggere specialmente sulla stampa italolombarda, sperticati, stucchevoli elogi del Milan. A noi il Milan piace ma amici di Lombardia e anche tu Bardelli che pur alla livornese toscaneggi: andateci piano con l'entusi. Per il Milan siamo già all'iperbole.

Capisco, che quasi tutti, di fronte all'eleganza di certi palleggi, provino l'impressione che si ha incontrando una meravigliosa ragazza appena messo fuori il piede dalla casa di vecchie beghine. Capisco. Ma andiamoci piano. In fondo il Milan è appena una squadra, che ha i suoi difetti in difesa e più marcati difetti all'attacco. E vince, come ha vinto a Firenze, certo con merito ma anche per fortuna. Con tanta fortuna, che se ne avesse

appena la metà la Lazio

che trova portieri svegli come Romano e non addormentati come Costagliola, non sarebbe in questo momento a cercar la sua salvezza nell'assunzione di Copernico, che a quanto pare, viene ritenuto indispensabile per la ripresa della società romana ma è stato preso con il patto di non impicciarsi affatto della squadra. Ma tornando al Milan diciamo: andiamoci piano. Perchè come vi troverete il giorno, ormai prossimo, in cui

la Roma

ciò tutti i suoi frombolieri scatenati e specialmente ad opera di quel Galli che ha la testa d'oro e i piedi platino batterà il Milan con un punteggio mortificante? Magari non sarà così ma potrebbe anche essere così. La Roma già vi ha fatto vedere, a voi milanesi a San Siro, come si batte quell'Inter con cui il Milan è riuscito a stento a strappare un pareggio faticando 85 minuti per segnare un solo gol. Calmatevi. C'ero anch'io a Firenze, quando, pur con una Fiorentina scartamente ridotta fatta eccezione di quel Virgili che vale mezza squadra ma che è servito così male, allo stesso modo di Galli e di Nyers che invece di mezze ali per lanciarli hanno accanto delle mezze maniche, il Milan ha strappato il successo con i denti. E passi, fossero stati denti messi all'ammasso e prelevati dal fondo comune. Ce li ha rimessi tutti il povero Frignani, in ragione di quattro, e cioè due per punto. Erano quattro, erano giovani e forti e ormai son distolti. Ma che fa? La vittoria vai bene un calcio in bocca. Con la Roma però non ci saranno denti che tengano. Sarà quella, dopo le facili passeggiate

l'ora della verità

per il Milano. E sino ad allora lasceremo in dubbio i milanesi se tutto quanto si è sin qui detto è suggerito dal senno e dalla celia. E questo tanto per migliorare i rapporti fra Roma e Milano che come tutti sapete sono idilliaci. Dando un'occhiata al campionato poche sono le novità se si fa eccezione del ritorno al gioco sostanzioso della Juventus che già a Roma aveva chiaramente dimostrato di non voler essere più considerata un drappelletto di vitelloni. Tre a zero al Torino che pur allineando il miglior mediano del campionato dopo Liedholm Celio e Venturi e il miglior tattico in Annibali Frossi ha dovuto strillar cai-cai. Altrove, il Catania che preoccupa tanto il

consigliere federale Rognoni

per i 300 milioni di passivo, ha preso un punto a Trieste e ha detto a Rognoni, che fra l'altro è conte, e che per aver sette palle sulla corona di pelle vuole intendersene, perchè si preoccupa tanto. Le cambiali sono fatte apposta per essere pagate sempre da qualcuno. E ciò vale anche per la Lazio, che ha l'identico passivo in cerca di pagatore. I soldi nel calcio non contano proprio nulla e le cambiali meno che meno. A Ferrara, come avevamo avvertito,

quel Napoli

che a colpi di pietra era stato cacciato dal Vomero, si è ripreso prontamente uno dei due punti perduti con il Novara. Si è detto già perchè il Napoli non può vincere in casa perchè trovi credito la storiella che i giocatori azzurri, tutti repubblicani, perdano al Vomero per ingiuriare il comandante Lauro, monarchico. La verità è, come abbiamo più volte scritto, che, non avendo capito niente, per

i nostri allenatori

giocare in casa è diventato oggi uno svantaggio. Domenica la sola Juve ha vinto a casa. Le stanno offerte corone e mirti. E' una prodezza. La sola Lazio gioca bene tanto in casa che fuori. E naturalmente non avendo capito che per vincere bisogna giocar poco e male e far giocar bene gli avversari, ha quel che si merita.

Il comm. Pasquale

che il *Guerin Sportivo* definisce un uomo sereno, fiducioso e sorridente ponza e riponza sulla possibile nazionale da schierare contro l'Argentina. Ponzamenti inutili perchè già Foni ha detto che ponzare tocca a lui e a Marmo, tutti gli altri ponzamenti essendo illegittimi. Quindi Pasquale può continuare a sorridere a fare il contraltare ad Ottorino Barassi che è definito dallo stesso giornale abbastanza truce. E certo con tanti Pasquali che ridono senza una ragione giustificata non c'è da stare allegri, anche possiamo qui dire che se non gli combinassero tanti guai non ci sarebbe uomo più ilare di Barassi. Quanto alla nostra squadra visto che vi saranno ammessi

Schiaffino e Ricagni

non vediamo perchè non vi dovrebbero essere inclusi anche Liedholm, Rasmussen, Nyers, Soerensen e Gren, e anche Nordahl, da impiegare prima dell'incontro come rullo per comprimere l'erba.. Questi giocatori stranieri, ormai da più di cinque anni in Italia, sono agli effetti degli emolumenti fra i primi cittadini italiani. Se ci sono, pagate dal nostro Stato, delle *pellicole* co-produzione non vediamo perchè non ci dovrebbero essere delle co-squadre nazionali. Differendo, e anche sensibilmente, ma sempre di gambe trattandosi, non si capisce perchè le ballerine foreste possono far spettacolo internazionale e i calciatori stranieri no. Siamo veramente ridicoli.

Le vittorie del Milan il quale ha cinque calciatori stranieri nelle file, esaltano tutto un popolo di milanesi, miea perchè la squadra canti inni patriottici o esegua una disfida di Barletta. Questa squadra fornisce uno spettacolo dando calci ad un pallone. Egualmente è uno spettacolo di calci al pallone la partita internazionale.

E dico: che c'è di male se non avendo di meglio vi partecipiamo con una squadra O.N.U.? E' proprio vergogna se non potendo far da soli, per ricostruire e per manducare accettiamo aiuti? E chiediamo scusa se per caso avessimo offeso il patriottismo del pallone.

RIZIERI GRANDI

Passaggi all'ala

Embè? Ci sono anche dei giornalisti che hanno cambiato dieci volte giornale, prendendo dieci liquidazioni e chi ne deve prendere dopo venti anni, una sola. Che vuol dire?

Niente altro che questo: che ci sono i migratori e i sedentari i grassi e i magri. Il guaio del gioco del calcio non è quello. Il guaio vero è che piace alla folla. Caro amico, che pretendi una uniformità impossibile. E che ne dici di tutti quelli che han fatto 13 quando il Toto ha pagato 200 lire?

* * *

Mitri ha perduto l'altro sabato a Milano il titolo di campione europeo sotto le sventole di Humez. Sembra però che abbia ritrovato la moglie Fulvia Franco. Le sciagure capitano sempre a coppia, sembra abbia detto il procuratore di Mitri. Però se Fulvia Franco è una sciagura, chiamatemi subito Humez che mi picchi ben bene...

* * *

Si dice che era già deciso che Mitri avesse perduto con Humez, avrebbe poi girato insieme alla moglie un film dal patetico titolo: «Pugni, amore e gelosia». Bè, meglio girare un film che girare per il quadrato dove ci son le corde che impediscono di squagliarsela, inseguiti da un tale che mena pugni all'impazzata. Non pare così anche a voi?

* * *

Koblet aveva deciso di tentare di battere il record dell'ora, detenuto da Fausto Coppi. Visto poi il naufragio di Robet lo svizzero si è subito raffreddato tanto da mettersi a letto con l'aspirina... E' una parola dire che tentar non nuoce.

* * *

A Virgili, se avesse segnato un gol contro il Milan, era stata promessa in regalo una scimmia. Sospettiamo che la paura di tal dono gli abbia fatto sbagliare tutti i tiri.

ZIGRINO

— A curare la «Nazionale» c'è un pozzo di gente!
— Questo è il guaio: quanto sarebbe meglio un Pozzo, e basta.

IL SIGNORE DI TRENT'ANNI FA

— ... mi ricordo di quella volta che vidi vincere la Lazio...

– PROBLEMA: "Sui fitti si sono avuti negli ultimi 10 anni centinaia di discorsi e migliaia d'interruzioni. Dato che ogni parola pronunciata in Parlamento costa al Paese circa 100 lire, quanti appartamenti di 3 camere e cucina...„

LA

CANI
— Quand
divertivo a f
una falsa p

FORTUN
COINCIDI

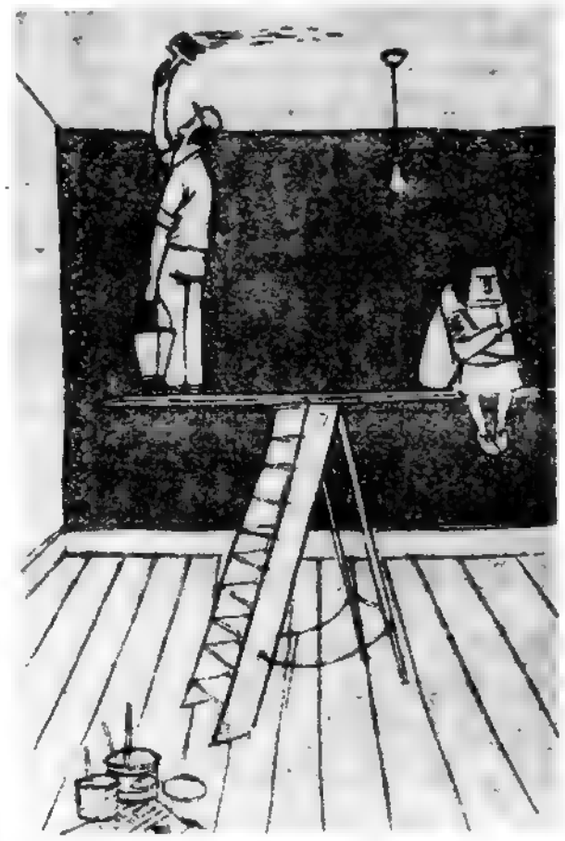
Siete
Roman
o Lazi
Nell'uno e nell'a
dovete fieramen
nere la vostra
ostentandone i c
i distintivi t
portachiavi - por
del TRAVASO
pure
MISS L
MISS R
magistralmente
gli « Stabilment
tini » su bozzett
mos. Non dime
Inviateci per
dolo desiderato
L. 100 per la
qualunque sia
dei ciondoli che

corsi e mi-
a al Paese

LA TORRE di BABELE

CANI POLIZIOTTI

— Quando ero giovane come te, mi divertivo a farli correre per ore e ore su una falsa pista! *(Lilliput)*



IL CONTRAPPESO

(Pan)

— Scusi se ho la barba lunga, ma non aspettavo visite. *(Man)*

FORTUNATA COINCIDENZA

(Punch)

— Bada! Non è mica il pappagallo! *(Adam)*

PROVOCAZIONE

(Marius)

Siete

Romanista o Laziale?

Nell'uno e nell'altro caso dovete fieramente sostenere la vostra squadra, ostentandone i colori. Fra i distintivi talismano-portachiavi - portafortuna del TRAVASO ci sono pure

MISS LAZIO

•

MISS ROMA

magistralmente incise dagli «Stabilimenti Fiorentini» su bozzetto di Kremos. Non dimenticatelo.

Inviateci per ogni ciondolo desiderato L. 300, più L. 100 per la spedizione qualunque sia il numero dei ciondoli che richiedete

MAURO SIMONI, Firenze - Molto spirito e accuratezza, ma ti manca quella personalità e quella disinvoltura (è spiegabile data la tua giovanissima età) che potrai raggiungere facendo molto «allenamento sulla penna». Apprezzatissimi i tuoi DDT e le tue battute per le quali sei già in nota nei premi. Persist. e molti auguri. Ciao. — TEODORO SPINA, Roma - Perchè tante parolacce per domandarci poi se volevamo pubblicare i tuoi pezzi? Se entreremo in quest'ordine di idee pubblicheremo la tua lettera con le parolacce: la preferiamo decisamente alle tue novelle. — ERNESTO BOSI, Vercelli - Grazioso e dolcemente patetico ma non adatto al nostro giornale. Comunque, grazie. — ORNELLO ANSALONI, Modena - Cerca di inviarci battute e spunti di attualità. Li preferiamo. Hai la stoffa per riuscire. A presto e auguri — GIANCARLO PIGLIA, Torino - I disegni non sono ancora degni di pubblicazione e le battute anche se carine sono poco originali. Sappiamo che sai fare di meglio e ti invitiamo perciò a mandarci spesso battute e spunti. Il tuo amico disegnatore, nel frattempo, deve fare molto esercizio. Per i «Travasissimi» arretrati devi scrivere all'Amministrazione - Via dell'Umiltà 48, inviando l'importo anticipato. A presto e cordialità a te e all'amico Borio. — MIRKO AMEDEO, Imperia - Abbiamo scelto una battuta. I disegni sono ancora

molto ingenui. Devi fare molto esercizio. Comincia a inviare regolarmente battute, preferibilmente di attualità. In bocca al lupo e a presto. — LUDOVICO CHIANELLO, Napoli - Per il concorso dei matrimoni sono giunte delle vere e proprie montagne di cartoline che vengono selezionate e messe in nota quando le risposte sono degne di pubblicazione. E' chiaro quindi che Morgione ti ha preceduto in ordine di tempo e non perchè è un Travasista di vecchia data. Perchè non mandi battute e spunti di attualità? Saluton!. — ROSATO Lanciano - No: fra vecchi amici la sincerità è permessa senza peritarsi. E adesso una tiratina di orecchie. Perchè non sei più così assiduo come un tempo? Attendiamo la tua pronta riabilitazione. Cari saluti. — EUGENIO ARRIVABENE, Palermo - Niente da fare. E' più facile credere che i marziani siano arrivati veramente sul nostro pianeta che ritenere umoristico il tuo pezzo. Ciao. — NINO ROMEO ROMARIN, Messina - Va benone! Abbiamo scelto dei DDT e utilizzeremo delle idee e degli spunti da te suggeriti. Sei già messo in nota per i premi. Ciao e continua. — MARIO ALIMONTI, Borgo San Dalmazzo - Il «Travaso» segue gli avvenimenti di attualità ma non a tanta distanza di tempo! La tua poesia era quindi scaduta come tema di immediato interesse. Tenta con altri argomenti. A presto. — NORA NORFEN, Roma - Ti ringrazio dello spiritosissimo disegno e principalmente di avermi immaginato più bello di quello che sono. Però mi auguro ardentemente che tu non abbia seguito lo stesso principio per raffigurare te stessa. A proposito, per rispetto alla grammatica davanti a pseudonimo ci vuole l'articolo «LO»! — ROLANDO JOTTI, Torino - Spiritosissimo, ma impubblicabile. Grazie lo stesso — GARIBALDI LOPANE, Bitonto - Il raccontino non va perchè è piuttosto antiquato: in senso umoristico, si capisce. Se vuoi tentare di nuovo sei sempre il benvenuto ma devi presentarti con cose brevi e frizzanti che abbiano sapore di attualità. Auguri e ciao — MARIA MAGNANI, Pescia - No: niente marziani che fanno l'uovo! Il fatto che i marziani volino (sui dischi) non è accertato: niente autorizza a pensarli come uccelli. Ciao

Bassadurvolte

TRAVASO

GUGLIELMO QUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma - via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.041 62.042 62.043 61.553 63.123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà 48

	ITALIA Anno	ITALIA Sem	ITALIA Trim	ESTERO Anno	ESTERO Sem	ESTERO Trim.
IL TRAVASO	1.000	1.000	525	2.000	1.300	700
IL TRAVASISSIMO	600	300	150	900	425	220
TUTT' E DUE	2.220	1.300	650	3.075	1.575	800

STATI UNITI e CANADA potete mandare ordine alla: «ITALIAN BOOK COMPANY» 145-147 Mulberry Street - NEW YORK 13 N.Y.

IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei Mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO International Book Depot
Box 9 P.O. Surrey Hills E 10 MELBOURNE - VICTORIA (Australia)

IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1,5 — Tre mesi L. 1 3 5
Sei mesi L. 2 12 10 — Un anno L. 5 4 0
IL TRAVASISSIMO (mensile)
2/— — 7 6
15/— — L. 1 10 0

PUBBLICITA' G. BRESCHI - Roma, Tritone 103 (telefono 44313 487441) - Milano, Salvini 10 (telefono 706 907) - Napoli, Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tribuna S.p.A. Via Milano 10

N. 47
21 novembre 1954
(anno 55)

TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

I FILM-COCHON: UN PIZZICAGNOLO DI FOLLIA

S.P.Q.R. GIUNTA SUL PASSO ESTREMO

Sotgiu sostiene che si tratta di montature

(ANCHE LA SQUADRA DEL BUON COSTUME)

I ROSSI, NERI DALLA VERGOGNA, DICONO ALLA D.C.:

SCHERZA COI SANTI, E LASCIA STARE LA FANTINI!

Il padre del giovane Sergio vuol piantare la «grana»

Si dice che la signora non si contentasse dell' affetto del marito: oltre la Giunta Provinciale voleva la giunta del pizzicarolo

DALL'AFFETTO ALL'AFFETTATO

Pittura eclettica: dai quadri a olio ai quadri plastici

L'avv. Sotgiu seguiva le gare del "bello,,

Questa fotografia è apparsa nella rivista «*Cronache capitoline*» del 15 ottobre con la seguente dicitura:

Il Presidente della Provincia Avv. Giuseppe Sotgiu, inaugura una mostra di pittura in una cittadina del Lazio. Il Presidente, amante ed intenditore di Arte, segue personalmente lo svolgersi di queste gare del bello e s'interessa affinchè coloro che l'Arte ha baciato in fronte trovino spazio e cammino secondo i meriti.

●

LE ULTIMISSIME

I nostri lettori troveranno nei quotidiani le notizie di cui ai titoli in testa a questa pagina.

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

IL CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

N. 48
28 novembre 1954
(anno 55)

Sotgi
tenev
DAV

PAGATA
LA FO
della "D
SENZA

Si tratta re
di uno dei più
colo? Lo scand
da un misterio
dei quotidiani,
è riprodotto ne

aperitiv

N. 48
28 novembre 1954
(anno 55)

il TRAVASO

ORGANO UFFICIALE DELLE PERSONE INTELLIGENTI

Lire 40

Sotgiu, il Principe del Foro (Troiano) teneva fede alla morale comunista:

DAVA LA META' AGLI ALTRI!

PAGATA UN MILIONE LA FOTOGRAFIA della "DAMA ROSSA„ SENZA CAMICIA

Si tratta realmente della protagonista di uno dei più strepitosi « casi » del secolo? Lo scandalistico documento, offerto da un misterioso giovanotto alle redazioni dei quotidiani, acquistato dal « Travaso » è riprodotto nella pagina seguente.

— Il comandante in capo della campagna contro la corrotta borghesia è caduto nel fango. La guerra (moralizzatrice) continua...

aperitivo | tonico | digestivo gradevolissimo liquore da dessert

Fischi volanti

Sposateli senza pietà

30.000 lire di premi fra i primi 20 classificati

Aldo FABRIZI e Nilla PIZZI

Così la moglie potrà cantare le «arie» del marito.

Mario BOSCO - Via de' Frentani, 26 - Lanciano.

Il gen. FRANCO e Carmen DI PORTO

Così, dovunque i parenti vogliano spedirli, sarà un viaggio di nozze Franco Di Porto.

Ciro SORIA - Mondragone (Caserta).

Claudio VILLA e Delia SCALA

Così potrà cantare alla Scala.

Angelone CESEDIO - Via Roma, 12 - Sulmona.

Sophia LOREN e TOGLIATTI

Tanto per cambiare: così riceverà gli ordini da Sophia, invece che da Mosca.

Roger BEECKMANS - 63 rue Braent, S. Josse - Bruxelles (Belgio).

LA GRADUATORIA

Otto «sì»:

CIRO SORIA.

Sei «Sì»:

PIERLUIGI JORIO.

Cinque «Sì»:

DI MEO, TONON.

Quattro «Sì»:

TAVELLA, MORGIONE, CONTI, DONATI, FERRO.

Tre «Sì»:

CORRADINI, CHIANELLO, LEPONE, FILI, GATTI, DA VICO.

Due «Sì»:

AMBROGI, GENOVESE, MARCHI, FABRIZIO, DOLCINO, BASILI, CONFORTI, ROMEO.

Siamo riusciti ad entrare in possesso di questa fotografia della «moglie del secolo» contendendola ai quotidiani a suon di biglietoni di banca. La somma pagata — oltre 1.000.000 di lire — può apparire eccessiva, anche se la foto non è molto recente, considerando l'atteggiamento e il costume in cui l'obbiettivo del fotoreporter ha colto la «Dama rossa».

Disastrosamente innocuo l'abuso del tabacco

E' ormai fermamente riconosciuto da quanti non sostengono senza tema di smentire il contrario, che con molta probabilità il tabacco delle sigarette è il sicuro apportatore di una micidiale malattia. Come sostiene infatti il professor Hirajama, contrastato dal professor Gambadilegno a sua volta avverso alla teoria del professor Smith-Smith, due sono le possibilità: o il tabacco reca in sè la causa del morbo tremendo, o non ne è assolutamente la causa. Esperienze di laboratorio hanno infatti fornito elementi atti ad avvalorare le due opposte tesi. Un elefante, animale che notoriamente non ha il vizio del fumo, ha raggiunta la bella età di un secolo e rotti, mentre alcuni pesci sono scomparsi immaturamente appena messi in una padella a causa del fumo dell'olio. Per la razza umana le statistiche sono ancora più precise: la signorina Eugenia Rossi Bra, accanita fumatrice di toscani, è giunta alla soglia del mezzo secolo pur dichiarando ancora 25 anni mentre il signor Amilcare Bolla di Forlimpopoli, che fumava sì e no tre sigarette al giorno è morto di tetano giovanissimo

Front.

Compensazione titoli

— Concesso l'aumento agli statali.

— Approvata la legge sull'aumento degli affitti.

— L'avvocato Sotgiu alle case d'appuntamento con la automobile della Provincia.

— Montagna e Piccioni usciti da Regina Coeli con l'automobile della Direzione del Carcere.

— Migliaia di statali sovietici deportati nelle saline siberiane.

— Di Vittorio dichiara che la C. G. I. L. proseguirà la lotta per gli statali.

Famm.

MANIFESSI

Un occhio alle cantonate cittadine e pubblicitarie conviene volgerlo sempre. Si attaccano ogni giorno in Italia più manifesti fessi o brutti che moccoli nei saloni dell'Esattoria Comunale. Non ci stancheremo di registrare le più grosse boiate, invocando una legge che protegga l'estetica urbana, disponendo siano messi al muro, dopo certi manifesti, i rispettivi autori.

Ecco un «affiche» che infesta da qualche settimana le vie di Roma, appena appena da noi ritoccato facendo i debiti scongiuri.

Snellimento burocratico

In Russia è stato iniziato lo snellimento della burocrazia in un modo che promette di dare eccellenti risultati.

Il sistema consiste nel trasferire una parte degli impiegati statali al ramo produttivo e potrà avere buona applicazione anche in Italia.

Il Ministero degli Esteri, per esempio, dislocherà una parte dei suoi funzionari alla raccolta delle sorbe, attività nella quale sono praticissimi; il Ministero degli Interni a sua volta all'epoca della mietitura, invierà una parte dei suoi agenti a *battere* il grano e le grane.

Il Dicastero della Pubblica Istruzione si dedicherà con successo all'allevamento degli equini in generale, con particolare riguardo ai somari. I poeti ermetici e i dirigenti del Poligrafico dello Stato sono razze selezionate in passato dalla Minerva. Aliquote di funzionari della Giustizia rinforzeranno le squadre degli addetti alle puliture delle fogne.

Lo snellimento della burocrazia in Russia promette eccellenti risultati. Applichiamolo anche da noi. I risultati saranno meravigliosi.

Front.

I PREMI DELLA CUCCAGNA

mensilmente assegnati ai lettori più meritevoli per inviti di Perle giapponesi, Molti D.D.T., segnalazioni per «giorni perduti» ecc.

PREMI in contanti — per l'ammontare di 10 mila lire — offerti dall'**Amministrazione del «Travaso»**.

DUE scatole «**Grande Assortimento**» offerte dalla **PERUGINA** di Perugia (due premi).

UNA cassetta di «**Pasta Diva**» — tipo esportazione in **U.S.A.** — contenente da 20 a 25 kg. della più squisita pasta del mondo in formati vari — offerti dalla **DITTA S. DIVELLA** di **GRAVINA DI PUGLIA**.

DUE assortimenti degli insuperati dentifrici **ODOL** e prodotti di bellezza «**MOUSSON**» (la deliziosa «lavanda» e l'insuperabile «crema») offerti dalla Soc. **LEO** di Roma (2 premi).

UNA scatola degli inimitabili «**Confetti di Sulmona**» offerti dalla ineguagliabile Fabbrica «**MARIO PELINO**»

DUE SCATOLE «**125° Anniversario BUITONI**» contenente ciascuna kg. 6 di specialità dietetiche e alimentari offerte dalla Ditta **BUITONI** (due premi)

QUATTRO scatole da 25 doppie razioni del delizioso **TETLEY TEA** offerte dalla Ditta **TETLEY & CO. LTD** di **Londra**.

DUE pacchi assortimento degli utilissimi prodotti **BRILL**, offerti dalla **S. A. Brill** di **Milano**.

«**Superzagara**», offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**.

Acqua di Colonia «**Nescak**» offerta dalla Ditta «**FIORI DI CALABRIA**» di **Reggio Calabria**.

TRE bottiglie da un chilo di **Superinchiostro** «**Gatto Nero**» in tre colori offerte dalla Ditta **ERNESTO JORI** di **Bologna**.

DUE bottiglie di «**Brandy Tre Moschettieri**», offerte dalla Ditta **R. BISSO** di **Livorno**

Riservati ai lettori di Roma

DUE assortimenti degli squisiti formaggi svizzeri **GERBER** offerti dal rappresentante Sig. **Diotallevi Orlando** (2 premi).

Pacco campione dell'ottima carne in conserva «**MANZOTIN**» offerto dal rappresentante Sig. **Fornaga**.

Pacco campione di sardine portoghesi offerte dalla ditta Comm. **Lorenzo Controni**.

DELLA
GNA

gnati a ter
oli per invi-
onesi. Molti
zioni per «
ecc.

tanti — per
10 mila lire
mministrazio-
».

« Grande As-
erte dalla PE-
Perugia (due

di « Pasta
sportazione in
ente da 20 a
squisita pa-
n formati vari
DITTA S. DI-
RAVINA DI

enti degli in-
rici ODOL e
lezza « MOU-
osa «lavanda»
« crema ») of-
LEO di Roma

degli inimita-
di Sulmona »
ineguagliabile
RIO PELINO »

LE « 125° An-
TONI » conte-
kg. 6 di spe-
ne e alimenta-
Ditta BUITO-

catole da 25
del delizioso
offerte dalla
& CO. LTD

assortimento
i prodotti
dalla S. A.
.

», offerta dal-
ORI DI CALA-
gio Calabria.

lonia «Nassak»
Ditta « FIORI
di Reggio Ca-

e da un chilo
lostro « Gatto
colori offerte
RNESTO JORI

le di « Brandy
eri», offerte dal-
SSO di Livorno

ai lettori
Roma

imenti degli
naggi svizzeri
rti dal rappre-
Diotallevi Or-
ni).

ione dell'ottima
erva « MANZO-
dal rappresen-
naga.

ione di sardine
erte dalla ditta
zo Controni.

si trovano
E IDEE?
spetto gratis Editrice
pso c. Italia 15 Milano
PRATIS

ISTITUTO
ARALDICO
ITALIANO
Benedetto Castelli
lefono n 20-335
e MILANO
ER QUALSIASI
AIGLIA
io Araldico
de Regio Notarile
se conoscete notizie
della nostra casata.
Città
della famiglia
ollato su cartolina

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

Lire 40 ROMA, 28 Novembre 1954 N. 48 (A. 55)

VIGNETTA QUIZ

– Non ne avrebbe uno a tre piazze?

Avete 10 secondi di tempo per indovinare chi è la nota personalità che ha formulato la domanda.

In nome della legge

Novella di WALTER McMANUS

— Non mi piace, — si lamentò Pango. — E poi non mi ci troverei a camminare in su e in giù con tanta roba addosso.

— Chiudi il becco e infila — impose Mireault e a Pango non restò che obbedire: perchè, per quanto Mireault non fosse che la metà di Pango, lo dominava col suo cervello. Se Pango avesse avuto una coda, se la sarebbe messa tra le gambe quando Mireault parlava.

— Hai visto?... — gli domandava ora Mireault. — Te lo dicevo io, che ti sarebbe stata bene?... Pensa, hai perfino il fischietto!

— Uhm. Mica male — ammise Pango sbirciandosi nello specchio e spingendo in fuori il torace vigoroso.

Senza dubbio: in quell'uniforme di poliziotto aveva un aspetto imponente.

— Smetti di guardarti allo specchio, — ordinò Mireault — e stammi a sentire. E' una cosa così semplice che uno scemo riuscirebbe a farla, e se ci metti un po' d'attenzione, forse ci riesci anche tu. Tutto quello che devi fare, è camminare avanti e indietro per la strada. Piano e con disinvoltura, come un poliziotto che si rispetti. In questo modo, se qualcuno dovesse sentirci «lavorare» dentro la casa, vedendoti gli cadrà ogni sospetto. Continuerai a camminare finchè noi usciremo e magari anche qualche minuto dopo, in modo da coprire la ritirata. Questo è tutto: poi ci ritroviamo un'altra volta qui. Capito?...

— Ma certo! — rispose Pango dandosi un'altra occhiata nello specchio.

— E allora, fila!

Avviandosi verso la strada che Mireault e il Muto gli avevano indicato, Pango si sentiva un tantino nervoso. Tuttavia, non accadde nulla. Era un quartiere signorile, di case eleganti, comode, ben tenute. Quella dove doveva svolgersi il «lavoro» di Mireault e del Muto era proprio in mezzo al quartiere, riparata dal muro d'un giardino e, quel che è più importante, al primo piano racchiudeva una cassaforte non molto solida che racchiudeva a sua volta una somma ragguardevole. Almeno apparentemente, la famiglia che vi abitava non aveva fiducia nelle banche.

Giunto all'angolo, Pango fece dietro-front e prese a percorrere il marciapiede in senso inverso. Era a metà quando scorse due figure scivolare furtivamente di là dal muro, nel giardino: Mireault e il Muto si erano messi al lavoro.

Abbandonato ai suoi pensieri, Pango si rivide con gli occhi della mente come nello specchio. Con un involontario sorriso di compiacenza eresse le spalle e sporse in fuori il petto, giungendo persino ad abbozzare un saluto con la mano alla visiera. Fu solo quando, giunto all'angolo opposto, si voltò per tornare indietro, che scorse l'ufficiale di polizia.

Tale visione bastava, abitualmente, per farlo fuggire come un daino nella direzione opposta. Ma questa volta, paralizzato dal terrore, Pango si fermò, sembrandogli che l'altro lo fissasse con una certa curiosità. Col corpo irrigidito e le palme delle mani che gli sudavano, riuscì, mercè uno sforzo tremendo, a frenare l'impulso selvaggio di prendere la fuga. Ebbe un brivido: ma quando l'ufficiale non fu che a pochi passi da lui, alzò rigidamente il braccio e lo salutò.

L'altro rispose distrattamente al saluto e passò oltre. Pango lo seguì per un po' con lo sguardo, poi si sentì pervadere da uno strano senso di compiacimento.

— Guarda un po'! — disse a se stesso. — Io l'ho salutato, e lui m'ha risposto. Ma sai che è proprio una bella cosa?

E il suo piacere crebbe al punto che gli venne voglia di correr dietro all'ufficiale e salutarlo ancora.

— Devo essergli piaciuto, — si disse — scommetto che non ne vede molti di poliziotti con un aspetto come il mio.

Dopo qualche altro giro in su e in giù, trovò sull'angolo una vecchia signora che esitava a traversare la strada: due o tre volte essa fece pochi passi oltre il marciapiede, e ogni volta tornò nervosamente indietro. Pango non degnò neanche di un'occhiata la borsetta rigonfia che le pendeva dalla mano; si fermò di fronte alla vecchia signora, la salutò cortesemente e le porse il braccio. Essa alzò lo sguardo, e gli sorrise con dolcezza:

— Oh, signora guardia, com'è gentile!

Non c'erano vetture in vista, tuttavia Pango tenne il braccio sinistro sollevato con solennità quasi ad arrestare un'orda di veicoli rombanti finchè non ebbero traversato dignitosamente la strada fino al marciapiede opposto.

— Tante grazie, signora guardia! — lo salutò la vecchia signora.

— Prego, signora — rispose Pango con sussiego. — Dovere! — Si fermò, cercò disperatamente qualche altra cosa da dire, e ripetè: — Dovere, signora!

E, soddisfatto di se stesso, salutò di nuovo e stette ad osservarla che si allontanava, provando uno smisurato senso d'orgoglio.

Ed ecco a un tratto una figura barcollante uscire dall'oscurità e venirgli incontro. L'ubriaco fissava l'uniforme, con occhi accesi d'una luce selvaggia.

— Ti ho trovato! — gridò. — Sporco sbirrooo che non sei altrooo!

Un brivido di disgusto percorse la robusta figura di Pango.

— A dormire, ubriacone! — ordinò con gesto teatrale che gli venne spontaneo.

— Andarmene, eh?... — sogghignò l'ubriaco. — Tutti così voi, spooorchi prepotenti: ve la prendete con i poooveri e i birbanti grooossi li lasciate scappare! Ma io vi sputo in faaaccia! Così! — E facendo seguire l'azione alle parole, sputò sulla faccia di Pango. Qualche cosa scoppiò nel cervello del «palo». Il sangue gli salì agli occhi, afferrò l'ubriaco con la mano poderosa, lo scosse ferocemente e lo trascinò lungo il marciapiede, quando... Due figure scivolarono giù dal muro di un giardino.

— Che fai, idiota?... — bisbigliò irato Mireault. — Vuoi rovinarci tutti?... Lascialo perdere testa di cavolo! — E in un impeto di collera colpì Pango con uno schiaffone.

Un tumulto di emozioni si scatenò nell'animo di Pango. Rivide l'ufficiale di polizia che rispondeva al suo saluto, lo sguardo di gratitudine della vecchia signora, la propria maestosa figura nello specchio, riudì le invettive dell'ubriaco... Si drizzò in tutta la sua statura, furioso, e mentre Mireault ed il Muto lo guardavano paralizzati dallo stupore, portò alle labbra il fischietto d'argento e soffiò così forte e così a lungo da svegliare tutti i poliziotti del quartiere.

— Ladri! Farabutti! — muggì con gli occhi fuori dell'orbita. — Mani in alto, e subito! In nome della legge, vi dichiaro in arresto!

WALTER Mc MANUS

(Trad. di A. Cassina)

S. P. Q. R. : IL SOTTOPASSAGGIO

disse — scom-
i poliziotti cor

e in giù, trovo
che esitava a
volte essa fece
ogni volta torno
on degnò nean-
rigonfia che le
fronte alla vec-
ente e le porse
e gli sorrise con

è gentile!
tuttavia Pango
o con solennit.
eicoli rombani
gnitosamente a
ost
dia! — lo saluto

Pango con sus-
cercò disperata-
e ripetè: — Do-

salutò di nuovo
llontanava, pro
goglio.
gura barcollante
acontro. L'ubria-
accesi d'una luce

Sporco sbirrooo

corse la robusta

ordinò con gesto
eo.
ignò l'ubriaco. —
enti: ve la pren-
rooossi li lasciate
accia! Così! — E
arole, sputò sulla
oppiò nel cervello
gli occhi, afferrò
a, lo scosse fero-
arciapiede, quan-
dal muro di un

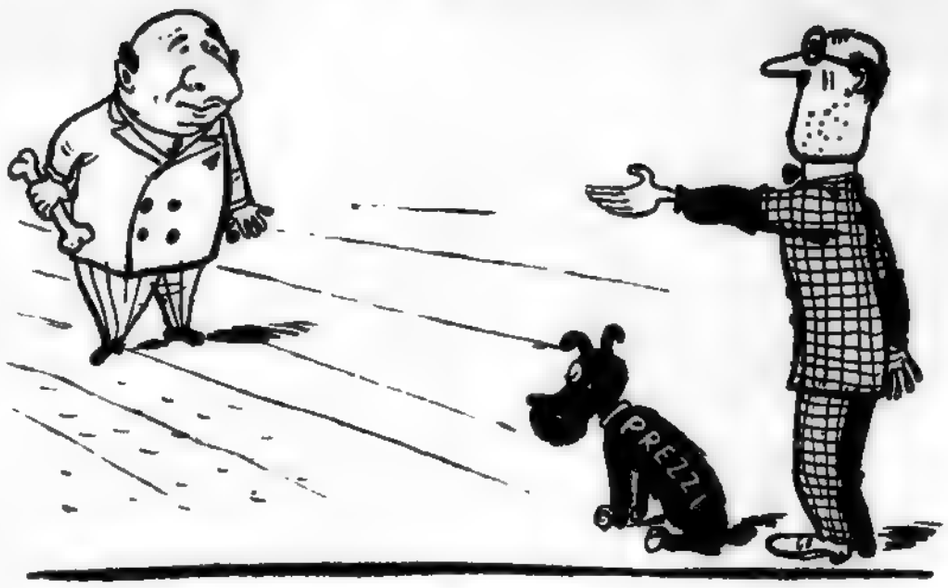
sbigliò irato Mi-
Lasciato perdere
to di collera colpì

catenò nell'animo
olizia che rispon-
gratitudine della
estosa figura nello
ubriaco... Si drizzò
so, e mentre Mi-
o paralizzati dallo
schietto d'argento
da svegliare tutti

ggi con gli occhi
alto, e subito! In
in arresto!

KR Mc MANUS

L'AUMENTO



Colloqui con Maurizio

Maurizio, figlio mio, se oggi il Padre nostro che sta nei Cieli ci dà le pene quotidiane a preferenza del pane quotidiano è perchè le meritiamo. Dio non s'inganna; e lassù, nel Regno dei Cieli, non si tutela il paesaggio ma la giustizia. Non è una Democrazia, il Regno dei Cieli. E' un Paradiso!

Scusami, figliolo, se come al solito tergiverso. Vengo subito al fatto, d'altronde.

Le ultime pene quotidiane — quelle degne di un certo rilievo, (che le altre, diciamo così « d'ordinanza », scattano a tassametro) — ci sono pervenute sotto forma di cataclismi o di catastrofi ancora più grandi come, per fare un solo esempio, qualche iniziativa del governo. Avendo ormai il palato abituato ci siamo pure abituati, da tempo, a mandar giù piatti forti con contorni fortissimi pepati o « sepati », tipo la salsa alla Montesi, la peperonata Moranino, il pasticcio Gorreri, gli spaghetti Pellegrini, le lasagne in Secchia, il granchio legalizzato, il brodetto di Polizia, lo Scelbafascone di Trieste con fiaschi e fischi, le cervella saltate alla Roasio, l'insalata russa con pepe di Montecitorio, la frittata Madama, il fricandò liberale, i cavoli alla Saragat, gli asparagi alla finanziera di Washington, la zuppa Moscatelli e, per finire, le uova strapazzate italiane.

Siffatto « menù » — figliolo — non devi cercarlo in trattoria ma sui giornali che quotidianamente ti offrono il ben di Dio, facendolo precedere — quotidianamente — dall'aperitivo (tonico digestivo) del solito innocente che lascia Portolongone dopo diciannove anni di penitenziario, giacchè solo dopo diciannove anni (questo è l'uso, in Italia) si viene finalmente a sapere che il bieco assassino o il turpe satiro stupratore sono due galantuomini. E siccome la Legge è uguale per tutti, io qui la pianto per non scrivere roba che in clima di libertà di stampa mi procaccerebbe un sacco di guai.

Ho di nuovo tergiversato e di nuovo ti chiedo scusa. Ad evitare altri intoppi, giungo di corsa al piatto forte del mese: « la pizza con la sarda ».

Ce l'ha offerta, mentre meno la attendevamo, il marito della sarda. E' stato bello da parte sua. E posso dirti che trattasi di un cuoco sopraffino, il quale — cominciando da sguattero nelle Botteghe Oscure — ha fatto tanta di quella carriera da farsi accompagnare al « Sex-parties » con l'automobile della Provincia.

Data la tua giovane età, figliolo, non ti racconto la faccenda che è un po' diversa da come la raccontano. Ma è leggermente diversa. Leggermente diversa da quella altrui è pure la mia opinione al riguardo.

Tutti coloro i quali sono rimasti nauseati dalla « pizza alla sarda » sostengono « che è un vero schifo ». E sai cosa? Il fatto che il cuoco della pizza abbia per anni tonato contro ogni genere di pizze e pizzaioli...

Dissento. Non è questo lo schifo. La « pizza alla sarda con i sergi », non mi nausea come italiano nè come uomo seguace, più o meno, di una corrente politica. Mi nausea come uomo. Allorchè vengono raggiunti certi limiti — Maurizio — non importa più se a fare schifo sia un comunista o un clericale oppure un italiano o un cinese. Importa che sia stato un appartenente al genere umano. E il genere umano con una simile macchia, sia pure una sola, è un genere umano ammalato. Gravemente. Laonde il tuo genitore si mette a ragionarla con mister Hemingway: quando suona la campana, cioè, non chiedere per chi sta suonando. Suona per tutti.

In questo poco allegro scampanio, tuo padre, desolatissimo, ti abbraccia

MASSIMO SIMILI

Martiri da quattro soldi

Sono finiti gli eroi, siamo a corto di martiri; le vergini non sono più di moda, mentre di Bovary da strapazzo e di Dorian Grey dozzinali pullulano i postriboli pubblici e privati. La cronaca è piena di porcherie quotidiane e, tra un deficiente che muta sesso e una linfomane che amoreggia con le segnorine di buona famiglia, i sacerdoti del vizio cercano di raccattare i martiri, gli eroi e le vergini di domani, per adornare quel clan della sozzura che un giorno o l'altro formerà la base della vera religione del secolo.

In un recente processo vi fu un imputato che si paragonò, bontà sua, a Gesù Cristo; e mentre una fanciulla uccisa dal pediluvio fu affiancata a Maria Goretti, Marianna Caglio fu definita « valchiria » accusatrice o vergine scatenata. Ed ora, ecco nell'anticamera del tempio della sporcizia il giovane Sergio Rossi, un povero — ma altante — ingenuo « traviato », una povera vittima dell'altrui libidine, costretta « alla prostituzione »... da un signore cinquantenne...

Andiamo, cerchiamo di essere meno ingenui di quanto vogliamo sembrare: piantiamola di tirare in ballo i santi, gli eroi, le purissime vergini — che non sono più di questo mondo — e lasciamo anche andare questo attributo di « vittima » che troppo spesso si regala a gente che non lo merita. L'austero avvocato Solgiu può essere un porcaccione quanto volete, ma non si può onestamente parlare di « vittima » nei confronti di un giovanottone alto e grosso che, seppure aveva appena vent'anni e qualche mese e non ventuno, in quanto a foga e a foja poteva dare dei punti a un mitico eroe, chiamato Ercole, che ebbe la ventura di affrontare fatiche molto più pesanti.

Vittima Sergio Rossi: e di che mai? Vittima di un tale che lo spinge fra le braccia di una donna ancora giovane e ancora avvenente, con la « giunta » — può darsi — incoraggiante di qualche biglietto da mille? Ma qui veramente abbiamo dimenticato il significato delle parole e le usiamo a vanvera, chiamando Santa una ragazza che va a sciacquarsi i piedi a Ostia, Valchiria una segnorina che fa le sue vendette in ritardo e Martire un povero giovane che viene gettato nelle braccia di una Lady Godiva che lo diverte e magari lo paga.

Il giovane Sergio Rossi non è una vittima nè un porco: un porcellino, se così si può dire, che ha trovato una donna a buon mercato e un marito contento che lo pregava di farlo... contento.

SEGNO DI CROCE

Pro Nettezza Nazionale

CI VORREBBE LA SCOPA

TRIESTE. — *Quando a Trieste viene rappresentato il Nabucco di Verdi, si ripetono le scene di patriottico entusiasmo dei tempi di Cecco Beppe: sventolìo di tricolori, grida di «Viva l'Italia» e canto degli inni nazionali. E' accaduto anche quando a capo del Governo Militare Alleato c'era il generale Winterton. Ma l'altra sera, invece, le cose sono andate diversamente. Un Commissario di P.S. di servizio ha raggiunto il loggione ed ha ordinato la rimozione delle bandiere di Pola, dell'Istria e della Dalmazia che alcuni giovani della Lega Nazionale avevano fissate con una cordicella, insieme alle bandiere tricolori, da un lato all'altro della sala. Quattro giovani venivano, infine, portati al Commissariato perchè colpevoli di «manifestazione non autorizzata» con lancio di volantini «Cosa dirà il Primorski?» — domandò ai giovani il Commissario di P.S., dopo averli redarguiti. E' bene spiegare subito che il Primorski non è il Papa e nemmeno Scelba, ma un giornale jugoslavo che, certamente, non avrebbe gradito la manifestazione d'irredentismo. Comunque, anche sotto i tempi di Winterton i giovani triestini furono liberi di esporre a teatro quante bandiere volessero. Lo furono di meno ai tempi di Cecco Beppe e meno ancora adesso, con un Commissario di P.S. italiano.*

Ramazza, ramazza,
son tutti d'una razza...

BENEVENTO. — *Migliaia di casi di tifo in seguito all'inquinamento delle condotture dell'acqua potabile. Il dott. Zappa ha reso noto in un'intervista che l'ufficio sanitario di Benevento denunciò il pericolo di una inquinabilità dell'acqua all'Amministrazione comunale del tempo, fin dal 18 ottobre 1949; nuova segnalazione fu fatta il 16 marzo 1951; terza segnalazione il 17 luglio 1952. Alle prime segnalazioni il Comune rispondeva con la installazione di un cloro-ammoniatore; la terza segnalazione pare sia rimasta senza risposta. Situazione attuale: epidemia di tifo con parecchie migliaia di ammalati e qualche diecina di morti.*

Ramazza, ramazza,
son tutti d'una razza...

ROMA. — *Allo scopo di reperire ancora una ventina di miliardi necessari al Tesoro, per concedere l'aumento agli statali, il Governo non ha trovato altra via — e più facile — che quella di aumentare le imposte an danni di un esercito di contribuenti tartassato al massimo. Infatti, sui contribuenti italiani grava un onere fiscale annuo di duemila miliardi, cioè il massimo consentito perchè l'economia nazionale non precipiti nel baratro del fallimento. E, malgrado tutto, pur sapendo che l'aumento agli statali provocherà l'automatico aumento del costo della vita, dopo di che, gli statali chiederanno un nuovo aumento e la vita aumenterà di nuovo e sarà necessario un altro aumento e i generi di prima necessità aumenteranno ancora fino a quando... Fino a quando il Governo non si deciderà ad abbandonare la strada troppo facile spremendo nuove imposte — per pagare i suoi impiegati — e procederà allo snellimento della burocrazia — istituendo un nuovo Ministero per gli scrutinati — o dei bilanci statali e parastatali che, da soli, gravano sulle spalle dei produttori e dei consumatori italiani per 3500 miliardi di lire. Lo stiamo dicendo da un pezzo:*

Ramazza, ramazza,
son tutti d'una razza...

PARIGI. — *Come a Roma, anche a Parigi la Polizia dei Costumi ha fatto una sorpresa in una famosa Galleria d'arte diretta dalla principessa marocchina Yasmine D'Ouezzan. Oltre ai soliti nudi artisti, nel retro della galleria si esponevano autentici nudi di giovani minorenni per soddisfare la libidine di anziane e dignitose persone. Tra gli arrestati, un dignitosissimo generale a riposo, il marchese Jean Marie Poillos, e un onoratissimo banchiere sorpreso a letto con una ragazza quattordicenne. Vale anche per Parigi:*

Ramazza, ramazza...
son tutti d'una razza...

Ramazza Modà

La miseria come spettacolo è stata sfruttata spesso in Italia. Ma adesso siamo arrivati al diapason per via delle nostre case di moda, la quali vanno a ricercare i bambini vestiti di stracci nei lontani e periferici accampamenti degli zingari, perchè meglio risaltino le lussuose toilette delle mannequin. Ramazza, ramazza...

La nostra ramazza

Il nostro grido di battaglia è stato raccolto da altri giornali in questi giorni; che l'idea sia stata suggerita da noi, oppure no, è affare secondario, dato che fummo i primi ad agitare la ramazza al sole d'Italia; è comunque fatto che la necessità di un buon colpo di scopa s'impone, come dimostrano i ritagli di stampa che pubblichiamo. Sotto il suggestivo titolo di «Ramazza!», il quotidiano milanese *La Notte*, scrive: «Se i casi Montesi e Sotgiu interessano la giustizia, Roma interessa all'Italia. Comunisti e capocottari a parte, il buono e onesto popolo italiano che lavora e fatica per guadagnarsi la giornata ed ha ignorato fino a ieri che esistessero le Capocotte e le case-squillo, chiede oggi che qualcuno si decidea a *impugnare una robusta ramazza* e faccia pulizia senza guardare in viso nessuno».

A conclusione di un articolo di fondo, anche *Il secolo* (18 novembre), fa sua la nostra invocazione e conclude con una parola sola: «*Ramazza*».

*

POSTA

FERNANDO L. - Roma — La idea del distintivo è buona; lo è anche quella della beneficenza ma, per adesso, poichè non siamo ancora un partito vero e proprio, non possiamo ingolfarci in pratiche amministrative che ci porterebbero via troppo tempo.

P. S. - Ancona — Niente patteggiamenti, per favore. Pro Nettezza Nazionale e partito antidisonesti; ma se ognuno volesse imporre esclusioni e determinati indirizzi, finiremmo nella Torre di Babele.

ROCCHETTI - Genova — Patriottismo, ma non cieco nazionalismo. Il PNN dev'essere, soprattutto, il partito degli Italiani, il partito di gente che non ha vendette nè rivendicazioni da fare, tanto più che non è più il momento delle nostalgie. L'unica nostalgia che ci ispira è quella per un'Italia pulita e rispettata.

M. G. - Cosenza — Per adesso devi limitarti a raccogliere nomi, cognomi e indirizzo dei simpatizzanti. Per il certificato penale c'è tempo: lo chiederemo solo dopo che ci saremo contati.

RINGRAZIAMENTO A POMPEI

Sotto a ...

G

— Il critico teatrale del (e qui, a scanso di gual, si tace il nome del quotidiano) è un noto invertito — racconta Guglielmo GIANNINI — al quale piacciono solo i lavori dei suoi colleghi in inversione.

Subito un'anima buona va a informare il critico che s'affretta ad affrontare il noto autore.

— Chi ti ha detto — sibila — che jo sono un invertito?

— Me lo ha detto lo stesso individuo che ha detto a te che io scrivo le mie commedie per conto d'un partito politico di centro — risponde Giannini.

— Ma quella è stata una mia interpretazione critica fatta in base all'andazzo del tuo repertorio! — esclama il critico.

— E anche la mia è un'interpretazione critica dell'andazzo tuo quando cammini, gestisci, discorri...

L'intervento di comuni amici ha evitato il pugilato, ma la questione è passata a un tribunale arbitrale.

B B

Nell'ambiente del teatro di rivista, si parla ancora moltissimo della graziosa ma agitata soubrette, che, poco tempo fa, rinunciò alla sua scrittura, dopo aver schiaffeggiato sonoramente il suo direttore artistico, il famoso comico BILLI. La causa è in corso. Gli schiaffi sono, qualche volta, una buona cosa, ma in Pretura si pagano abbastanza caro.

— La condanneranno certamente ad una grossa ammenda — profetizza qualcuno. Aver dato uno schiaffo al capocomico è, per un'attrice, un reato abbastanza grave.

— La nostra cara soubrette avrebbe, tuttavia, un mezzo sicuro per cavarsela — insinua il giornalista Sergio BERNACCONI.

— E quale?

Bernacconi spiega:

— Basterà che affermi al giudice di aver schiaffeggiato Billi, non già nella sua qualità di attrice scritturata, ma come spettatrice della rivista. Sarebbe assolta senz'altro.

R

Uno dei più autorevoli rappresentanti monarchici sicilia[illegible] l'avvocato RANDAZZO, ha testè ultimato di scrivere un [illegible] patriottico in latino che, dedicato «al Po dei Savoia» [illegible] tola, per l'appunto «Ad Suarum Voluntatum».

B

A Catania, il Pubblico Ministero dott. BUTTA' ha rubato [illegible] quattro reati ciascuno a [illegible] funzionari del Municipio [illegible] Giarre che per favorire un [illegible] amico hanno aggiunto una [illegible] ad un «ordine» di carcerazione facendolo in conseguenza liberare di «scarcerazione».

Veramente felici del mandato di cattura che ha colpito [illegible] que compari, sono — al Municipio di Giare — altri dipendenti i quali dovendo essere «deplorati» dal sindaco avevano temuto che a causa della mania dei colleghi, la «p» di «deplorati» venisse modificata in «f».

M

Vivo panico e profonda costernazione regnano a Catania dopo la notizia che l'Assessore alla Polizia Urbana avvocato MAZZA, intende reclutare altri 200 Vigili Urbani.

La guerra continua.

...a...

ornalista Sergio BERNA
I.

— E quale?

Bernacconi spiega:

— Basterà che affern
udice di aver schiaffe
illi, non già nella sua q
attrice scritturata, ma
ettatrice della rivista.
e assolta senz'altro.

R

Uno dei più autorevoli
resentanti monarchici sic
'avvocato RANDAZZO, ha
ltimato di scrivere un
atriottico in latino che,
ato « al Po dei Savoia »
ola, per l'appunto « Ad
uarum Voluntatum ».

B

A Catania, il Pubblico M
tero dott. BUTTA' ha rub
quattro reati ciascuno a
funzionari del Municip
Giarre che per favorire un
amico hanno aggiunto un
ad un « ordine » di carce
facendolo in conseguenza
tare di « scarcerazione ».

Veramente felici del m
di cattura che ha colpito
que compari, sono — al M
cipio di Giare — altri du
zionari i quali dovendo
« deplorati » dal sindaco
no temuto che a causa d
mania dei colleghi, la « p »
« deplorati » venisse mod.fic
in « f ».

M

Vivo panico e profonda
sternazione regnano a Ca
dopo la notizia che l'Asses
alla Polizia Urbana avvo
MAZZA, intende reclutare
200 Vigili Urbani.

La guerra continua.

...chi Tocca!

S A C

Nella redazione del « Popolo di Roma », ore piccole. Edoardo STOLFI, estenuato da una conversazione con il miliardario ALETTI, sta boccheggiando su un divano. Entra Alberto CONSIGLIO, come sempre efficiente e chiede a Stolfi: « bè, cosa hai? Non ti senti bene? ».

— Ho avuto un lungo colloquio con Aletti — dice Stolfi.

— Cosa, lungo? Dieci minuti al più...

— Dieci minuti con Aletti equivalgono a due ore con una persona normale — ribatte Stolfi. — Cosa c'è di nuovo?

— Sembra — dice Consiglio — che i saragattiani si orientino in senso monarchico. In questo caso la monarchia verrà restaurata entro il 1955.

Speriamo di no — esclama Stolfi.

— E perchè no?

— Se viene restaurata la monarchia come faremo a campare. Dovremo iscriverci al partito repubblicano!

P G T

Alla redazione del massimo quotidiano barese giungeva sere or sono una telefonata: « Sentite sono Bepi PEPE, che con Wandisa GUIDI (Miss Cinema 54) ed alcuni amici mi trovo nella trattoria... Se volete, mandate qualcuno ».

Venanzio TRAVERSA, cronista di turno, rispose con pari velocità: « Sentite qui in redazione son io con alcuni colleghi. Abbiamo tanto, tanto da fare... Se vuol venire con la Guidi a darci una mano.... ».

F

Si sussurra che dopo la partita Bari-Cremonese, si sia presentata negli spogliatoi una signora dalle forme abbondanti. Chiamato in disparte FRANCESCHINA, centravanti della Bari, gli ha chiesto come facesse a non ingrassare, e a mantenere una linea così perfetta, pur mangiandosi ogni domenica tanti bei goals.

R B

— I milanesi si danno sempre un sacco di arie — dice Gian Luigi RONDI — adesso poi che il « Milan » è in testa alla classifica del campionato...

— Come se fosse merito loro — risponde Dario BENI — se sono i primi in classifica lo devono alle squadre del meridione che si sono lasciate battere.

P T DM

Corre voce che una grande organizzazione di rivista, in presenza degli incassi piuttosto miserandi di questo scorcio di anno, abbia proposto ai propri scritturati una riduzione delle paghe. Inutile dire che la proposta non ha suscitato nessun entusiasmo fra gli scritturati stessi, pur avendo ottenuto la solidarietà di vari capocomici.

Si discute sull'argomento in uno scompartimento di prima classe del rapido Roma-Milano fra tre capocomici: PAONE, TRINCA e DE MARCO.

— Io non so chi ha fatto la proposta di riduzione, ma l'approvo — dice Paone — perchè così non è possibile andare avanti.

— L'approvo anch'io — dice Trinca — perchè, pur essendo avversario e concorrente di Paone, faccio tutto quello che fa lui.

— Io l'avrei approvata — dice De Marco — se la proposta fosse stata fatta all'inizio dell'anno teatrale. Ma ora che gli speculatori si sono assicurati i migliori elementi con la promessa di alte paghe, altepàghino!

— Vorresti che fallissero? — chiede Paone.

— No — risponde De Marco — sono già falliti. Vorrei che il fallimento fosse dichiarato!

M P

CONCORRENZA

— A noi ci hanno rovinato « Mario e Pia » . . .

P M

— Hai l'aria stanca stamattina. Che ti è successo? — chiede Sandro PALLAVICINI a Giuseppe MANFREDI, organizzatore della « Settimana Incom ».

— Sta zitto — risponde Manfredi — Tutte a me devono capitare. Ieri sera ho fatto baldoria con certi amici e sono tornato a casa all'alba. Avevo appena cominciato a spogliarmi cercando di non fare il minimo rumore, quando mia moglie apre un occhio solo e mi fa: « Come mai ti alzi così presto »? ...Ho dovuto rimettermi la giacca e le scarpe e uscire.

F V

— L'alcool ti rende bella — dice Fiorenzo FIORENTINI alla principessa Resy di VILLERMOSA, durante l'ultima festa alle « Grotte del Piccione ».

— Ma se non ho bevuto affatto — protesta lei.

— Tu no — replica Fiorentini — ma io sì!

S C DT

Tra gli avvocati di Roma, l'affare SOTGIU ha suscitato, giustamente, sdegni, preoccupazioni e ansietà. Uno dei più inquieti è il celebre penalista Bruno CASSINELLI che teme di venire coinvolto innocentemente nel clima di scollacciato sarcasmo, che il caso Sotgiu rischia di imporre al Fòro romano. La ragione di questa inquietudine è molto semplice e, in un certo senso, più che legittima. L'illustre penalista Cassinelli è inquieto perchè gli hanno riferito che l'umorista Ferrante Alvaro DE TORRES prevede, per Sotgiu un nuovo appellativo.

— Dopo quello che è successo — afferma, infatti, Ferrante Alvaro de Torres — molta gente comincerà a chiamare Sotgiu: l'avvocato Casinelli.

MC A M T

Si fa un grande abuso della parola « secolo ». C'è il processo del secolo, c'è la ragazza del secolo e così via. In sostanza si tratta di cose e di persone che dopo qualche mese sono già per essere dimenticate: chi si ricorda più di Anna Maria MONETA CAGLIO? Spesso nella polemica politica è indicata solo con un aggettivo qualificante, e non sempre benevolo. Con tutto ciò si continua a fare scempio della espressione « secolo »: il sarto del secolo, il regista o il pederasta del secolo, il pittore o l'imbroglione del secolo.

Giorni fa, nel Transatlantico, in un crocchio assai misto di deputati, l'on. Filippo ANFUSO esclamò: « Io sono il giornalista del « SECOLO ». L'on. Lionello MATTEUCCI che si trovava a passare, e che doveva esser nervoso per fatti suoi, commentò aspramente: « Ma fa il piacere ». Senonchè Anfuso aveva detto la cosa più esatta... del Secolo, avendo alluso al quotidiano diretto da TURCHI del quale egli è redattore.

G B F B G M Q

Dopo la vittoria della Lazio sulla Pro Patria, si sono recati al Santuario del Divino Amore in pellegrinaggio di riconoscenza per grazia ricevuta Michele GALDI, Felice BORSATO, Luciano FERRI, Alberto BICCHIELLI, Mario GUIDOTTI, Cesare MARIANI, Giuseppe QUINTILI, Giuseppe COLALUCCI e moltissimi altri dei quali ci sfuggono i connotati sportivi.

S G B

Il fatto che SCHIAFFINO, l'attaccante uruguayano in forza al « Milan » giocherà in « Nazionale » contro l'Argentina ha sollevato le proteste dei giornalisti sportivi di sinistra.

— Schiaffino « azzurro » — dice Antonio GHIRELLI — è una trovata senza pudore.

— Proprio tu — gli dice Maurizio BARENDSON — ti riscaldi perchè uno straniero rappresenta l'Italia? E come mai non protesti per « Togliatti »?

G-F C B

Fermi davanti a un manifesto del Teatro dei Satiri che annuncia lo spettacolo serale della compagnia GIROLA-FRASCHI, Gian Maria COMINETTI dice ad Anton Giulio BRAGAGLIA:

— Lo sai? Giulio Girola ha venduto la Baracca.

— Era meglio se vendeva i burattini — risponde convinto Anton Giulio.

S B S M

Al Congresso della stampa che si è tenuto a Villa Igea, Palermo, l'on. Giuseppe SARAGAT giunto in aereo, ha tenuto un ascoltatissimo discorso nel quale gli eterni problemi della stampa sono stati affrontati con la doviziosa superficialità che è dote precipua dell'insigne uomo politico. Naturalmente è venuto fuori l'argomento principe della demagogia giornalistica, ossia la responsabilità del giornalista, e la discussione s'è arenata fra la serra della libertà di cronaca e d'indagine e gli scogli della tecnica informativa.

— Bisognerebbe — ha detto Ettore BASEVI — concedere al giornalista la massima libertà e punirlo con la maggiore severità quando sgarra. La pena pecuniaria fa ridere: la paga l'editore e, in fondo, il lettore. Per l'informazione falsa o tendenziosa il magistrato dovrebbe poter irrogare cinque, dieci anni di reclusione... Cesserebbero subito i « casi Montesi » e altri del genere!

— Già, ma cesserebbe anche il giornalismo — esclama il senatore Tommàsino SMITH. — Con che riempirei il giornale se fossi costretto a valermi solo di notizie certe?

— Mah — commenta Enrico MATTEI — basterebbe, al posto delle notizie certe, non pubblicare certe notizie...

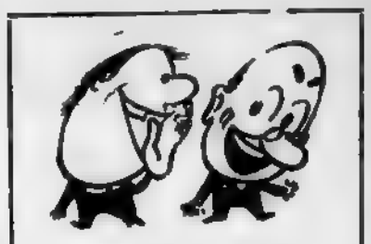
C CB

Di ritorno dall'aver visitato alcuni amici, l'avv. CHIECO, sindaco di Bari, dette 250 lire all'autista dei tassì che l'aveva ricondotto a casa. « La signora, la settimana scorsa mi ha dato il doppio di mancia — disse l'autista. — « Ciò non mi stupisce — ribattè il sindaco — La signora on. Maria Chieco-Bianchi ha un marito che percepisce uno stipendio considerevole, mentre io ho una moglie che mi costa cara ».

X Y

Molti settimanali a rotocalco vanno pubblicando pagine intere di fotografie a colori delle lussuose abitazioni delle nostre dive del cinema. Fra queste fotografie non manca mai quella della diva in cucina, intenta a preparare qualche manicaretto.

Ma c'è bisogno di far vedere le nostre dive in cucina per farci sapere che sono delle vere cuoche? Solo a guardarle, i tre quarti di queste prosperose figliole denunciano senza possibilità di equivoci le loro qualità di sagge massaie e di solerti casalinghe.



...ti dico che sarà
un numero prodigioso
stupefacente
a 40 pagine
su parapergamena
in pirotechnicolor...
(Ma è ancora un segreto!)

S

In questa parte di « *Rosanero* » — leggesi su un foglio palermitano — *avrebbe dovuto trovar posto l'intervista con Mario Sperone. Ma giacchè l'allenatore ha affermato che meglio delle parole parleranno i fatti attendiamo all'opera* di « Palermo » *sin dall'incontro con il* « Legnano ».

L'incontro *Palermo-Legnano* ha avuto il seguente risultato: *Palermo 0-Legnano 1.*

Se questo suona meglio delle « *parole* » non riusciamo ad immaginare quali sconcezze avrebbe pronunciate l'allenatore Sperone.

C S

— E tu — domanda Bruno CASSINELLI a SOTGIU — assistevi come un trullullù a simili spettacoli? Ti sembra compito di avvocato?

— E perchè no? Facevo la « comparsa ».

Minosse

PERSIANE CHIUSE

— Parla la Senatrice Merlin? Sia buona: prenda l'iniziativa per il nostro cambiamento di categoria! Riteniamo di aver diritto al titolo di «signore per bene».

In vendita presso i Negozi diretti di
MILANO - NAPOLI - ROMA - TORINO
e presso 1800 Rivenditori

E' uscito
CALENDARIO TRAVASISSIMO

La scuola dei titoli

Gli allievi titani, i futuri giornalisti d'Italia, coloro — insomma — che scalpitano nell'attesa di apportare ai quotidiani il contributo dei loro titoli, ed all'Aspirina il contributo di nuovi utili conseguenti a nuovi mal di testa di chi quei quotidiani avrebbe comperato, discutevano sui titoli del giorno.

— Milan — diceva l'allievo Pasquale — l'è un gran Milan!

— Certo, l'Inter è giù di corda — ammise qualcuno.

Ma l'allievo Pasquale ebbe un cachinno (era bravissimo nel fare cachinni).

— Io — spiegò — intendevo riferirmi alla Milano giornalistica ed ai suoi titoli. Sentite questo del «Corriere Lombardo» del 5:

Con la casa sulle spalle giunse in cima il pioniere

— Sì — disse l'allievo Epifaniale — E' proprio una metropoli industre e laboriosa, Milano! Ed è logico che i titoli dei suoi giornali risultino industriosi ed elaborati! Vorrei vedere un pioniere di Roma con la casa sulle spalle!

— Roma?! — intervenne il Comandante Istruttore — la Kaput Mundi e Cóppet di qua e di là!? Dai titoli dei suoi giornali ne traspare il disfacimento! Un imbroglio continuo! Dove ognuno è compromesso. Anche il tabacco! Sentite il «Momento Sera» del 28:

Il tabacco vuole liberarsi dall'accusa

E' dentro la faccenda Montesi? — chiese qualcuno. Il Comandante Istruttore alzò le spalle — Dettagli — fece — non potremo averne mai. A Roma si minimizza! In questo istante in questo stesso «Momento» cioè del 2 potrete leggere:

Uccisa piccina

— Dove altrove c'è un cadavere — gridò — a Roma c'è un'«uccisa piccina»... «un'uccisina» degna tutt'al più di un giudicetto e di una graziosa galerina!

— E' la solita Storia del Sud — mormorò l'allievo Brambilla — Bello, ma primitivo. Selvaggio ma a volte disonesto. Io ho qui un numero della «Gazzetta del Sud» di Messina del 31 dove si annuncia:

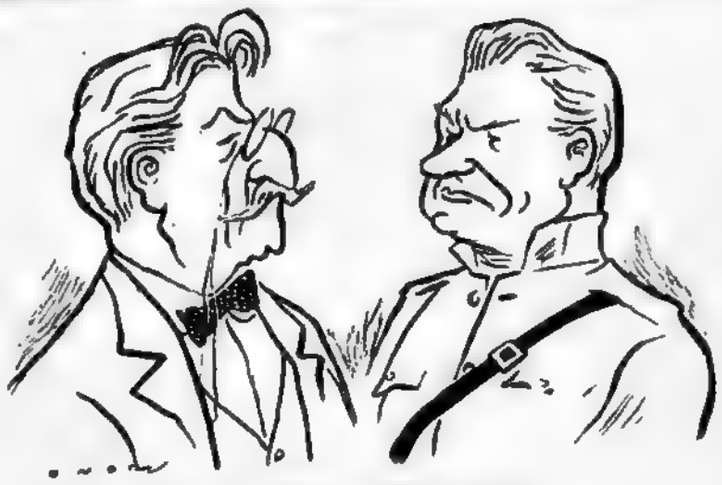
Per tredici mila lire in questura un autobus

E non tenta neanche di liberarsi dall'accusa! — fece il Comandante Istruttore — dove andranno a finire di questo passo gli autobus del Sud?

Nessuno lo sapeva. Chi disse a Tampico, chi al Parco di Yellowstone, chi al Polo, chi al palo. Ma rimase l'incertezza. E così, in questo incerto, si mise a piovere.

Il Colonnello ESSE

Poltrona aggiunta di ONORATO



Carlo Ninchi e Filippo Scelzo

È MEZZANOTTE DOTTOR SCHWEITZER! 2 tempi di Gilbert Cesbron alle Arti. — *Filippo Scelzo vestito da ufficiale coloniale, Alfredo Varelli vestito da ufficiale coloniale e Renzo Giovampietro vestito da frate sono tutti e tre innamorati, ciascuno a suo modo, di Vivi Gioi vestita da infermiera. Carlo Ninchi, vestito da dottor Schweitzer, li lascia fare e continua a curare i negri ammalati. Quando alla fine della commedia Scelzo dice a Ninchi: — E' mezzanotte, dottor Schweitzer!, dice una bugia, perchè lo spettacolo termina alle 23,30*

Marcello Moretti, Claudio Ermelli e Vittorio Caprioli

ASPETTANDO GODOT 2 atti di S. Beckett al Teatro di via Vittoria. — *«Non succede niente, non viene nessuno, nessuno se ne va. E' terribile!». Così dice Marcello Moretti al finale del primo atto. La stessa cosa si può dire per il secondo.*

Alberto Casella, Cristina Fanton e Luciano Alberici

IL DOTTOR ANTONIO di G. Ruffini nella trascrizione di A. Casella alla Televisione. — *Mentre il dottor Schweitzer cura i negri, il dottor Antonio preferisce curare Cristina Fanton, una bella e promettente attrice che non ha mai recitato, ma se sarà curata, oltre che dal dottor Antonio, anche dal regista, riuscirà certamente a guarire degli inevitabili difetti delle principianti.*

ONORATO

SPETTACOLI

Schermi panoramici

di VITTORIO GUERRIERO

IL MEDICO DEI PAZZI. — Diventerò rauco a forza di ripeterlo: Totò è un irresistibile mimo, forse il più efficace e immediato mimo italiano degli ultimi cinquant'anni di spettacolo a pagamento. Ma a quel miliardario della risata-espresso, che è Totò, piace andare a chiedere, agli altri, l'elemosina di due soldi d'allegria. Anche questa volta, colla complicità del frettoloso regista Mario Mattoli, è andato a chiedere soccorso al decrepito repertorio di Edoardo Scarpetta. Sul ricordo del comico a grosso effettaccio, che fu Edoardo Scarpetta, svolazza un'equivoca gloria di grande autore. In realtà, Scarpetta non ha mai scritto nulla. Si limitava a scopiazzare sfacciatamente (o a far scopiazzare da scrittorelli famelici) le più celebri farse francesi, limitandosi a trasferire, in dialetto di Mergellina, i testi che i continuatori e gli imitatori di Labiche avevano scritto in dialetto di Montmartre.

JOAN CRAWFORD
nel film «Johnny Guitar»

Sulle stampelle di questo trucco semplicissimo e di questa truffetta impunita — possibili soltanto perchè la Società degli Autori non esisteva — Scarpetta ha fatto camminare la sua gloria fasulla. «Il medico dei pazzi» è una delle tante truffette della boccetta d'inchiostro di Scarpetta. Questa storia — in cui un giovane scapestrato napoletano, dopo aver fatto credere ad uno zio ricco di aver preso la laurea in psichiatria, presenta, come clienti della sua immaginaria clinica, gli svitatissimi clienti della sua pensione a prezzo fisso — è vecchia soltanto di una sessantina di anni. Ma sembra vecchia di sessanta secoli. Sono già molti per una mummia. Moltissimi per una farsa. Il film di Mattoli, malgrado la presenza di Totò, malgrado la vestaglia apertamente ciarliera di Franca Marzi e la bravura caricaturale di Amedeo Girard, è di una tristezza da catacomba. Sembra di essere nella cripta di un cimitero, dove un impresario di pompe funebri stia leggendo, a voce bassa, una pagina delle «Memorie d'oltretomba». Per sentirsi orlare le labbra dall'ombra di un sorriso, bisognerebbe che la maschera del cinema venisse a dirci, nel buio, che abbiamo fatto 13 al Totocalcio o che il governo Scelba ha abolito tutte le tasse. Si esce, invece, dalla sala, con le orecchie a lutto, immersi in una tristezza di fronte alla quale la melanconia di Amleto sembra una raccolta di barzellette, e con una lagrima di puro pianto per le povere lirette Einaudi del biglietto, sprecate così male. I film comici hanno abituato il pubblico a piangere. Molto meglio i film drammatici. Quelli almeno fanno molto spesso, passare una serata allegra.

VERSAILLES — Questo technicolor a grande spettacolo di Sacha Guitry rievoca la storia del castello di Versailles, in un carosello di immagini lussuose. Non è un film e non è una lezione di storia. E' una raccolta di cartoline illustrate. Ma qualche volta può essere di svago sfogliare un album. Questa passeggiata ottica attraverso la storia di Versailles, nel cinema di Parigi, durava tre ore e mezzo e costava 500 lire. In Italia, dura due ore e ne costa 600. L'aritmetica, decisamente, è la più variabile di tutte le opinioni. Inutile dire che, sia pure attraverso il signorile umorismo di Sacha Guitry, la Storia vera e propria riceve parecchi sputi nell'occhio. Ad un dato momento, il Re Sole (quello del Grande Secolo, non quello della Piccola Pasticca) invecchia di quarant'anni e si stampa sulla faccia tutte le rughe di Sacha Guitry. Invece, la sua favorita, Madame de Montespan, continua imperterrita ad avere la stessa grazia innamorata di Claudette Colbert. Tutto il periodo storico della Reggenza è stato saltato. Eppure, fu proprio nei giardini notturni di Versailles, che il Reggente organizzava, a grande formato, quelle scenette, anzi: quelle oscenette, in molti personaggi che, due secoli e mezzo dopo, dovevano ispirare così bene i passatempi glandolari dell'avvocato Sotgiu. E così via. Una trentina di celebrità cinematografiche di tutti i paesi animano i grandi nomi di questo affresco storico che, come film, è bruttino e, come affresco, ricorda l'estetica delle figurine a colori per tavolette di cioccolata. La sfilata finale, lungo lo scalone di Versailles, con Marsigliese a scassacerume, tricolori al vento, fanfare a triplo polmone e Militi Ignoti di tutte le guerre, è un massimo di cattivo gusto che perfino Wanda Osiris e Remigio Paone, riuniti in una stessa crisi di esaltazione coreografica, avrebbero respinto a narici disgustate.

SACHA GUITRY
come Re Sole in «Versailles»

JEAN GABIN
protagonista del film «Grisbì»

BERRETTI ROSSI — Alla testa di uno squadrone di paracadutisti canadesi, imberrettati di baschetti rossi, Alan Ladd vince la seconda guerra mondiale. Come sono facili, pittoresche e accomodanti, le guerre su celluloide technicolor! Venni, vidi e vinsi. Ela, Ela, Alanladd! Un film di guerra, molto adatto per ex-non-combattenti. Ah! questi film di guerra! Ma quand'è che ci lasceranno in pace!

UNA PARIGINA A ROMA — Non è soltanto un brutto film. Questo non sarebbe, poi, tanto grave e mancherebbe di originalità. E' soprattutto, una truffetta. Il manifesto annuncia, a squarcialettere, Alberto Sordi come protagonista. Sordi arriva, con la sua giovialità, ormai un po' troppo automatica, ma comunque ancora efficace. Fa la sua millesima variazione dei «compagnucci», per cinque minuti d'orologio, e se la squaglia. E' il trucco delle ceste di aranci, in cui solo lo strato superiore è composto di frutti non ancora marciti. Quello della cartuccia di americane, in cui solo le sigarette del primo pacchetto sono di tabacco virginia. Si può amare Alberto Sordi, anche se non riesce mai a dimenticarsi di Alberto Sordi. A certa gente, Sordi piace. Ma anche Croccolo, a certa gente, piaceva.

I FRATELLI SENZA PAURA — Manca proprio il coraggio per dire che questa storia di **Fratelli senza paura** è un bel film. C'è di tutto, in questa pellicola: tempeste marine ricostruite ad alto brivido nel bidè del regista, balene in cartapesta, fratelli rivali in amore, i soliti colori a caramella impazzita. L'unica cosa che manca è un po' di intelligenza narrativa. I connotati di Bob Taylor cominciano ad essere invasi dalle rughe. Gli anni! Sempre loro, quei porci! La schiuma di peli neri, che il petto di Stewart Granger esibisce con un orgoglio insistente, è forse molto adatta a far sognare le tardone dal cuore solitario. Lo è molto meno per immergere lo spettatore in un'estasi di arte pura. Per fortuna, verso il suo epilogo, il film è nobilitato da una di quelle lunghe frenetiche cazzottate, in molti feriti gravi, che gli italiani fanno molto bene nelle loro osterie e gli americani molto bene nei loro film. Cardiaci gravi, astenersi.

VITTORIO GUERRIERO

QUEST' UOMO

possiede un portachiavi-portafortuna del «Travaso»

I portachiavi-talismano del «Travaso» distinguono le persone intelligenti dai poeti ermetici, pittori astrattisti, utili idioti p. p., ecc.

Inviare L. 300 per ogni ciondolo, più L. 100 per la spedizione qualunque sia il numero dei ciondoli desiderati.

NEURASTENIA - DISFUNZIONI
SESSUALI
ribelli - Deficienze sviluppo - Senilità - Arteriosclerosi - Cure naturali, rapide, innocue, durature.
Prof. Dott. C. FRANK
Docente di Neuropatologia nella Università di Roma. Dipl. Università München (Germania). Consultazioni 9-10 e 16-19
Roma - Via Nazionale 163
Opera: «Nuove teorie e Cure di Ringiovanimento» - 4ª Ed. - L. 650. Opuscolo chiuso L. 25 francobolli

ENDOCRINE
Ortogenesi. Studio e Gabinetto Medico per la cura delle «sole» disfunzioni sessuali, di origine nervosa, psichica, endocrine. Cure pre-post-matrimoniali.
Informazioni - Opuscolo gratis
Grande Uff. Dr. CARLETTI CARLO - Piazza Esquilino n. 12 Roma (presso Stazione). Sale d'attesa separate. Consultazioni e cure 9-12, 16-18 - Festivi ore 9-12.
Decr. Pref. 21597 del 12-7-1952

Una scoperta rivoluzionaria sui
CAPELLI BIANCHI
Che cos'è il fotopigmento?

Oggi «mostrarsi» giovani è una necessità. La civetteria non c'entra! Dovunque vogliono facce giovanili: al cinema come in politica, negli affari, negli uffici, ecc.

Questa tendenza generale, che una volta era ignota, ha obbligato moltissime persone «serie» a occuparsi a fondo dei loro capelli bianchi.

Un tempo questi si mascheravano con coloranti; poi apparvero brillantine varie d'aiuto più o meno efficace. Solo oggi però il problema può ritenersi veramente risolto, grazie alla scoperta del fotopigmento.

* * *

L'errore di quasi tutti i prodotti apparsi finora, infatti, era di considerare il capello bianco eguale agli altri salvo per il colore. Mentre si tratta invece di un capello completamente diverso per struttura molecolare, aminoacidi presenti e altre caratteristiche fisiologiche.

Ciò impone un trattamento speciale. Non è un pelo che possa sopportare sostanze violente. Il segreto consiste nel rieducarlo a colorarsi da solo. Ed è qui che entra in scena il fotopigmento.

* * *

In parole povere è stata creata una sostanza che fa assorbire al capello speciali radiazioni della luce diurna capaci di rinforzare enormemente le cellule pigmentifere indebolite. Finchè questa sostanza continua a esercitare il suo benefico influsso, il capello bianco non è più bianco, viene ringiovanito rinforzato, acquista anche in lucentezza e morbidezza.

Si poteva scoprire procedimento più naturale di questo?

La prova decisiva della naturalezza del metodo, è data dal fatto che il fotopigmento si produce solo quando il capello conserva ancora un minimo di forza propria, quando cioè i capelli bianchi sono misti ai neri. Solo i coloranti possono far diventare nera una testa completamente bianca. Ma se voi avete invece in testa capelli bianchi e capelli neri ecco la situazione ideale per ringiovanire «naturalmente» di parecchi anni.

Il fotopigmento viene provocato con notevole intensità dalle sostanze contenute nella Brillantina Ragazzoni, il prodotto più scientifico e razionale che esista per ridare ai capelli bianchi il colore giovanile.

Un incomparabile vantaggio della Brillantina Ragazzoni è che poi, mentre annerisce il capello, lo rinforza e lo rende più morbido, soffice, «bello», appunto per la dolcezza del procedimento; il quale è così progressivo e naturale che nessuno può «accorgersi» di nulla.

Anche la persona più austera può così in pochi giorni cominciare a ringiovanire tranquillamente. La Brillantina Ragazzoni non macchia, si dà come una brillantina normale, anzi al posto di questa perchè lascia i capelli, come detto, magnificamente soffici (e non pesanti e d'odore dubbio come certi prodotti inferiori).

Se non trovate la prodigiosa Brillantina Ragazzoni presso il vostro fornitore, potete chiederla alla Ditta RAGAZZONI, Cannaregio 99 O, Venezia, che vi spedirà un flacone previo invio di lire 400 oppure contrassegno.

AMORI 1954

— Signore! Sia questa la prima e l'ultima volta che vi sorprendo con mia moglie ai Giardini Pubblici. Noi abitiamo in via Rossi, 15!

Il vero super-elenco

Anno nuovo, elenco telefonico nuovo. In questi giorni la TETI, in attesa di distribuire nuovi numeri agli aspiranti abbonati che da tempo attendono il sospirato apparecchio, distribuisce nuovi elenchi. Invano qualche anima candida ha provato a dire: *Pronto!* tenendo all'orecchio questo librone. No, cari signori della Società Telefonica, i libri, per quanto bene stampati, non possono sostituire i telefoni. Perciò forza con queste centrali, e allacciate, allacciate! La Svezia, paese civile, ha un apparecchio per ogni cinque abitanti, o qualcosa del genere. Noi vorremmo essere trattati come gli svedesi, e non venite a dirci che gli svedesi debbono essere fregati. La battuta è superata, mentre il problema dei telefoni non è superato manco per niente. E' attuale; e scotta.

Ma il discorso iniziale era un altro. Questo nuovo elenco contiene un sacco di utili indicazioni che nel vecchio mancavano. Ebbene, non basta ancora. Vogliamo un elenco veramente completo. Che ci importa di sapere se Franceschetti Ceolisa ha il numero 982754? Non vogliamo sapere quanti anni ha Franceschetti Ceolisa, se è nubile, se somiglia a Gianna Maria Canale, se è accondiscendente o tira schiaffoni, dove lavora... Questo ci interessa. E che scopo ha sapere che il cinema Mokao ha il numero talaltro? E' utile sapere che la cassiera ci marcia quando dà il resto, che in galleria si sta tranquilli, che in quel locale è severamente bandita la pubblicità, e non c'è pericolo di vedere il giornale di attualità o il documentario sui quadri dei preraffaelliti o sull'attività dell'Accademia Frescobaldiana. Così dovrebbe essere l'elenco.

Siccome poi esiste anche l'elenco per strade, arricchiamo anche questo: *via Caulonia* (fa pena, è piena di buche, d'inverno è una palude, di estate è un Sahara, chi ci si avventura è perduto); *via del Tritone* (se riuscite ad attraversarla a piedi senza prognosi riservata siete proprio dei fenomeni, ohè!); *piazza del Popolo* (è una grandissima piazza e ci entrerebbero tante automobili, ma questi posteggi dell'Automobil Club si pappano tutto lo spazio disponibile, e un disgraziato automobilista, o paga cento lire, o se ne va da un'altra parte...). Potrebbero seguire numerosi altri esempi.

E consideriamo ora l'importanza delle «chiamate speciali». Eccone una prima serie logica e conseguenziale: *Giovanna, 378782 — Pronto intervento (della moglettina), 90-90-90 — Sveglia (con tortòre), 082 — Pronto Soccorso, 089 — FINE.*

Ecco una seconda serie: *Soc. Romana Gas, 590.041 — Gas (nelle case), 600000 — Moccoli-Utenti, 999 999.*

E infine una terza serie: *Capocotta, 23-27-69 — Via Corridoni, 69-23-27 — Pubblica Sicurezza, 43555.*

Queste sono idee! Non credete che un simile elenco telefonico avrebbe un enorme, incontrastato successo?

NATI

Proponiamo alla TETI alcune innovazioni che si impongono. Purchè non aumenti il canone.

D.D.T.

Adenauer si stupisce...

×

Malenkov si è presa mezza Europa e a lui non vuol ridare un pezzetto di Germania!

×

L'avv. Sotgiu ha una casa a Ostia in via Grimaldi-Casta...

×

Una via che si chiama come la moglie?

×

In parte...

×

Non si capisce perchè la facciano tanto lunga sul caso Sotgiu...

×

Come comunista, rispetta il libero amore e la socializzazione...

×

Sottovoce al Consiglio Provinciale...

×

Però, quel Sotgiu! La moglie alle nostre riunioni non ce l'ha portata mai!

×

Liliana.

×

La Traviata di Giuseppe... rosso.

×

Surrealismo, astrattismo, eccetera:

×

Vizi d'arte.

×

L'inno del P.C.I.

×

Sotgiu fratelli, Sotgiu compagni!

×

« Squadra D. C. » contro « Squadra P.C.I. ».

×

1 a 1!

×

Rossi: *Sergio (di nome) i Sotgiu (di colore politico), tutti e tre (per la figura fatta)!*

×

LA PARTE LESA: Figlio snaturato, potevi ribellarti!

×

Impossibile, papà: erano due e più grandi di me!

E' uscito il n. 43 del divertente settimanale letterario antimattone « COCCODRILLO » in

NUMERO SPECIALE
al prezzo di 300 LIRE

in tutte le librerie, edicole e presso « EDIZIONI COCCODRILLO », Via della Rondinella 55, Firenze.

Questo numero, oltre alle solite rubriche, contiene le

31 NOVELLE
scelte dalla
Giuria internazionale per il
PREMIO COCCODRILLO 1954
di 500.000 LIRE

che sarà pagato il 29 dicembre a ore 16 nel salone della « Dante Alighieri », Palagio dell'Arte della Lana, Firenze. Un notaio aprirà le buste coi nomi degli autori. Delle 31 novelle pubblicate, i lettori col loro voto sceglieranno le 20 migliori, da premiare. E 4 dei lettori votanti riceveranno premi per

100.000 LIRE

D.D.T.

si stupisce...

×

si è presa
a e a lui non
un pezzetto di

×

otgiu ha una
in via Grimal-

×

che si chiama
glie?

×

×

pisce perchè la
nto lunga sul
..

×

munista, rispet-
o amore e la
ne...

×

al Consiglio

..

×

l Sotgiu! La mo-
nostre riunioni
portata mai!

×

×

ata di Giuseppe...

×

mo, astrattismo.

×

rte.

×

del P.C.I.

×

fratelli, Sotgiu
!

×

ra D. C. » contro
P.C.I. ».

×

×

Sergio (di nome)
di colore politico).
(per la figura

×

RTE LESA: Figlio
potevi ribellarti!

×

bile, papà: erano
grandi di me!

o il n. 43 del diver-
manale letterario an-
« COCCODRILLO » in
ERO SPECIALE
ezzo di 300 LIRE
le librerie, edicole e
EDIZIONI COCCO-
Via della Rondi-
Firenze.
numero, oltre alle so-
che, contiene le
I NOVELLE
scelte dalla
nternazionale per il
COCCODRILLO 1954
500.000 LIRE
pagato il 29 dicembre
16 nel salone della
Alighieri », Palagio
della Lana, Firenze.
o aprirà le buste coi
li autori. Delle 31 no-
bblicate, i lettori col
o sceglieranno le 20
da premiare. E 4 dei
tanti riceveranno pre-
100.000 LIRE

D.D.T.

L'affare Sotgiu... il caso Montesi...

×

Ecco una politica coi contro-casi!

×

Le proteste dell'ambasciatore USA a Mosca per le continue violazioni commesse dai sovietici...

×

... finiscono sempre in una Bolen di sapone!

×

Festa degli alberi.

×

Si festeggia San Nicola Abete!

×

Adesso che hanno ottenuto l'aumento...

×

... gli statali saranno costretti a chiedere il caro-aumenti!

×

Togni ha dato il via alle intemperanze parlamentari.

×

Ite, rissa est!

×

L'ex-gesuita Tondi, don Gaggero, ecc., passati al comunismo.

×

I cosacchi del din-don!

×

I capi di Governo europei che ottengono aiuti dall'America.

×

I premier della cuccagna.

×

I giocatori della Lazio avevano promesso che avrebbero vinto la partita contro la Pro-Patria...

×

Sono veramente uomini di Parola!

×

Il Governo ciellenistico puzzava. Il Quadripartito...

×

... invece pute!

×

Rinviato il processo alla borghesia.

×

Per motivi tecnici.

×

I liberali.

×

Questi fantasmi!

×

Le valigie consegnate a Dante Gorreri, a proposito del tesoro di Dongo, contenevano ben 400 milioni...

×

Il Gorreri dei « piccoli ».

×

La politica russa ricalca le orme di Hitler:

×

La vita a passo di Danzica.

— Fanny, c'è qualcuno sotto il letto...
— Non ci badare, caro, dev'essere il solito cronista scandalistico.

Balene esaurite

IL giorno in cui venne alla luce Katiuscia pesava la bellezza di centoquarantadue chili e otto etti, ed in famiglia dissero che sulle sponde del mar Baltico non si era mai vista una cosa simile. « Katiuscia deve ringraziare il piano quinquennale per l'incremento del peso nelle balene », disse il pescatore Vassili Bugianen; ma sta di fatto che Katiuscia non ringraziò nessuno e, avendo scoperto che inspirando una notevole quantità d'acqua poteva farla zampillare come fontanella dalla parte superiore del suo enorme capoccione, prese il largo decisa a spassarsela non poco.

Come e quanto si sia divertita Katiuscia non sapremmo dirvelo, non avendo potuto seguirla; ma a detta del pescatore Vassili Bugianen quello, per Katiuscia, fu un periodo felice. « Il piano quinquennale per lo incremento dei divertimenti nelle balene — affermò Vassili — sta dando i suoi frutti. Mai visto un balenottero più allegro di Katiuscia ».

A mano a mano che i giorni passavano, il pescatore Vassili Bugianen constatava, non senza soddisfazione, che grazie ai vari piani quinquennali Katiuscia ora si sviluppava nella coda, ora perfezionava lo sfiatatoio, ora metteva su dei fanoni da mettere invidia a qualsiasi cetaceo capitalista. In poche parole: Katiuscia era un fenomeno, una delle tante meravigliose realizzazioni dei piani quinquennali sovietici.

Ma di una cosa non avevano tenuto conto i pianificatori: non si erano preoccupati di far entrare nella zucca della balena che ella non doveva, assolutamente, oltrepassare ad ovest il 10° meridiano. Fu così che un bel giorno Katiuscia, la più bella balena di tutte le Russie, prese il tre di picche e passin passetto, attraversò l'Atlantico ed andò a stabilirsi nella baia di Hudson (U.S.A.).

A questo punto vi chiederete cosa diavolo significa la storia della balena Katiuscia.

Spiegazione. Munitevi della Enciclopedia russa di due anni fa. Troverete varie pagine dedicate a Beria. Di balene, nessuna traccia. Ora cercate lo stesso volume dell'Enciclopedia russa di un anno fa. Beria è scomparso: al suo posto figurano due parole nuove: Balena e Berkeley. Ora, ponete il caso che la storia della balena, che poco fa vi abbiamo narrata, sia vera: l'anno prossimo, la parola balena scomparirà. E così di seguito.

Berkeley, poi, anche lui ha preso il posto di Beria. Ma se domani, per esempio, Mac Carthy si dichiarasse ammiratore di questo filosofo irlandese? Anche Berkeley scomparirebbe dall'Enciclopedia.

Di questo passo, l'Enciclopedia russa rischia di assottigliarsi sempre più. Un giorno o l'altro verrà abolita la parola «Togliatti », poi verrà eliminato, — per esempio — Terracini.

Qui bisogna sbrigarsi. Non ci sarebbe nulla di strano che, comprando l'Enciclopedia russa tra cinque o sei anni, ci si trovassero complessivamente tre parole: Popoff, Popoffista e Zuzzurellone.

E magari una quarta parola « tradimento », capace da sola di far riempire gli altri 30 o 40 volumi della gigantesca opera.

Però, in fondo, sarebbe divertente.

PAOLINI & SILVESTRI

N. B. — *Se vi resta difficile consultare l'Enciclopedia russa vi chiediamo un favore: credetecì sulla parola perchè quanto detto da noi è vero. Grazie.*

PERLE GIAPPONESI

Dal MESSAGGERO del 21:

Il proiettile, entrato nella regione sottomascellare, usciva nella regione sottorbitaria sinistra, per cui veniva ricoverato all'Ospedale di Pontremoli con prognosi riservata.

Povero proiettile! Speriamo che guarisca presto!

×

Dal QUOTIDIANO del 15:

Secondo le previsioni meteorologiche il tempo sarà uomo.

A scanso di cambiamenti di temperatura o di sesso.

×

Dalla GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO del 26:

Si era recato per discutere con la sua amante, Giuseppina di Stasio, di 32 anni, domestica presso la famiglia Dall'Ara sulla sorte di una bambina di 33 anni nata dalla loro relazione.

Questi bambini moderni Sono tremendamente precoci!

×

Dalla GAZZETTA DEL SUD del 15:

Mentre il piccolo Emidio Angelini di Pasquale, di 4 anni giocava in compagnia di coetanei, è scivolato fratturandosi la clavicola del piede sinistro.

... e rompendosi l'osso del collo fino alla caviglia!

— Toh, i coniugi Sotgiu sono scesi al nostro albergo!

La febbre dell'oro

Tentate di risolvere questo problemino:

In Italia si consumano ogni anno 30.000 chili di oro. Tra quello che, come il mattino, portiamo in bocca, e quello che, come matti, ci attacchiamo all'anulare in occasione del matrimonio; tra quello necessario alla produzione di talune fibre vegetali e quello tesaurizzato da chi può farlo, 30 tonnellate di metallo giallo nuovo sono smerciate ogni anno in Italia.

In Italia si producono poche centinaia di chili d'oro ogni anno.

L'Italia non importa oro perchè è proibito.

L'oro sul mercato non manca, anzi diminuisce di prezzo.

DOMANDA: *come entrano in Italia, ogni anno, svariate tonnellate di oro?*

Forse vengono fuse e lavorate le promesse dei nostri governanti, le cui parole sono oro colato? Oppure si fabbricano i denti con i pezzi di qualche fesso d'oro? Oppure viene smacchiato l'oro nero di Cortemaggiore?

Ah ah, Ingenui. La soluzione del problema è questa: l'oro entra in Italia solo e sempre di contrabbando. C'è gente che vive e vegeta passando le frontiere imbottita di metallo prezioso.

Nessuno, naturalmente, impedisce a questi signori di continuare nel loro lucroso commercio. Che diamine, se non provvedessero loro, come faremmo ad assicurarci il nostro fabbisogno aureo?

Direte: « Ma perchè lo Stato non importa quel metallo regolarmente, guadagnandoci in più i dazj ed evitando le speculazioni dei privati? ».

Bravi, la vostra è una domanda intelligente. Perchè lo Stato non lo fa? Forse perchè è meno intelligente della vostra domanda. Forse perchè quei commercianti semiclandestini sono cugini del cognato della madrina di qualcuno che sta molto in alto.

In alto non perchè abiti sul Caracorum, naturalmente, ma su qualche altro monte. Magari Citorio. Chi lo sa?

Certo, sarebbe così simpatico che qualcuno desse al problema dell'oro una soluzione non soltanto esatta, ma anche pulita. Anche così si evitano le Capocotte. Non vi pare?

PI e ESSE

Imminente

un numero prodigioso
stupefacente
a 40 pagine
su parapergamena
in pirotechnicolor...
(Ma è ancora un segreto!)

POEMETTI

CONVIVERE
con la suocera
non è male:
ha il segreto
della tranquillità
coniugale:
non c'è più
il tempo
di litigare
con la moglie.

◆

E' TANTO
amico
del Ministro
dei Lavori Pubblici,
che ha ottenuto
la sovvenzione
per un ponte
fra due molari.

◆

— NON SONO
più fidanzato...
— Per questo
sei triste?
— No, perchè
mi sono sposato...

FERRI

— Dunque; l'aumento è di L. 5.000: se ce lo dessero con la retroattività dal '45, potremmo saldare una parte dei grossi debiti e ci resterebbero da pagare soltanto i piccoli buffi per un totale di 56.000 lire.

T V (topi venti)

Dicono che i programmi della TV inglese lascino a desiderare, e dicono anche che gli organizzatori facciano di tutto per risollevarne le sorti richiamando l'attenzione del pubblico con rubriche condite di brividi e di emozioni.

Giorni fa, la signora Peggy Barr, ha scritto al signor Prickles, autore e presentatore della rubrica Domandatelo a Mr. Prickles, *chiedendo: « Perchè le donne hanno tanta paura dei topi? ». Al che il signor Prickles ha invitato la signora Barr alla sua trasmissione, ha tratto da un paniere venti topi e li ha deposti sulle spalle della signora signora. Immaginate le conseguenze.*

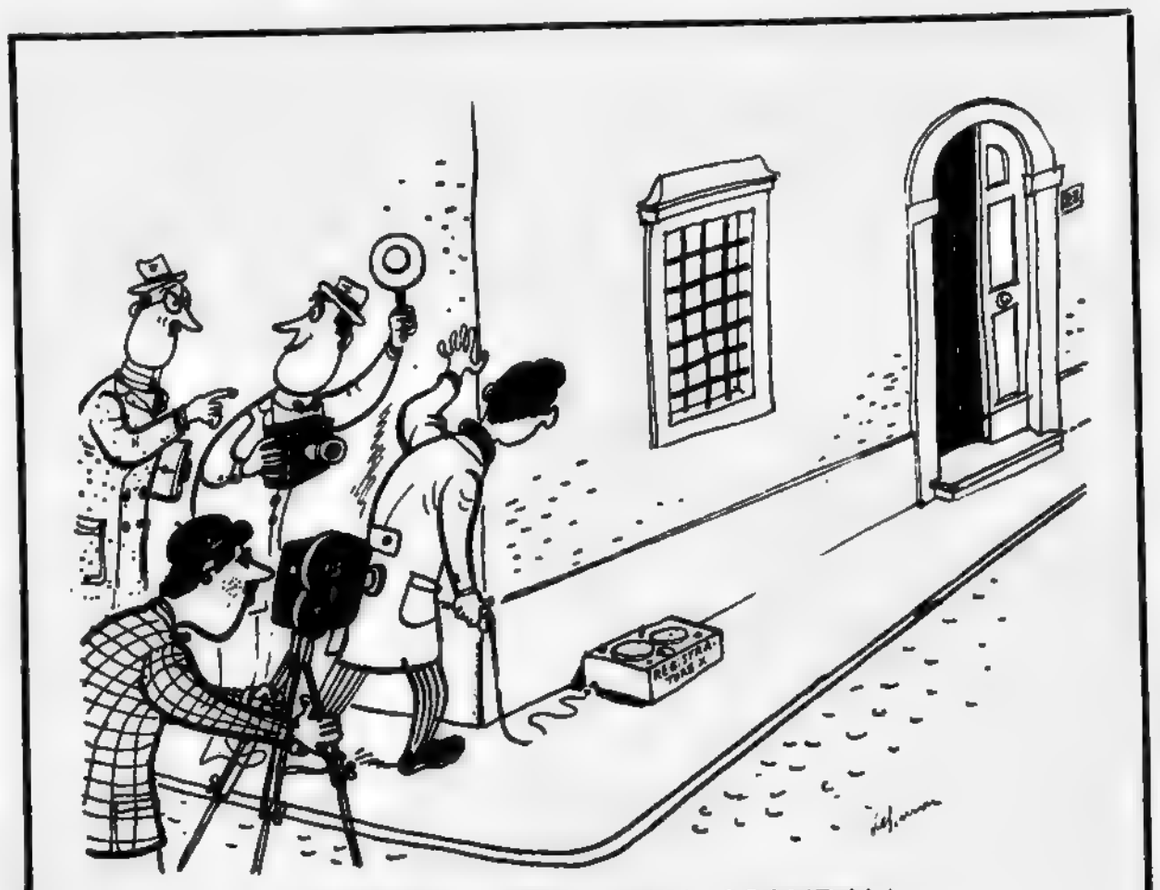
La signora cade in deliquio, i venti rosicanti spargono il panico tra il pubblico femminile in sala rendendo quanto mai eloquente la risposta del signor Prickles. La trasmissione — assicurano i critici inglesi — ha avuto grande successo.

Molto bene. Ora aspettiamo che qualcuno domandi a Mr. Prickles: « Come si diffondeva la peste nel Medioevo? » e « Quali sono gli effetti di una bomba da venti tonnellate che scoppi sotto il sedere di un cittadino? ». Oppure: « E' vero che Eden porta scalogna? ».

La RAI è sempre pronta a seguire l'esempio delle trasmissioni inglesi. In attesa che anche tra di noi sorga un Mr. Prickles, abbiamo già pronte alcune domandine. « Che effetto farebbero dodici rinoceronti selvaggi in auditorio mentre la radio trasmette la quadriglia? »; « Che cosa è necessario fare alla testa di un uomo normale perchè giudichi che i giornali radio sono obiettivi? »; « Si potrebbero vedere da vicino le reazioni del pubblico che assiste ad un film italiano del 1932 ritrasmesso dalla TV? ».

Ci sarebbe da divertirsi, ragazzi. Altro che i topi!

ESSE e PI



I BORSARI NERI DEGLI SCANDALI

— Aspettiamo che passi qualche pezzo grosso.
— C'è una cerimonia ufficiale?
— No: c'è una casa di tolleranza.

Interpo

CAPO ITALIANO
TERPOL *(osserva c*
ti francobollo celebr
l'Interpol, che rappr
angelo nell'atto di tra
demonio, il tutto ope
do Reni) — Magnific
vente. L'idea di rap
noi dell'Interpol co
dalla spada flamme
stata straordinaria, e
la tradizione dei nos
si progettisti di franc
zi, quasi quasi do
d'ora in poi i miei a
gano dotati di plucc
cioloni d'oro.

MINISTRO DELLI
Ero certo di otter
compiacimento. Lei
apprezzare un altro
faccenda: l'economia.
un francobollo solo
celebrato l'Interpol

— Per
bravo nel la

— Tutto e
to per la « D
sima notte »
importa: ci d
poltrone per
dicesima. .

L. 5.000 :
vità dal '45.
grossi debiti
nto i piccoli
.

enti)

utore e presenta-
ubrica Domanda-
Prickles, chieden
è le donne hanno
a dei topi? ». Al
or Prickles ha in-
signora Barr alla
ssione, ha tratto
ere venti topi e li
sulle spalle della
nora. Immaginate
enze.
ra cade in deliquio,
icanti spargono il
il pubblico femmi-
a rendendo quan-
quente la risposta
Prickles La tra-
— assicurano i cri-
— ha avuto gran-
o.
ne. Ora aspettiamo
cuno domandi a
es: « Come si dif-
a peste nel Me-
e « Quali sono gli
na bomba da venti
che scoppi sotto il
un cittadino? ». Op-
vero che Eden por-
a? ».
è sempre pronta a
esempio delle tra-
inglesi. In attesa
e tra di noi sorge
ickles, abbiamo già
leune domandine.
tto farebbero dodi-
ronti selvaggi in
mentre la radio
la quadriglia? »;
a è necessario fare
di un uomo nor-
che giudichi che i
radio sono obietti
i potrebbero vedere
le reazioni del pub-
assiste ad un film
del 1932 ritrasmesso
? ».
bbe da divertirsi, ra-
ro che i topi!

ESSE e PI

Interpol (azioni) e abbinamenti

CAPO ITALIANO DELL'INTERPOL *(osserva compiaciuto il francobollo celebrativo dell'Interpol, che rappresenta un angelo nell'atto di trafiggere un demonio, il tutto opera di Guido Reni)* — Magnifico. Commovente. L'idea di rappresentare noi dell'Interpol come angeli dalla spada fiammeggiante è stata straordinaria, degna della tradizione dei nostri gloriosi progettisti di francobolli. Anzi, quasi quasi do ordine che d'ora in poi i miei agenti vengano dotati di aluccе e di riccioloni d'oro.

MINISTRO DELLE POSTE — Ero certo di ottenere il suo compiacimento. Lei però deve apprezzare un altro lato della faccenda: l'economia. Noi, con un francobollo solo, abbiamo celebrato l'Interpol e insieme Guido Reni. Non le nasconderò che sono stato tentato di celebrare, a mezzo dello stesso francobollo, anche Giacomo Puccini

CAPO DELL'INTERPOL — E in che modo?

MINISTRO — Mettendo un pezzo di ghiaccio nella mano dell'angelo. Avremmo così ottenuto la famosa « gelida manina ».

CAPO DELL'INTERPOL — E mi dica, quali francobolli conta di emettere in avvenire?

MINISTRO — E' certo questo: che saranno tutti almeno doppiamente celebrativi. Per esempio, con un solo pezzo commemoreremo l'assoluzione di Trizzino e la conferma della condanna di Aristarco.

CAPO DELL'INTERPOL — In che maniera?

MINISTRO — Raffigurando la Giustizia con due bilance. Inoltre commemoreremo in un solo francobollo Sotgiu, Montagna, l'I.N.G.C., i funzionari delle pensioni di guerra arrestati dietro interessamento dell'on. Preti e quelli degli altri uffici fregati da Tremelloni, e insieme il centenario dell'ideazione dei pozzi neri e il cinquantenario della fondazione delle bombette puzzolenti. Le assicuro: sarà un capolavoro.

CAPO DELL'INTERPOL — Come sarà la figura?

MINISTRO — Per carità, non mi parli di figure... qui si tratta piuttosto di figuri... Ma in fondo, io non me la prendo. Con i miei francobolli, io sono abituato alle figuracce.

PA & SI

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI
PADOVA

Squilibri di potenza
fisica e mentale
esaurimenti
depressioni
OKASA
vi aiuta a superarli
vi ridà gioia per la vita

VOLETE FARE FORTUNA?
Imparate
RADIO-TELEVISIONE-ELETTRONICA
Con il nuovo e UNICO METODO TEORICO PRATICO per corrispondenza della SCUOLA RADIO ELETTRA (autorizzata dal Ministero della Pubblica Istruzione)
Vi farete una ottima posizione con piccola spesa rateale e senza firmare alcun contratto

CORSO RADIO
La scuola vi manda:
★ 8 grandi serie di materiali per più di 100 montaggi radio sperimentali;
★ 1 apparecchio a 5 valvole 2 gamme d'onde;
★ 1 tester - 1 provavalvole - 1 generatore di segnali modulato - Una attrezzatura professionale per radioriparatori;
★ 240 lezioni.
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito R (radio) a:

CORSO TELEVISIONE
La scuola vi manda:
★ 8 gruppi di materiali per più di 100 montaggi sperimentali T.V.;
★ 1 ricevitore televisivo con schermo di 14 pollici;
★ 1 oscilloscopio di servizio a raggi catodici;
★ Oltre 120 lezioni.
Tutto ciò rimarrà di vostra proprietà. Se conoscete già la tecnica radio, scrivete oggi stesso chiedendo opuscolo gratuito T.V. (televisione) a:

Scuola Radio Elettra - Via La Loggia, 38/RS - Torino

ASPIRANTI
ATTORI-ATTRICI
DEL CINEMA
Tipi caratteristici belli o brutti, volete dedicarVi all'Arte cinematografica? Inviate il Vostro indirizzo a:
CENTRO INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICO — MESSINA
La nostra Direzione si interessa della presentazione degli Aspiranti (con provini cinematografici) alle Case di produzione Film.

DISFUNZIONI
SESSUALI
di ogni origine. Deficienze costituzionali - Frigidità - Sterilità - Anomalie.
Accertamenti prematrimoniali
Cure rapide - radicali
Orario: 9-13: 16-19 Fest: 10-12
Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS
Specialista Derm. Cliniche Roma Parigi
Docente Un. St. Med. Roma
PIAZZA INDIPENDENZA, 5 (Stazione)

Leggete: IL GIORNALE D'ITALIA

TRAV'ASSISSIMO

Cronache sportive di RIZIERI GRANDI

Intorno alla « nazionale » per l'incontro con l'Argentina e a Schiaffino si è accesa una vivace polemica. Gli oppositori, dimenticando i campionati mondiali vinti con Orsi e Guaita accusano la Federazione di voler fare una squadra per vincere, così venendo a tradire una fresca tradizione che impone di far le squadre per perdere, come è avvenuto questa estate in Svizzera. Garibaldi cosa direbbe?

IL « VERO » DIRETTORE TECNICO...

— Giacchè hanno escluso Ricagni, non potevano fare a meno anche di Schiaffino?

— Già, e poi la Nazionale chi la faceva, Marmo?

DIETRO LE QUINTE DEL CAMPIONATO

Annunciato per il 5 dicembre l'incontro calcistico con l'Argentina, siamo entrati subito nel clima « si salvi chi può », una specie di clima da « mamma, li turchi! », se ben mi capite. La Federazione, che ricorda ancora le fresche accuse di insipienza che le furono rivolte questa estate per le sciagurate sconfitte calcistiche sul fronte svizzero, vuole evitare di dimettersi il 6 dicembre per rieleggersi il giorno dopo. Ed è corsa ai ripari facendo promuovere

dal Governo

alcuni ritocchi di tariffe (che altro non sono che inasprimenti di tasse e aumenti dei tabacchi per fronteggiare il maggiore onere in dipendenza dell'aumento agli impiegati dello Stato), tutti diversivi, compreso quello di Sotgiu, per far comprendere agli italiani che vivere « necesse est » mentre giocare e vincere al pallone no. Ma gli italiani da quell'orecchio non sentono. Ritengono che una vittoria calcistica tutta la patria onori e allora da parte sua la Federazione ha sospeso

il campionato

e riandando per li rami della nostra storia patria, si è accinta a formare una squadra che possa svolgere un gioco adatto al nostro temperamento e dunque una squadra che possa vincere e così propiziare un buon Natale a tutti. Come si sia riandati per li rami poi vi dirò. Adesso vi dirò subito che nessuno potendo giurare sulla vittoria dell'Italia nei confronti dell'Argentina, che possiede dei giocolieri i quali con il pallone fanno quello che vogliono

il signor Pasquale

che è il vice Presidente della Federazione Calcio e comproprietario di un giornale sportivo, sempre per distogliere gli italiani dall'annettere tremenda importanza all'incontro calcistico, ha fatto pubblicare diaboliche accuse contro la Federazione Motociclistica e contro quella Ciclistica: quest'ultima, secondo il giornale di Pasquale, rea di propinare droghe ai corridori. Una piccola Capocotta ciclistica, insomma. Ma gli italiani che la sanno lunga, hanno capito il giochetto, non si sono fatti addormentare ed ecco dunque

i nostri dirigenti

impegnati a vincere con l'Argentina, pena l'abbandono di quelle poltrone di comando dove è tanto bello, a quanto pare, sedere. Su quelle poltrone non vi è nulla di particolare, che noi si sappia, ma è un fatto che in Italia nessuno, una volta arrivato ad un posto, pensi minimamente di doverlo lasciare. Dunque ecco perchè la calata degli argentini in Italia è per i soloni del nostro calcio una specie di « mamma, li turchi! » e perchè questi soloni andranno all'Olimpico decisi a vincere o a morire. Questi soloni, in fondo, ci fanno pena. Hanno qualche giornale che li dipinge intelligenti e sorridenti, ma la totalità della critica è pronta a spellarli vivi. Ho letto in questi giorni che un tale li ha accusati di voler preparare una squadra per vincere anzichè una squadra per perdere e su di un giornale di sinistra è capitato di leggere che erano degli svergognati perchè avevano incluso nella formazione

Schiaffino

un giocatore del Milan di origine italiana, ma non del tutto italiano. A parte lo stupore di trovare proprio in un giornale di quelli che vorrebbero farci passare alle dipendenze dei cosacchi, tanto furiosa e incontrollata difesa della razza, c'è da tener conto che Schiaffino è di Montevideo dove Garibaldi andò a combattere per la libertà di quel popolo, con i suoi legionari, contro la dominazione dell'Argentina Che male vi sia, se dopo un certo numero di anni, avendo bisogno di un calciatore l'Italia si riprenda quell'antico legionario attraverso il nipote, per adoperarlo contro l'Argentina, noi non sappiamo.

Schiaffino, inserito nel corpo della nostra squadra nazionale ha il compito di dirci

come si gioca

Il football moderno giacchè noi si è rimasti all'antica, ai tempi cioè in cui nella nostra nazionale giocavano Orsi, Monti, Cesarini, Guaita, con i quali, imperando Mussolini, che fu bene un fanatico assertore del valore di questo popolo « *di navigatori, di eroi, di santi...* », abbiamo vinto, senza vergognarcene, qualche campionato mondiale. Sarebbe per caso questa Repubblica nostra, aperta in tutti i campi delle idee, agli scambi, autarchica soltanto nel football sino al punto di considerare intollerabile fra noi un nepote di un legionario di Garibaldi del cui nome tanto si è servita la Repubblica per non essere più monarchia? La verità è che gli italiani sono allegri e i giornalisti sportivi più allegri ancora. Che Pasquale possa essere

antipatico

con il suo modo smaccato di sorridere è un fatto ammissibile, ma lasciamo che la nazionale possa riprendersi. Ora Schiaffino rappresenta questa garanzia. Può darci un gioco. Si sostiene infatti, e con ragione, che noi italiani portiamo nello sport il retaggio dei secoli di oppressione. In sostanza si afferma che costretti per secoli a difenderci noi si sia adatti particolarmente a « contrare ». Questo brutto vocabolo altro non vuol dire che *riscontro* e cioè che attendiamo di essere attaccati per partire in risposta all'attacco. Ora ciò presuppone che, con aderenza al nostro temperamento, ci si tenga solidamente in difesa. E appunto

la nazionale uruguayana

tipo Schiaffino, è basata sulla sicurezza della difesa mediante un sistema, già in atto nel Milan, che mantiene sempre un uomo libero che possa accorrere dove si profila il pericolo. In Svizzera abbiamo fatto pessima figura, non perchè dominati ma perchè abbiamo attaccato in massa dimenticandoci completamente della difesa. Il tentativo dunque di ritrovare un nostro gioco va incoraggiato e sulla inclusione di Schiaffino non si dovrebbe discutere. Il tentativo è troppo importante perchè non si sentisse il dovere di contrastare le idee muffite di molti critici che non vedono oltre il loro piccolo naso. Che direbbe loro Garibaldi? Pensiamo ripeterebbe loro quello che disse a Roma quando per fargli festa gli staccarono i cavalli dalla carrozza e si misero a spingerla a mano. Disse allora: « Siate serii, romani; siate serii ».

RIZIERI GRANDI

— Hai visto, il Conte Vaselli è diventato vice - Presidente della Lazio!

— Quello che ci voleva: la squadra stava proprio in mezzo a una strada...

Passaggi all'ala

Per Bonifaci, la stampa milanese ha fatto la scorsa stagione fuoco e fiamme per rimuovere il veto posto dal Ministero al permesso di soggiorno. Finlamente il veto è stato eliminato e Bonifaci ha potuto giocare e l'Inter ha intrapreso il campionato sicura di fare un figurone. Invece Bonifaci si è rivelato un modesto e domenica ha colpito con un calcio in testa il proprio portiere Ghezzi mandandolo all'ospedale. Per ottener tanto il Governo di Roma era stato accusato dai milanesi di essere « giallorosso » avendo concesso il permesso di soggiorno a Ghiggia sì e a Bonifaci no.

Ora si saranno convinti a Milano che il Governo agiva a fin di bene ma non lo riconosceranno pubblicamente.

* * *

Ci sono delle società di calcio che pagano un premio di partita di 50 mila lire in casa di pareggio fuori casa e di 100 mila in caso di vittoria. E ci sono dei giocatori parsimoniosi che per difendere le 50 mila lire del pareggio rinunciano ad attaccare con tutte le forze. Allora tutti dicono che la squadra X ha avuto paura di vincere mentre invece la verità è che i giocatori della squadra X hanno avuto paura di perdere le cinquantamila lire del pareggio.

* * *

La squadra X è la Roma. E si è visto a Torino il gioco svolto dai giallorossi a tutela del pareggio. Vero è che Nyers e Cavazzuti hanno sbagliato due gol ma tutti sono convinti che la Roma avrebbe vinto se non ci fosse un premio di partita per il pareggio. E la Roma ha tali possibilità che anche fuori casa un pareggio dovrebbe essere considerato un insuccesso. Quindi se Sacerdoti vorrà avere delle vittorie non dovrà far altro che abolire il premio in caso di pareggio. Con i ragionieri bisogna agire da ragionieri.

Ultime rivelazioni su Mitri. Pare che prima dell'incontro con Humez, Mitri per darsi coraggio si sia bevuto un quarto di litro di cognac. Potrebbe anche essere vero ma perchè negare che i pugni di Humez siano stati meno ubriacanti del cognac?

* * *

La Lazio, nel periodo della crisi è stata accusata fra l'altro di essere composta di giocatori che avevano l'acqua nelle vene. Ma quando è arrivato il Conte Vaselli, l'accusa è caduta. Il Conte ha dato a bere ai giocatori laziali il vino delle proprie tenute e nelle loro vene ora scorre il sangue delle viti. Primo risultato: successo sulla Pro Patria. Non sarà così ma i produttori vinicoli, sempre in crisi da quando gli italiani si sono dati alle bibite, farà piacere questa rivalutazione del vino.

* * *

E se anche i giocatori del Chinotto Neri provassero il biondo nettare di Vaselli anzichè il miscuglio di Pietro Neri?

ZIGRINO

ALLENATORI DIABOLICI

— Che sarà?

— Mah... 'na nova « tattica »...

fare a

prendersi. Ora
presenta questa
darci un gioco.
atti, e con ragio-
taliani portiamo
retaggio dei se-
ione. In sostanza
costretti per se-
ci noi si sia adatti
e a « contrare ».
vocabolo altro
che *riscontro* e
diamo di essere
artire in risposta
a ciò presuppone
renza al nostro
ci si tenga soli-
ifesa. E appunto

e uruguayana

è basata sulla
difesa mediante
à in atto nel Mi-
tiene sempre un
he possa accorre-
fila il pericolo. In
amo fatto pessima
rchè dominati ma
mo attaccato in
candoci completa-
difesa. Il tentativo
rovare un nostro
oraggiato e sulla
Schiaffino non si
utere. Il tentativo
rtante perchè non
dovere di contra-
muffite di molti
n vedono oltre il
naso. Che direbbe
di? Pensiamo ri-
o quello che disse
do per fargli festa
o i cavalli dalla
m sero a spingerla
se allora: « Siate
siate serii ».

IZIERI GRANDI

ENATORI
ABOLICI

he sarà?
ah... 'na nova
»...

AL DIAVOLO!

Dali e Dali, ce l'abbiamo fatta!

Se non siamo riusciti a salvare Dante Alighieri e la *Divina Commedia* dall'oltraggio pornografico di Salvador Dali, abbiamo almeno salvato il salvabile, cioè gli interessi dei contribuenti e provocato una precisazione del Ministro della Pubblica Istruzione che ci tranquillizza, se non altro, da questo lato:

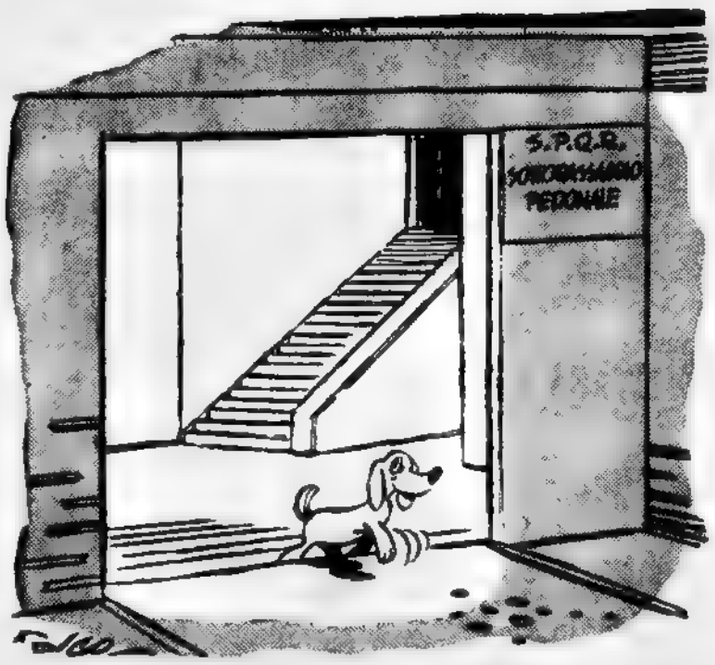
« *Nel 1949* — ha detto il Ministro — *l'Amministrazione dell'Istituto Poligrafico dello Stato deliberò di pubblicare una edizione della* Divina Commedia *con illustrazioni del signor Dali: fu pertanto stipulata con quest'ultimo una convenzione per la quale il signor Dali ha ceduto al Poligrafico, per l'importo di 20 milioni (noi avevamo scritto « 60 » forse ci eravamo sbagliati* - N.d.R.), *il diritto esclusivo di riproduzione e vendita di originali disegni (dello stesso signor Dali) raffiguranti 100 episodi della* Divina Commedia. *Nessuna autorizzazione ministeriale è stata richiesta per la predetta pubblicazione. Va precisato che l'attività editoriale non rientra tra i fini istituzionali del Poligrafico: gli amministratori del medesimo, stipulando col Dali la suaccennata convenzione, difettavano quindi dei necessari poteri. LA CONVENZIONE STIPULATA CON IL SIGNOR DALI' E' PERTANTO NON VALIDA ED IL MINISTERO DEL TESORO NON HA RITENUTO CONVALIDARLA* ».

I milioni, dunque (20 o 60 che dovessero essere) non saranno pagati. Già, ma la spudorata edizione è stata stampata. Dove e come andrà a finire? C'è una legge contro la stampa pornografica che — se non andiamo errati — ne autorizzerebbe il sequestro e la distruzione, ma figuriamoci co' Lionelli Venturi che imperano...

Comunque, un'altra precisazione ministeriale non sarebbe di troppo.

z.

S. P. Q. R.: IL SOTTOPASSAGGIO



PASSA QUALCUNO

— Questa settimana possiamo distribuire ad ogni famiglia: 100 lire, una bottiglia d'acqua minerale e un biglietto per il cinema.

I PARERI LORO

Interviste sensazionali di PA & SI

Presidente del giudizio

Con una paterna ammonizione — disse il presidente Scelba — ho invitato gli editori dei giornali a mettere giudizio, cioè ad evitare che sia dato troppo spazio, sui giornali, alla descrizione di ciò che fanno i principali protagonisti dei nostri pregiati scandali.

Comprendiamo — esclamammo noi che, come è noto, siamo un po' scemi — lei li ha invitati, per esempio, ad evitare la pubblicazione delle foto dei cadaveri, e a non trasformare, come nel caso Bellentani, una assassina in una eroina...

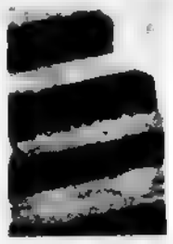
— Niente affatto! — tuonò Scelba. — Che mi frega dei cadaveri? Quando non mostrano le gambe e non ostentano scollature provocanti, ben vengano i cadaveri. Quello che mi preoccupa è il lato morboso di certe cose... Non fatemi fare nomi, ma vedete, quell'avvocato... se ammazzava la moglie, eravamo a posto. Titoli su tutta la pagina, e il governo era tranquillo per un mese. Ma invece di ammazzarla, voi sapete cosa ne ha fatto...

La voce di Scelba tremava di collera mal repressa. — E' una vergogna. Certe cose non si descrivono. Mi costringeranno a far votare la seguente legge: Articolo unico: La stampa è libera di dire quello che vuole, fatta esclusione delle cose comprese tra il collo e le ginocchia.

— E conta di promulgare presto la legge sulla stampa?

Il Presidente consultò un calendario. — Con precisione non so — disse — però spero che sia pronta per il tre gennaio.

O la Wanda o la spacca



— Mi hanno fischiato — disse Wandissima Osirissimi — or è un mese, forse perchè ero ancora acerba e immatura: ma ormai mi applaudono ogni sera con fervore. Applaudono la potenza della mia voce, il fulgore della mia giovinezza, la perfezione della mia recitazione, il fascino del mio sorriso, la flessuosità del mio corpo di pantera, l'originalità delle mie canzoni e delle mie esibizioni.

La Superwandissima colse un'ombra di dubbio nel nostro sguardo. — Sì — aggiunse — io ho tutte queste buone qualità. Ne ho una sola cattiva: sono bugiarda.

Blufi privati

Ho promesso quattro autostrade per ogni italiano — si vantò Romita battendo ogni precedente primato ministeriale di promesse. Ho giurato che creerò tanti acquedotti quanti sono i fili d'erba, che le centrali elettriche oscureranno il sole, che le case popolari saranno tante che dovremo fondare un nuovo impero per farcele stare tutte. Ho promesso che costruirò milioni di officine, di chiese, di giardini, di cinema, di ippodromi, di funivie e di pozzi neri.

Romita era fiero, e ne aveva ben donde. — Chiedete pure senza paura — ci invitò con un sorriso — vi occorre un laminatoio? Volete che vi fabbrichi una dozzina di caseifici o un bel giardino zoologico? Senza complimenti, son qui per questo.

Ringraziammo. — Scusi, signor Ministro — obiettammo — ma quando comincerà a costruire tutto ciò che ha promesso?

Romita si oscurò. — E avete il coraggio di chiedermelo? Vi pare che con tutte le promesse che ho da fare mi resti del tempo libero per pensare a queste sciocchezze?

Uber Alles

Il presidente Adenauer ci passò in rassegna, controllò se avevamo le scarpe lucide e se gli otturatori dei nostri moschetti erano in ordine. — Riposo — ordinò quindi con voce gutturale. Immobili, domandammo in coro: — Presidente, abbiamo saputo che lei e il dottor Heuss avete mandato un telegramma all'ex gerarca von Neurath.

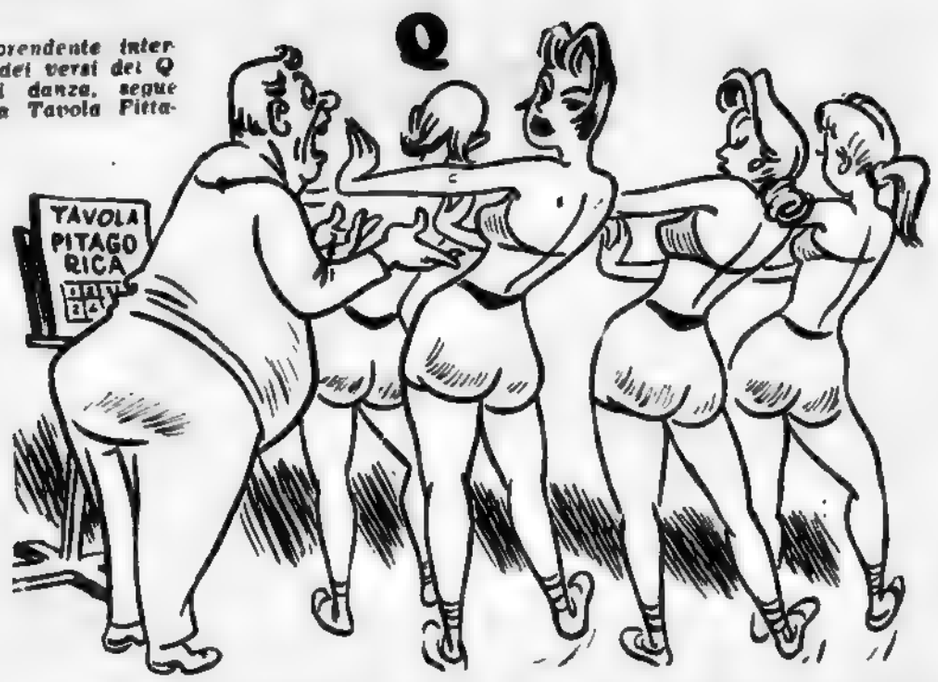
— Infatti — scandì Adenauer — il valoroso von Neurath è stato graziato. Noi ci siamo congratulati con lui e ci siamo felicitati che abbia avuto termine il suo martirio.

— Qualche giornalista straniero ha criticato che voi abbiate parlato di martirio, trattandosi di un criminale di guerra...

Adenauer ci freddò con una occhiata. — Silenzio! — gridò. — La nostra democrazia non si vendica. Noi, cristianamente, perdoniamo tutti. Questo è lo spirito del nostro telegramma. — Adenauer ci fissò freddamente. — Voi però — disse — avete la faccia poco ariana. Non sarete giudei, per caso? Quasi quasi...

Si avvicinò al rubinetto del gas, mentre una strana luce brillava nei suoi occhi. Lo aprì. Ma noi eravamo già lontani.

Alla sorprendente interpretazione dei versi del Q e passi di danza, segue quella della Tavola Pitagorica.



— Signorine, ripetiamo: 2 × 6 = 12; 2 × 7 = 14; 2 × 8 = 16... Ho detto 16, mentre voi avete fatto un 16 che sembra un 32!

ANGOLO DELLE LETTRICI

La femminilità va in fumo

« E' lecito che una signora fumi per la strada? ». Questa domanda mi è rivolta da Spinaarda Colubrina da S. Miseria del Golfo, e merita di essere presa in considerazione.

Dunque: premettiamo che se una signora fuma perchè il marito le ha appiccato fuoco la cosa è molto sconveniente. Ricordo la baronessa Seipedali che aveva il vizio di fumare in pubblico: precisamente ingoiava stoppa e sputava fuoco, per cui durante la guerra partigiana fu impiegata in qualità di lanciafiamme presso le brigate Giustizia e Libertà.

Non sempre però il vizio del fumo è così eroico: di conseguenza, dirò francamente che le donne che fumino per la strada commettono una cosa sconveniente da cui hanno tutto da rimettere. Che cosa ci rimettono? Ma il costo delle sigarette, naturalmente. Mentre se queste sono regalate non ci rimettono nulla.

Migliaia di esperti discutono da tempo se il fumo sia nocivo o meno. Alle donne la cosa interessa in particolare agli effetti delle gravidanze e dell'allattamento.

La marchesa Clinica Lazzaretto allattò tutti i figli senza cessare un istante di fumare. Ebbene: uno dei figli crebbe con scritta « monital » sulla fronte; un altro, in pieno allattamento, disse del seno materno « questo non tira, dammene un altro ». L'ultimagenita poi, non riuscì più a togliersi il vizio del latte nicotinizzato, tanto che ancor oggi, a 40 anni suonati e cantati, beve ogni giorno un ettolitro di latte con sciolti dentro alcuni sigari toscani.

La signora, in genere, fumerà sigarette leggere: per esempio le nazionali o le alfa, che difficilmente pesano più di 5 grammi. Apprezzerà i bocchini lunghissimi, che forniscono un sensibile fascino da donna fatale. Conscia di ciò, la marchesa Lampadina Tibia, che voleva ad ogni costo sedurre il barone Golia, adottò un bocchino di circa mezzo metro. Ma il barone rimase insensibile, onde la marchesa, per riuscire nell'intento, continuò ad allungare il bocchino, portandolo successivamente a un metro, mezzo decametro, 110 metri ostacoli. L'ultimo tentativo lo fece il 30 agosto 1951, con un bocchino di circa 856 metri dazio escluso. « Mi accendi una sigaretta? » chiese voluttuosamente al barone. « Volentieri », rispose costui, e si mise in cammino per raggiungere l'estremità del bocchino.

La marchesa attende ancor oggi che il barone ritorni.

Perchè le donne fumano? Generalmente, la responsabilità è dei fidanzati. Dice il fidanzato: « Vuoi provare a fumare un po' della mia sigaretta? ». La fidanzata accetta, prova, tossisce, dice « Non so che gusto ci trovi ». Tre mesi dopo il matrimonio, l'ex fidanzata non ha più il tempo di fare simili considerazioni: è ormai troppo occupata a fumare, se non a masticare, avana, romanini e toscani.

Ma l'importante è non fumare all'aperto. Lo affermò anche la duchessa Trallalallà, il giorno in cui diede fuoco alla casa.

D.

Delia risponde

LILIANA SOTGIU - Roma — Sì l'amore suo e di suo marito per il collettivismo sono più che giustificati, e mi meraviglia che le intere maestranze di stabilimenti — a quanto si sa — non abbiano approfittato di quanto veniva posto a loro disposizione. Forse dipende dalla loro immaturità politica mentre lei — lo riconoscono tutti — è decisamente matura. Circa le esposizioni, temo che ella abbia fatto una certa confusione: generalmente le pittrici espongono quadri, non quello che dice lei. Ella è senza dubbio vittima di una macchinazione: io la credo sulla parola, per quanto non comprenda come certe cose si possano fare a macchina. Vedrà che i calunniatori saranno scoperti: lei, però, appena li vedrà scoperti, non si faccia venire delle idee controproducenti in testa. Ossequi.

ANNA MARIA FERRERO - Roma — Ho letto che in « Kean » interpreterà la parte di una ragazza che non sa recitare. Sono convinta che riuscirà a perfezione.

DELIA

GRATIS

UN MESE DI LEZIONI

per accertarsi della serietà e dell'efficacia del nostro insegnamento per corrispondenza. Corsi per RAGIONIERE, GEOMETRA, MAESTRO LICEO, COMPUTISTA, AVVIAMENTO, ELEMENTARE, SCUOLA MEDIA, PER OPERAI SPECIALIZZATI e per IMPIEGATI.

ISTITUTO di ISTRUZIONE "ITALIA"

diretto dal prof. Giulio Moschini

[illegible]

ANTOLOGIA ERMETICA

Invecchiano anche i grilli

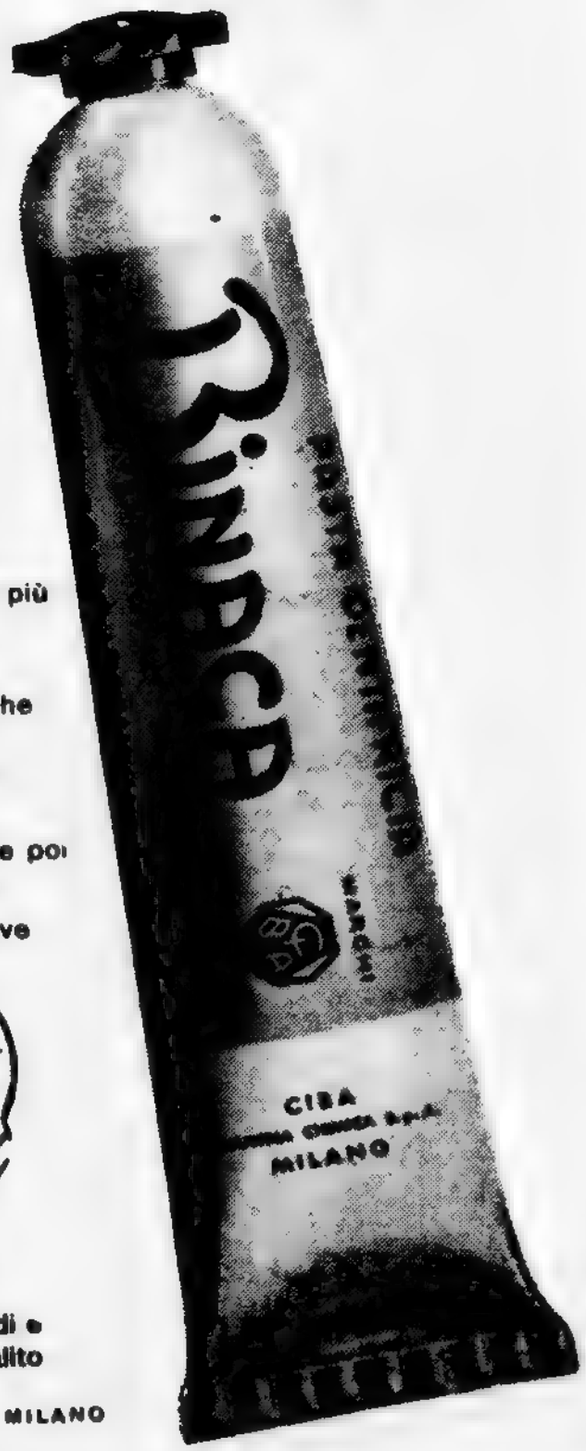
Invecchiano anche i grilli
E la mano mi duole
A fare e disfare isole
Per i figli dei miei figli.

Quando muovi la voce

Quando muovi la voce
E mi parli
Dolci buchi mi fai.
Quando muovi gli occhi
E mi guardi
Mi dai ago e mi dai filo
Quando mi guardi mi cuci.

RAFFAELE CARRIERI *Il Trovatore.*

Perchè BINACA?



Perchè:

Binaca a base di solfo-ricinoleato, penetra nei più profondi interstizi dei denti e li pulisce radicalmente

è scientificamente provato che l'accurata pulizia dei denti è il mezzo più efficace per combattere la carie

disgrega il tartaro che viene poi asportato con lo spazzolino

rinforza e rassoda le gengive più delicate

Binaca rende i denti candidi e profuma gradevolmente l'alito

CIBA INDUSTRIA CHIMICA MILANO

I GIORNI PERDUTI

lunedì

COME andiamo con la Morale? A gonfie vele, tanto che potremmo già disporre di un **Vademecum del Cittadino** *compilato sulla scorta dei più recenti sensazionali servizi di cronaca, mentre certe dichiarazioni di candide padrone di « case-squillo » potrebbero costituire i primi capitoli di un roseo* **Manualetto del Costume** *particolarmente indicato per fanciulle minorenni. Dopo aver ampiamente descritto* l'intasamento vaginale *del cadavere di una giovane donna uccisa da un pediluvio sulla piaggia del Tirreno, i quotidiani a grande tiratura hanno avuto, nei giorni scorsi, l'occasione di illustrare le « partite di piacere » a tre o a quattro che avvenivano nelle « case-squillo » ed hanno, infine, dato ampio spazio alle dichiarazioni delle « padrone », il cui candore costituisce il più tipico esempio di come si possa onorevolmente esercitare il mestiere di « ruffiani » in un mondo che ha elevato il Pervertimento sessuale, il Tradimento, l'Amoralità e la Prostituzione sull'altare del Buon Gusto. L'onestà e la dignità sono state sacrificate alla* Libertà dal bisogno *e i documenti per la storia del costume, di questo secolo bizzarro, aumentano.*

Scegliamo fior fiore, fra le recenti dichiarazioni di due oneste «padrone» di case d'appuntamento: « Facevo quel che facevo per vivere — ha dichiarato ai cronisti la signora Fantini — in quanto avevo mio marito disoccupato. Quando poi mio marito trovò lavoro, lo stipendio da lui guadagnato era « talmente irrisorio » da essere del tutto insufficiente ai bisogni familiari: infatti abbiamo anche un bambino di tre anni *(Consiglio ai milioni di italiani a reddito fisso o « insufficiente »: se non riuscite a cavarvela con lo stipendio, incoraggiate la prostituzione clandestina: ne ricaverete soddisfazioni, onori e quattrini! N. d. R.). « Ma lo facevo — continua la predetta signora — in modo così elegante e riservato... ». E com'erano i frequentatori della casa della buona «signora»? Il signor Mario (quello che organizzava le piccanti riunioni con la moglie e con gli altri amici. N. d. R.) era una degna persona... ». Un'altra padrona ha spiegato come conobbe una delle prostitute clandestine alloggiate nella sua onorabile casa: circa tre anni fa, nell'anticamera di un noto ginecologo. Qualche mese dopo, la segnorina si sarebbe recata in casa della padrona « per cercare un po' di comprensione »; indi le confidò le sue pene, le disse di essere fidanzata con un distinto signore non gradito ai suoi genitori; invocò la sua ospitalità. Come rifiutarla? Ma certo che poteva ospitare la segnorina! Poi il « signor Mario » le aveva telefonato, chiedendole di ospitare anche un'altra donna; e poi, ancora, un bravo giovane; e la signora aveva detto sempre di sì, man mano che il numero degli ospiti aumentava: « come potevo fare una sgarberia agli amici? ».*

Così, da un amico all'altro, un giorno le due signore si trovarono la casa piena di poliziotti che volevano sapere troppe cose. Credevano che anche i poliziotti fossero amici; degli amici delle segnorine; ma quando seppero la vera verità, si preoccuparono un po' e si chiesero cosa mai avessero fatto di male comportandosi come s'erano fino allora comportate, cioè da buone donnette che cercano di mandare avanti la famiglia « ospitando in casa tutte degne persone »...

Prostitute

Quando ci decideremo ad elevare un monumento nelle nostre piazze alle buone, oneste, tenere prostitute tesserate, che fanno il loro lavoro per vivere e si accontentano di vivere in sottordine, umilmente, ai margini della società?

Omertà

Scoppia lo scandalo delle « case-squillo » e giornali e polizia non esitano a rivelare i nomi di un notissimo professionista e di sua moglie, frequentatori di quelle case. Ma perchè nelle cronache dei giornali — anche dei giornali proletari — si legge che, tra le altre persone, « sono state denunciate anche due giovani donne, appartenenti alla buona società », i cui nomi si celano sotto le sigle di L. G. e M. C.? Perchè tanti riguardi per due *segnorine* della buona società?

Come sopra

Altro fattaccio in provincia, a Cosenza. Un bruto locale usa violenza a una giovinetta. « Ci asteniamo dal fare il nome della povera vittima — scrive il giornale del luogo — perchè appartiene ad una stimata famiglia del cosentino ». E se la famiglia fosse stata meno stimata, il cronista avrebbe forse fatto il nome della giovinetta più volentieri?

Poesia epica

Chissà mai cosa c'era alle origini dell'*Iliade* e dell'*Odissea*! Giorno verrà che un nuovo Omero tramanderà ai posteri le attuali, misteriose, incomprensibili, piccanti e alquanto sporchette vicende di Capocotta e dei gerarchi-squillo, per farne le purissime leggende del Secolo XX, con la Musa che canta l'*ira funesta* del Saverio Pòlito oppure ci narra la resistenza di Giuseppe Sotgiu ai richiami ingannatori delle sirene...

... E qual de' numi inimicolli? Il figlio d'un marinajo che si nomava Muto...

Le belle carriere

Uomo politico di fede adamantina, il prof. Giuseppe Sotgiu s'era imposto all'attenzione dell'antifascismo romano fin dal 1925, ai tempi dell'Aventino. Ma non era ben visto dai giovani dell'Unione Goliardica per la Libertà — spiega Nicola Adelfi su *La stampa*: « ... infatti, scriveva per i repubblicani, diceva di essere iscritto al Partito Sardo d'Azione, non rinnegava il suo passato socialista e, nello stesso tempo, faceva propaganda per l'Unione Nazionale Democratica di Giovanni Amendola ». Nel 1937 — seguendo la traccia della biografia che ne fa Nicola Adelfi — troviamo il prof. Sotgiu gregario recalcitrante del Partito Fascista; dopo la Liberazione, lo stesso s'iscrive alla Democrazia del Lavoro « un partito formato in prevalenza da democratici incerti, tiepidi o addirittura opportunisti; oppure da elementi, che erano stati respinti da altri Partiti... ». Finalmente, qualche anno dopo, l'avvocato Sotgiu trova la sua pace nel PCI, ma va a distrarsi in via Corridoni..

martedì

Il gatto

E' apparso, su un giornale della sera, un bellissimo articolo in difesa dei gatti; l'articolo era firmato da Giorgio Gatta.

L'onore

Un giorno un viandante incontrò l'Onore: « Chi sei? » gli chiese. E l'Onore, che aveva perduto se stesso, oltre alla memoria, rispose: « Mah! ».

mercoledì

Il parto indolore

I russi — secondo quanto informa *l'Unità* — hanno scoperto il *parto indolore*, con caricamento e sparo, adatto a tutte le borse e definito « parto psicoprofilattico» che si può ottenere a prezzi di assoluta concorrenza, senza ricorrere a farmaci o anestetici (come invece si fa nei paesi capitalisti). Il parto indolore sovietico consiste nella preparazione « spirituale » della gestante alla quale, negli ultimi due mesi, in non più di otto o dieci lezioni, viene spiegato che il dolore è un'opinione e che la donna sovietica, grazie ad alcuni esercizi preliminari e alla preparazione psicologica può tranquillamente partorire come se nulla fosse. Il parto indolore psicologico sarà praticato da oggi in poi in tutte le cliniche ostetriche dell'URSS, d'ordine del Ministero della Salute Pubblica. Questo significa che, da oggi in poi, nemmeno le donne in istato di gravidanza possono più lamentarsi nel fortunato paradiso dei Sovieti.

giovedì

Il madro

Un pensierino su certe asfissianti madri che sfruttano il successo e la avvenenza delle proprie figlie diventate all'improvviso celebri corteggiate e ricche per virtù delle loro « arti » anatomiche: come le api-regine, insieme al miele del successo succhiano lentamente il pudore delle proprie figlie, rapinandole giornalmente.

venerdì

Scarico e carico

Accaduto a Milano, in via Abbondio Sangiorgio: l'ing. Ferruccio L. chiama un idraulico per fare riparare il w. c. otturato; l'idraulico comincia il suo lavoro e scopre, sotto la base dell'apparecchio, tre bombe a mano, un caricatore da pistola con sette projettili e quarantaquattro cartucce per fucile. Per alcuni anni, giorno per giorno l'ing. Ferruccio si metteva a sedere su una polveriera e ogni volta che tirava la catena dello scarico, era come se tirasse la miccia di una potente carica di dinamite.

sabato

La vipera

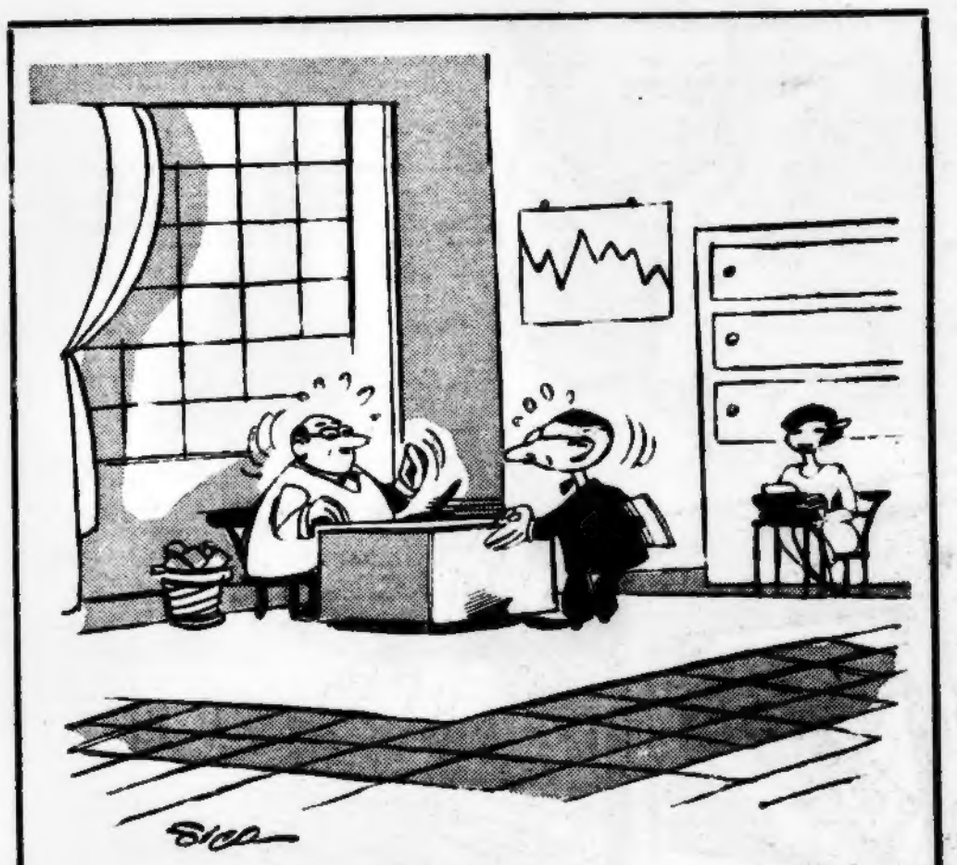
Benedetto Croce ricordava con piacere ai suoi amici e discepoli la risposta che dette un napoletano dei tempi antichi a uno studioso svedese che, visitando Napoli, era ansioso di conoscere qualcosa del popolo napoletano. « E' come una vipera — rispose il napoletano; — la testa, cioè l'aristocrazia, è velenosa; la coda, cioè la plebe, non vale niente, e il corpo ovvero la parte di mezzo, il medio ceto è tanto buono che serve per curare molte malattie ».

domenica

Lettere perdute

FERNANDO C. - Parma — Voler dividere gli uomini in buoni o cattivi non è possibile, anche se i regimi totalitari hanno spesso tentato di farlo

G. NELZI - Trieste — Indubbiamente il furore antiDC ha fatto un brutto scherzo agli amici del « Candido », i quali hanno ospitato lo scritto di un antiscelbiano e non hanno badato che ospitando quello scritto, potevano dare dei dispiaceri ai triestini. Pensiamo non fosse nelle loro intenzioni, ecco tutto. Per il resto, condividiamo pienamente le sue osservazioni, e non vorremmo sottoscrivere quell'articolo che, molto probabilmente, sarà dovuto — come lei sospetta — alla penna di un feroce « indipendentista » camuffato da nazionalista.



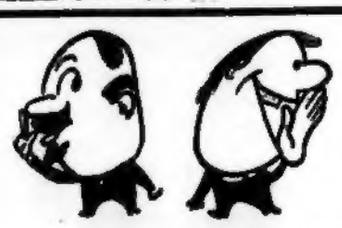
NUOVI ORIZZONTI

— Promuovervi per meriti speciali... E che avete fatto?

— Non ho venduto a vostra moglie 48 microfotografie e 250 metri di nastro fonoinciso.

COSTUMI P. C.

La signora Sotgiu - **Ho un appuntamento con mio marito...**
L'amica - **Parla piano, ci sono i bambini!**



—... ti dico che sarà
un numero prodigioso
stupefacente
a 40 pagine
su parapergamena
in pirotecnicholor...
(Ma è ancora un segreto!)

LA TORRE di BABELE

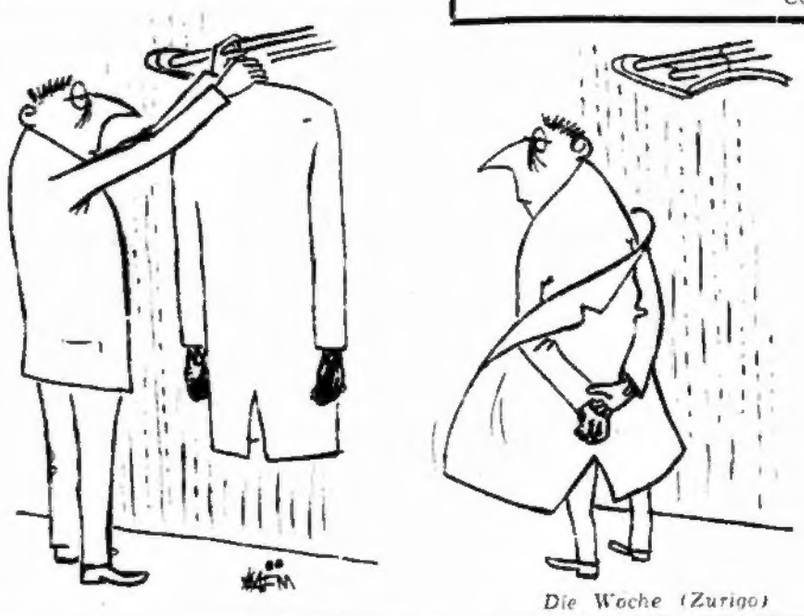
— Vi fa male qui? E qui invece? Non c'è dubbio: è appendicite!

Fotos (Madrid)

Cocktail (Soccolma)

Signore e signori, la foca essendo lievemente indisposta, l'esercizio viene eseguito dalla domatrice.

Szpilki (Varsavia)



Die Woche (Zurigo)

I PARENTI TERRIBILI

(Bruxelles)

ARMA SEGRETA

Pan (Bruxelles)

Avanti, c'è POSTA

GIO' BOSCO, La Spezia - Dovresti leggere più attentamente la Posta. Ti avevo già data una risposta non affermativa. D'altra parte devi capire che lo spazio è poco e le risposte da dare innumerevoli. E il nostro è uno dei pochi giornali che non trascurano mai di tener conto delle lettere dei suoi affezionati lettori. Ciao e a presto. — FRONTONE MICHELE, Napoli - Leggi la risposta data a Bosco. Vale anche per te in tutto e per tutto. Prova di nuovo con cose brevi e attuali. Ciao. — VITTORIO LUSUARDI, Forlì - Grazie della simpatica poesiola, ma essa è troppo elogiativa per poter essere pubblicata. Ciao. — SALVATORE PUGLIESE, Mercato Sanseverino - Sei stato sfortunato. Una pagina sui Marziani era già in tipografia. Mandaci qualcos'altro perchè le tue idee sono piene di spirito. A presto. — MIMMILLO BELLANTUONO, Monopoli - Ho passato la tua segnalazione a Dragosei. Ciao — RODOLFO MORATO, Torino - Leggi la risposta a Pugliese. Siete compagni, non dico di sventura, ma di disguido redazionale. Aspettiamo altro materiale preferibilmente più breve. Auguri. — VITO A CENTONZE, Milano - Hai sicuramente visto il numero nel quale è stata pubblicata, con tutti gli onori, la tua piacevole fatica sulla poesia moderna. Congratulazioni. Il resto (Tantologia e battute) non ha avuto uguale fortuna. Insisti e sursum corda! Ciao. — MARIO BAGGIO, Milano - Mi dispiace ma non sono pubblicabili. Occorre curare di più il segno grafico e anche le battute. Quando invierai altro materiale abbi cura di affrancare regolarmente la lettera che ci è pervenuta tassata. Auguri. — GIANFRANCO NEGRI, Bologna - Leggi la risposta data a Baggio. Si adatta perfettamente anche al caso tuo. Purtroppo anche per la lettera tassata. Ciao. — SIRIO EMOLA, Perugia - Insoddisfatto è il protagonista della tua novella; chi l'ha letta è completamente solidale con lui. Ciao. — BIAGIO BARBERIS, Eboli - Sei ingiusto; ti ho già risposto due volte su questa rubrica. Invia pure altro materiale, se credi e in bocca al lupo! L'ultimo non è passato. Ciao. — PINO JUBATTI, Vasto - Benissimo. Comincia pure a inviare spunti e DDT. Questi non hanno avuto fortuna ma erano, oltre tutto, molto pochi. La tessera di Travasista per te è già in viaggio. — MARIO CORONARO, Abano - Le vignette sono ancora troppo « grezze » e le battute non troppo nuove. Puoi senz'altro migliorare in ambedue i sensi. Mandaci delle battute di attualità e continua ad esercitarti nel segno. Ciao. — CARLO MASSETTI, Roma - Carina ma non è adatta al nostro giornale. Mandaci cose più brevi. Ciao. — GIGI MALOGIOGLIO, Agrigento - Scritto bene ma lo spunto non è nuovo. Per cominciare bene bisogna prima esercitarsi con i DDT, le battute e gli spunti di attualità. Perchè non provi? Auguri e a presto. — NINO R. ROMARIA, Messina - Per i « Banditi » hai fatto tardi. Utilizzeremo alcuni pensierini, delle battute e dei DDT oltre a perle ed altro. Sei già in nota per i Premi. Continua e auguri. — GIANNI ERLER, Milano - Non possiamo seguirti su una strada simile. Voltaire, al quale domandavano perchè salutasse i sacerdoti, lui che si professava ateo, rispose: « Io e il buon Dio non ci parliamo; ma non ci siamo tolto il saluto ». — MARIO BOSCO, Lanciano - Un po' spinti, però sono densi di humor. Non sono passati — ed era logico — ma ti autorizzano a continuare. Auguri. — TOMMASO OLIVIERI, Taranto - Devi fare ancora molto esercizio rendendo il segno più chiaro e sintetico. Cerca di migliorare anche le battute. Quando avrai superato questi difetti mandaci ancora materiale per un più felice giudizio di appello. Auguri. — GIOVANNI ROSSI, Arezzo - Veramente carino, ma troppo prolisso. Il guaio è che noi leggiamo tutto attentamente, senza mandare agli aspiranti collaboratori, epiteti da parlamentare! Scherzi a parte. Insisti con roba più breve e scattante. Ciao. — SOTTOTENENTE ROMINIO (?), Pietralata - Troppo poco per giudicare se sei da preferire come guerriero o come scrittore. A meno che tu non sia dotato di ambedue le facoltà: Giulio Cesare le aveva.

Bussadievole

TRAVASO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Uffici: Roma - via dell'Umiltà 48
TELEFONO: 62.041 62.042 62.043 61.553 63.123

Per abbonamenti rivolgersi alla Amministraz. Via dell'Umiltà, 48

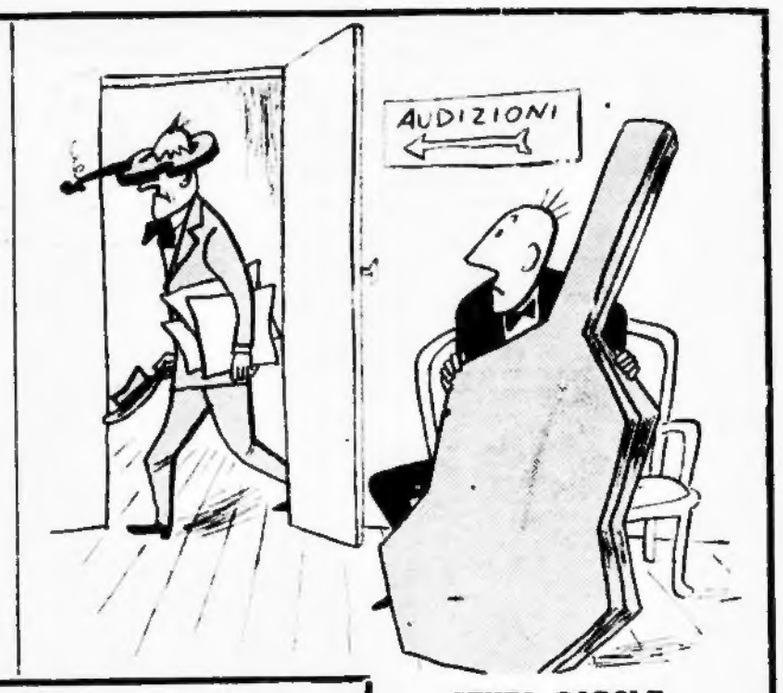
	ITALIA		ESTERO		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
IL TRAVASO	1.350	1.000	525	2.600	1.300	700
IL TRAVASISSIMO	650	350	180	800	425	220
TUTT' E DUE	2.220	1.200	650	2.070	1.575	850

STATI UNITI e CANADA
potete mandare ordine alla: « ITALIAN BOOK COMPANY » 145-147 Mulberry Street NEW YORK 13 N.Y.
IL TRAVASO (settimanale)
Un anno Dollari 5
Sei Mesi Dollari 2,75
IL TRAVASISSIMO (mensile)
Un anno Dollari 2

AUSTRALIA e N. ZELANDA
Agente esclusivo: MICHELANGELO International Book Depot Box 6 P.O. Surrey Hills E. 10 MELBOURNE - VICTORIA (Australia)
IL TRAVASO (settimanale)
Una copia 1/8 — Tre mesi L. 1/8/8
Sei mesi L. 2/12/10 — Un anno L. 5/4/6
IL TRAVASISSIMO (mensile)
2/— — 7/6
15/— — L. 1/10/8

PUBBLICITA' G. BRESCHI: Roma, Tritone 103 (telefono 44313, 487441) - Milano, Salvini 18 (telefono 706.907) - Napoli Maddaloni 6 (telefono 21357)

Stab. Tip. del Gruppo Editoriale Giornale d'Italia - Tribuna S.p.A. Via Milano 70



SENZA PAROLE

PRIMA LEZIONE

— Mettete il violino sotto il mento.

— Quale?

CONTRO IL MAL DI TESTA

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

CACHET FIAT guarisce rapidamente: mal di testa, nevralgie dentarie e reumatiche, dolori periodici

— Signore, questa moneta suona male!

— Anche voi!

— Dopo il concerto si sono precipitati tutti a felicitarsi con il nonno della cantante.

— E perchè?

— Perchè è sordo.

— A furia di contravvenzioni è diventato così bravo che adesso, coi fischietto, sa eseguire la «Traviata».

— Accidenti come stona!

— Per forza: il pianista è il marito e non vanno d'accordo